GUERIN SPORTIVO

8

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXIV - **N. 8** (579)
19-25 FEBBRAIO 1986 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.200

IL FESTIVAL DI SANROMA

Nel duello scudetto Platini-Boniek irrompe Pruzzo superbomber

Adesso io

TIFO-REFERENDUM
Un pullmino Fiat in regalo al club più votato

GUERIN MUNDIAL
Inserto speciale Corea del Sud

IN QUESTO NUMERO

IN COPERTINA
Con cinque gol di Pruzzo (fotoBriguglio) la Roma si avvicina alla Juve

GOL 7
Trentadue pagine a colori su tutti i campionati

GUERIN MUNDIAL
Grande fascicolo dedicato alla Corea del Sud

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Nando Aruffo
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Sergio Sricchia
Marco Strazzi

Segreteria di redazione
Donata Zanotti

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIV n. 8 (579)
19-25 febbraio 1986
L. 2.200 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

SOMMARIO

NEL PROSSIMO NUMERO

ESCLUSIVA A COLORI

Barcellona e Nantes
le avversarie di coppa
di Juventus e Inter

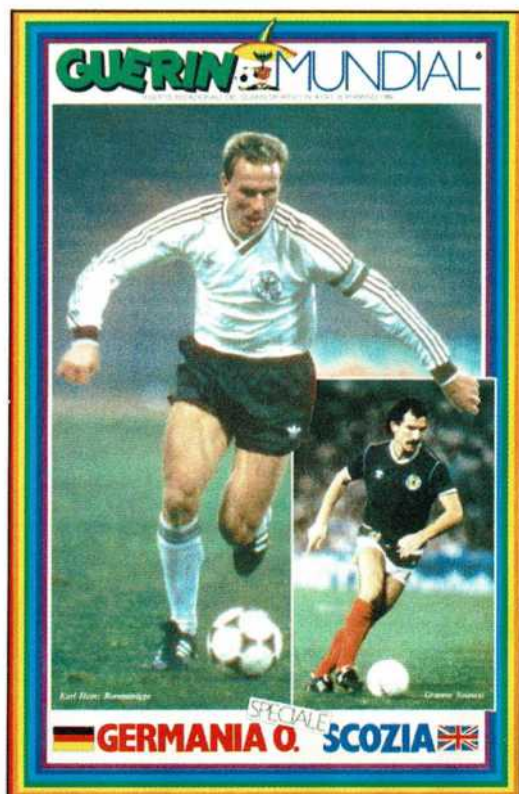
IL TIFO DELLA B

Le più belle immagini
a colori dagli stadi
del campionato cadetti

POLVERE DI STELLE

A grande richiesta
i campioni del passato
da Meazza a Crujiff

GUERIN MUNDIAL

Un fascicolo dedicato
a GERMANIA e SCOZIA

LE MINACCE DI SCIOPERO ALL'ESAME DI CARRARO E DE MICHELIS

Il calcio ha ragione

di **Marino Bartoletti**

IL CALCIO ITALIANO, grande «sponsor» di tutto il movimento sportivo nazionale, stavolta sembra aver perso la pazienza. «O la borsa o lo sciopero», ha intimato al Governo l'avvocato Sordillo, mutuando da altri capi storici della sovversione calcistica (Campana, per esempio) la grinta barricadera e minacciando un evento (più una serrata che uno «sciopero» vero e proprio, per la verità) che farebbe uscire di pista le abitudini di una nazione da decenni abituata a vivere di *panem e calcenses*. I temi rivendicativi sono noti. Lo sport — come dire? — di maggioranza relativa ha seminato e accumulato negli ultimi anni parecchi debitucci (frutto, in molti casi, di gestioni spregiudicate, di presunzione di immunità, anche di atti disonesti); ma, nello stesso tempo, ha anche accresciuto la convinzione di essere così «indispensabile» (tanto dal punto di vista economico — leggi Totocalcio — quanto dal punto di vista «sociale») da meritare quantomeno una generosa indulgenza plenaria. Lo stesso Presidente del Consiglio, un paio di mesi fa, aveva solennemente convenuto che *«se le società di calcio si fermassero per un giorno, arrecherebbero all'erario dello Stato e alle entrate che si raccolgono per lo sport grazie alle schedine, un danno di molto superiore a quello che esse chiedono per un anno»*: ma la sua dichiarazione di buona volontà ha poi finito con l'arenarsi in faccende — evidentemente — ritenute «più importanti».

FRUSTRAZIONI. *«Ed è invece questo che ci offende* — ci ha detto il presidente del *CONI*, Franco Carraro, che abbiamo interpellato a proposito — *il fatto cioè, che non solo nessuno prenda in considerazione i nostri problemi ma che, addirittura, nessuno ci ascolti. È chiaro che nel movimento può finire col nascere un senso di frustrazione e la convinzione che sia una «colpa» il fatto di andare avanti «comunque», nel rispetto di quelle regole e di quel tempismo che hanno sempre contraddistinto le nostre attività. Io sono sempre stato contrario ad azioni clamorose (quando ero in Lega c'erano due grandi contestatori abituali, Farina e Amarugi, che mi accusavano sistematicamente di lassismo nei confronti di Campana), ma gli ultimi eventi hanno maturato in me la convinzione che in Italia si abbia la troppo radicata tendenza ad esaminare e a gestire le questioni solo in stato di emergenza. E allora, se è vero che il venire a mancare ai nostri abituali e quasi sacri principi di "puntualità" potrebbe far nascere nella gente la tentazione di crearsi fasce alternative di svago, è altrettanto vero che certi "gesti" possono o devono diventare inevitabili quando si viene così ostentatamente ignorati»*.

GARANZIE. *«Io credo* — ha aggiunto Carraro — *che basterebbe veramente un piccolo atto di buona volontà da parte del governo e tutto si appianerebbe in poco tempo. Anche perché mi sembra un po' ingiusto e sommario dire brutalmente che* "il calcio chiede soldi" *in realtà il calcio (che — va sempre tenuto presente — è fatto solo per meno dell'uno per cento di attività professionistica) chiede soprattutto norme e revisioni normative (come quelle relative a certe piccole ma fondamentali imperfezioni della legge 91). E le norme allo Stato non dovrebbero costare nulla. Poi, certo, c'è anche la parte economica della vertenza: ma se da una parte le migliaia di società dilettantistiche non credo che debbano dare garanzie di sorta (tali e tante sono le loro benemerenze), dall'altra, le società professionistiche sono ovviamente pronte ad accettare tutte le regole relative al buon utilizzo del denaro ricevuto e alla trasparenza dei bilanci. Nessuno può pretendere di ottenere soldi senza offrire contropartite che garantiscono in maniera inequivocabile che certe, recenti situazioni non possano e non debbano più ripetersi»*.

VERIFICHE. Fin qui Franco Carraro, «ministro» dello sport italiano, generosamente (ma responsabilmente) pronto a passare dalla parte delle barricate. In realtà, uno dei principali interlocutori del malumore che sta salendo da campi e sedi dovrebbe essere il Ministro delle Finanze Visentini, ma, visto che si è minacciato uno sciopero, abbiamo interpellato un altro membro del team governativo: il titolare del dicastero del Lavoro, Gianni De Michelis, uno che — diciamo *così — di scioperi «se ne intende»* parecchio. Nei giorni scorsi gli sono state attribuite dichiarazioni molto dure ed intransigenti nei confronti del movimento calcistico. Con noi, De Michelis ha usato concetti meno impetuosi che hanno lasciato intendere — se non abbiamo capito male — una sua «simpatia» di fondo nei confronti delle richieste del sindacato sportivo. D'altra parte, De Michelis, oltre che uomo di governo, è anche uomo di sport, impegnato com'è — e ben oltre una veste meramente decorativa — nel suo ruolo di presidente della Lega Pallacanestro, *(«una disciplina, scusatemi, che amo molto più del calcio»)*.

DISSIPAZIONE. *«Io non sono affatto scandalizzato* — dice De Michelis — *all'idea che si chieda di sanare certi problemi col denaro pubblico, così come, ovviamente, ritengo profondamente giuste le richieste relative all'adeguamento delle normative (che dovrebbero essere più elastiche nei confronti di certe realtà e caratteristiche peculiari del mondo dello sport; dalla contabilità al trattamento fiscale) ma sono altrettando deciso nel ritenere inevitabile che il Governo pretenda dal mondo del calcio che vengano adottati contemporanei provvedimenti in grado di evitare il riformarsi di certe situazioni (e, attenzione, non parlo di quelle "disoneste", che mi sforzo di pensare "eccezionali", ma di quelle di routine). Se la minaccia di sciopero è un'arma per attirare — giustamente — l'attenzione, ben venga, ma se vuole essere una forma di pressione per "ottenere" e basta, nascondendo magagne e problemi di fondo, allora io — sia da uomo di governo che da leale amico dello sport — sarei il primo ad oppormi. Il calcio non può pretendere di continuare a tenere atteggiamenti così platealmente e "normalmente" antieconomici; non può continuare a dissipare ricchezze senza considerare elementari equilibri di costi-ricavi; non può, tanto per fare un esempio, pagare i giocatori con cifre che non sono frutto di sani e giusti valori economici ma che sono legate a valori d'affezione o di emotività (con società, tifosi e calciatori che si legano in strane consorterie con la convinzione che tanto, prima o poi, pagherà Pantalone sotto le spoglie di una banca o, addirittura, dello Stato»)*.

RISCHIO. «Ma — abbiamo chiesto a De Michelis — se veramente si arrivasse ad uno sciopero la gente capirebbe?». *«Non fino in fondo: anzi, per il calcio potrebbe essere un precedente rischioso. Perché se è vero che gli italiani sono molto attaccati allo sport — e a quello del pallone in particolare — è altrettanto vero che sono sempre più insofferenti ai cattivi esempi e a certe forme di spreco ingiustificate. Anche per questo, superato lo scoglio — diciamo così — della "lentezza" e della "rigorosità" del Ministro Visentini, io credo e spero che tutto si appiani con un reciproco atto di buona volontà. Il Governo, così come prende in considerazione i problemi degli enti lirici o dei portuali, non vedo perché non dovrebbe avere a cuore i problemi di quel fenomeno sociale di così vasta importanza che è il mondo del calcio. Purché il calcio sappia meritare questa attenzione. A questo proposito le faccio un esempio che può sembrare non pertinente ma che mi sembra utile. In questi giorni si discute molto se riaprire o meno le frontiere ai giocatori stranieri: ebbene — a parte le mie idee di fondo che sono antiprotezionistiche — io dico che un calcio "sano" dovrebbe avere tanto la possibilità di autoalimentarsi (e dunque di non temere né concorrenze tecniche né tracolli economici legati ad una certa spesa per l'acquisto di un giocatore di importazione), quanto essere "superiore" a questioni del genere. Lo straniero, se serve, lo si prende: se non serve, vi si fa a meno senza traumi tecnici o emotivi. Purtroppo, oggi come oggi, il giocatore esotico è invece spesso visto come "scorciatoia", come "droga", come adrenalina nel sangue del tifoso, come copertura di tante magagne. Ecco, un calcio che sappia — o che saprà — emanciparsi anche da questi problemi, sarà un calcio senza paure. Un calcio meritevole di essere aiutato».* □

di **Italo Cucci**

ESPLODE IL DIBATTITO SUSCITATO DAL «GUERINO» SULLA VIOLENZA

Le guerre di Curcio, Rambo e Topo

Questa settimana non ho molto da dire: preferisco lasciar parlare voi, amici lettori, stupendi interlocutori ogniqualvolta il nostro e vostro «Guerino» decida di affrontare problemi importanti come la violenza nello sport, l'emarginazione dei giovani e ogni fatto che dalla vicenda sportiva sconfini nel sociale. Mi sono assentato dal giornale per una settimana e al ritorno ho trovato centinaia di lettere riguardanti l'articolo di Renato Curcio, la mia risposta a «Topo 62», il pezzo di Italo Moscati su Rambo. Tanti hanno scritto brevi messaggi per esprimere dissenso o consenso in merito ai tre argomenti; molti hanno fatto qualcosa di più: hanno scritto veri e propri articoli di pregevolissima fattura non solo per comunicarci la loro opinione ma soprattutto per dare sfogo a più intime emozioni evocate dalla lettura dei nostri articoli. È in questi casi, concedetemelo, io trovo il meglio del «Guerino», il meglio di voi. Ecco, dunque, una prima serie di interventi sui quali meditare e allargare il dibattito che non si ferma qui ma riprenderà fin dalla prossima settimana. Voglio aggiungere solo un paio di elementi di discussione sul tema della violenza negli stadi. Innanzitutto, vi consiglio di leggere sulla nuova rivista di critica e storia dello sport «LANCILLOTTO e NAUSICA», appena uscita, la trascrizione fedele dell'intero commento di Bruno Pizzul ai fatti accaduti a Bruxelles il 29 maggio in occasione di Juventus-Liverpool: è un documento straordinario, una testimonianza essenziale di quella tragedia. È anche, voglio sottolinearlo, la prova della grande capacità giornalistica e della profonda umanità di Bruno Pizzul, che proprio dopo quella cronaca fu ingiustamente aggredito dai soliti politicanti perditempo. Un altro elemento di meditazione ci è invece fornito da una immagine pubblicata dai quotidiani: stadio di Ain el Helwi, presso Sidone, in Libano; diecimila spettatori assistono — immagino divertiti — alla fucilazione di due palestinesi accusati di atti di violenza su un bambino. Il tutto si è compiuto al grido di «viva Allah». La profanazione dei luoghi dati allo sport, iniziata da Pinochet allo stadio di Santiago del Cile trasformato in campo di concentramento, continua. La disperazione, la paura di ciò che può serbarci il futuro, aumenta.

Caro Curcio...

☐ Carissimo Cucci, sul n. 5 hai pubblicato, così «ex abrupto» sin da pagina 2, un'inchiesta sul teppismo irrecuperabile la cui colonna portante era un articolo del noto brigatista rosso Renato Curcio, da tempo in carcere. Rispetto la tua scelta e ammiro il tuo coraggio nel presentarci con la massima professionalità il parere di una persona che sarebbe più facile dimenticare dietro le sue sbarre, un'opinione scomoda. Avrei due cosine da dire proprio a «lui» invece, a proposito di ciò che scrive, di come lo scrive, del tono con cui lo scrive. Se non ricordo male, la tua scuderia, Guerino, aveva già «puntato» una volta sulla personalità dirompente del Curcio, cavallo «maledetto» e quindi interessante e appetitoso editorialmente. Accadde su Master del gennaio 85, n. 27. Curcio scrive un articolo lungo. Curcio dice molte cose. Curcio non dice nulla di nuovo. Ciò che colpisce sin dall'inizio un lettore come me è l'estrema difficoltà di lettura che presenta il brano. Difficile, duro, spietato, lo definisce il bravo Zazzaroni, che, grazie alla sua introduzione, ci fornisce idealmente un cucchiaino di bicarbonato a fronte della pesantissima pietanza che abbiamo davanti. E meno male che lo stesso Ivan ci dice concludendo che tu, Guerin, non ci credi e credi invece che altre siano le strade da analizzare. Adesso arrivo a lui, a Curcio. Innanzitutto, disturba quel tono cattedratico e psicoanalitico con cui ci impartisce le sue lezioni di sociologia. Un momento, professore, non sia razzista. Perché esclude dal dibattito, a priori, chi, tanto per cominciare, non ha fatto il classico e non sa cosa voglia dire Thanatos? Perché non fa in modo che la sua «lucida analisi» sia comprensibile anche e soprattutto a coloro che ne hanno più bisogno, agli ultras, per esempio, che non sono dottori come lei? Che differenza tra lo stile abituale del Guerino e questo suo, infarcito di citazioni da Freud e di termini mutuati dal gergo

Il primo numero di «Lancillotto e Nausica», rivista quadrimestrale di critica e storia dello sport. Fra i vari interessanti servizi, la registrazione integrale della telecronaca della tragedia di Bruxelles

politico - estremista - attivista - «sloganiano» - della migliore demagogia di piazza. Perché tratta i poveri tifosi morti in Belgio come delle vittime da overdose che, in sostanza, se la sono proprio andata a cercare? Lei non ama il calcio. Lei non gioca a pallone. Altrimenti non parlerebbe in modo così implacabilmente univoco di uno sport che oggi è sì molte altre cose «ancora», non molte altre cose «invece». Astrae talmente il discorso da farci dimenticare che sta parlando di calcio, mi pare. Noi lettori del Guerino non stiamo preparando un esame su «quegli ebeti che vanno a guardare quegli altri ebeti un po' più furbi e molto più ricchi, comunque tutte marionette manovrate dal potere», come sembra voler definire lei il mondo del calcio. Noi vogliamo la verità e non mi pare che lei la rispetti, citando tra le frasi di ultras, solo quelle funzionali alla sua lucida (ripeto) tesi. A giudicare dalla assolutezza e dal distacco con cui cavalca il problema, devo arguire che secondo lei tutti i tifosi sono uguali. Offside, dottor Curcio. Lei non ha parlato dei gemellaggi fra tifosi, delle scene viste in TV dei tifosi di Roma e Napoli che, abbracciandosi, si incoraggiavano a vicenda, non ha nemmeno provato a pensare che quello poteva essere un tentativo in buona fede per salire almeno un piccolo gradino sulla scala della civiltà, insieme. No. Lei cataloga tutto sotto simboli, massifica, interpreta forse le scene di pacificazione come null'altro che un rito, e non è detto che non abbia ragione. Fino a qui si può discutere; quello che non mi va giù è che questa lucida (insisto) tesi sia formulata da lei, come apologeta della violenza, frainteso forse, ma pur sempre capo storico di gente che della violenza ha fatto prima un mezzo, poi un fine, per una causa forse giusta (per lei) ma così utopica e ingenua che non poteva mai essere realizzata. Anch'io sono un tifoso, ma c'è un particolare. Io, a differenza di lei, professore, una P 38 non l'ho mai impugnata. Mi scusi, ma non posso, solo perché la fanno scrivere sul Guerino, dimenticare chi è e cosa ha fatto. Lei stesso ha avuto il coraggio delle sue azioni, e torna a suo onore. È vero, lo stadio non è un luogo immune da tensioni e da istintivi rancori, ma io (e mi deve credere) non ho mai urlato «Devi morire», io non ho mai reagito a provocazioni anche pesanti, io ho sempre incitato la mia squadra, proprio quella squadra che secondo lei in Belgio ha «normalizzato l'incidente», seccata per il ritardo. Certo, a lei la morte non fa impressione. Pensi che sicuramente tra coloro che avete ucciso a sangue freddo c'era senz'altro qualcuno che frequentava

gli stadi, e si consoli, ché presto o tardi sarebbe morto comunque. No, mi spiace, la sua lucida (ancora) analisi non l'accetto, la respingo. Non tanto nei discutibili contenuti, quanto per il mittente di questi contenuti. Sempre nell'ambito di quell'inchiesta del n. 5, Moscati, quasi invitando a giudicare senza eccessiva severità quello che resta un saggio sociologico scrive: «Curcio, danzatore impedito, costretto, esausto, non lancia messaggi minacciosi, né fa leggenda della sua storia, né attacca il potere. Sembra chiedere un po' di spazio per non soffocare del tutto fra i ricordi e la non aria delle carceri». Ma il dottor Curcio conosceva le carceri italiane anche prima di essere ospite, conosceva le regole del gioco, ha giocato, ha perso. Certi accenni pietistici non credo facciano per lui. Perché sono così duro con Curcio? Perché ho scritto immediatamente una lettera forse senza sintesi? (qualità numero uno per il buon giornalista). Perché non adopero mezzi termini? Perché io, a Bruxelles la morte l'ho vista veramente, ripeto «vista». Lui l'ha fatta. E mi saluti tanto Thanatos il guastafeste, lui che lo conosce meglio di qualunque ultras.

STEFANO BRESCIANI
PESCHIERA DEL GARDA (VR)

Caro Rambo...

□ Gentile direttore, da alcuni anni sono un assiduo lettore del suo giornale, ma non le ho mai scritto prima. Lo faccio oggi e non per parlare di calcio, amenissimo argomento, bensì per esprimere il mio parere circa l'articolo di Italo Moscati (a cui spero farà giungere questa mia), sul n. 5 di quest'anno e intitolato: «Rambo, Lui e l'altro». Infatti, sotto molti punti di vista, non concordo con quanto Moscati scrive. Prima di tutto, trovo, in questo articolo come in numerosi altri sull'argomento, una accentuata preoccupazione, che è quella di «sgonfiare il pupazzone» Rambo, per usare, più o meno, le parole di Moscati. Forse questo scrupolo è suggerito dal ritenere il personaggio interpretato da Stallone in qualche modo «pernicioso», soprattutto per noi giovani. Questa operazione di sgonfiamento è portata avanti su molti fronti: quello della recitazione, quello del cosiddetto «messaggio» (che manca, o è fascista, o è revanscista-reganiano, a seconda dell'orientamento del critico), quello del fisico gonfiato, quello della iperbolicità delle avventura, e chi più ne ha più ne metta. Questi discorsi mi danno un certo fastidio. Proprio come quelli che si facevano dopo Juve-Verona di Coppa Campioni, e cioè: «non bisogna fare certe affermazioni (quelle del clan veronese), perché incitano alla violenza». Una intera puntata del «Processo del lunedì», (o come meglio lo chiama «il Giornale», l'Osteria del lunedì), fu dedicata all'argomento. Come se gli spettatori delle partite di calcio fossero tanti pupi siciliani, senza un minimo di discernimento, cui basta una parolina che non sia banale per farli scatenare come tori infuriati alla vista del drappo rosso del torero. Così come allora non provai alcuno stimolo per dare «sfogo alla violenza», come s'usa dire, oggi non «coltivo il sogno della onnipotenza nella palestra sotto casa». Io frequento una palestra (peraltro da molto prima che potessi vedere Rambo), ma, grazie a Dio, frequento anche l'Università, e mi riesce di vedere dove c'è il pericolo del «delirio» e dove non c'è. Secondo me, tutto questo agitarsi di critici (soprattutto d'un certo schieramento), è un falso problema, derivante da un errato inquadramento del fenomeno Rambo-Stallone. È ovvio che se paragoniamo questa serie a «Batte il tamburo lentamente», che non ho visto, ma di cui mi hanno detto un gran bene, o a «Momenti di gloria», tanto per fare un altro esempio, Rambo appare per lo meno eccessivo. Ma questo non è un paragone da farsi. È come voler accostare una partita di calcio ad una di basket, per voler stabilire quale è la migliore. Il che è assurdo. Tuttalpiù si possono paragonare delle partite di calcio fra loro, (o di basket fra loro), per stabilire la migliore. Perciò Rambo va inquadrato nel genere «avventura», dato che, soprattutto in Rambo II, di «polemica istruttiva sul reducismo» ce ne è ben poca (salvo un paio di battute all'inizio e alla fine). E allora vedremo che, e qui concordo con Moscati, ci si trova davanti ad un fumettone, ma estremamente ben fatto. Se così non fosse si dovrebbero bruciare sul rogo della critica montagne di pellicole, a partire da tutti quei bellissimi (e storici) films western e bellici di John Wayne, James Coburn, Steve Mc Queen e compagnia, per finire coi più recenti Indiana Jones. E non solo films, ma anche libri che sono pietre miliari della cultura di ognuno, come le avventure di Sandokan, i romanzi di Jules Verne e di Dumas sui Tre Moschettieri dovrebbero incorrere negli strali degli stessi critici che «stroncano» Rambo. Ciò non succede proprio perché questi films e questi romanzi sono visti nella loro giusta dimensione di films e romanzi di avventura e di fantasia. Sarò ingenuo o superficiale, ma io la vedo così. Per concludere, io ritengo che tutto il bailamme suscitato da Rambo sia solo frutto di un errore di prospettiva: gli si vuole attribuire qualche significato che non ha. Per me è solo un film che va visto come puro e semplice «divertissement», fumettone, film d'azione e d'avventura, o come lo si voglia chiamare. Certo noi spettatori non siamo poi così stupidi da farci irretire da falsi miti o deliri vari. E altrettanto certamente Stallone non si è mai sognato di tentare di farlo. A lui interessa certo di più (e giustamente) il bel colore verde dei dollari. Chi vuole mandare più o meno reconditi ed impegnati messaggi o chi vuol fare del cinema una forma di arte, faccia pure. Se del caso andremo a vedere anche le sue opere, ma ogni tanto, lasciateci divertire. Anche con Rambo.

ENRICO SALA - MUGGIÒ (MI)

Caro sport...

□ Caro Guerino, sono un tifoso ed appassionato di calcio, oltrecché sportivo, di 21 anni, e ti voglio scrivere delle mie considerazioni in merito all'articolo redatto da Renato Curcio. Il suo rigore logico e rigidamente sistematico nel portare avanti il suo discorso, che si fonda sull'intrinseca violenza del calcio, sull'alienazione del tifoso in quanto ingranaggio di un mondo i cui ritmi sono inesorabilmente travolgenti, le connessioni profonde, ma intuibili (a suo dire) tra calcio e realtà sociale, costituisce certamente un mirabile sforzo di spiegare il rapporto ormai praticamente inscindibile vigente tra calcio e violenza ma, sia le basi, sia le risultanze della sua spietata analisi, mi trovano in totale disaccordo. Il nodo fondamentale che, a mio avviso, va a cozzare pesantemente e sostanzialmente con lo sviluppo del discorso, è il tentativo di far risalire storicamente il nesso tra violenza e sport, agli albori della civiltà occidentale. L'agone greco, e ciò è unanimemente riconosciuto e confermato da critici e studiosi, non veniva tanto a costituire uno sfogo di tutti gli istinti repressi del singolo, quanto, soprattutto, rappresentavano l'amore e l'onore di gareggiare e, conseguenzialmente, di primeggiare, che inevitabilmente pervade l'animo umano, e che si estendeva ovviamente al tifoso, senza comunque che quest'ultimo si abbandonasse ad intemperanze di sorta in caso di sconfitta, nonostante i giochi greci risultassero lo scontro di città, non dico in guerra,

La fucilazione di due palestinesi nello stadio di Ain el Helwi in Libano

segue

ma spesso in evidente discordia, e dunque, a causa di una realtà politica particolarmente variegata, in cui la parola unità si tingeva di un senso vagamente ironico, la violenza potesse apparire come una logica conseguenza; ciò non avveniva probabilmente, perché i giochi allora vantavano la natura di dono e di diretta promanazione dei voleri degli dei e perciò, il commettere violenza e da parte del tifoso e, soprattutto, da parte dell'atleta, avrebbe assunto un inequivocabile significato di sacrilegio. Saltando comunque a piè pari le successive civiltà e venendo quasi ai giorni nostri, ciò che mi risulta ostico da comprendere ed illogico nell'analisi di Curcio, è la diversa evoluzione del nesso violenza-sport, pur inserito nella stessa civiltà occidentale, e pur traendo origine da basi di egual specie. Ad esempio: perché in Gran Bretagna il Rugby ed il Calcio, i due sport che calamitano l'attenzione dei media e della gente in genere, sebbene siano nati assieme, (addirittura nello stesso anno) ed abbiano conseguito un'evoluzione specifica di pari passo, suscitano istinti non solo diversi bensì diametralmente opposti nei rispettivi tifosi? Perché quando c'è Inghilterra-Scozia di calcio gli scontri tra hooligans delle opposte fazioni sono inevitabilmente praticamente normali e, di conseguena, avviene una mobilitazione ed uno spiegamento di forze dell'ordine che raggiunge limiti inimmaginabili, mentre quando lo stesso incontro si disputa nel rugby, le due tifoserie riescono a convivere pacificamente, intonando cori suggestivi e caratteristici, ma senza scadere a livelli di offesa o provocazione, ed offrendo in tal maniera uno spettacolo di tipo composto e civile? Proseguendo, in Italia il calcio, purtroppo, è oramai (secondo la disanima di Curcio) sinonimo di violenza, che scaturisce direttamente dalla realtà sociale, ma la stessa realtà alienante addirittura ingigantita sul piano quantitativo e su quello produttivo, non la trovano anche negli USA? E dire, oltretutto che gli sports praticati negli States, risultano sicuramente più violenti a livello di scontro fisico rispetto al calcio nostrano; ad esempio, il football americano comporta inevitabilmente nella sua concezione ideale e strutturale, una gamma vastissima di colpi proibiti che, sovente, danno inizio a risse e scontri illeciti di inaudita violenza e selvaggia rissosità. Queste scene, ad ogni buon conto, vengono interpretate dal pubblico, corretto e sportivo, in modo intelligente, senza che la folla si abbandoni ad atti di inciviltà e vandalismo, che creerebbero solo scompensi e rischi per la propria incolumità, oltrecché ulteriore confusione. Ecco dunque la mia riflessione: 3 paesi, dalla stessa matrice sociale, anche se di diversa estrazione storico-culturale, con sviluppo economico e politico di eguale natura, seppur con sfumature diverse, con travagli e problemi simili (violenza latente, droga, ecc. ecc.), vivono lo sport in modi differenti e talora contrastanti; perciò a mio modesto parere, l'agone greco, che costituisce l'unico fenomeno di spiritualismo sportivo, viene scagionato, e con esso, anche la realtà sociale (intesa in tutte le sfumature ideologiche e politiche), rea sì di caricare il singolo di oneri e problemi di notevole entità, portando alcuni soggetti all'alienazione ed alla estraneazione dal loro ego, ma che, proprio per dar sfogo a questi inumani travagli, ha previsto, fin dall'antichità, l'allestimento di spettacoli di varia natura e tra di essi, lo sport. Bisogna ricordarsi che lo sport, e nella fattispecie il calcio, non deve essere inteso alla stregua di una lotta di campanile o di supremazia sull'avversario per appagare istinti repressi e più o meno sopiti, bensì deve assumere il significato di una delle poche oasi felici, nella quale potersi divertire e godere di attimi di relax e di pura gioia; inoltre, cosa più importante e fondamentale, occorre necessariamente tenere a mente che siamo tutti uomini e soprattutto persone e, nel nostro piccolo nazionalismo, prima di essere juventini o torinesi, romanisti o laziali ecc., siamo tutti ITALIANI.

MASSIMO MURÈ - ROMA

Caro Topo...

☐ Egregio Direttore, sono un ragazzo di 14 anni e approfitto dell'occasione per porgere i miei complimenti alla vostra completa ed aggiornatissima rivista che seguo con entusiasmo da ormai quattro anni. Volevo semplicemente commentare un po' l'articolo di pagina 4 comparso sul numero 6 del Guerino riguardante una sua risposta al «topo viola»: non crede di essere troppo pessimista nei confronti dei giovani che vanno allo stadio e che domenicalmente fanno da cornice ad uno sport tanto seguito come il calcio? Certo, i drogati esistono, i teppisti esistono, ma non si rende conto che sono soltanto ragazzi che oltre a non avere soldi per mantenersi hanno alle spalle anche problemi enormi come ad esempio quelli psicologici o ancora più gravi come quelli familiari? E poi, siamo sinceri, non tutti i giovani che vanno allo stadio sono teppisti e quando ne escono non tutti fanno le vittime, perché vuol dire che lei in curva non c'è mai stato. Io vivo a Bologna (a un tiro di schioppo dalla sua redazione) e sono consapevole che abito in una città la cui piazza è calcisticamente rinomata a riguardo del passato, ma disastrosamente contestata rispetto al presente (per il futuro però sono fiducioso) ma non ho mai visto, ripeto, mai visto, fare a pugni sulle gradinate in modo così feroce come una foto mostrata due numeri fa sul «Guerino» testimoni: E se vuole saperlo, anch'io ho l'Henry Lloyd, anch'io ho le Timberland (e non sono casinista, sono un ragazzo che a scuola me la cavo piuttosto bene, che zanaro non sono e che il maraglio non faccio) ma allo stadio non me le metto mai perché sono oggetto di invidie e di attrazione spesse volte negative e io, in curva Nord ci vado lo stesso, vestito normale, a tifare Bologna.

GIANLUIGI PINCHINI - BOLOGNA

☐ Caro Direttore, è la prima volta che leggo una disamina come la sua: gli altri giornali affrontano alla leggera il fenomeno dei teppisti drogati: era ora che qualcuno dicesse basta alla compassione per questa gente. Io allo stadio non vado: non sono il tipo capace di porgere l'altra guancia se mi provocano, e poi non sopporto vedere il calcio — che tanto amo — ucciso da idioti dello stampo di «Topo 62». Ho 26 anni, in fabbrica mi faccio un mazzo così, ho un sacco di problemi ma vado avanti. Non venite a dirmi, pseudo-tifosi, che vi manca tutto e perciò vi bucate e menate.

FEDERICO GOLIN - CARMIGNANO (PD)

☐ Caro Direttore, leggendo «Topo 62» sono rimasto allibito. Come può giustificarsi gettando la colpa sulla società? Cosa fa per cambiarla? Il pensiero che questo individuo usi la violenza per sentirsi vivo, mi fa ribrezzo. Non sono nato in una famiglia benestante, la società mi emargina, lavoro non me ne danno. Ma io lotto e studio per migliorare. Vado allo stadio certo per non ammazzare: non mi drogo, non sono un vigliacco che ha paura di affrontare la vita.

PIETRO DE BLASI - NAPOLI

☐ Egregio Direttore, la sua risposta all'ultrà viola mi ha turbata. Posso considerarmi l'antitesi di «Topo», ma non capisco come lei possa permettersi di colpire l'individuo beffato dalla società. I giovani che si drogano e fanno teppismo pesano sulla coscienza dello Stato e dei suoi potenti corrotti. Caro Topo, non risolvi niente con la «roba»: dai solo soddisfazione a chi vuole il nostro sfascio totale. Magari, invece di fischiare gli avversari, spingi i Viola a vincere. Ti sono vicina nella tua disperazione, non nel tuo teppismo.

M. BECENTI - TORINO

☐ Caro Italo, ho ventitrè anni e sono disoccupato. Amo il calcio quanto me stesso, ma non vado più allo stadio. Personaggi come «Topo» sono la rovina di questo sport e hanno una sola mano a disposizione: quella per prendere. Non conoscono il calcio: al ventiseiesimo sono già «sballati». La polizia non dovrebbe randellarli: dovrebbe distruggerli. Non sono loro a meritare compassione, ma chi non ha voce: malati, anziani, handicappati. Questa gentaglia vive alle spalle e sulle spalle della società. E piangono. Rivalutiamo chi non si lamenta, e ogni giorno si rimbocca le maniche di una camicia stracciata (altro che Timberland).

VALTER 61 - VARESE

☐ Egregio Direttore, sono un ultrà romanista. La Roma è il mio ideale: soffro e gioisco con la mia squadra. Leggendo la lettera di «Topo 62» mi è venuta voglia di scriverle: perché ULTRÀ è uno che non molla, che vive, combatte ed è fuori dalla droga. Bucarsi significa arrendersi: e non è da ULTRÀ.

ROSCIO 1963 - ROMA

Manfredonia in Nazionale

☐ Caro Cucci, nell'amichevole Italia-Germania Ovest ho gradito l'impegno iniziale della nostra Nazionale, ma il vuoto che c'è a centro-campo è evidente. Mancano un vero distributore di palle giocabili per l'attacco ed un interditore puro. Non capisco perché Bearzot non utilizzi Manfredonia, classifiche di rendimento alla mano. Sta disputando un bel campionato, ma sembra escluso dal giro azzurro.

SALVATORE MANGANO - NOTO (SR)

Lionello Manfredonia (nella foto): **il derby gli ha consegnato un'altra ammonizione**

□ Caro Direttore, la nostra Nazionale è rattoppata alla meglio, causa infortuni che hanno bloccato vari titolari. Con le conseguenti convocazioni, speravo si desse un'opportunità a Manfredonia, invece niente. Come si giustifica una non-scelta simile?

FRANCO SANTON - MESTRE (VE)

□ Caro Direttore, in Italia-Germania Ovest, la nostra Nazionale ha giocato un buon primo tempo, ma su tre partite — due delle quali giocate in casa — non abbiamo mai vinto, incassando goal banali e non reagendo affatto. Perché Bearzot non elimina i giocatori che non rendono? Sono necessari un centrocampista ed un centravanti. A mio parere, gli uomini giusti sarebbero Manfredonia e Virdis. Il primo, in particolare, credo sia l'uomo più utile.

PIERGIOVANNI PIERAUGUSTO - TUSCANIA (VT)

Sull'argomento hanno scritto anche Angelo Spada di Terni e Salvatore Schowick di Roma. *A tutti risponde* Adalberto Bortolotti: *Lionello Manfredonia, giunto alla soglia dei trent'anni, ha disputato (meglio: sta disputando) la sua stagione agonistica più convincente. Talento naturale, giocatore eclettico, è stato di volta in volta un buon battitore libero — in tale veste ha effettuato il suo esordio in Nazionale A, nel lontano dicembre del 1977 — uno stopper arcigno, un centrocampista difensivo di totale affidamento. Bearzot, agli inizi, ha creduto ciecamente in lui, portandolo ai Mondiali in Argentina, quando Lionello non aveva ancora ventidue anni. Proprio quell'esperienza ha segnato una svolta sin qui senza ritorno nella carriera azzurra del giocatore. Manfredonia, mal consigliato, non osservò, sul piano comportamentale, le regole ferree che il CT pretende dal suo gruppo. Da qui, la cancellazione dai ranghi. Poi l'odissea della Lazio, altre note e tristi vicende fecero temere che Manfredonia avesse irrimediabilmente sprecato le sue qualità naturali. La Juventus, che già l'aveva corteggiato in passato, ha impostato anche su di lui la sua scommessa per la stagione del rinnovamento. E l'ha vinta. In bianconero, Manfredonia ha scoperto la sua seconda giovinezza. Calato in un ruolo impegnativo al massimo, quello che era stato del grandissimo Tardelli, Manfredonia non ha sbagliato un colpo ed è risultato un elemento assolutamente determinante nel «boom» juventino. Tatticamente gioca da mediano-mezzala, ma mettendo a frutto tutte le sue passate esperienze. Così si trasforma in stopper per «coprire» Brio, quando questi si porta in avanti per sfruttare il suo colpo di testa; e ritorna «libero» per avvicendare Scirea, nelle frequenti incursioni del capitano juventino. Oltre ad aver assimilato d'acchito i non facili automatismi, Manfredonia è un impareggiabile frangiflutti sulla zona mediana: la sua determinazione nei contrasti, la sua lucida visione di gioco, la sua proprietà di battuta, ne fanno attualmente, a mio avviso, il miglior interdittore del calcio italiano. Per questo il «Guerino» ha sommessamente invitato, più volte, Bearzot a recedere dal suo atteggiamento di chiusura. Sin qui, senza successo. Eppure Manfredonia sarebbe utilissimo, forse indispensabile, a una Nazionale che nel reparto centrale ha il suo cronico problema. Il CT afferma di conoscerne il valore e di non aver bisogno di collaudi: in caso d'emergenza sa di poter contare su di lui. D'accordo con i lettori, io ritengo che questa emergenza sia già scattata.*

a. b.

Il calciatore più continuo e redditizio del torneo sale clamorosamente alla ribalta grazie al gol nel derby che rilancia il campionato e mette nei guai l'eterna rivale Juventus

Il molesto Zac

di **Licia Granello** - Foto**MS**

TORINO. È tornato in prima pagina con il gol del pareggio granata nel centonovantesimo derby con la Juve ma già da tempo la meritava, ammesso che vi sia spazio — oltreché per i divi e campionissimi — per i professionisti seri, per i vecchi signori del calcio ai quali l'anagrafe ritocca soltanto l'immagine esteriore, lasciandoli integri dentro. Renato Zaccarelli, trentacinque anni, da venti al Torino (salvo brevi parentesi in B con Catania e Novara) è sicuro protagonista non di una domenica ma del campionato, risultando fra l'altro primo nelle classifiche del «Guerin d'Oro», a testimonianza di un rendimento continuo e sicuro che lo rende più utile e importante di certi vezzeggiatissimi campioni. Fondamentale supporto di un Torino che vuole crescere, ha rappresentato una volta di più nel derby la rabbia dei granata da sempre capaci di esprimersi ad alto livello nei confronti dell'«odiata» Juve.

FESTA PER ZAC

«TUTTI PERDONO il fiore della gioventù. Un fucile, una sella, una persona, tutti sono migliori quando sono usati e hanno perso la lucentezza del nuovo». Così scriveva Hemingway a Scott Fitzgerald, in una sorta di apologia del vissuto quotidiano, dell'esperienza come maestra di vita. Renato Zaccarelli, trentacinque anni, ascolta e ride piano, annuendo. Celebrato centrocampista ai tempi del mondiale d'Argentina, Zaccarelli ha varcato senza troppi rumori la soglia dei trent'anni, navigando nelle acque quasi tranquille (ma poco acclamate) del pacchetto di regia torinista. Poi, quando per i comuni mortali comincia più o meno rapida l'era del declino, l'impennata: scarpe ancora troppo attive per poter essere attaccate al fatidico chiodo. Anche così si diventa, quasi in età pensionabile, il miglior libero del campionato: *«Certo che fare il senatore comporta delle belle responsabilità. Non dico che devi dare l'esempio, non voglio esagerare, però sai che gli altri ti guardano, e quindi devi sempre*

ZACCARELLI GOL

rivò Bersellini e mi fece tornare a centrocampo. A fare il libero non ci pensavo proprio più. Almeno fino a quando Radice me lo ha chiesto...».

— Come dire che è anche l'età a fare grande un libero...

«Più l'esperienza dell'età. Prendiamo Scirea: per la sua continuità di rendimento è sicuramente il miglior libero in circolazione, quindici anni indossando sempre la stessa maglia sono un bagaglio fondamentale. Infatti ci sono alcuni giovani molto bravi, ma che difettano proprio in continuità. Penso a Baresi secondo e a Tricella. Entrambi hanno grosse caratteristiche, ma per completarsi dovrebbero ad esempio poter giocare tutti gli anni in coppa. Non è solo un problema di ruolo: quando sei giovane supplisci con la forza e l'esuberanza alla mancanza di maturità, poi impari a far funzionare la testa. Esiste anche un altro discorso importante, che riguarda la squadra in cui giochi, e il Torino per me è un fattore altamente positivo. Lo so, questo campionato è nato sotto una cattiva stella, con la Juventus subito in fuga. Loro hanno iniziato bene, non lasciandosi sfuggire il vantaggio di un calendario favorevole. Così adesso non resta che amministrare quanto accumulato nella prima fase, in tutta tranquillità. Ma noi siamo bravi, e non solo tecnicamente. Il Torino si è dato una registrata: tutto quello che ti viene promesso hai la garanzia che ti verrà dato, non è una cosa da poco. Questo ambiente è uno dei migliori in assoluto, almeno per ragazzi che abbiano voglia di centrare la carriera facendo bene il proprio mestiere. Qui c'è il prestigio, il nome che ti permette di arrivare in Nazionale, ma senza angosce, senza malintesi. Certo, se uno si lascia incantare dalle sirene... Sento tanto parlare di soldi in giro, ma ho visto più di un collega piangere, dopo. Io vorrei ancora vincere: se provi che cosa vuol dire, è una sensazione che non dimentichi più... Abbiamo una grossa intelaiatura e la società, confermando il tecnico, ha dimostrato di essere sulla strada giusta. Con qualche ritocco possiamo prenderci delle grosse soddisfazioni nelle prossime due stagioni. E io, ovviamente, conto di esserci». □

dare il meglio di te, forse anche qualcosa in più. È una maggior presa di coscienza, non so se mi spiego. Quando ho cominciato a giocare non pensavo al momento in cui avrei smesso, credo che nessuno ci pensi con piacere. Quasi aspetti che siano gli altri a dirtelo, un modo come un altro per essere meno crudeli quando ci si guarda allo specchio e si capisce che è arrivata l'ora di dire basta. Io qualche volta provo a cominciare il discorso con i miei compagni, ma loro si mettono a ridere. Dico: magari a fine anno smetto e sembra che mi sia fatta la più divertente delle battute. Beh, sotto, sotto mi fa piacere che la prendano così. Il fatto è che la voglia è ancora tanta, la passione, l'amore per il calcio non mi fanno pesare la routine degli allenamenti, la fatica della partita».

CALCIONOVELA. Strano destino, quello di Zaccarelli, inchiodato per anni al palo del capro espiatorio, ideale feticcio calcistico per l'espiazione di tutte le colpe di casa granata. «Balocchi e profumi», tuonavano i tifosi al suo indirizzo, un po' per via della profumeria aperta nel centro di Torino, un po' per quel suo farsi male in modo sistematico, magari nelle circostanze più inverosimili. La moglie, Loredana, presto mamma per la seconda volta (auguri), smise di frequentare lo stadio per evitare discussioni e invettive; lui, già poco chiacchierone di carattere, svelto e irraggiungibile in quel suo chiudersi a riccio, magari con la malinconica sensazione di non essere nel cuore della squadra e della città adottate come proprie molti anni addietro. Come ci si sente a essere i protagonisti di una calcionovela? Zaccarelli sorride un poco imbarazzato e spiega tranquillo: *«Adesso la gente ha imparato a conoscermi, a capirmi, non solo il mio modo di giocare. Non è detto che il processo di conoscenza sia così facile, almeno non lo è stato nel mio caso. In due stagioni, fra i ventisette e i ventinove anni, mi sono capitati tanti di quegli incidenti, roba che ogni volta mi dovevo fermare per due o tre mesi. Fino all'anno prima non mi era mai successo niente di simile... C'è chi ha la fortuna di farsi male in maniera diluita nel tempo: a me, invece, i guai si sono concentrati tutti fra il '78 e l'80. Sicuramente l'esperienza gioca un grande ruolo: diventi più attento, aspetti che sia l'altro a mettere il piede per primo».*

— Dura è la strada che porta a respirare di nuovo aria di Nazionale...

«Per ogni giocatore la Nazionale è il massimo, per me poi, che l'ho già provata, è un traguardo stupendo. So di giocare bene in questo periodo, gli attestati di stima che continuo a ricevere mi fanno molto piacere. Ma penso che Bearzot abbia già fatto le sue scelte, a meno di improbabili cali di forma. Giocare da libero egoisticamente mi diverte, è il ruolo che mi ha permesso di allungare la carriera. Fu Giacomini a farmi affrontare con determinazione il problema, dicendomi che nel suo Torino il mio posto era da libero. Prima mi era successo qualche volta con Radice, quando Caporale era infortunato, ma solo come soluzione d'emergenza. E quando ci avevo fatto l'abitudine, ar-

All'Italia non è andata male, inserita nel gruppo 2 con Portogallo, Svezia, Svizzera e Malta. Ma si qualifica una sola squadra e tutto può ridursi ad una lotteria. Le maggiori difficoltà per la Francia campione in carica. La Germania, paese organizzatore, qualificata di diritto

La nuova Europa

di **Adalberto Bortolotti**

Una formazione del Portogallo. In piedi, da sinistra: **Eurico, Jordao, Pinto, Megalhaes, Inacio**; accosciati: **Bento, Pacheco, Veloso, Gomez, Chalana, Carlos Manuel** (FotoBevilacqua)

La Svezia battuta dall'Italia a Milano nell'84. In piedi, da sinistra: **Eriksson, Stromberg, Dahlqvist, Svensson, Erlandsson**; accosciati: **Tord Holmgren, Hysen, Ljung, Gren, Holmqvist, Fredriksson**

Una formazione nella Svizzera. Da sinistra: **Burgener, Sulser, Favre, Decastel, Geiger, Ludi, Elsener, Egli, Ponte, Hermann, Wehrli** (FotoZimmiPress)

La Nazionale di Malta. In piedi, da sinistra: **R. Mifsud, Buttigieg, Woods, A. Azzopardi, R. Xuereb, R. Vella**; accosciati: **Busuttil, L. Farrugia, M. Degiorgio, M. Scicluna, J.J. Aquilina**

I sette gironi di qualificazione

1. GIRONE	2. GIRONE	3. GIRONE	4. GIRONE	5. GIRONE	6. GIRONE	7. GIRONE
Spagna	**Portogallo**	**Francia**	**Inghilterra**	**Olanda**	**Danimarca**	**Belgio**
Romania	**Svezia**	**Urss**	**Irlanda N.**	**Ungheria**	**Galles**	**Bulgaria**
Austria	**Svizzera**	**Germania Est**	**Jugoslavia**	**Polonia**	**Cecoslovacchia**	**Eire**
Albania	**ITALIA**	**Norvegia**	**Turchia**	**Grecia**	**Finlandia**	**Scozia**
	Malta	**Islanda**		**Cipro**		**Lussemburgo**

L'URNA benigna ripara i torti dell'Uefa: sicché per il prossimo campionato d'Europa l'Italia si ritrova con un sorteggio accettabilissimo ad onta delle catastrofiche previsioni. Sia stato lo stellone di Sordillo, che pare abbia addirittura telecomandato la sorte, stando ai suggestivi resoconti degli inviati speciali, sia stato l'incoscio segno del destino, oppure (è consentita la malignità?) la consapevolezza degli organizzatori tedeschi che senza l'Italia gravemente ne scapiterebbero gli incassi della fase finale, fatto sta che per una cenerentola inclusa nella quarta fascia gerarchica, il responso non sarebbe potuto essere più favorevole, neanche a fabbricarlo con le mani. Da qui all'irragionevole ottimismo che ha immediatamente invaso tutti i commenti, molto spazio veramente intercorre.

UN POSTO SOLO. Un girone a cinque che promuove una sola squadra è fatalmente destinato a tramutarsi in una lotteria, quando non anche in un allegro focolaio di combines più o meno innocenti: infatti, dopo poche partite, la metà abbondante delle partecipanti è tagliata fuori dal successo finale e può invece determinare il destino di chi ancora vi concorre. Questa constatazione e la lontananza degli impegni agonistici — che si avvieranno in pieno solo dopo il Mundial — rende del tutto velleitaria qualsiasi forma di pronostico. E tuttavia la composizione dei gironi è tale che si potrebbe dar vita alla più memorabile edizione degli Europei di tutti i tempi, se a far corona alla Germania ospitante andassero, Spagna, Italia, Francia, Inghilterra, Olanda (o Polonia o Ungheria), Danimarca e Belgio. Sarebbe l'autentica crema del Vecchio Continente concentrata in un torneo senza respiro e di grande intensità, dal 10 al 25 giugno del 1988, negli splendidi e funzionali stadi tedeschi, tutti ampiamente oltre i 60.000 posti di capienza. Una vera e propria sfida al campionato del mondo, che dalla sua aspirazione all'universalità, e quindi dal suo continuo allargamento, vede fatalmente penalizzato il livello tecnico.

GLI AVVERSARI. Girone benevolo, abbiamo detto, ma sicuramente non facile per gli azzurri. Fra le molte amenità che mi è toccato di ascoltare e leggere c'è il gratuito abbinamento, a livello di teoriche squadre materasso, fra Malta e Svizzera. Nulla da obiettare per Malta, generosa fornitrice di gol attivi per chi è in debito con la differenza-reti (ricordate la qualificazione della Spagna agli ultimi Europei?). La Svizzera è di tutt'altra pasta e ben dovremmo saperlo noi che negli ultimi tre confronti diretti abbiamo rimediato una sconfitta (in casa!) e due pareggi. Nelle qualificazioni a Messico, pur essendo «chiusa» in linea logica in un girone di ferro che comprendeva Danimarca, Urss, Eire e Norvegia, la Svizzera è rimasta in lizza sino in fondo: ha strappato tre punti su quattro alla Danimarca, forza emergente del calcio europeo, ha pareggiato con l'Urss, ha vinto in Norvegia e in pratica ha perso il tram solo per un balordo pareggio interno con l'Eire di Brady. A causa di quella delusione, la Svizzera è passata dalle mani di Wolfisberg, il barbuto architetto che faceva il CT part-time, a quelle di Daniel Jeandupeux, giovane e ambizioso, formatosi come tecnico in Francia dopo che un grave infortunio aveva troncato la sua carriera agonistica (34 presenze nella Nazionale elvetica). Jeandupeux ha già dichiarato che il girone è difficile ma non impossibile e che la Svizzera punta a vincerlo. Altro che materasso! Giovane è anche il tecnico della Svezia, la formazione tecnicamente più temibile del lotto. Olle Nordin ha sostituito Arnesson, cui non è stato perdonato di aver fallito la qualificazione al Messico al termine di una stagione in cui, sulla base dei risultati, la Svezia è stata giudicata la quarta squadra del mondo. Una beffa così bruciante ha scosso anche la tradizionale flemma nordica: a giovarsi del harakiri svedese è stato proprio il Portogallo che ora offre la chance della rivincita. La Svezia avrà i suoi punti di forza negli «italiani» Stromberg e Corneliusson. Nelle qualificazioni agli Europei 84, la Svezia capitò ancora nello stesso gruppo dell'Italia e la batté 2-0 a Goteborg e 3-0 a Napoli.

OPPORTUNISMO. Se la Svezia si è sin qui segnalata per vincere le battaglie e perdere le guerre (anche nei già citati Euro '84 smarrì incredibilmente la strada di Parigi, beffata dalla Romania), esattamente l'opposto ha fatto il Portogallo. Sia a Parigi '84 sia a Messico '86 è approdato per il rotto della cuffia, quando ormai la sua qualificazione appariva largamente compromessa, risorgendo clamorosamente negli appuntamenti decisivi. Addirittura storica la vittoria in Germania, firmata da Carlos Manuel, grazie alla quale ha bruciato allo sprint Svezia e Cecoslovacchia e si è guadagnata l'ammissione alla fase finale del Mundial. Va anche ricordato che nelle semifinali dell'ultimo Europeo il Portogallo mise alle corde la Francia, la costrinse ai supplementari, le tenne a lungo sotto l'incubo dell'eliminazione, prima di inchinarsi a Platini. Fu sicuramente l'avversario più ostico per i galletti predestinati al trionfo in patria. Squadra di raffinata frase tecnica, che si ispira dichiaratamente al Brasile, applica una zona integrale molto vischiosa e non facilmente superabile. Ne hanno sovente fatto le spese le nostre squadre di club nelle Coppe europee, anche se a livello di Nazionale il bilancio ci è favorevole. Le sue buone referenze non debbono far dimenticare che fra le prime sette teste di serie il Portogallo era certamente la più accessibile e augurabile.

GLI ALTRI GIRONI. La sorte migliore è toccata a Inghilterra, Danimarca e Spagna. Nel quarto gruppo gli inglesi dovranno domare soltanto la Jugoslavia, dal momento che per loro l'Irlanda del Nord è un'avversaria tanto tradizionale quanto abbordabile. La Danimarca, nel quinto raggruppamento, ha il più severo ostacolo nella Cecoslovacchia, ricca di tradizioni in questa manifestazione (campione nel '76, terza nell'80) ma da tempo in netta flessione. Quanto alla Spagna, al momento appare decisamente superiore a Romania e Austria che le contendono il primato del gruppo uno. Bruttissimo sorteggio per la Francia che soffre notoriamente le atletiche nazionali dell'Est europeo e si è ritrovata l'Urss (che avrà fra i piedi anche in Messico) e la Germania orientale che l'ha messa a dura prova nelle qualificazioni mondiali. Il gruppo 3 è in effetti il più qualitativo, mentre il più incerto è il quinto nel quale tre squadre — Olanda, Ungheria, Polonia — vantano chances equivalenti. Non sarà facile neppure per il Belgio, alle prese con Scozia e Bulgaria nel settimo e ultimo gruppo, il solo che allinea ben tre Nazionali qualificate per la fase finale del Mundial. E una sola andrà avanti... □

Le date del campionato d'Europa

Le Nazionali europee impegnate nel prossimo Mundial messicano (Spagna, Italia, Portogallo, Francia, Urss, Inghilterra, Irlanda del Nord, Ungheria, Polonia, Danimarca, Belgio, Bulgaria e Scozia) potranno iniziare le fasi eliminatorie dell'Euro 88 soltanto dopo la conclusione del campionato del mondo cioè dall'autunno 86. Le altre squadre — previo accordo diretto — potranno programmare le loro partite sin dalla prossima primavera.

La formula delle eliminatorie e della fase finale

Ciascun gruppo di qualificazione promuoverà alla fase finale, in programma in Germania occidentale dal 10 al 25 giugno 1988, la sola vincitrice. Per designarla, le discriminanti nell'ordine sono: punti conquistati, differenza-gol, gol segnati. Le sette squadre così qualificate, più la Germania paese organizzatore, verranno suddivise in due gironi, A e B, con formula all'italiana, di sola andata. Successivamente si disputeranno, a Stoccarda e ad Amburgo, le due semifinali incrociate: la vincente del girone A contro la seconda del B; la prima del B contro la seconda del girone A. Le due vincitrici daranno vita, il 25 giugno allo stadio Olimpico di Monaco di Baviera, alla finalissima che designerà la Nazionale campione d'Europa 1988.

Dove si giocherà la fase finale

Oltre a Dusseldorf (Rheinstadion, 67.851 posti) e Monaco (Olympiastadion, 77.573 posti) che ospiteranno rispettivamente l'inaugurazione e la finalissima, la fase conclusiva del campionato europeo 1988 si giocherà in queste città (fra parentesi i rispettivi stadi): Amburgo (Volksparkstadion, 61.418 posti), Hannover (Niedersachsenstadion, 60.449 posti), Gelsenkirchen (Parkstadion, 62.139 posti), Colonia (Mungersdorferstadion, 61.188 posti), Francoforte (Waldstadion, 61.146 posti) e Stoccarda (Neckarstadion, 70.704 posti). Amburgo e Stoccarda ospiteranno le due semifinali.

Le sette edizioni del campionato d'Europa

ANNO	SEDE	FINALE	PIAZZAMENTO ITALIA
1960	Parigi	**URSS-Jugoslavia** 2-1 dts	Non iscritta
1964	Madrid	**SPAGNA-Urss** 2-1	Eliminata negli ottavi
1968	Roma	**ITALIA-Jugoslavia** 2-0 (ripetiz.)	Campione
1972	Bruxelles	**GERMANIA OVEST-Urss** 3-0	Eliminata nei quarti
1976	Belgrado	**CECOSLOV.-Germania O.** 7-5 (rig.)	Eliminata nelle qualif.
1980	Roma	**GERMANIA OVEST-Belgio** 2-1	Quarta
1984	Parigi	**FRANCIA-Spagna** 2-0	Eliminata nelle qualif.

L'Italia, ancora choccata per la tragedia di Superga, sbaglia tutto: il Brasile è favorito ma si afferma l'Uruguay

Il dramma del Maracanà

di **Vladimiro Caminiti**

LA RETORICA, è tremenda e la storia del calcio ne gronda. L'aereo che s'infrange sulla Basilica di Superga coinvolge tutti gli italiani. La squadra del Torino aveva riconciliato col calcio e l'illusione di una grandezza almeno sportiva, insieme a due ciclisti differenti e rabdomanti come Gino Bartali e Fausto Coppi. Ciclismo e calcio, calcio e ciclismo. Oh poesia della nostra gioventù. La televisione è ancora lontana, i ragazzi sgranocchiano i libri con occhi sognanti. Bartali ha un naso scamosciato e due occhi ribaldi. Coppi è uno stambecco umido di pioggia il ciglio, tutto disarticolato si compone in bicicletta, trova un'eleganza aerea, Roghi e Vergani cantano l'airone. Il calcio torna a riempire gli stadi, anzi a gremirli, i nostri padri sotto i cappelli a larghe tese, la barba di tre giorni, si accalcano ad urlare la loro fame di gol. Per vero hanno fame di tutto, di soldi principalmente, di divertimento e di spassi per gli schianti e le sofferenze che hanno vissuto. Improvvisa e raggelante, la tragedia di Superga sembra tagliare le gambe al calcio italiano. Sapete che non è così. C'è una reazione di tutti, una ripresa di stimoli, di motivazioni, il giovane Gianni Agnelli, gran competente di calcio ed ammiratore degli inglesi, crea con la collaborazione di un ometto sgusciante come un'oliva, Gigetto Peronace, la Juve forse più bella di tutte e ne fa dono agli italiani angosciati. Dall'Argentina arriva un pedatore con occhi d'ebano, che ride a gragnuola per il momento e che con scarpe di cuoio di vacca manda in vacca tutte le difese con traiettorie smeraldine, con trovate allegre e meravigliose. Rinaldo Martino è un dio in scarpe bullonate. Viola; Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, John Hansen e Praest viaggiano l'Italia in un pullman d'argento. Serenate di gol sotto i nostri cuscini. John Hansen è una gazzella, tutte le parabole sono sue. Il piedino di Boniperti misura trentotto ed è emulo di quello di Felice Placido Borel. Il vecchio Jules Rimet annunzia a Banassi che la quarta edizione della «Taça» sarà organizzata in Brasile. La prima partita dopo Superga si gioca a Firenze, il 22 maggio 1949. Il vecchio Pozzo è stato silurato dopo la sconfitta di Torino con gli inglesi. Una Commissione Tecnica presieduta da Ferruccio Novo, disfatto la sua parte, trepido ed intrepido nell'ambascia, provvede alle convocazioni e vanno in campo Franzosi, Bertuccelli, Rosetta; Annovazzi, Tognon, Fattori; Boniperti, Lorenzi, Amadei, Cappello, Carapellese. È una squadra di simulacri, di superbi soggetti, ciascuno chiuso nel proprio ruolo, e grandissimo, una squadra-non-squadra, ma in questa occasione l'Austria è piegata 3-1. Prima del Mondiale in Brasile, ci sono ancora tre partite per gli azzurri di Novo, a Budapest il 12 giugno 1949, a Londra il 30 novembre, a Bologna il 3 marzo 1950 contro il Belgio ed infine a Vienna il 2 aprile, contro la solita Austria. Partite assai indicative, perché ne nasca una squadra, un undici capace di far gioco e di superare l'egoismo del ruolo. Utopia. Tutti gli ideali irreparabilmente smarriti hanno creato una mistificazione dei sentimenti. Che cosa può unire i calciatori al di là del vile denaro? Proprio nulla e gli interessi privati e personali bocciano uno pseudo interesse di gruppo in nome di un paese che una volta era nazione enfatizzata Patria. Con la maiuscola appunto, ma ora le maiuscole sono precipitate al suolo insieme agli stemmi, ai busti; monarchia e fascismo sono stati sconfitti e siamo Repubblica. Che Budapest, Londra e Bologna diano risultati o non li diano, non è dirimente, quasi non è pertinente. La commissione tecnica presieduta da Novo fa le sue scelte obbligate. Già Novo successore di Pozzo, ora che il Torino s'è inabissato, rappresenta un palliativo. Alquanto dolente come l'uomo. Egli non sa darsi pace della sua sventura. È invecchiato atrocemente dall'attimo di quello straziante boato. Il Torino, «quel» Torino era suo, assolutamente suo, creato da una passione sportiva e da un intuito manageriale con pochissimi altri esempi nel mondo. Eppure, quanti grossi giocatori singoli sono rimasti in Italia, oltre quelli falciati dal destino. Si pensi ai portieri, alla fine di quegli Anni Quaranta, un Lucidio Sentimenti (IV), un Giuseppe Moro innanzitutto. Soffermiamoci su questi due prototipi tecnici e umani. Sentimenti è chiamato Cochi da quando è ragazzino. Un ragazzino robusto, con una faccia allegra e beata, con due occhi semplicioni. A Bomporto si gioca per fame e per passione. Ha due fratelli più impestati di pallone di lui, Arnaldo e Vittorio. Arnaldo è un armadio e fa il portiere. Vittorio è una mezzala che sa giocare anche mediano o ala. Poi, altri due bambinetti già inseguono la palletta. Lucidio si ritrova con una sberla di destro che levati, a tredici anni, ma i fratelli lo convincono a mettersi tra i pali ed anche qui ci sa fare. Tanto più che tende ad ingrassare. Crescerà rapidamente e si farà portiere. Mentre è al Modena, la Juve gli mette gli occhi addosso e la fa suo. Il Sentimenti IV della Juventus, nell'immediato dopoguerra, diventa il portiere erede di Giampiero Combi. Potente, spregiudicato nell'uscita, con il corpo dietro e le gambe avanti, formidabilissimo nell'area piccola, quasi imbattibile da vicino, diventa l'idolo di Bacigalupo il giovane «arquero» degli imbattibili granata. Alcune parate di Cochi nel derby della Mole passano alla storia. Valorizzato da Pozzo, va però in Nazionale con una strana tremarella. È un giovanotto gradasso a parole fin troppo emotivo. La sua resa in Nazionale risulterà mediocre. A Vienna, in un pomeriggio di penombra lacerata da un vento glaciale a settanta l'ora, incappa nella disavventura di beccare tre tiri da lontano sempre nel sette alla propria sinistra. L'estro di Nick Carosio si scantena definendolo mezzo cieco. Al rientro da Vienna, l'avvocato Gianni manda tutta la squadra dall'oculista. Sentimenti IV risulterà con una vista perfetta. La botta del Prater gli è caduta tra capo e collo, l'allenatore è perplesso se mandarlo in campo, il capitano Parola dice la sua e Cochi a Napoli gioca ed è il migliore di tutti. *«Napoli-Sentimenti IV zero a zero»* titola la Gazzetta, Bepi Moro, trevigiano dallo stile miracolistico. Novo lo preferirà a Sentimenti per la partita di Londra davvero sfortunatissima. I nostri giocano benissimo contro i maestri inglesi, ma Lorenzi, prodigandosi a tutto campo, arriva in area col fiatone e lo stesso Boniperti sbaglia due gol facili. Quanto a Moro, proprio il gatto magico, si lascia sorprendere da un facile passante e matura una sconfitta grottesca. Difficile, quasi impossibile mandare in campo una formazione che non sia mosaico, che

non improvvisi gioco più di tecnica che di tattica, più di estro che di organizzazione. A centrocampo, la legione straniera ha ostruito le leve. La Nazionale è un'ammucchiata trepida ed in qualche occasione intrepida. Raffazzona perle di risultati. È capace di ogni prodezza ma anche di tutti i misfatti. Le fa difetto la grinta, l'umiltà operativa, là dove le partite si vincono, dove le hanno vinte i Serantoni e Ferrari, i Bertolini e Locatelli, i Magnozzi e Baloncieri; la mezzala di fatica, l'half di guardia e di sacrificio non ci sono più. Il Fattori ha un tocco elegante e però non contrasta, Annovazzi ha una gittata di lancio notevole ma è poco mobile, Pandolfini lui è un grigio spolettatore. Alla mezzala dovrà andare Boniperti e ci va, intanto, addirittura Benito Lorenzi, un mattocchio splendidissimo quando, con le sue gambette, può evoluire controtempo andando a beffare Sentimenti IV con un tocco malandrino. Come fare la Nazionale, congegnarla sul piano del gioco e soprattutto ispirarla diventa il problema «storico» del momento. Ci può essere una Nazionale se il paese è un grande circo Barnum? Novo ascolta tutti, soprattutto Aldo Bardelli, critico sottile e infervorato, ma poi fa di testa sua. Non ha intuizioni felici. È un uomo dal cuore esulcerato. 1950, che anno questo del ritorno del calcio universale, nell'ennesima illusione che lo sport possa servire alla fratellanza dei popoli.

L'INVASIONE. Alle Olimpiadi del 1948 abbiamo conosciuto le nostre nuove debolezze, storicamente inedite. Pozzo ha guardato nello specchio e non ha visto niente. Dopo Berlino '36, rimane più incanutito che mai sul suo destino. La squadra che manda in campo a Londra l'ha gestita nella sua Cuneo, sono studenti per davvero e bravi ragazzoni, ma in testa hanno il dollaro americano. L'ideale è perito e sfessato, gli italiani non credono più alla cicogna. Casari; G. Giovannini, Stellin; Presca, Neri, Mari; Cavigioli, Turconi, Pernigo, Cassani, Caprile, vanno in campo contro gli USA e li mitragliano per 9-0. È il 2 agosto 1948 e sono tutti contenti. Il 5 agosto, contro la Danimarca, Pozzo cambia solo Presca con Tommaso Maestrelli, le sue istruzioni alla truppa sono di marcare l'uomo, di non avventurarsi e di giocare la palla secondo scuola. La formazione dei polentoni nordici schiera: Nielsen; Jensen V., Overgnard; Pilmark, Oernvold, Jenssen I.; Ploeger, Hansen Karl H. Praest, Hansen J., Seebach. L'arbitro è l'inglese Ling. Non giochiamo metodo, ma sistema. Dobbiamo affrontarli sul piano atletico e sono sorbole. Riusciamo con capolavori di perizia tecnica a pareggiarli tre volte ma poi ci assestano altre due legnate. No, non ci scorderemo mai più di questa lezione. Giacché le frontiere d'Italia furono aperte sempre a tutti gli invasori, figuratevi nel calcio. Pozzo sarà sostituito con Novo che si potrà avvalere della collaborazione di Copernico ed Aebi. Lui va a chiudersi nella sua casa donatagli dalla federazione, che gremisce di libri, album fotografici, gagliardetti e trofei; una calea sovrumana. I suoi capelli sono divenuti tutti bianchi. Il suo sguardo non è più magnetico. Si piange addosso. Nè mai riuscirà ad intingere la penna nel veleno, prigioniero del suo ideale. E la tragica fine del Torino susciterà l'invasione dei goti, rodomonte di tutti i paesi ce ne faranno vedere di tutti i colori, anche dribblando le stelle, anche riempendoci di felicità. Ma va a farsi benedire tutto. I criteri tecnici della conduzione delle squadre sono avventurosi. Cominciamo a battere tutti i primati nel pagare l'ingaggio al giocatore, nonché al tecnico. L'Italia è la mecca del calcio foresto. E pochi mesi sono bastati, organizzando la trasferta per il Brasile, a dimenticare l'esempio di quella squadra certamente superiore, annichilita dal destino. Non può essere Novo l'erede di Pozzo. Egli ha creato il Grande Torino, ma creare una Nazionale è oggettivamente impossibile. A proposito, come si va in Brasile? L'opinione generale è di scartare l'aereo per motivi scaramantici. Ma l'aereo è il progresso. È bene dimenticare Superga, si azzarda a dire Barassi. Novo lo guarda male. Torino è una città tragica, Novo non è più lo stesso da quel boato. E Benito Lorenzi, che ha preso a far da padre ai piccoli figli di Valentino Mazzola, garantisce che lui o ci va per nave o resta a casa. Inutilmente Barassi, con accenti altamente sentimentali, porta il calciatore a vedere a casa sua la Coppa del Mondo che ha nascosto negli anni terribili della guerra con immensa fede. Lorenzi non cambia idea. Insomma, si sceglie il piroscafo. Nel viaggio interminabile vanno a consumarsi molte ambizioni. I critici al seguito, giorno dopo giorno, si arrabattano a far valere le proprie opinioni tecniche su come la formazione dovrà andare in campo nel match del terzo girone contro la Svezia. La formula è spietata ed è vietato sognare. Il Mondiale si disputa in sei città: Recife, Belo Horizonte, Rio de Janeriro, San Paolo, Curitiba e Porto Alegre. La novità storica è la partecipazione dell'Inghilterra. L'Italia è stata ammessa d'ufficio come detentrice della Coppa e il Brasile come paese organizzatore. Si sono iscritti 33 Paesi. Le tredici finaliste disputano quattro gironi all'italiana. Le squadre vincenti si ritroveranno a disputare un girone finale, con classifica a punti. Incredibile ma vero, è così. *Primo girone:* Brasile-Messico 4-0, arbitro Reader; Jugoslavia-Svizzera 3-0, arbitro Galeati; Jugoslavia-Messico 4-1, arbitro Ellis; Brasile-Svizzera 2-2, arbitro Azon; Brasile-Jugoslavia 2-0 arbitro Griffith; Svizzera-Messico 2-0, arbitro Eklind. *Secondo girone:* Spagna-Usa 3-1, arbitro Viana; Inghilterra-Cile 2-0, arbitro Van der Meer; Spagna-Cile 2-0, arbitro Gama; Usa-Inghilterra 1-0, arbitro Dattilo; Spagna-Inghilterra 1-0, arbitro Galeati; Cile-Usa 5-2, arbitro Gardelli; *Terzo girone:* Svezia-Italia 3-2, arbitro Lutz; Svezia-Paraguay 2-2, arbitro Mitchell; Italia-Paraguay 2-0, arbitro Ellis. *Quarto girone:* Uruguay-Bolivia 8-0. Gli italiani seguono la spedizione azzurra al Mondiale con molto entusiasmo. I quotidiani sportivi vanno a ruba. Le cronache di Bruno Roghi, Leone Boccali, Mario Zappa, Emilio De Martino sono lettissime, insieme a quelle di Aldo Bardelli e di un giornalista così nuovo da sembrare sprecato nello sport, che scrive in modo apodittico la sua prosa ricca, spiritosa e mordace, originalissima. Si chiama Gianni Brera ed è un lombardo della bassa. La «Gazzetta dello sport» lo ha reso precocemente famoso. Quando Carver gli ha mandato, facendosela scrivere, quella lettera di presunta smentita all'intervista sanremese di Emilio Violanti in cui il coach inglese stipendiato da Gianni Agnelli ne ha dette di tutti i colori contro John Hansen e Praest — ed anche contro Parola — lui ha preso la penna in difesa del brillante cronista, come ogni direttore di oggi, di domani e di sempre, dovrebbe

Questi gli uruguagi che fecero piangere mezzo Brasile: un preparatore atletico, Varela, Tejiera, due allenatori, Gambetta, Gonzales, Maspoli, Andrade, un massaggiatore (da sinistra in piedi); **un supporter, Ghiggia, Miguez, Perez, Schiaffino, Moran, il magazziniere** (accosciati). **Di quei giocatori, due vennero in Italia: Ghiggia e Schiaffino**

fare in difesa dell'autonomia di giudizio e della verità. Agnelli ha dovuto licenziare Carver per l'insurrezione dei suoi pregiati pedatori.

ATTENZIONE. Oltre ai Mondiali, l'Italia segue con attenzione anche la vicenda della guerra dello stato ad un bandito monteleprese che sfugge a tutti gli agguati e da gole ruinose predice un destino della Sicilia separatista al soldo dell'America. Si chiama Salvatore Giuliano ed è un poveraccio pieno di ignoranza e di ardori. Che ne è stato, si chiede il settimanale «Oggi» in una grande inchiesta, dei prigionieri italiani in URSS? Non c'è solo il calcio nella testa degli italiani, però i ristoranti sono pieni, l'estate porta variopinte dimenticanze e tra queste la lettura dei giornali sportivi i quali illustrano la tecnica dei giocatori paulisti e carioca: Baltazar, Jair, Zizinho, Ademir Marques de Menezes. Giocano in casa, strabilieranno il mondo. Vi ho detto i risultati: al girone finale accedono Brasile, Uruguay, Svezia e Spagna. Cosa è successo? Domenica 25 giugno 1950, Estadio municipal do Pacaembù, ore 15. Prima partita del terzo girone di qualificazione: Svezia-Italia. Arbitro lo svizzero Lutz. Scrive Gianni Brera: *«Durante la traversata nelle nave Sises tutti i palloni sono caduti in mare. Lo sbarco a Santos avviene in casco coloniale, neanche ci si apprestasse a risalire il Niger. I facchini negri si rifiutano di scaricare il bagaglio di quei cafoni che si ritengono in colonia. Il giorno dopo Sperone pensa bene di far smaltire ogni ruggine ai suoi pupilli sottoponendoli ad una massacrata senza mercè. Sono, dunque, tutti imbastiti, quei poverini, quando scendono in campo per affrontare la Svezia, che nessuno considera in quanto i... migliori dei suoi sono rimasti ai «bagni in Italia»*. La formazione esce da furibondi litigi tra Novo e Bardelli. Eccola: Sentimenti IV; Giovannini, Furiassi; Annovazzi, Parola, Magli; Muccinelli, Boniperti, Cappello, Campatelli, Carapellese. La riscoperta di Campatelli è misteriosa per tutti, non per i pochi che sanno come l'elegantissimo Aldo debba trasferirsi a Bologna. In tribuna, allo stadio di San Paolo, sono quasi tutti immigrati italiani. La Svezia schiera: Svensson K.; Samuelsson L., Nilsson E.; Andersson S., Nordhal K., Gaerd; Sundquist, Palmer, Jeppson, Skoglund. Nillsson S.L.. Non può essere un match difficile: anche fisicamente i nostri sembrano meglio attrezzati. E vuoi mettere lo stellone, il senso tattico, la tecnica fulgida di un Boniperti che fuoriclasse assoluto comunque non è e tante altre diavolerie che sicuramente i nostri sapranno mettere a profitto? Pure, qualcuno sa che gli azzurri non si reggono in piedi e a completare l'opera di un trasferimento oceanico noioso e dissipatore, ci si è messo Sperone detto Sperun, «palla avanti e pedalare», lo ripete ai ragazzi secondo suo solito, gli occhini azzurri sopra il naso da molosso. Non lo stanno nemmeno ad ascoltare. Le note dell'inno di Mameli, che lo scrivano trova tronfiamente retorico, lasciano tutto intero: *«Due interni giocolieri quali Palmer e Skoglund* (insieme pesano cento chili scarsi ndr) *finiscono per ubriacare i nostri centrocampisti. Jeppson, il centravanti, si prende quasi gioco di Parola. Sentimenti IV subisce due gol maledetti e conferma di non avere nervi idonei agli incontri internazionali. Sul 3-2 per la Svezia fugge Carapellese in larghissimo fuorigioco e colpisce la traversa»*. Le becchiamo. Il nostro calcio non esiste più, negli slanci del cuore. Esiste la tecnica, è volato via lo spirito. Quel che i nostri azzurri vivono in Brasile, con occhi infantili, è il gran calcio lezione di sempre, non soltanto tecnica. Basterà il virtuosismo funambolico a paulisti e carioca per aver ragione dell'Uruguay, se già nel suo girone si sono trovati quasi a mal partito contro il verrou elvetico (2-2)? È una domanda pertinente: i brasiliani danzano calcio e giocano col doppio centravanti, gli uruguaiani fanno metodo, con due terzini, un centr'half alla regia, laterali sulle ali, interni in grado di coprire il campo. Una squadra rapida, soprattutto razionale nei movimenti d'assieme. Che si difende ma contrattacca in modo repentino e verticalizzando al massimo. Intanto, noi andiamo a consolarci, si fa per dire. Novo è incavolatissimo e addirittura verde dalla bile, il 2 luglio manda in campo: Moro; Blason, Furiassi; Fattori, Remondini, Mari; Muccinelli, Pandolfini, Amadei, Cappello, Carapellese. Ha castigato i juventini Sentimenti, Parola e Boniperti, ma anche il pupillo di Bardelli. Tutto è inutile ormai perché, impattando 2-2 con lo stesso Paraguay il 29, la Svezia si è garantita il passaggio al girone finale. Per noi ragazzini italiani come prima. Una volta, soltanto a rappresentare l'Italia, si serravano i denti, vero Pierone Rava? Si cunsumava una preghiera rapida e di promessa solenne. Ma la partita già comincia. E comincia bene. La voce di Nicolò Carosio informa attraverso l'etere gli italiani in patria. A tutti i bar, in tutte le case, la radio è accesa. È domenica di speranza. Ricordo come fosse oggi, i miei diciotto anni di una pubertà assai penata, sono in un bar, il gol di Carapellese al 7' mi elettrizza. Tanto più che gioca il mio idolo Sentimenti. *«La palla vola ad Annovazzi che la fa pervenire a Boniperti poco avanti l'asse centrale del campo, il biondo juventino con felice intuito smista profondo verso capitan Carapellese. Serpentina, Nordhal saltato elegantemente, tiro, rete. L'Italia conduce per 1-0. Coraggio, dopo tanti tremori quest'avventura comincia bene»*. È una pia illusione. Riprendo Brera e ve lo appioppo è la più brutta, la più triste, la più inutile vittoria che la Nazionale abbia mai realizzato, con due gol di Carapellese e Pandolfini sterili come gli amori di un eunuco. Ci consolerà Coppi.

TRAGEDIA. 16 luglio 1950, Rio de Janeiro: il Brasile, che di gol alla Svezia che aveva fatto fuori noi ne ha rifilati ben sette (una musica paradisiaca per la sua gente stipata nelle maestose scalee dello stadio) va a giocare la partita culminante e decisiva del girone finale, con il vantaggio basilare di un punto, contro l'odiato Uruguay. I brasiliani, in cinque partite, hanno segnato 21 gol, di cui 7 con Ademir; subiti solo 4 e impiegato 17 giocatori. Tutto il Brasile inneggia al gioco vorticoso e scintillante della sua nazionale. Duecento mila spettatori. «Soavemo o Brazil» è il grido di tutti nel meraviglioso Maracanà. I verdeoro, nel loro girone di qualificazione, hanno segnanto otto volte, subendo solo due gol; l'Uruguay ha sotterrato la Bolivia con un 8-0. Ma poi il Brasile è esploso con la sua girandola di gol tra Svezia e Spagna mentre molto ha sofferto l'Uruguay contro Svezia e Spagna. Ed ora il rito finale! Flavio Costa sorride a tutte ganasce, ritratto fisico dell'ottimismo. Ma il calcio è anche strategia. «O grande grande Brasil campeão» urla nel sole uno striscione di settanta metri sulla curva dove si canta e si danza nell'orgia della festa. Brasile: Barbosa; Augusto, Juvenal; Bauer, Danilo, Bigode; Friaca, Zizinho, Ademir, Jair, Chico. L'arbitro è l'inglese Reader. Il Brasile delira il suo calcio di possesso, si prodiga e si stanca, domina la palla ma non l'Uruguay. Questo gattone aspetta raggomitolato. Al 47' segna Friaca, Brasile 1 Uruguay 0 e la follia onirica ascende. Ma l'Uruguay sempre raggomitolato, ha un balzo improvviso: cross del piccolo stortignaccolo con baffo Ghiggia — andrà a deliziare Roma — tiro incrociato del giovane talentuoso Schiaffino e pareggio. Ora il Brasile delira. Se stesse calmo, sarebbe campione. Ma vuole umiliare gli avversari ed al 79', in contropiede, nella crepa sola che è la sua difesa storicamente ballerina, si infila Ghiggia e segna. L'Uruguay è campione del mondo per la seconda volta con: Maspoli grande arquero; M. Gonzales, Tejera; Gambetta, Varela, Andrade; Ghiggia, Perez, Miguez, Schiaffino, Moran. I campioni. Il calcio è geometria.

Vladimiro Caminiti
(4. continua)

Il secondo titolo dell'Uruguay

ELIMINATORIE

CLASSIFICA I GRUPPO							
BRASILE	3	2	1	0	8	2	5
Jugoslavia	3	2	0	1	7	3	4
Svizzera	3	1	1	1	4	6	3
Messico	3	0	0	3	2	10	0

CLASSIFICA II GRUPPO							
SPAGNA	3	3	0	0	6	1	6
Inghilterra	3	1	0	2	2	2	2
Cile	3	1	0	2	5	6	2
Stati Uniti	3	1	0	2	4	8	2

CLASSIFICA III GRUPPO							
SVEZIA	2	1	1	0	5	4	3
Italia	2	1	0	1	4	3	2
Paraguay	2	0	1	1	2	4	1
Svezia-Italia							3-2
Svezia-Paraguay							2-2
Italia-Paraguay							2-0

CLASSIFICA IV GRUPPO							
URUGUAY	1	1	0	0	8	0	2
Bolivia	1	0	0	1	0	8	0

GIRONE FINALE

9 luglio
Rio de Janeiro: Brasile-Svezia 7-1
San Paolo: Uruguay-Spagna 2-2

13 luglio
Rio de Janeiro: Brasile-Spagna 6-1
San Paolo: Uruguay-Svezia 3-2

16 luglio
Rio de Janeiro: Uruguay-Brasile 2-1
San Paolo: Svezia-Spagna 3-1

CLASSIFICA							
URUGUAY	3	2	1	0	7	5	5
Brasile	3	2	0	1	14	4	4
Svezia	3	1	0	2	6	11	2
Spagna	3	0	1	3	4	11	1

Cannoniere del torneo: Ademir (Brasile) 9 reti.

REGALA

al tuo CLUB questo favoloso DUCATO FIAT SUPERCOMBI

CERCHIAMO IL CLUB «PIÙ»

Ecco finalmente in tutta la sua bellezza il pullmino che il «Guerin Sportivo» consegnerà al club di tifosi che avrà ottenuto più voti dai lettori, il club «più»: più popolare, più organizzato, più corretto, più simpatico, il club **meno** violento. Ognuno può mandare più voti compilando e spedendo il tagliando apposito (non valgono le fotocopie). Possono essere votati tutti i club organizzati (e quando diciamo club non ci riferiamo alle società ma ai gruppi di tifosi) di Serie A e Serie B. Prossimamente, anche il tifo cadetto avrà un suo servizio speciale come quello già dedicato alla Serie A.

Dopo la prima settimana di votazioni è in testa il club di tifosi del Milan «Fossa dei leoni»!!!

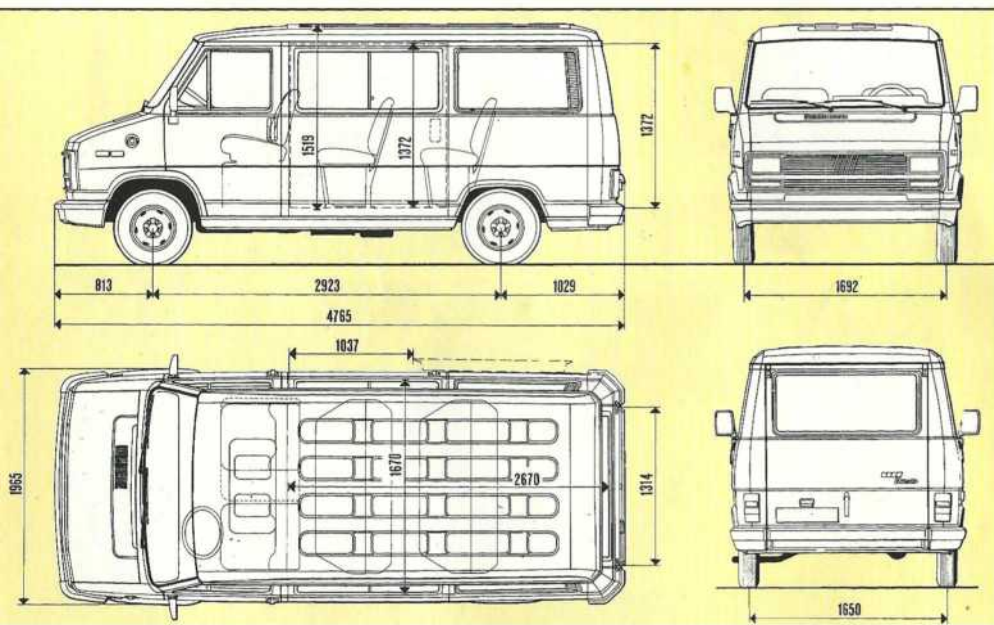
Per seguire ovunque la squadra del cuore con il bellissimo Ducato Fiat Supercombi

Votate! Votate! Votate!

SERVIZIO E SCHEDA NELLE PAGINE SEGUENTI

Gran Ducato Fiat

127 chilometri all'ora in quinta marcia, motore diesel di 2.500 centimetri cubi che eroga 75 cavalli a 4.200 giri al minuto, otto posti più il conducente e una capacità di 270 chili di carico ulteriore; accelerazione da zero a cento chilometri all'ora in 36"; mille metri coperti in 47"; ripresa da 40 km/h in quinta marcia fino a 100 km/h in 40". Queste sono le caratteristiche tecniche salienti del Fiat Ducato Supercombi, l'agile pulmino che fa parte della grande famiglia degli autoveicoli da trasporto medio della Casa torinese. Sessanta sono le opzioni possibili per i clienti Fiat e sono motorizzate con due tipi di propulsore (diesel e benzina). La gamma Ducato è nata nel 1981 e finora è stata prodotta in più di 300.000 esemplari che hanno riscosso un grande successo in tutto il mondo. Il Ducato Supercombi vanta un allestimento particolare, propriamente adatto al trasporto di persone. Per aumentarne la flessibilità d'uso la Fiat propone, oltre a un comodo portellone sulla fiancata, i sedili dell'ultima fila ribaltabili in maniera tale da poter accrescere le già ampie capacità di carico. Interessante anche la sistemazione della leva del cambio che ha consentito una migliore disposizione delle poltrone in cabina aumentando lo spazio e il confort. □

Il Fiat Ducato Supercombi (a destra): **pulmino nove posti a trazione anteriore spinto da un motore diesel, realizzato dalla Sofim, che eroga 75 cavalli.** A destra nel riquadro: **il portellone posteriore e il capace piano di carico che può essere ampliato ribaltando i sedili dell'ultima fila.** Sotto: **tutte le misure del Fiat Ducato Supercombi**

Compilate il tagliando riprodotto qui sotto e inviatelo a:
Guerin Sportivo «Referendum sul tifo» Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

REFERENDUM SUL TIFO

IL CLUB CHE PREFERISCO E' ______

PERCHÈ ______

MITTENTE (nome e cognome) ______

INDIRIZZO ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

CALCIOMONDO

Sono state due le regine della passata stagione. Lo rivela questa ricerca compiuta sulla base dei risultati degli incontri sostenuti da tutte le nazionali del mondo. Piuttosto sorprendente, in alcuni casi, risulta il confronto con l'analoga classifica stilata dall'ISK. L'Italia, secondo l'agenzia tedesca, è sedicesima. Mentre i nostri dati la spingono oltre il 28° posto

a cura di
Stefano Germano

Le mani sul

A lato, fotoBevilacqua, **il centravanti Hugo Sanchez, 27 anni, stella della selezione messicana.** In alto, fotoSporting Pictures, **il Messico di Bora Milutinovic e,** più sotto, foto Bob Thomas, **l'Unione Sovietica di Eduard Malofeev.** Nella pagina accanto, fotoBevilacqua, **il nuovo bomber sovietico, Oleg Protasov, ventiduenne**

SETTECENTOSEI partite in dodici mesi: tanti sono stati gli incontri disputati dalle varie nazionali nel mondo durante il 1985, anno premundial e, quindi, ricco di impegni. A queste vanno poi aggiunte le amichevoli tra nazionali e squadre di club che, nella nostra rilevazione, non abbiamo tenuto in considerazione per l'eterogeneità delle antagoniste. Dei 706 incontri, 188

MESSICO e URSS

Mundial

sono stati sostenuti dalle selezioni asiatiche, 174 da quelle africane, 169 dalle europee, 85 dalle sudamericane, 69 da quelle appartenenti alla ConCaCaf (America centrosettentrionale) e 21 da quelle dell'Oceania. Quando si esamina un così grande numero di dati, si arriva a stilare una classifica che non ha certamente valore assoluto ma che, comunque, giunge a interessanti risultati.

Per elaborare la nostra hit (per continenti e assoluta), abbiamo scelto, come discriminante, il numero di punti ottenuti rispetto a quelli a disposizione e per tentare di dare ai risultati che ne sarebbero scaturiti un valore oggettivo abbiamo preso in esame solo le nazionali che, nei dodici mesi, sono scese in campo almeno cinque volte per af-

segue

Messico e Urss

segue

frontare avversari di pari grado.

EUROPA. In testa, con oltre l'ottanta per cento, troviamo l'URSS, alle cui spalle, con il 75, è l'accoppiata Olanda-Svezia seguita da Spagna (poco più del 72 per cento) e Germania Est (70 per cento esatto). È interessante notare che delle prime cinque classificate, soltanto tre si sono qualificate per Messico 86, mentre Olanda e Svezia — cha hanno una percentuale migliore — si sono dovute fare da parte a vantaggio di Spagna e Belgio. Dal sesto al decimo posto, solo due le qualificate (Ungheria, ottava, e Danimarca, nona), è dal decimo al ventesimo, di promosse ne troviamo ben sette. Esauriscono il lotto delle primatiste Germania Ovest (21.) e Portogallo (22.).

SUDAMERICA. Ai primi tre posti troviamo Brasile, Uruguay ed Argentina, che sono poi le tre nazionali che hanno staccato subito il biglietto per il Messico. Tutte e tre sono attorno al 60 per cento. Alle loro spalle, tre squadre che non ce l'hanno fatta a qualificarsi per il Messico e che precedono quel Paraguay che, pur avendo totalizzato meno del 45 per cento, è riuscito ad assicurarsi un posto al sole. La lista è chiusa dal Venezuela.

ASIA. Eccoli qui gli stakanovisti del calcio! 188 gli incontri, escludendo quelli contro squadre di club. Con il 75 per cento esatto, al primo posto si è piazzato Hong Kong che però non ha trovato posto sul jet per Città del Messico dove andranno, invece, Iraq e Corea del Sud, rispettivamente seconda e terza. È doveroso riconoscere, comunque, che la classifica delle nazionali asiatiche è la sola che avrebbe potuto subire qualche modifica se il Libano avesse accettato di giocare, come ha fatto l'Iraq, in trasferta tutte le sue partite di qualificazione. E siccome il Libano era debole quasi come Taiwan, ultima in graduatoria, chi non ha avuto l'opportunità di incontrarlo ci ha rimesso.

AFRICA. Con poco meno di ottanta punti guadagnati sui cento a disposizione, il Senegal non è riuscito a qualificarsi per Messico 86, impresa invece riuscita al Marocco (quarto col 64,70%) e, soprattutto, all'Algeria, quattordicesima col 52,38%. Persa l'occasione, il Senegal cerca un rilancio in Egitto con la Coppa d'Africa per nazioni dove parte tra i favoriti.

CENTRO E NORDAMERICA. Per una volta, la classifica coincide con le qualificazioni per i prossimi Mondiali: non tanto per il Messico (peraltro primo in classifica), già qualificato come nazione ospitante, quanto per il Canada, secondo davanti a Salvador e Costarica.

OCEANIA. Australia prima, Nuova Zelanda seconda, Fiji terza e a zero. E siccome gli australiani sono approdati allo spareggio con la Scozia per l'ultimo posto a disposizione per il Mundial, anche qui la classifica esprime i valori esistenti.

s. g.

Hanno collaborato:
Peter Burns,
Juan Josè Lujambio,
Marco Strazzi,
Francesco Ufficiale

Per l'ISK è primo il Messico

1. **Messico**	11. **Spagna**	21. **Portogallo**
2. **URSS**	12. Germania Est	22. **Polonia**
3. **Ungheria**	13. **Scozia**	23. Galles
4. **Brasile**	14. Olanda	24. Jugoslavia
5. **Danimarca**	15. **Argentina**	25. Svizzera
6. **Inghilterra**	16. **Italia**	26. Cecoslovac.
7. **Francia**	17. **Germania O**	27. **Paraguay**
8. **Uruguay**	18. **Bulgaria**	28. Austria
9. Svezia	19. **Irlanda del N.**	
10. **Belgio**	20. Romania	

NB: in neretto le squadre qualificate a Messico '86.

Per il Guerino è prima l'URSS*

1. **URSS**	11. **Iraq**	20. **Danimarca**
2. Senegal	12. **Corea del S.**	22. **Marocco**
3. **Messico**	13. **Belgio**	23. El Salvador
4. Hong Kong	14. Angola	24. **Brasile**
4. Olanda	14. Corea del N.	24. Romania
4. Svezia	16. Germania Est	24. Siria
7. Zimbabwe	17. **Canada**	27. **Tunisia**
8. Australia	18. Jugoslavia	28. **Uruguay**
8. N. Zelanda	19. **Ungheria**	
8. **Spagna**	20. Cina	

NB: in neretto le squadre qualificate a Messico '86.

Tutte le migliori continente per continente

EUROPA	
1. URSS	82,14%
2. Olanda	75,00%
2. Svezia	75,00%
4. Spagna	72,22%
5. Belgio	70,00%
6. Germania Est	67,85%
7. Jugoslavia	67,64%
8. Ungheria	66,66%
9. Danimarca	65,00%
10. Romania	63,63%
11. Francia	58,33%
11. Irlanda del N.	58,33%
11. Inghilterra	58,33%
14. Italia	57,14%
15. Scozia	56,25%
16. Bulgaria	53,84%
17. Cecoslovacchia	50,00%
17. Galles	50,00%
19. Polonia	46,66%
20. Svizzera	46,15%
21. Germania Ovest	45,45%
22. Grecia	42,85%
22. Portogallo	42,85%
24. Norvegia	40,90%
25. Austria	33,33%
25. EIRE	33,33%
27. Malta	25,00%
28. Turchia	22,22%
29. Islanda	20,00%
29. Finlandia	20,00%
31. Lussemburgo	8,33%

AFRICA	
1. Senegal	79,16%
2. Zimbabwe	73,07%
3. Angola	68,75%
4. Marocco	64,70%
5. Tunisia	63,33%
6. Mozambico	61,11%
6. Zaire	61,11%
8. Libia	60,71%
9. Nigeria	60,00%
10. Gambia	58,33%
11. Zambia	57,14%
12. Mali	54,54%
13. Costa d'Avorio	52,50%
14. Algeria	52,38%
15. Egitto	50,00%
15. Malawi	50,00%
15. Uganda	50,00%
18. Camerun	41,67%
19. Capo Verde	40,00%
20. Congo	38,90%
21. Ghana	38,46%
22. Guinea	37,50%
23. Madagascar	33,33%
24. Kenya	25,00%
25. Mauritania	9,09%

CENTRO-NORD AMERICA	
1. Messico	76,31%
2. Canada	67,70%
3. El Salvador	64,28%
4. Costarica	60,00%
5. Guatemala	58,33%
6. Honduras	45,00%
7. USA	42,85%
8. Surinam	25,00%
9. Trinidad/Tobago	7,14%

OCEANIA	
1. Australia	72,22%
2. Nuova Zelanda	72,22%
3. Fiji	0,00%

SUD AMERICA	
1. Brasile	63,63%
2. Uruguay	61,36%
3. Argentina	58,33%
4. Cile	57,89%
4. Perù	57,89%
6. Colombia	55,26%
7. Paraguay	44,73%
8. Ecuador	38,88%
9. Bolivia	31,81%
10. Venezuela	18,75%

ASIA	
1. Hong Kong	75,00%
2. Iraq	70,45%
3. Corea del Sud	70,31%
4. Corea del Nord	68,75%
5. Cina	65,00%
6. Siria	63,63%
7. Giappone	61,11%
8. Qatar	60,00%
9. Singapore	52,94%
10. Kuwait	58,33%
11. Emirati Arabi U.	50,00%
11. Israele	50,00%
11. Thailandia	50,00%
14. Malaysia	47,22%
15. Arabia Saudita	42,85%
16. Bahrein	42,30%
17. India	38,88%
18. Indonesia	33,33%
19. Bangladesh	31,25%
20. Macao	28,57%
21. Giordania	18,75%
22. Brunei	14,28%
23. Yemen del Nord	12,50%
24. Nepal	10,00%
25. Taiwan	0,00%

* La nostra classifica prende in considerazione solo le nazionali che hanno sostenuto più di cinque incontri.

Europa

ALBANIA

27-2	Grecia-Albania	2-0	CM
27-3	Albania-Turchia	0-0	
30-5	Albania-Polonia	0-1	CM
30-10	Albania-Grecia	1-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	4	0	2	2	1	4	12.50

AUSTRIA

27-3	URSS-Austria	2-0	
17-4	Austria-Ungheria	0-3	CM
1-5	Olanda-Austria	1-1	CM
7-5	Austria-Cipro	4-0	CM
16-10	Austria-Jugoslavia	0-3	
20-11	Spagna-Austria	0-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	1	2	3	5	9	33.33

BELGIO

27-3	Belgio-Grecia	2-0	CM
1-5	Belgio-Polonia	2-0	CM
11-9	Polonia-Belgio	0-0	CM
16-10	Belgio-Olanda	1-0	CM
20-11	Olanda-Belgio	2-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	5	3	1	1	6	2	70.00

BULGARIA

5-2	Bulgaria-Svizzera	1-0	TQ
7-2	Bulgaria-Polonia	2-2	TQ
6-4	Bulgaria-Germania E.	1-0	CM
17-4	Germania O.-Bulgaria	4-1	
2-5	Bulgaria-Francia	2-0	CM
1-6	Bulgaria-Jugoslavia	2-1	CM
27-6	Messico-Bulgaria	1-1	
4-9	Olanda-Bulgaria	1-0	
25-9	Lussemburgo-Bulgaria	1-3	CM
10-10	Romania-Bulgaria	4-1	
16-10	Grecia-Bulgaria	0-2	
16-11	Germania E.-Bulgaria	2-1	CM
18-12	Spagna-Bulgaria	2-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	13	6	2	5	17	18	53.84

CECOSLOVACCHIA

27-3	Svizzera-Cecoslovacchia	2-0	
21-4	Malta-Cecoslovacchia	0-0	CM
30-4	Cecoslovacchia-Germania O.	1-5	CM
5-6	Svezia-Cecoslovacchia	2-0	CM
4-9	Cecoslovacchia-Polonia	3-1	
25-9	Cecoslovacchia-Portogallo	1-0	CM
16-10	Cecoslovacchia-Svezia	2-1	CM
17-11	Germania-O.-Cecoslovacchia	2-2	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	8	3	2	3	9	13	50

CIPRO

17-2	Olanda-Cipro	7-1	CM
3-4	Ungheria-Cipro	2-0	CM
7-5	Austria-Cipro	4-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	3	0	0	3	1	13	0.00

FINLANDIA

23-1	Spagna-Finlandia	3-1	
9-2	Cile-Finlandia	2-0	
14-2	Uruguay-Finlandia	2-1	
17-2	Ecuador-Finlandia	3-1	
26-2	Messico-Finlandia	2-1	
17-4	Polonia-Finlandia	2-1	CM
22-5	Finlandia-Inghilterra	1-1	CM
6-6	Finlandia-Romania	1-1	CM
28-8	Romania-Finlandia	2-0	CM
25-9	Finlandia-Turchia	1-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	10	1	2	7	8	18	20.00

EIRE

5-2	Eire-Italia	1-2	
26-2	Israele-Eire	0-0	
26-3	Inghilterra-Eire	2-1	
1-5	Eire-Norvegia	0-0	CM
26-5	Eire-Spagna	0-0	
2-6	Eire-Svizzera	3-0	CM
11-9	Svizzera-Eire	0-0	CM
16-10	URSS-Eire	2-0	CM
13-11	Eire-Danimarca	1-4	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	1	4	4	6	10	33.33

GERMANIA EST

29-1	Uruguay-Germania E.	3-0	
3-2	Bolivia-Germania E.	2-1	
6-2	Ecuador-Germania E.	2-3	
10-2	Ecuador-Germania E.	3-2	
6-4	Bulgaria-Germania E.	1-0	CM
17-4	Germania E.-Norvegia	1-0	
8-5	Danimarca-Germania E.	4-1	
18-5	Germania E.-Lussemburgo	3-1	CM
14-8	Norvegia-Germania E.	0-1	
11-9	Germania E.-Francia	2-0	CM
28-9	Jugoslavia-Germania E.	1-2	CM
16-10	Scozia-Germania E.	0-0	
2-11	Ungheria-Germania E.	0-1	
16-11	Germania E.-Bulgaria	2-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	14	8	1	5	19	18	67.85

FRANCIA

3-4	Jugoslavia-Francia	0-0	CM
2-5	Bulgaria-Francia	2-0	CM
21-8	Francia-Uruguay	2-0	CF
11-9	Germania E.-Francia	2-0	CM
30-10	Francia-Lussemburgo	6-0	CM
16-11	Francia-Jugoslavia	2-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	3	1	2	10	4	58.33

GALLES

26-2	Galles-Norvegia	1-1	
27-3	Scozia-Galles	0-1	CM
30-4	Galles-Spagna	3-0	CM
5-6	Norvegia-Galles	4-2	
11-9	Galles-Scozia	1-1	CM
16-10	Galles-Ungheria	0-3	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	2	2	2	8	9	50.00

IRLANDA DEL NORD

27-2	Irlanda del N.-Inghilterra	0-1	CM
27-3	Spagna-Irlanda del N.	0-0	
1-5	Irlanda del N.-Turchia	2-0	CM
11-9	Turchia-Irlanda del N.	0-0	CM
16-10	Romania-Irlanda del N.	0-1	CM
13-11	Inghilterra-Irlanda del N.	0-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	2	3	1	3	1	58,33

JUGOSLAVIA

24-1	Jugoslavia-Iran	3-1	TN
26-1	Jugoslavia-URSS	2-1	TN
28-1	Jugoslavia-Cina	1-1	TN
2-2	Jugoslavia-Corea del Sud	3-1	TN
4-2	URSS-Jugoslavia	2-1	TN
27-3	Jugoslavia-Lussemburgo	1-0	CM
3-4	Jugoslavia-Francia	0-0	CM
1-5	Lussemburgo-Jugoslavia	0-1	CM
1-6	Bulgaria-Jugoslavia	2-1	CM
28-9	Jugoslavia-Germania E.	1-2	CM
16-10	Austria-Jugoslavia	0-3	
17-10	Singapore-Jugoslavia	0-2	
18-10	Malaysia-Jugoslavia	1-5	
19-10	Indonesia-Jugoslavia	1-10	
20-10	Brunei-Jugoslavia	1-1	
26-10	Singapore-Jugoslavia	1-1	
16-11	Francia Jugoslavia	2-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	17	10	3	4	40	15	67,64

LUSSEMBURGO

27-3	Jugoslavia-Lussemburgo	1-0	CM
24-4	Lussemburgo-Islanda	0-0	
1-5	Lussemburgo-Jugoslavia	0-1	CM
18-5	Germania E.-Lussemburgo	3-1	CM
25-9	Lussemburgo-Bulgaria	1-3	CM
30-10	Francia-Lussemburgo	6-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	0	1	5	2	14	8.33

LA POLONIA (fotoZucchi)

GERMANIA OVEST

29-1	Germania O.-Ungheria	0-1	
24-2	Portogallo-Germania O.	1-2	CM
27-3	Germania O.-Malta	6-0	CM
17-4	Germania 0.-Bulgaria	4-1	
30-4	Cecoslovacchia-Germania O.	1-5	CM
12-6	Inghilterra-Germania O.	3-0	TA
15-6	Messico-Germania O.	2-0	TA
28-8	URSS-Germania O.	1-0	
25-9	Svezia-Germania O.	2-2	CM
16-10	Germania O.-Portogallo	0-1	CM
17-11	Germania O.-Cecoslovacchia	2-2	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	11	4	2	5	21	15	45.45

INGHILTERRA

27-2	Irlanda del N.-Inghilterra	0-1	CM
26-3	Inghilterra-Eire	2-1	
1-5	Romania-Inghilterra	0-0	CM
22-5	Finlandia-Inghilterra	1-1	CM
25-5	Scozia-Inghilterra	1-0	
6-6	Italia-Inghilterra	2-1	TA
9-6	Messico-Inghilterra	1-0	TA
12-6	Inghilterra-Germania O.	3-0	TA
16-6	USA-Inghilterra	0-5	
11-9	Inghilterra-Romania	1-1	CM
16-10	Inghilterra-Turchia	5-0	CM
13-11	Inghilterra-Irlanda del N.	0-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	12	5	4	3	19	7	58.33

GRECIA

9-1	Israele-Grecia	0-2	
27-2	Grecia-Albania	2-0	CM
13-3	Grecia-Italia	0-0	
27-3	Belgio-Grecia	2-0	CM
19-5	Grecia-Polonia	1-4	CM
16-10	Grecia-Bulgaria	0-2	
30-10	Albania-Grecia	1-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	7	2	2	3	6	9	42.85

ITALIA

5-2	Eire-Italia	1-2	
13-3	Grecia-Italia	0-0	
3-4	Italia-Portogallo	2-0	
2-6	Messico-Italia	1-1	TA
6-6	Italia-Inghilterra	2-1	TA
25-9	Italia-Norvegia	1-2	
16-11	Polonia-Italia	1-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	7	3	2	2	7	5	57.14

ISLANDA

31-3	Kuwait-Islanda	1-1	
24-4	Lussemburgo-Islanda	0-0	
28-5	Islanda-Scozia	0-1	CM
12-6	Islanda-Spagna	1-2	CM
25-9	Spagna-Islanda	2-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	5	0	2	3	3	6	20.00

DANIMARCA

26-1	Honduras-Danimarca	0-3	
27-1	Honduras-Danimarca	0-1	
3-2	El Salvador-Danimarca	3-0	
8-5	Danimarca-Germania E.	4-1	
5-6	Danimarca-URSS	4-2	CM
11-9	Danimarca-Svezia	0-3	
25-9	URSS-Danimarca	1-0	CM
9-10	Danimarca-Svizzera	0-0	CM
16-10	Norvegia-Danimarca	1-5	CM
13-11	Eire-Danimarca	1-4	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	10	6	1	3	21	12	65.00

POLONIA

5-2	Messico-Polonia	5-0	TQ
7-2	Polonia-Bulgaria	2-2	TQ
10-2	Colombia-Polonia	1-2	
14-2	Colombia-Polonia	1-0	
27-3	Romania-Polonia	0-0	
17-4	Polonia-Finlandia	2-1	
1-5	Belgio-Polonia	2-0	CM
19-5	Grecia-Polonia	1-4	CM
30-5	Albania-Polonia	0-1	CM
21-8	Svezia-Polonia	1-0	
4-9	Cecoslovacchia-Polonia	3-1	
11-9	Polonia-Belgio	0-0	CM
16-11	Polonia-Italia	1-0	
8-12	Tunisia-Polonia	1-0	
11-12	Turchia-Polonia	1-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	15	5	4	6	14	19	46.66

Europa

segue

MALTA

10-2	Malta-Portogallo	1-3	CM
27-3	Germania O.-Malta	6-0	CM
3-4	Malta-Giordania	3-1	
21-4	Malta-Cecoslovacchia	0-0	CM
12-10	Portogallo-Malta	3-2	CM
17-11	Malta-Svezia	1-2	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	1	1	4	7	15	25.00

NORVEGIA

26-2	Galles-Norvegia	1-1	
17-4	Germania E.-Norvegia	1-0	
1-5	Eire-Norvegia	0-0	CM
22-5	Svezia-Norvegia	1-0	
5-6	Norvegia-Galles	4-2	
14-8	Norvegia-Germania E.	0-1	
10-9	Norvegia-Egitto	3-0	
25-9	Italia-Norvegia	1-2	
16-10	Norvegia-Danimarca	1-5	CM
30-10	URSS-Norvegia	1-0	CM
13-11	Svizzera-Norvegia	1-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	11	3	3	5	12	14	40.90

OLANDA

27-2	Olanda-Cipro	7-1	CM
1-5	Olanda-Austria	1-0	CM
14-5	Ungheria-Olanda	0-1	CM
4-9	Olanda-Bulgaria	1-0	
16-10	Belgio-Olanda	1-0	CM
20-11	Olanda-Belgio	2-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	4	1	1	12	4	75.00

URSS

24-1	URSS-Cina	3-2	TN
26-1	Jugoslavia-URSS	2-1	TN
28-1	URSS-Iran	2-0	TN
2-2	URSS-Marocco	1-0	TN
4-2	URSS-Jugoslavia	2-1	TN
27-3	URSS-Austria	2-0	
17-4	Svizzera-URSS	2-2	CM
2-5	URSS-Svizzera	4-0	CM
5-6	Danimarca-URSS	4-2	CM
7-8	URSS-Romania	2-0	
28-8	URSS-Germania O.	1-0	
25-9	URSS-Danimarca	1-0	CM
16-10	URSS-Eire	2-0	CM
30-10	URSS-Norvegia	1-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	14	11	1	2	26	11	82.14

ROMANIA

30-1	Portogallo-Romania	2-3	
27-3	Romania-Polonia	0-0	
3-4	Romania-Turchia	3-0	CM
1-5	Romania-Inghilterra	0-0	CM
6-6	Finlandia-Romania	1-1	CM
7-8	URSS-Romania	2-0	
28-8	Romania-Finlandia	2-0	CM
11-9	Inghilterra-Romania	1-1	CM
10-10	Romania-Bulgaria	4-1	
16-10	Romania-Irlanda del N.	0-1	CM
13-11	Turchia-Romania	1-3	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	11	5	4	2	17	9	63.63

SCOZIA

27-2	Spagna-Scozia	1-0	CM
27-3	Scozia-Galles	0-1	CM
25-5	Scozia-Inghilterra	1-0	
28-5	Islanda-Scozia	0-1	CM
10-9	Galles-Scozia	1-1	CM
16-10	Scozia-Germania E.	0-0	Am
20-11	Scozia-Australia	2-0	CM
4-12	Australia-Scozia	0-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	8	3	3	2	5	3	56.25

PORTOGALLO

30-1	Portogallo-Romania	2-3	
10-2	Malta-Portogallo	1-3	CM
24-2	Portogallo-Germania O.	1-2	CM
3-4	Italia-Portogallo	2-0	
25-9	Cecoslovacchia-Portogallo	1-0	CM
12-10	Portogallo-Malta	3-2	CM
16-10	Germania O.-Portogallo	0-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	7	3	0	4	10	11	42.85

SPAGNA

23-1	Spagna-Finlandia	3-1	
27-2	Spagna-Scozia	1-0	
27-3	Spagna-Irlanda del N.	0-0	
30-4	Galles-Spagna	3-0	CM
26-5	Eire-Spagna	0-0	
12-6	Islanda-Spagna	1-2	CM
25-9	Spagna-Islanda	2-1	CM
20-11	Spagna-Austria	0-0	
18-12	Spagna-Bulgaria	2-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	5	3	1	10	6	72.22

SVEZIA

2-5	Israele-Svezia	1-1	
22-5	Svezia-Norvegia	1-0	
5-6	Svezia-Cecoslovacchia	2-0	CM
21-8	Svezia-Polonia	1-0	
11-9	Danimarca-Svezia	0-3	
25-9	Svezia-Germania O.	2-2	CM
16-10	Cecoslovacchia-Svezia	2-1	CM
17-11	Malta-Svezia	1-2	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	8	5	2	1	13	6	75.00

SVIZZERA

1-2	Colombia-Svizzera	2-2	
5-2	Bulgaria-Svizzera	1-0	TQ
6-2	Messico-Svizzera	1-2	TQ
8-2	Messico-Svizzera	1-1	
9-2	USA-Svizzera	1-1	
27-3	Svizzera-Cecoslovacchia	2-0	
17-4	Svizzera-URSS	2-2	CM
2-5	URSS-Svizzera	4-0	CM
2-6	Eire-Svizzera	3-0	CM
28-8	Svizzera-Turchia	0-0	
11-9	Svizzera-Eire	0-0	CM
9-10	Danimarca-Svizzera	0-0	CM
13-11	Svizzera-Norvegia	1-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	13	2	8	3	11	16	46.15

TURCHIA

27-3	Albania-Turchia	0-0	
3-4	Romania-Turchia	3-0	CM
1-5	Irlanda del N.-Turchia	2-0	CM
28-8	Svizzera-Turchia	0-0	
11-9	Turchia-Irlanda del N.	0-0	CM
25-9	Finlandia-Turchia	1-0	CM
16-10	Inghilterra-Turchia	5-0	CM
13-11	Turchia-Romania	1-3	CM
11-12	Turchia-Polonia	1-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	0	4	5	2	15	22.22

UNGHERIA

29-1	Germania O.-Ungheria	0-1	
3-4	Ungheria-Cipro	2-0	CM
17-4	Austria-Ungheria	0-3	CM
14-5	Ungheria-Olanda	0-1	CM
16-10	Galles-Ungheria	0-3	
2-11	Ungheria-Germania E.	0-1	
9-12	Ungheria-Corea del Sud	1-0	TI
11-12	Ungheria-Algeria	3-1	TI
14-12	Messico-Ungheria	2-0	TI

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	6	0	3	13	5	66.66

LEGENDA - CF **Coppa Franchi**; CM **Coppa del Mondo**; TA **Torneo Atzeca 2000**; TI **Torneo Irapuato**; TN **Torneo Nehru**; TQ **Torneo Queretaro**

Africa

ALGERIA

1-1	Costa d'Avorio-Algeria	1-1	
27-1	Algeria-India	3-2	TN
29-1	Algeria-Marocco	0-4	TN
30-1	Corea del Sud-Algeria	3-1	TN
8-3	Algeria-Mauritania	4-0	CAN
22-3	Mauritania-Algeria	1-1	CAN
31-3	Angola-Algeria	0-0	CM
19-4	Algeria-Angola	3-2	CM
1-5	Tunisia-Algeria	1-0	
13-7	Algeria-Zambia	0-0	CM
28-7	Zambia-Algeria	0-1	CM
4-8	Kenya-Algeria	0-0	CAN
5-8	Algeria-Emirati Arabi Uniti	0-1	PAN
13-8	Marocco-Algeria	1-0	
16-8	Algeria-Arabia Saudita	2-0	PAN
18-8	Algeria-Kenya	3-0	CAN
6-10	Tunisia-Algeria	1-4	CM
18-10	Algeria-Tunisia	3-0	CM
7-12	Messico-Algeria	2-0	
11-12	Ungheria-Algeria	3-1	
14-12	Corea del Sud-Algeria	2-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	21	9	4	8	29	24	52,38

ANGOLA

31-3	Angola-Algeria	0-0	CM
19-4	Algeria-Angola	3-2	CM
26-6	Mozambico-Angola	0-3	
7-7	Mozambico-Angola	3-2	
10-7	Angola-Guinea Bissau	3-1	
12-7	Angola-Mozambico	1-0	
8-11	Angola-Mozambico	0-0	
10-11	Angola-Zimbabwe	2-3	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	8	3	2	3	13	10	68,75

CAMERUN

3-2	Camerun-Egitto	1-0	
6-2	Camerun-Egitto	0-0	
29-3	Egitto-Camerun	2-0	
31-3	Egitto-Camerun	2-1	
7-4	Zambia-Camerun	4-1	CM
21-4	Camerun-Zambia	1-1	CM
15-9	Camerun-Arabia Saudita	4-1	CAA
4-10	Arabia Saudita-Camerun	2-1	CAA
8-12	Camerun-Guinea Equatoriale	2-0	UDEAC
12-12	Camerun-Ciad	2-2	UDEAC
15-12	Congo-Camerun	1-0	UDEAC
18-12	Camerun-Ciad	2-1	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	12	4	2	5	14	16	41,67

CAPO VERDE

11-2	Gambia-Capo Verde	1-2	Zona 2
13-2	Sierra Leone-Capo Verde	2-1	Zona 2
15-2	Capo Verde-Guinea Bissau	2-0	Zona 2
19-2	Senegal-Capo Verde	1-0	Zona 2
21-2	Mali-Capo Verde	1-0	Zona 2

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	5	2	0	3	5	5	40,00

CENTRAFRICA

9-12	Congo-Centrafrica	4-1	UDEAC
11-12	Gabon-Centrafrica	4-0	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	2	0	0	2	1	8	0.00

CIAD

10-12	Guinea Equatoriale-Ciad	1-1	UDEAC
12-12	Camerun-Ciad	2-2	UDEAC
14-12	Gabon-Ciad	3-0	UDEAC
18-12	Camerun-Ciad	2-1	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	4	0	2	2	4	8	25.00

CONGO

20-2	Costa d'Avorio	2-1	
31-3	Congo-Zaire	2-5	CAN
14-4	Zaire-Congo	0-0	CAN
26-11	Congo-Costa d'Avorio	2-1	
27-11	Congo-Costa d'Avorio	0-1	
7-12	Gabon-Congo	1-0	UDEAC
9-12	Congo-Centrafrica	4-1	UDEAC
15-12	Congo-Camerun	1-0	UDEAC
19-12	Gabon-Congo	3-0	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	3	1	5	10	14	38,90

COSTA D'AVORIO

1-1	Costa d'Avorio-Algeria	1-1	
31-1	Costa d'Avorio-Egitto	0-1	
20-2	Costa d'Avorio-Congo	2-1	
5-3	Costa d'Avorio-Zaire	2-1	
31-3	Costa d'Avorio-Mali	6-0	CAN
7-4	Costa d'Avorio-Ghana	0-0	CM
14-4	Mali-Costa d'Avorio	1-1	CAN
21-4	Ghana-Costa d'Avorio	2-0	CM
16-6	Nigeria-Costa d'Avorio	0-0	
19-6	Nigeria-Costa d'Avorio	2-0	
23-6	Costa d'Avorio-Nigeria	1-1	
26-6	Costa d'Avorio-Nigeria	1-1	
18-8	Costa d'Avorio-Ghana	2-0	CAN
1-9	Ghana-Costa d'Avorio	0-0	CAN
22-11	Zambia-Costa d'Avorio	1-0	
24-11	Zaire-Costa d'Avorio	1-2	
26-11	Congo-Costa d'Avorio	2-1	
27-11	Congo-Costa d'Avorio	0-1	
27-12	Costa d'Avorio-Guinea	1-0	CEDEAO
29-12	Senegal-Costa d'Avorio	2-0	CEDEAO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	20	7	7	6	20	17	52,50

EGITTO

31-1	Costa d'Avorio-Egitto	0-1	
3-2	Camerum-Egitto	1-0	
6-2	Camerun-Egitto	0-0	
29-3	Egitto-Camerun	2-1	
31-3	Egitto-Camerun	2-1	
5-4	Egitto-Madagascar	1-0	
21-4	Madagascar-Egitto	1-0	CM
12-7	Egitto-Marocco	0-0	CM
28-7	Marocco-Egitto	2-0	CM
10-9	Norvegia-Egitto	3-0	
12-9	Norvegia-Egitto	6-0	
20-10	Egitto-Messico	2-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	12	5	2	5	8	13	50,00

GABON

7-12	Gabon-Congo	1-0	UDEAC
11-12	Gabon-Centrafica	4-0	UDEAC
14-12	Gabon-Ciad	3-0	UDEAC
19-12	Gabon-Congo	3-0	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	4	4	0	0	11	0	100

GAMBIA

11-2	Gambia-Capo Verde	1-2	Zona 2
13-2	Gambia-Guinea Bissau	1-0	Zona 2
15-2	Gambia-Sierra Leone	1-1	Zona 2
19-2	Gambia-Mali	1-0	Zona 2
22-2	Senegal-Gambia	1-0	Zona 2
24-6	Guinea-Gambia	1-0	Zona 2

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	2	1	3	4	5	58,33

GANA

1-1	Tunisia-Ghana	2-0	
31-3	Ghana-Guinea	1-1	CAN
7-4	Costa d'Avorio-Ghana	0-0	CM
14-4	Guinea-Ghana	1-4	CAN
21-4	Ghana-Costa d'Avorio	2-0	CM
2-6	Ghana-Canada	1-2	
6-6	Ghana-Uruguay	1-2	
14-7	Ghana-Libia	0-0	CM
25-7	Ghana-Indonesia	4-0	
26-7	Libia-Ghana	2-0	CM
29-7	Ghana-Malaysia	0-1	
18-8	Costa d'Avorio-Ghana	2-0	CAN
1-9	Ghana-Costa d'Avorio	0-0	CAN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	13	3	4	6	13	13	38,46

MALAWI

23-3	Zambia-Malawi	1-1	
24-3	Zambia-Malawi	2-1	
31-3	Malawi-Mozambico	1-1	CAN
7-4	Marocco-Malawi	2-0	CM
16-4	Mozambico-Malawi	1-1	CAN
21-4	Malawi-Marocco	0-0	CM
2-5	Zimbabwe-Malawi	1-3	
3-7	Zaire-Malawi	1-0	
6-7	Malawi-Tanzania	0-0	
8-7	Malawi-Tanzania	2-0	
4-10	Malawi-Uganda	1-0	E&C
6-10	Malawi-Zambia	2-2	E&C
11-10	Zimbabwe-Malawi	1-0	E&C
12-10	Malawi-Uganda	3-1	E&C

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	14	4	6	4	16	13	50,00

IL MAROCCO (fotoBobThomas)

GUINEA

10-2	Guinea-Tunisia	1-0	CM
12-2	Senegal-Guinea	2-0	Zona 2
14-2	Mali-Guinea	3-1	Zona 2
16-2	Guinea-Mauritania	1-0	Zona 2
24-2	Tunisia-Guinea	2-0	CM
31-3	Ghana-Guinea	1-1	CAN
14-4	Guinea-Ghana	1-4	CAN
24-6	Guinea-Gambia	1-0	
11-8	Guinea-Mali	1-1	CEDEAO
25-8	Mali-Guinea	1-1	CEDEAO
25-12	Senegal-Guinea	3-1	CEDEAO
27-12	Costa d'Avorio-Guinea	1-0	CEDEAO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	12	3	3	6	9	18	87,50

LIBIA

2-1	Libia-Marocco	0-0	
22-2	Sudan-Libia	0-0	CM
8-3	Libia-Sudan	4-0	CM
29-3	Libia-Tunisia	2-0	CAN
14-4	Tunisia-Libia	1-0	CAN
14-7	Ghana-Libia	0-0	CM
26-7	Libia-Ghana	2-0	CM
6-8	Iraq-Libia	2-0	PAN
9-8	Libia-Siria	2-0	PAN
23-8	Libia-Mozambico	2-1	CAN
15-9	Mozambico-Libia	2-1	CAN
6-10	Marocco-Libia	3-0	CM
11-10	Libia-Messico	3-1	
18-10	Libia-Marocco	1-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	14	7	3	4	17	10	60,71

GUINEA BISSAU

11-2	Guinea B.-Sierra Leone	0-0	Zona 2
13-2	Gambia-Guinea B.	1-0	Zona 2
15-2	Capo Verde-Guinea B.	2-0	Zona 2
10-7	Angola-Guinea B.	3-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	4	0	1	3	1	6	12,50

KENYA

7-4	Kenya-Nigeria	0-3	CM
20-4	Nigeria-Kenya	3-1	CM
9-7	Kenya-Zaire	0-1	
28-7	Kenya-Uganda	0-1	
4-8	Kenya-Algeria	0-0	CAN
18-8	Algeria-Kenya	3-0	CAN
6-10	Zimbabwe-Kenya	1-1	E&C
8-10	Kenya-Tanzania	3-2	E&C
11-10	Kenya-Uganda	0-0	E&C
13-10	Zimbabwe-Kenya	2-0	E&C

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	10	1	3	6	5	16	25,00

MADAGASCAR

3-3	Madagascar-Zimbabwe	0-1	CAN
24-3	Zimbabwe-Madagascar	5-2	CAN
5-4	Egitto-Madagascar	1-0	CM
21-4	Madagascar-Egitto	1-0	CM
28-8	Madagascar-Seychelles	1-0	
29-8	Mauritius-Madagascar	3-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	2	0	4	5	10	33,33

L'ALGERINO MADJER (fotoBobThomas)

MALI

12-2	Mali-Mauritania	3-0	Zona 2
14-2	Mali-Guinea	3-1	Zona 2
16-2	Mali-Senegal	2-2	Zona 2
19-2	Gambia-Mali	1-0	Zona 2
21-2	Mali-Capo Verde	1-0	Zona 2
31-3	Costa d'Avorio-Mali	6-0	CAN
7-4	Mali-Togo	4-0	CEDEAO
14-4	Mali-Costa d'Avorio	1-1	CAN
21-4	Togo-Mali	3-0	CEDEAO
11-8	Guinea-Mali	1-1	CEDEAO
25-8	Mali-Guinea	1-1	CEDEAO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	11	4	4	3	16	16	54,54

MAROCCO

2-1	Libia-Marocco	0-0	TN
21-1	Marocco-Algeria	4-0	TN
26-1	Marocco-Corea del Sud	2-2	TN
29-1	India-Marocco	0-1	TN
7-2	URSS-Marocco	1-0	TN
7-4	Marocco-Malawi	2-0	CM
21-4	Malawi-Marocco	0-0	CM
12-7	Egitto-Marocco	0-0	CM
28-7	Marocco-Egitto	2-0	CM
4-8	Marocco-Somalia	3-0	PAN
7-8	Marocco-Tunisia	2-2	PAN
10-8	Marocco-Mauritania	3-0	PAN
16-8	Marocco-Iraq	0-1	PAN
25-8	Marocco-Zaire	1-0	CAN
8-9	Zaire-Marocco	0-0	CAN
6-10	Marocco-Libia	3-0	CAN
18-10	Libia-Marocco	1-0	CAN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	17	8	6	3	23	7	64,70

MAURITANIA

12-2	Mali-Mauritania	3-0	Zona 2
14-2	Senegal-Mauritania	2-0,	Zona 2
16-2	Guinea-Mauritania	1-0	Zona 2
8-3	Algeria-Mauritania	4-0	CAN
22-2	Mauritania-Algeria	1-1	CAN
10-5	Mauritania-Senegal	0-0	
6-7	Bahrein-Mauritania	2-0	
8-7	Iraq-Mauritania	2-0	
4-8	Tunisia-Mauritania	4-0	PAN
7-8	Somalia-Mauritania	5-2	PAN
10-8	Marocco-Mauritania	3-0	PAN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	11	0	2	9	3	27	9,09

MAURITIUS

27-8	Mauritius-Sychelles	3-1	
29-8	Mauritius-Madagascar	3-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	2	2	0	0	6	2	100

ZIMBABWE

2-2	Zimbabwe-Zambia	1-1	
3-2	Zimbabwe-Zambia	2-3	
3-3	Madagascar-Zimbabwe	0-1	CAN
24-3	Zimbabwe-Madagascar	5-2	CAN
2-5	Zimbabwe-Malawi	1-3	
18-8	Zimbabwe-Senegal	1-0	CAN
1-9	Senegal-Zimbabwe	3-0	CAN
4-10	Zimbabwe-Tanzania	1-0	E&C
6-10	Zimbabwe-Kenya	1-1	E&C
11-10	Zimbabwe-Malawi	1-0	E&C
13-10	Zimbabwe-Kenya	2-0	
10-11	Angola-Zimbabwe	2-3	
11-11	Zimbabwe-Mozambico	2-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	13	8	2	3	21	16	73,07

NIGERIA

7-4	Kenya-Nigeria	0-3	CM
20-4	Nigeria-Kenya	3-1	CM
16-6	Nigeria-Costa d'Avorio	0-0	
19-6	Nigeria-Costa d'Avorio	2-0	
23-6	Costa d'Avorio-Nigeria	1-1	
26-6	Costa d'Avorio-Nigeria	1-1	
6-7	Nigeria—Tunisia	1-0	CM
20-7	Tunisia-Nigeria	2-0	CM
10-8	Nigeria-Zambia	0-0	CAN
18-8	Zambia-Nigeria	1-0	CAN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	10	4	4	2	11	6	60,00

SEICHELLES

27-8	Mauritius-Seichelles	3-1	
28-8	Madagascar-Seichelles	1-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	2	0	0	2	1	4	0,00

SENEGAL

12-2	Senegal-Guinea	2-0	Zona 2
14-2	Senegal-Mauritania	2-0	Zona 2
16-2	Senegal-Mali	2-2	Zona 2
19-2	Senegal-Capo Verde	1-0	Zona 2
22-2	Gambia-Senegal	0-1	Zona 2
31-3	Togo-Senegal	0-1	CAN
14-4	Senegal-Togo	1-1	CAN
10-5	Mauritania-Senegal	1-0	
18-8	Zimbabwe-Senegal	1-0	CAN
1-9	Senegal-Zimbabwe	3-0	CAN
25-12	Senegal-Guinea	3-1	CEDEAO
29-12	Senegal-Costa d'Avorio	2-0	CEDEAO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	12	8	3	1	18	5	79,16

SIERRA LEONE

11-2	Sierra Leone-Guinea B.	0-0	Zona 2
13-2	Sierra Leone-Capo Verde	2-1	Zona 2
15-2	Gambia-Sierra Leone	1-1	Zona 2

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	3	1	2	0	3	2	66,66

SUDAN

22-2	Sudan-Libia	0-0	CM
8-3	Libia-Sudan	4-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	2	0	1	1	0	4	25,00

TANZANIA

6-7	Malawi-Tanzania	0-0	
8-7	Malawi-Tanzania	2-0	
4-10	Zimbabwe-Tanzania	1-0	E&C
8-10	Kenya-Tanzania	3-2	E&c

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	4	0	1	3	2	6	12,50

GUINEA EQUATORIALE

8-12	Camerun-Guinea E.	2-0	UDEAC
10-12	Guinea E.-Ciad	1-1	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	2	0	1	1	1	3	25,00

TOGO

21-3	Togo-Senegal	0-1	CAN
7-4	Mali-Togo	4-0	CEDEAO
14-4	Senegal-Togo	1-1	CAN
21-4	Togo-Mali	3-0	CEDEAO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	4	1	1	2	4	6	37,50

TUNISIA

1-1	Tunisia-Ghana	2-0	
10-2	Guinea-Tunisia	1-0	CM
24-2	Tunisia-Guinea	2-0	CM
29-3	Libia-Tunisia	2-0	CAN
14-4	Tunisia-Libia	1-0	CAN
1-5	Tunisia-Algeria	1-0	
6-7	Nigeria-Tunisia	1-0	CM
20-7	Tunisia-Nigeria	2-0	CM
28-7	Tunisia-Arabia Saudita	1-0	
4-8	Tunisia-Mauritania	4-0	PAN
7-8	Marocco-Tunisia	2-2	PAN
10-8	Tunisia-Somalia	2-1	PAN
6-10	Tunisia-Algeria	1-4	CM
18-10	Algeria-Tunisia	3-0	CM
8-12	Tunisia-Polonia	1-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	15	9	1	5	19	14	63,33

UGANDA

28-7	Kenya-Uganda	0-1	
4-10	Malawi-Uganda	1-0	E&C
8-10	Uganda-Zambia	3-0	E&C
11-10	Kenya-Uganda	0-0	E&C
12-10	Malawi-Uganda	3-1	E&C

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	5	2	1	2	5	4	50,00

ZAMBIA

2-2	Zimbabwe-Zambia	1-1	
3-2	Zimbabwe-Zambia	2-3	
23-3	Zambia-Malawi	1-1	
24-3	Zambia-Malawi	2-2	
7-4	Zambia-Camerun	4-1	CM
21-4	Camerun-Zambia	1-1	CM
13-7	Algeria-Zambia	2-0	CM
28-7	Zambia-Algeria	0-1	CM
10-8	Nigeria-Zambia	0-0	CAN
18-8	Zambia-Nigeria	1-0	CAN
6-10	Malawi-Zambia	2-2	E&C
8-10	Uganda-Zambia	3-0	E&C
19-11	Zaire-Zambia	0-1	
22-11	Zambia-Costa d'Avorio	1-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	14	5	6	3	17	16	57,14

ZAIRE

5-3	Costa d'Avorio-Zaire	2-1	
31-3	Congo-Zaire	2-5	CAN
14-4	Zaire-Congo	0-0	CAN
3-7	Zaire-Malawi	1-0	
9-7	Kenya-Zaire	1-1	
25-8	Marocco-Zaire	1-0	CAN
8-9	Zaire-Marocco	0-0	CAN
19-11	Zaire-Zambia	0-1	
24-11	Zaire-Costa d'Avorio	0-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	3	2	4	8	7	61,11

MOZAMBICO

31-3	Malawi-Mozambico	1-1	CAN
16-4	Mozambico-Malawi	1-1	CAN
25-6	Mozambico-Angola	0-3	
7-7	Mozambico-Angola	3-2	
12-7	Angola-Mozambico	1-0	
23-8	Libia-Mozambico	2-1	CAN
15-9	Mozambico-Libia	2-1	CAN
8-11	Angola-Mozambico	0-0	
11-11	Mozambico-Zimbabwe	1-2	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	2	3	4	9	13	61,11

LEGENDA: CM/**Campionati del mondo;** CAN/**Coppa d'Africa per nazioni;** Zona 2/**Torneo della Zona 2;** CEDEAO/**Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale;** E & C/**Coppa delle nazioni dell'Est e del Centro;** UDEAC/**Unione doganale ed economica degli Stati dell'Africa centrale;** PAN/**Giochi Panarabi;** CAA/**Coppa Asia-Africa.**

BARBADOS

20-4	Barbados-Giamaica	2-2	
25-6	Barbados-Surinam	0-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	2	0	2	0	2	2	50,00

GIAMAICA

13-3	Giamaica-Canada	1-1	
20-4	Barbados-Giamaica	2-2	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	2	0	2	0	3	3	50,00

GUATEMALA

17-2	Guatemala-Costa Rica	1-0	
6-3	Costa Rica-Guatemala	2-1	
20-4	Canada-Guatemala	2-1	CM
26-4	Haiti-Guatemala	0-1	CM
5-5	Guatemala-Canada	1-1	CM
15-5	Guatemala-Haiti	4-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	3	1	2	9	5	58,33

CANADA

10-3	Trinidad/Tobago-Canada	1-2	
13-3	Giamaica-Canada	1-1	
21-3	Costa Rica-Canada	1-0	
24-3	Costa Rica-Canada	0-0	
2-4	Canada-USA	2-1	
13-4	Canada-Haiti	2-0	CM
20-4	Canada Guatemala	2-1	CM
5-5	Guatemala-Canada	1-1	CM
8-5	Haiti-Canada	0-2	CM
2-6	Ghana-Canada	1-2	
4-6	Canada-Uruguay	0-0	
9-6	Iraq-Canada	6-1	
11-6	Corea del Sud-Canada	1-0	
17-8	Canada-Costarica	1-1	CM
25-8	Honduras-Canada	0-1	CM
1-9	Costa Rica-Canada	0-0	CM
14-9	Canada-Honduras	2-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	17	8	6	3	19	16	67,70

COSTA RICA

6-2	Costa Rica-El Salvador	2-1	
13-2	El Salvador-Costa Rica	1-0	
17-2	Guatemala-Costa Rica	1-0	
6-3	Costa Rica-Guatemala	2-1	
21-3	Costa Rica-Canada	1-0	
24-3	Costa Rica-Canada	0-0	
24-4	Trinidad/Tobago-Costa Rica	1-1	CM
28-4	Costa Rica-Trinidad/Tobago	3-0	CM
26-5	Costa Rica-USA	1-1	CM
31-5	USA-Costa Rica	0-1	CM
18-7	Costa Rica-Trinidad/Tobago	3-1	
10-8	Costa Rica-Honduras	2-2	CM
17-8	Canada-Costa Rica	1-1	CM
1-9	Costa Rica-Canada	0-0	CM
8-9	Honduras-Costa Rica	3-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	15	6	6	3	18	13	60,00

MESSICO

6-2	Messico-Polonia	5-0	
8-2	Messico Svizzera	1-1	
26-2	Messico-Finlandia	2-1	
2-6	Messico-Italia	1-1	
9-6	Messico-Inghilterra	1-0	
15-6	Messico-Germania Ovest	2-0	
27-8	Messico-Bulgaria	1-1	
7-9	Corea del Nord -Messico	2-2	
9-9	Kuwait-Messico	0-0	
12-9	Emirati Arabi Uniti-Messico	2-2	
15-9	Giordania-Messico	0-0	
20-9	Messico-Perù	0-0	
22-9	Messico-Perù	1-0	
14-11	Messico-Argentina	1-1	
17-11	Messico-Argentina	1-1	
3-12	Messico-Corea del Sud	2-1	
7-12	Messico-Algeria	2-0	
10-12	Messico-Corea del Sud	2-1	
14-12	Messico-Ungheria	2-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	19	10	9	0	28	10	76,31

GUYANA FRANCESE

8-11	Guyana-Guyana Francese	2-1	
10-11	Guyana-Guyana Francese	1-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	2	0	1	1	2	3	25,00

EL SALVADOR

3-2	El Salvador-Danimarca	3-0	
6-2	Costa Rica-El Salvador	2-1	
13-2	El Salvador-Costa Rica	1-0	
24-2	Surinam-El Salvador	0-3	CM
27-2	El Salvador-Surinam	3-0	CM
10-3	El Salvador-Honduras	1-2	CM
14-3	Honduras-El Salvador	0-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	7	4	1	2	12	4	64,28

AUSTRALIA

21-9	Nuova Zelanda-Australia	0-0	CM
28-9	Australia-Cina	3-0	
8-10	Israele-Australia	1-2	CM
20-10	Australia-Israele	1-1	CM
23-10	Australia-Taiwan	7-0	CM
27-10	Australia-Taiwan	8-0	CM
3-11	Australia-Nuova Zelanda	2-0	CM
20-11	Scozia-Australia	2-0	CM
4-12	Australia-Scozia	0-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	5	3	1	23	4	72,22

FIJI

3-6	Nuova Zelanda-Fiji	5-0	
5-6	Nuova Zelanda-Fiji	3-0	
7-6	Nuova Zelanda-Fiji	2-0	
4-7	Fiji-Tahiti	0-1	
11-7	Fiji-Tahiti	0-1	
14-7	Fiji-Tahiti	1-2	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	0	0	6	1	14	0,00

NUOVA ZELANDA

3-6	Nuova Zelanda-Fiji	5-0	
5-6	Nuova Zelanda-Fiji	3-0	
7-6	Nuova Zelandaa-Fiji	2-0	
21-9	Nuova Zelanda-Australia	0-0	CM
5-10	Nuova Zelanda-Taiwan	5-1	CM
12-10	Nuova Zelanda-Taiwan	5-0	CM
26-10	Nuova Zelanda-Israele	3-1	CM
3-11	Australia-Nuova Zelanda	2-0	CM
10-11	Israele-Nuova Zelanda	3-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	6	1	2	23	7	72,22

PAPUA NUOVA GUINEA

16-9	Papua Nuova Guinea-Cina	1-4	
19-9	Papua Nuova Guinea-Cina	1-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	2	0	1	1	2	5	25,00

TAHITI

4-7	Fiji-Tahiti	0-1	
11-7	Fiji-Tahiti	0-1	
14-7	Fiji-Tahiti	1-2	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	3	3	0	0	4	1	100,00

Sopra, a sinistra, nella fotoBob Thomas, **i canadesi Vrablic (riconoscibile dal numero 10 sulla maglia) e Garraway festeggiano il gol della qualificazione mondiale.** Sopra, fotoSporting Pictures, **il Canada**

GUYANA

10-1	Guyana-Cuba	1-0	
27-1	Gyuana-Cuba	2-2	
8-11	Gyuana-Guyana Francese	2-1	
10-11	Guyana-Guyana Francese	1-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	4	2	2	0	6	4	75,00

CUBA

10-1	Gyuana-Cuba	1-0	
27-1	Guyana-Cuba	2-2	
10-3	Trinidad/Tobago-Cuba	1-2	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	3	1	1	1	5	3	50,00

HAITI

13-4	Canada-Haiti	2-0	CM
26-4	Haiti-Guatemala	0-1	CM
8-5	Haiti-Canada	0-2	CM
15-5	Guatemala-Haiti	4-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	4	0	0	4	0	9	0,00

SURINAM

24-2	Surinam-El Salvador	0-3	CM
27-2	El Salvador-Surinam	3-0	CM
3-3	Surinam-Honduras	1-1	CM
6-3	Honduras-Surinam	2-1	CM
6-5	Trinidad/Tobago-Surinam	0-1	
25-6	Barbados-Surinam	0-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	1	2	3	3	9	25,00

HONDURAS

26-1	Honduras-Danimarca	0-3	
27-1	Honduras-Danimarca	0-1	
3-3	Surinam-Honduras	1-1	CM
6-3	Honduras-Surinam	2-1	CM
10-3	El Salvador-Honduras	1-2	CM
14-3	Honduras-El Salvador	0-0	CM
10-8	Costa Rica-Honduras	2-2	CM
25-8	Honduras-Canada	0-1	CM
8-9	Honduras-Costa Rica	3-1	CM
14-9	Canada-Honduras	2-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	10	3	3	4	11	13	45,00

TRINIDAD/TOBAGO

10-3	Trinidad/Tobago-Cuba	1-2	
24-4	Trinidad/Tobago-Costa Rica	1-1	CM
28-4	Costa Rica-Trinidad/Tobago	3-0	CM
6-5	Trinidad/Tobago-Surinam	0-1	
15-5	Trinidad/Tobago-USA	0-1	CM
19-5	USA-Trinidad/Tobago	2-0	CM
18-7	Costa Rica-Trinidad/Tobago	3-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	7	0	1	6	3	13	7,14

USA

9-2	USA-Svizzera	1-1	
2-4	Canada-USA	2-1	
15-5	Trinidad/Tobago-USA	0-1	CM
19-5	USA-Trinidad/Tobago	2-0	CM
26-5	Costa Rica-USA	1-1	CM
31-5	USA-Costa Rica	0-1	CM
16-6	USA-Inghilterra	1-5	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	7	2	2	3	7	10	42,85

L'australiano Alan Davidson inseguito dallo scozzese Maurice Malpas nello spareggio di Melbourne (fotoBob Thomas)

Sud America

ARGENTINA

28-4	Paraguay-Argentina	1-0	
5-5	Brasile-Argentina	2-1	
9-5	Argentina-Paraguay	1-1	
14-5	Argentina-Cile	2-0	
26-5	Venezuela-Argentina	2-3	CM
2-6	Colombia-Argentina	1-3	CM
9-6	Argentina-Venezuela	3-3	CM
16-6	Argentina-Colombia	1-0	CM
23-6	Perù-Argentina	1-0	CM
30-6	Argentina-Perù	2-2	CM
14-11	Messico-Argentina	1-1	
17-11	Messico-Argentina	1-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	12	5	4	3	18	12	58,33

PARAGUAY

2-2	Uruguay-Paraguay	1-0	
8-2	Cile-Paraguay	1-0	
10-2	Paraguay-Uruguay	1-3	
28-2	Paraguay-Colombia	0-3	
17-4	Colombia-Paraguay	2-0	
19-4	Colombia-Paraguay	2-2	
28-4	Paraguay-Argentina	1-0	
9-5	Argentina-Paraguay	1-1	
26-5	Bolivia-Paraguay	1-1	CM
9-6	Paraguay-Bolivia	3-0	CM
16-6	Paraguay-Bolivia	0-2	CM
23-6	Brasile-Paraguay	1-1	CM
9-10	Paraguay-Cile	0-0	
16-10	Perù-Paraguay	0-1	
19-10	Cile-Paraguay	0-0	
27-10	Paraguay-Colombia	3-0	CM
3-11	Colombia-Paraguay	2-1	CM
10-11	Paraguay-Cile	3-0	CM
17-11	Cile-Paraguay	2-2	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	19	5	7	7	20	21	44,73

PERÙ

17-2	Perù-Bolivia	3-0	
24-2	Cile-Perù	1-2	
28-2	Uruguay-Perù	2-2	
9-3	Perù-Cile	1-1	
20-3	Perù-Ecuador	1-0	
23-4	Perù-Uruguay	2-1	
27-4	Brasile-Perù	0-1	
1-5	Bolivia-Perù	0-0	
26-5	Colombia-Perù	1-0	CM
2-6	Venezuela-Perù	0-1	CM
16-6	Perù-Venezuela	4-1	CM
23-6	Perù-Argentina	1-0	CM
30-6	Argentina-Perù	2-2	CM
21-9	Messico-Perù	0-0	
23-9	Messico-Perù	1-0	
16-10	Perù-Paraguay	0-1	
27-10	Cile-Perù	4-2	CM
3-11	Perù-Cile	0-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	19	8	6	5	22	16	57,89

VENEZUELA

24-2	Venezuela-Bolivia	5-0	
22-4	Bolivia-Venezuela	4-1	
26-5	Venezuela-Argentina	2-3	CM
2-6	Venezuela-Perù	0-1	CM
9-6	Argentina-Venezuela	3-0	CM
16-6	Perù-Venezuela	4-1	CM
23-6	Venezuela-Colombia	2-2	CM
30-6	Colombia-Venezuela	2-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	8	1	1	6	10	19	18,75

COLOMBIA

1-2	Colombia-Svizzera	2-2	
10-2	Colombia-Polonia	1-2	
14-2	Colombia-Polonia	1-0	
21-2	Cile-Colombia	1-1	
24-2	Uruguay-Colombia	3-0	
28-2	Paraguay-Colombia	0-3	
17-4	Colombia-Paraguay	2-0	
19-4	Colombia-Paraguay	2-2	
25-4	Brasile-Colombia	2-1	
28-4	Colombia-Uruguay	2-1	
15-5	Colombia-Brasile	1-0	
26-5	Colombia-Perù	1-0	CM
2-6	Colombia-Argentina	1-3	CM
9-6	Perù-Colombia	0-0	CM
16-6	Argentina-Colombia	1-0	CM
23-6	Venezuela-Colombia	2-2	CM
30-6	Colombia-Venezuela	2-0	CM
27-10	Paraguay-Colombia	3-0	CM
3-11	Colombia-Paraguay	2-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	19	8	5	6	24	23	55,26

BRASILE

25-4	Brasile-Colombia	2-1	
27-4	Brasile-Perù	0-1	
3-5	Brasile-Uruguay	2-0	
5-5	Brasile-Argentina	2-1	
15-5	Colombia-Brasile	1-0	
21-5	Cile-Brasile	2-1	
2-6	Bolivia-Brasile	0-2	CM
9-6	Brasile-Cile	3-1	
16-6	Paraguay-Brasile	0-2	CM
23-6	Brasile-Paraguay	1-1	CM
30-6	Brasile-Bolivia	1-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	11	6	2	3	16	9	63,63

CILE

6-2	Cile-Paraguay	1-0	
8-2	Cile-Finlandia	2-0	
21-2	Cile-Colombia	1-1	
24-2	Cile-Perù	1-2	
3-3	Ecuador-Cile	1-1	CM
9-3	Perù-Cile	1-1	
17-3	Cile-Ecuador	6-2	CM
24-3	Cile-Uruguay	2-0	CM
7-4	Uruguay-Cile	2-1	CM
14-5	Argentina-Cile	2-0	
21-5	Cile-Brasile	2-1	
9-6	Brasile-Cile	3-1	
9-10	Paraguay-Cile	0-0	
16-10	Cile-Uruguay	1-0	
19-10	Cile-Paraguay	0-0	
27-10	Cile-Perù	4-2	CM
3-11	Perù-Cile	0-1	CM
10-11	Paraguay-Cile	3-0	CM
17-11	Cile-Paraguay	2-2	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	19	8	6	5	26	22	57,89

BOLIVIA

2-2	Bolivia-Germania Est	2-1	
6-2	Bolivia-Uruguay	0-1	
17-2	Perù-Bolivia	3-0	
21-2	Ecuador-Bolivia	3-0	
24-2	Venezuela-Bolivia	5-0	
22-4	Bolivia-Venezuela	4-1	
1-5	Bolivia-Perù	0-0	
26-5	Bolivia-Paraguay	1-1	CM
2-6	Bolivia-Brasile	0-2	CM
9-6	Paraguay-Bolivia	3-0	CM
30-6	Brasile-Bolivia	1-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	11	2	3	6	8	21	31,81

URUGUAY

29-1	Uruguay-Germania Est	3-0	
2-2	Uruguay-Paraguay	1-0	
6-2	Bolivia-Uruguay	0-1	
10-2	Paraguay-Uruguay	1-3	
15-2	Uruguay-Finlandia	2-1	
24-2	Uruguay-Colombia	3-0	
28-2	Uruguay-Perù	2-2	
10-3	Uruguay-Ecuador	2-1	CM
24-3	Cile-Uruguay	2-0	CM
31-3	Ecuador-Uruguay	0-2	CM
7-4	Uruguay-Cile	2-1	CM
23-4	Perù-Uruguay	2-1	
28-4	Colombia-Uruguay	2-1	
3-5	Brasile-Uruguay	2-0	
26-5	Giappone-Uruguay	1-4	
28-5	Malaysia-Uruguay	0-6	
4-6	Canada-Uruguay	0-0	
6-6	Ghana-Uruguay	1-2	
10-6	Corea del Sud-Uruguay	2-1	
12-6	Bahrein-Uruguay	1-1	
21-8	Francia-Uruguay	2-0	CF
16-10	Cile-Uruguay	1-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	22	12	3	7	37	22	61,36

ECUADOR

6-2	Ecuador-Germania Est	2-3	
10-2	Ecuador-Germania Est	3-2	
17-2	Ecuador-Finlandia	3-1	
21-2	Ecuador-Bolivia	3-0	
3-3	Ecuador-Cile	1-1	CM
10-3	Uruguay-Ecuador	2-1	CM
17-3	Cile-Ecuador	6-2	CM
20-3	Perù-Ecuador	1-0	
21-3	Ecuador-Uruguay	0-2	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	3	1	5	15	18	38,88

Paulo Roberto Falcao (sopra, nella fotoZucchi) **è ancora il regista, l'uomo d'ordine di un Brasile per il momento indecifrabile ma di sicuro temibile. Oltre alla selezione di recente affidata a Tele Santana, anche l'Uruguay** (in alto, fotoZucchi) **e il Paraguay** (sopra a destra, fotoEditoraAbril) **sono stati protagonisti nella stagione 1985 e si sono qualificati ai Mondiali del Messico**

Asia

ARABIA SAUDITA

12-4	Arabia Saudita-E.A.U.	0-0	CM
19-4	E.A.U.-Arabia Saudita	1-0	CM
3-7	Arabia Saudita-Giordania	4-0	CA
7-7	Arabia Saudita-Qatar	1-0	CA
10-7	Iraq-Arabia Saudita	3-2	
12-7	Arabia Saudita-Qatar	0-0	CA
28-7	Tunisia-Arabia Saudita	1-0	PAN
5-8	Arabia Saud.-Yemen Nord	2-0	PAN
7-8	Arabia Saudita-E.A.U.	1-0	PAN
9-8	Algeria-Arabia Saudita	3-1	PAN
16-8	Algeria-Arabia Saudita	2-0	PAN
14-8	Iraq-Arabia Saudita	2-1	PAN
15-9	Camerun-Arabia Saudita	4-1	CAA
4-10	Arabia Saudita-Camerun	2-1	CAA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	14	5	2	7	15	17	42.85

NEPAL

2-3	Nepal-Corea del Sud	0-2	CM
16-3	Nepal-Malaysia	0-0	CM
31-3	Malaysia-Nepal	5-0	CM
6-4	Corea del Sud-Nepal	4-0	CM
29-4	Corea del Nord-Nepal	8-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	5	0	1	4	1	19	10.00

SIRIA

22-3	Siria-Kuwait	1-0	CM
29-3	Yemen del Nord-Siria	0-1	CM
12-4	Kuwait-Siria	0-0	CM
19-4	Siria-Yemen del Nord	3-0	CM
12-7	Siria-Corea del Nord	2-2	
9-8	Siria-Libia	2-0	PAN
11-8	Iraq-Siria	2-0	PAN
6-9	Bahrain-Siria	1-1	CM
20-9	Siria-Bahrain	1-0	CM
11-11	Siria-Iraq	0-0	CM
29-11	Iraq-Siria	3-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	11	5	4	2	12	8	63.63

EMIRATI ARABI UNITI

12-4	Arabia Saudita-E.A.U.	0-0	CM
19-4	E.A.U.-Arabia Saudita	1-0	CM
5-8	Algeria-E.A.U.	0-1	PAN
7-8	Arabia Saudita-E.A.U.	1-0	PAN
9-8	Yemen del Nord-E.A.U.	2-1	PAN
12-9	E.A.U.-Mexico	2-2	
20-9	E.A.U.-Iraq	2-3	CM
27-9	Iraq-E.A.U.	1-2	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	8	3	2	3	9	9	50.00

MALAYSIA

10-3	Malaysia-Corea del Sud	1-0	CM
16-3	Nepal-Malaysia	0-0	CM
31-3	Malaysia-Nepal	5-0	CM
19-5	Corea del Sud-Malaysia	2-0	CM
28-5	Malaysia-Uruguay	0-6	
3-6	Barhain-Malaysia	3-1	
27-7	Indonesia-Malaysia	1-1	
29-7	Ghana-Malaysia	0-1	
1-8	Corea del Sud-Malaysia	3-0	
13-10	Malaysia-Brunei	4-0	MIC
14-10	Malaysia-Indonesia	2-1	MIC
16-10	Malaysia-Jugoslavia	1-5	MIC
20-10	Singapore-Malaysia	2-0	MIC
23-10	Singapore-Malaysia	4-0	MIC
8-12	Malaysia-Thailandia	1-1	
10-12	Malaysia-Filippine	6-0	
15-12	Singapore-Malaysia	8-7	
16-12	Indonesia-Malaysia	0-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	18	7	3	8	31	36	47.22

BAHRAIN

7-3	Corea del Sud-Bahrain	5-1	
29-3	Yemen del Sud-Bahrain	1-4	CM
12-4	Bahrain-Yemen del Sud	3-3	CM
1-6	Corea del Sud-Bahrain	4-2	
3-6	Bahrain-Malaysia	3-1	
8-6	Corea del Sud-Bahrain	3-0	
12-6	Bahrain-Uruguay	1-1	
4-7	Iraq-Bahrain	1-1	
6-7	Bahrain-Mauritania	2-0	CA
10-7	Bahrain-Qatar	1-1	CA
12-7	Iraq-Bahrain	1-0	CA
6-9	Bahrain-Siria	1-1	CM
20-9	Siria-Bahrain	1-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	13	3	5	5	19	23	42.30

BRUNEI

4-1	Brunei-Singapore	0-0	
17-2	Macao-Brunei	2-0	CM
23-2	Hong-Kong-Brunei	8-0	CM
26-2	Cina-Brunei	8-0	CM
1-3	Cina-Brunei	4-0	CM
24-3	Brunei-Filippine	4-1	
6-4	Brunei-Hong Kong	1-5	CM
13-4	Brunei-Macao	1-2	CM
12-10	Indonesia-Brunei	2-0	
13-10	Malaysia-Brunei	4-0	MIC
16-10	Singapore-Brunei	2-1	MIC
20-10	Brunei-Jugoslavia	0-5	MIC
11-12	Brunei-Indonesia	1-1	
13-12	Brunei-Singapore	0-3	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	14	1	2	11	8	47	14.28

SINGAPORE

4-1	Brunei-Singapore	0-0	
19-1	Singapore-Corea del Nord	1-1	CM
23-2	Singapore-Giappone	1-3	CM
18-5	Giappone-Singapore	5-0	CM
25-5	Corea del Nord-Singapore	2-0	CM
12-8	Singapore-Cina	1-3	
14-8	Thailandia-Singapore	2-2	
14-10	Singapore-Jugoslavia	0-2	MIC
15-10	Brunei-Singapore	1-2	MIC
18-10	Indonesia-Singapore	0-4	MIC
20-10	Singapore-Malaysia	2-0	MIC
23-10	Singapore-Malaysia	4-0	MIC
26-10	Singapore-Jugoslavia	1-1	MIC
9-12	Indonesia-Singapore	0-1	
13-12	Brunei-Singapore	0-3	
15-12	Singapore-Malaysia	8-7	
17-12	Thailandia-Singapore	2-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	17	7	4	6	30	27	52,94

L'Iraq (sopra) **si è qualificato per Messico 86 grazie anche alle ottime prove del suo difensore Derjal** (a fianco). In alto nell'altra pagina: **la Corea del Sud** (FotoBobThomas)

YEMEN DEL SUD

29-3	Yemen del Sud-Bahrain	1-4	CM
12-4	Bahrain-Yemen del Sud	3-3	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	2	0	1	1	4	7	25.00

LIBANO

15-3	Iraq-Libano	6-0	CM*
18-3	Iraq-Libano	6-0	CM*
22-3	Qatar-Libano	7-0	CM*
27-3	Qatar-Libano	8-0	CM*

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	4	0	0	4	0	27	00.00

IRAN

20-1	Jugoslavia-Iran	3-1	TN
24-1	Cina-Iran	0-4	TN
28-1	U.R.S.S.-Iran	2-0	TN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	3	1	0	2	5	5	33.33

TAIWAN

3-9	Israele-Taiwan	6-0	CM
8-9	Israele-Taiwan	5-0	CM
5-10	Nuova Zelanda-Taiwan	5-1	CM
12-10	Nuova Zelanda-Taiwan	5-0	CM
23-10	Australia-Taiwan	7-0	CM
26-10	Australia-Taiwan	8-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	0	0	6	1	36	00.00

GIORDANIA

15-3	Giordania-Qatar	1-0	CM
29-3	Giordania-Iraq	2-3	CM
3-4	Malta-Giordania	3-1	
12-4	Qatar-Giordania	2-0	CM
19-4	Iraq-Giordania	2-0	CM
3-7	Arabia Saudita-Giordania	4-0	CA
5-7	Qatar-Giordania	2-0	CA
18-10	Giordania-Mexico	0-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	8	1	1	6	4	16	18.75

KUWAIT

22-3	Siria-Kuwait	1-0	CM
31-3	Kuwait-Islanda	1-1	
5-4	Kuwait-Yemen del Nord	5-0	CM
12-4	Kuwait-Siria	0-0	CM
26-4	Yemen del Nord-Kuwait	1-3	CM
5-9	Kuwait-Messico	0-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	6	2	3	1	9	3	58.33

YEMEN DEL NORD

29-3	Yemen del Nord-Siria	0-1	CM
5-4	Kuwait-Yemen del Nord	5-0	CM
19-4	Siria-Yemen del Nord	3-0	CM
26-4	Yemen del Nord-Kuwait	1-3	CM
5-8	Arabia Saud.-Yemen Nord	2-0	PAN
7-8	Algeria-Yemen del Nord	3-1	PAN
9-8	Yemen del Nord-E.A.U.	2-1	PAN
7-9	Yemen del Nord-Messico	0-2	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	8	1	0	7	3	20	12.50

IRAQ

15-3	Iraq-Libano	6-0	CM*
18-3	Iraq-Libano	6-0	CM*
29-3	Giordania-Iraq	2-3	CM
5-4	Qatar-Iraq	3-0	CM
19-4	Iraq-Giordania	2-0	CM
5-5	Iraq-Qatar	2-1	CM
9-6	Iraq-Canada	6-1	
13-6	Iraq-Corea del Sud	0-1	
15-6	Iraq-Corea del Sud	0-2	
4-7	Iraq-Barhain	1-1	
8-7	Iraq-Mauritania	2-0	
10-7	Iraq-Arabia Saudita	3-2	
12-7	Iraq-Barhain	1-0	
7-8	Iraq-Libia	2-0	PAN
11-8	Iraq-Siria	2-0	PAN
14-8	Iraq-Arabia Saudita	2-1	PAN
16-8	Iraq-Marocco	1-0	PAN
20-9	E.A.U.-Iraq	2-3	CM
27-9	Iraq-E.A.U.	1-2	CM
11-11	Siria-Iraq	0-0	CM
29-11	Iraq-Siria	3-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	22	15	1	6	50	19	70.45

HONG KONG

17-2	Hong Kong-Cina	0-0	CM
23-2	Hong Kong-Brunei	8-0	CM
6-4	Brunei-Hong Kong	1-5	CM
28-4	Macao-Hong Kong	0-2	CM
4-5	Hong Kong-Macao	2-0	CM
19-5	Cina-Hong Kong	1-2	CM
1-6	Hong Kong-Macao	2-0	
6-8	Thailandia-Hong Kong	1-2	
11-8	Giappone-Hong Kong	3-0	CM
22-9	Hong Kong-Giappone	1-2	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	10	7	1	2	24	8	75.00

COREA DEL SUD

23-1	Corea del Sud-India	1-0	TN
26-1	Corea del Sud-Marocco	2-2	TN
30-1	Corea del Sud-Algeria	3-1	TN
2-2	Jugoslavia-Corea del Sud	3-1	TN
2-3	Nepal-Corea del Sud	0-2	CM
7-3	Corea del Sud-Barhain	5-1	
10-3	Malaysia-Corea del Sud	1-0	CM
6-4	Corea del Sud-Nepal	4-0	CM
19-5	Corea del Sud-Malaysia	2-0	CM
1-6	Corea del Sud-Barhain	4-2	
5-6	Corea del Sud-Malaysia	6-0	
6-6	Corea del Sud-Thailandia	3-2	
8-6	Corea del Sud-Barhain	3-0	
10-6	Corea del Sud-Uruguay	2-1	
11-6	Corea del Sud-Canada	1-0	
13-6	Corea del Sud-Iraq	1-0	
15-6	Corea del Sud-Iraq	2-0	
21-7	Corea del Sud-Indonesia	2-0	CM
28-7	Corea del Sud-Malaysia	4-0	
30-7	Indonesia-Corea del Sud	1-4	CM
30-7	Corea del Sud-Thailandia	2-3	
1-8	Malaysia-Corea del Sud	0-3	
11-8	Malaysia-Corea del Sud	0-4	
15-8	Corea del Sud-Cina	0-4	
18-8	Cina-Corea del Sud	1-0	
20-8	Cina-Corea del Sud	1-0	
26-10	Giappone-Corea del Sud	1-2	CM
3-11	Corea del Sud-Giappone	1-0	CM
3-12	Messico-Corea del Sud	2-1	
8-12	Ungheria-Corea del Sud	1-0	
10-12	Messico-Corea del Sud	2-1	
13-12	Corea del Sud-Algeria	2-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	32	22	1	9	69	29	70.31

INDIA

23-1	Corea del Sud-India	1-0	TN
27-1	Algeria-India	3-2	TN
29-1	India-Marocco	0-1	TN
21-3	Indonesia-India	2-1	CM
26-3	Thailandia-India	0-0	CM
30-3	Bangladesh-India	1-2	CM
6-4	India-Indonesia	1-1	CM
9-4	India-Thailandia	1-1	CM
12-4	India-Bangladesh	2-1	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	2	3	4	9	11	38.88

BIRMANIA

26-10	Birmania-Indonesia	2-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	1	1	0	0	2	1	100.00

MACAO

17-2	Macao-Brunei	2-0	CM
20-2	Macao-Cina	0-4	CM
13-4	Brunei-Macao	1-2	CM
28-4	Macao-Hong Kong	0-2	CM
4-5	Hong Kong-Macao	2-0	CM
12-5	Cina-Macao	6-0	CM
1-6	Hong Kong-Macao	2-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	7	2	0	5	4	17	28.57

ISRAELE

9-1	Israele-Grecia	0-2	
27-2	Israele-Eire	0-0	
1-5	Israele-Svezia	1-1	
3-9	Israele-Taiwan	6-0	CM
8-9	Israele-Taiwan	5-0	CM
8-10	Israele-Australia	1-2	CM
20-10	Australia-Israele	1-1	CM
26-10	Nuova Zelanda-Israele	3-1	CM
10-11	Israele-Nuova Zelanda	3-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	3	3	3	18	9	50.00

GIAPPONE

23-2	Singapore-Giappone	1-3	CM
21-3	Giappone-Corea del Nord	1-0	CM
30-4	Corea del Nord-Giappone	0-0	CM
18-5	Giappone-Singapore	5-0	CM
26-5	Giappone-Uruguay	1-4	JC
11-8	Giappone-Hong Kong	3-0	CM
22-9	Hong Kong-Giappone	1-2	CM
26-10	Giappone-Corea del Sud	1-2	CM
3-11	Corea del Sud-Giappone	1-0	CM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	9	5	1	3	16	9	61.11

BANGLADESH

18-3	Indonesia-Bangladesh	2-0	CM
23-3	Thailandia-Bangladesh	3-0	CM
30-3	Bangladesh-India	1-2	CM
2-4	Bangladesh-Indonesia	2-1	CM
5-4	Bangladesh-Thailandia	1-0	CM
12-4	India-Bangladesh	2-1	CM
26-4	Bangladesh-Indonesia	1-1	
4-5	Bangladesh-Corea del Nord	0-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	8	2	1	5	6	12	31.25

INDONESIA

15-3	Indonesia-Thailandia	1-0	CM
18-3	Indonesia-Bangladesh	2-0	CM
21-3	Indonesia-India	2-1	CM
29-3	Thailandia-Indonesia	0-1	CM
2-4	Bangladesh-Indonesia	2-1	CM
6-4	India-Indonesia	1-1	CM
26-4	Bangladesh-Indonesia	1-1	
22-5	Corea del Nord-Indonesia	7-0	
21-7	Corea del Sud-Indonesia	2-0	CM
25-7	Ghana-Indonesia	4-0	
27-7	Indonesia-Malaysia	1-1	
30-7	Indonesia-Corea del Sud	1-4	CM
12-10	Indonesia-Brunei	2-0	MIC
14-10	Malaysia-Indonesia	2-1	MIC
18-10	Indonesia-Singapore	0-4	MIC
19-10	Jugoslavia-Indonesia	10-1	MIC
26-10	Birmania-Indonesia	2-1	MIC
9-12	Indonesia-Singapore	0-1	
11-12	Brunei-Indonesia	1-1	
15-12	Indonesia-Thailandia	0-7	
16-12	Indonesia-Malaysia	0-1	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	21	5	4	12	17	51	33.33

CINA

22-1	URSS-Cina	3-2	TN
24-1	Cina-Iran	0-4	TN
28-1	Jugoslavia-Cina	1-1	TN
12-2	Hong Kong-Cina	0-0	CM
20-2	Macao-Cina	0-4	CM
26-2	Cina-Brunei	8-0	CM
1-3	Cina-Brunei	4-0	CM
12-5	Cina-Macao	6-0	CM
19-5	Cina-Hong Kong	1-2	CM
10-8	Cina-Thailandia	0-0	
12-8	Singapore-Cina	1-3	
13-8	Malaysia-Cina	0-4	
15-8	Corea del Sud-Cina	0-4	
16-8	Cina-Thailandia	3-0	
18-8	Cina-Corea del Sud	1-0	
19-8	Thailandia-Cina	2-1	
20-8	Cina-Corea del Sud	1-0	
16-9	Papua Nuova Guinea-Cina	1-4	
19-9	Papua Nuova Guinea-Cina	1-1	
28-9	Australia-Cina	3-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	20	11	4	5	48	18	65.00

FILIPPINE

24-3	Brunei-Filippine	4-1	
10-12	Malaysia-Filippine	6-0	
12-12	Filippine-Thailandia	0-7	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	3	0	0	3	1	17	00.00

QATAR

15-3	Giordania-Qatar	1-0	CM
22-3	Qatar-Libano	7-0	CM*
27-3	Qatar-Libano	8-0	CM*
5-4	Qatar-Iran	3-0	CM
12-4	Qatar-Giordania	2-0	CM
5-5	Iraq-Qatar	2-1	CM
5-7	Qatar-Giordania	2-0	
7-7	Arabia Saudita-Qatar	1-0	
10-7	Qatar-Bahrain	1-1	
12-7	Arabia Saudita-Qatar	0-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	10	5	2	3	24	5	60.00

THAILANDIA

15-3	Indonesia-Thailandia	1-0	CM
23-3	Thailandia-Bangladesh	3-0	CM
26-3	Thailandia-India	0-0	CM
29-3	Thailandia-Indonesia	0-1	CM
5-4	Bangladesh-Thailandia	1-0	CM
9-4	India-Thailandia	1-1	CM
6-6	Corea del Sud-Thailandia	3-2	
6-8	Thailandia-Hong Kong	1-2	
30-7	Corea del Sud-Thailandia	2-3	
10-8	Thailandia-Cina	0-0	
14-8	Thailandia-Singapore	2-2	
16-8	Cina-Thailandia	3-0	
19-8	Thailandia-Cina	2-1	
8-12	Malaysia-Thailandia	1-1	
12-12	Filippine-Thailandia	0-7	
15-12	Indonesia-Thailandia	0-7	
17-12	Thailandia-Singapore	2-0	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	17	6	5	6	31	19	50.00

COREA DEL NORD

19-1	Singapore-Corea del Nord	1-1	CM
21-3	Giappone-Corea del Nord	1-0	CM
29-4	Corea del Nord-Nepal	8-1	
30-4	Corea del Nord-Giappone	0-0	CM
2-5	Corea del Nord-Indonesia	7-0	
4-5	Bangladesh-Corea del Nord	0-1	
25-5	Corea del Nord-Singapore	2-0	CM
12-7	Siria-Corea del Nord	2-2	

BILANCIO	G	V	N	P	F	S	%
	8	4	3	1	21	5	68.75

Legenda: CM/**Campionati del Mondo**; CM* /**Campionati del Mondo prima del ritiro del Libano**; TN/**Trofeo Pandit Nehru**; PAN/**Giochi Panarabi**; CA/**Coppa d'Asia**; CAA/**Coppa Asia-Africa**; MIC/**Merdeka Cup**.

Inizialmente osteggiato, il tecnico slavo ha saputo donare forza e coraggio al calcio messicano. Punta al titolo mondiale e assicura: «Italia senza speranze»

Bora o mai più

di **Vinko Sale**

TRIONFO e fallimento. Gloria e miseria. Eroe e figura tragica. Il cammino dal paradiso all'inferno non è impossibile, lo dimostra il «caso Messico» dei fratelli Milutinovic. Milos, ex CT della Nazionale costretto a dare le dimissioni dall'insuccesso nelle qualificazioni mondiali. Bora, CT della nazionale messicana che, come padrone di casa, è qualificato automaticamente e che ha portato la sua squadra a una serie impressionante di vittorie nelle amichevoli del 1985. Per colmo di ironia, il cinquantatreenne «dimissionato» era un calcitore geniale, 40 volte nazionale, mentre il cinquantenne «messicano» era un giocatore mediocre, spesso riserva nella stessa squadra del fratello, il Partizan. Tutti e due sono stati allenatori in Messico: il primo dell'Atlas, il secondo dell'Universidad. Ma adesso la differenza sta tutta qui: Milos ha fatto perdere alla Jugoslavia 2 milioni e mezzo di dollari, il corrispettivo economico della mancata partecipazione al Mundial, mentre Bora ha trovato il suo Eldorado.

Bora Milutinovic (a lato e nella pagina a fianco, fotoZucchi, **con Bearzot) ha portato il Messico a una impressionante serie di successi nelle amichevoli dell'85. Punti di forza della sua squadra sono Sanchez e Negrete**

CRISI. *«La vita degli allenatori, soprattutto di quelli bravi, non è facile. Alcuni di loro sono stati colpiti da infarto sulla panchina. Io sono stato molto colpito da ciò che è successo a mio fratello. Un autentico terremoto, per la nostra famiglia. Una volta era un idolo, ora lo detestano. Ma lui non ne ha colpa: il fatto è che il calcio jugoslavo è in crisi. Milos non è un taumaturgo: se non ci sono buoni giocatori nelle squadre di club, come fanno ad essercene in nazionale? Ricordo che fu proprio Milos a consigliarmi di venire in Messico, nel 1972: poi mi sono sposato e mi sono fermato qui. I messicani sono giocatori di talento: mancavano la disciplina, il collettivo e il senso tattico, ciò che potevo portare io. E le cose mi sono andate benissimo».*

— Sei d'accordo con quanto dichiarò Bearzot, in occasione dell'incontro valido per il Torneo Azteca di giugno, che Italia e Messico sono fortunate a non aver bisogno delle qualificazioni per giocare la fase finale?

«No, perché vorrei avere una squadra abituata al clima della competizione, quando comincia il Mundial».
— Comunque, il bilancio 1985 è stato brillantissimo...
«Sì, anche se si trattava solo di amichevoli. Ma quando ho cominciato il mio lavoro da selezionatore, nel settembre del 1982, dovevo cominciare da zero; anzi, da sottozero, perché disponevo di giocatori giovanissimi e senza esperienza. Alla luce di tutto questo, posso ritenermi abbastanza soddisfatto».
— Come ti sei trovato a guidare la Nazionale?
«Dopo i successi con il Puma, squadra che avevo guidato al titolo panamericano, ho ricevuto una proposta in tal senso dal presidente della federazione. Ma ci ho pensato a lungo, perché se da una parte guadagnavo in prestigio dall'altra perdevo in finanze: prendevo più soldi come allenatore di club».

CONTRATTO. Perché ti sei deciso, allora?
«Perché sono un po' matto, come tutti gli allenatori!».
— Quando scade il contratto?
«Non c'è nessun contratto: ho la parola dei responsabili, e tanto mi basta».
— Davvero?
«Beh, devo sempre tener presente che i messicani non amano vedere uno straniero alla guida della loro Nazionale. Certa stampa ce l'ha con me, e se non avessi ottenuto risultati così brillanti forse mi avrebbero già buttato fuori. Al momento della mia assunzione, la corrente contraria, era molto forte».
— Chi ne faceva parte?
«Gli allenatori locali: il loro leader era Trehas, che divenne famoso affermando di aver sbagliato cognome. Se si fosse chiamato Trehas-ovic, diceva, sarebbe certamente diventato CT».
— Come è andata a finire?
«Ai voti. Ce ne furono diciannove favorevoli e uno solo contrario, in federazione. Ma a promuovermi erano state le vittorie, soprattutto».

CAMPIONATO. Come è organizzata la preparazione al Mundial?
«Il concetto di base, contestatissimo quando lo proposi per la prima volta, è la ristrutturazione del campionato nazionale, al quale partecipa anche la mia squadra. Saremo "fuori concorso", beninteso, ma siccome i migliori sono tutti con noi, il campionato ne risulterà inevitabilmente falsato. Ad ogni modo ne valeva la pena».
— Che gioco avrà il Messico «mundial»?
«Aggressivo, per tutti i 90 minuti di ogni partita. Dobbiamo migliorare soprattutto nella prolificità dell'attacco. Per il resto, cercheremo di sfruttare tutte le esperienze, prendendo il meglio da ciascuna: le astuzie ungheresi, lo spirito mediterraneo, la forza e la perseveranza tedesche, e naturalmente la tecnica, il temperamento e il fanatismo messicani. Questo dovrebbe essere il nostro cocktail».
— Le ambizioni?
«Vincere».
— Cosa, il vostro gruppo?
«No, il torneo. Credo ciecamente nel Messico e sogno una finale vittoriosa con il Brasile».
— Le altre favorite?
«Brasile a Argentina sono forti, ma devono stare attente al pericolo europeo. Germania, Italia, Francia e Danimarca fanno paura».

ARMI SEGRETE. Torniamo al Messico. Chi sono i punti di forza?
«Il primo dovrebbe essere Hugo Sanchez. Dico "dovrebbe" perché il Real Madrid non l'ha mai lasciato libero per le amichevoli della Nazionale: ma è un fuoriclasse, e al momento giusto farà vedere ciò che vale. Poi c'è Manuel Negrete, uno che troverete nella squadra ideale del Mundial: è una delle mie armi segrete».
— Quali sono le altre?
«Ci sono io, naturalmente! A parte gli scherzi, un asso nella manica indiscutibile è rappresentato dall'altitudine. Noi giocheremo sempre nella stessa città e nello stesso stadio; gli altri dovranno spostarsi, e i medici dicono che occorrono almeno sette giorni per abituarsi a condizioni tanto variabili. Giocare a 2.300 metri d'altezza non sarà facile».
— Si dice che i giocatori messicani avranno 50 milioni a testa, se arrivano in finale e 100 se la vincono...
«Sinceramente non ne so nulla. I premi sono segreti..».
— Ti senti stanco?
«Molto. Lavoro 14 ore a giorno, e a ritmi vertiginosi».

PLATINI. Chi è il miglior allenatore del mondo?
«Menotti, direi: ha una cultura calcistica straordinaria. Poi ci sono Hidalgo, Schoen, Bearzot, Trapattoni, Zebec...».
— Cosa pensi del calcio francese?
«È un mistero. Dopo l'esplosione del 1984 c'è stato un calo di rendimento. Questa squadra dipende dalle prestazioni di Platini, che sono sicuro farà un grandissimo campionato del mondo».
— E i tedeschi?
«Mancano di coesione, e soprattutto di gente come Beckenbauer (in campo, ovviamente), Müller e Helmut Schoen».
— Come vedi il calcio italiano?
«Il campionato nazionale è il più bello e il meglio organizzato d'Europa. Non potrebbe essere altrimenti, visto che il pubblico è appassionato, la stampa competente, e ci sono i soldi per comprare i più forti giocatori del mondo. L'Italia è la capitale del calcio».
— Quali sono le caratteristiche della squadra che ha vinto in Spagna?
«Organizzazione, armonia, spirito "mediterraneo" nella razionalità del gioco e un ritmo ben più che "mediterraneo". Inoltre, Bearzot sa amministrare le energie ed è uno stratega brillante. Ma nemmeno questo, forse, sarebbe bastato senza Rossi e un po' di fortuna».
— Cosa farà l'Italia in Messico?
«Non credo che potrà ripetersi. Gli "spagnoli" sono più vecchi di quattro anni e non sembrano in grandissima forma, mentre i giovani forse non sono alla loro altezza. Li vedo comunque in zona medaglia».
Così parlo Bora Milutinovic, colui che ha donato forza fisica e coraggio al calcio messicano e che vorrebbe diventare l'Emiliano Zapata della situazione. Ci riuscirà? □

CRONACA ROSSONERA

DAZEBAO A S. SIRO

La Dallas milanista nelle proteste e negli osanna degli striscioni dei tifosi che si sono ispirati ad Alberoni per l'amoroso abbraccio a Sua Emittenza Berlusconi

Innamor

LA LETTERATURA del tifo prende consistenza: siamo di fronte ad una rivoluzione culturale da stadio. Da ottobre ad oggi, da quando cioè è andata in onda la Dallas milanista, naturalmente sotto l'etichetta di Canale 5, San Siro ha registrato una serie di telemessaggi (messaggi su tela, rustici ed appassionati striscioni culturalmente elevati a «dazebao») che hanno commentato, esecrato, osannato e persino invocato le svolte della vicenda rossonera. La bomboletta-spray, che una volta spruzzava semplici «evviva» ed «abbasso», ora compone fondi, corsivi, commenti, controcorrenti volanti

ati a Milano

e maliziosi fili di nota racchiusi in una sola frase magari lunga venti metri. Sono i «dazebao» del consenso e del dissenso, a metà tra la campagna elettorale e gli spot in tivvù. Questo nuovo tipo di informazione e commento da secondo anello è sostanzialmente «d'assalto». Un fondo da «dazebao» non si perde in chiacchere lunghe una colonna ma sintetizza la situazione in sette lettere. Per esempio: «Vattene». Sfuggendo alle più rigide leggi sulla stampa, in attesa di precise leggi sui «dazebao», i fustigatori anonimi da spray, novelli

segue

Paolo e Silvio Berlusconi (fotoOlympia) **e, attorno, alcuni striscioni comparsi a San Siro** (fotoFL). **Paolo Berlusconi entrerà anch'egli nel Milan. A diciassette anni provò per l'Inter da calciatore e fu bocciato da Herrera. L'avvocato Prisco predisse alla sua maniera: «Questo ragazzo potrà finire solo al Milan». Paolo è il fratello trentaseienne di Silvio Berlusconi, «milanista dalla nascita»**

fotoArchivioGS

fotoArchivioGS

Sono cominciati con gli insulti a Farina i «dazebao» di San Siro (in alto e sopra) appena si delineò la complessa vicenda rossonera e l'ex presidente volò in Sudafrica per un più tranquillo safari. Poi, le invocazioni a Berlusconi con qualche dubbio (sotto).

Innamorati a Milano

segue

Fortebraccio da parterre, danno tranquillamente del ladro e del «gay» a destra e a manca, vale a dire dai distinti e dalle tribune laterali, talora facendo nomi e cognomi come non è consentito ai più prudenti cronisti della cosiddetta carta stampata. Già nella interpretazione e nelle invettive orali, l'anima letteraria delle curve si è posta da tempo sul piano elegante dei sonetti e degli endecasillabi mutuando ritmi e slogan dai cortei extraparlamentari. Sopravvive anche un certo «spirito da Colosseo» che si condensa nella minacciosa nenia: «Devi morire». Ma ora ci sono testi scritti che andrebbero conservati per la cronaca e per la storia. In realtà la periodica, aggiornata apparizione dei «dazebao» milanisti a San Siro costituisce un tentativo popolare da moderni «Annales», benché volanti e di ruvida stoffa, che è poi il tentativo della «base» di scrivere «democraticamente» la storia del proprio club. Da Farina a Nardi, ad Armani, a Berlusconi i tifosi-redattori di «dazebao» del Milan non hanno solo inveito o esaltato ma fatto addirittura informazione, facendo capire umori e orientamenti del tifo rossonero. Un Fortebraccio incerto ha scritto in conclusione con la sua bomboletta-spray sullo striscione quattro-per-tre: *«Berlusconi meglio di Farina? Staremo a vedere»*. C'è sempre uno scettico blu da qualche parte. Ma poi un altro «dazebao», scambiando Berlusconi per una marca di jeans, proclamava «I love Silvio» Sul tema dell'innamoramento, Alberoni ha ispirato molti «dazebao» rossoneri diretti a Berlusconi. Con un pizzico di fantasia in più, durante una dura contestazione a Ferlaino, i «dazebao» da stadio una volta apparvero addirittura nel cielo di Napoli, legati ad un aereo volteggiante sul San Paolo. Fu allora che venne dimostrato che gli «scripta volant» non meno dei «verba» ma che, a Napoli, «scripta volant e presidenti manent», restano. I «dazebao» per il momento, sono solo tigri di carta, o corsivi di stoffa. □

Dazebao: che cos'è

Dazebao: manifesto murale di grandi dimensioni, scritto a mano e talvolta illustrato, nato nella Repubblica Popolare Cinese come mezzo di propaganda diretto, o anche di denuncia e critica nei confronti della classe dirigente, adottato poi nei paesi occidentali dai movimenti studenteschi, extraparlamentari e simili. (Dal *Nuovo Zingarelli*).

I club rossoneri

Hanno toccato quota trenta i club del Milan all'estero. Ai quindici club in Svizzera, a quelli dell'Indonesia, di Malta, dell'Australia, dell'Unione Sovietica, della Germania occidentale, del Belgio, di San Marino, dell'Austria e del Lussemburgo si è aggiunto il Milan Club Gandhidham in India fondato da un marchigiano, Giovanni Bartoli, tecnico della Snam-progetti. I club rossoneri in Italia sono 1.245.

Parla l'uomo che lo ricostruì nella Samb, Piero Persico, specializzato nella preparazione di portieri. Secondo lui non ha rivali

Numero uno

di **Gianfilippo Centanni**

SAN BENEDETTO. *«Sarà certamente un giorno memorabile quello in cui ci si renderà conto che un portiere deve prepararsi come se dovesse fare il pompiere. Cioè che deve quotidianamente sottoporsi allo stesso tipo di collaudo fisico d'un vigile del fuoco. Perché nel calcio il portiere ricopre un ruolo talmente importante, in quanto specifico e atipico, che per forza ha bisogno di effettuare un lavoro diverso: caratterizzante, direi. Quindi da eseguire e seguire minuziosamente»*. Questa è la filosofia di Pietro Persico, 56 anni, bergamasco, dodicesimo di quattordici figli di una famiglia di agricoltori, allenatore in seconda della Sambenedettese, specializzato nella valorizzazione e nel recupero dei portieri. È noto che in fatto di estremi difensori la Samb vanta una tradizione semplicemente formidabile. Persico, che ha iniziato la carriera di portiere nell'Atalanta (è stato il vice di Beppone Casari) ha difeso la rete della Samb dal 1948-49 per cinque stagioni. Spal, Cagliari, Ascoli, Lucchese e Reggina le altre tappe della sua onorevole milizia agonistica sintetizzata in quasi 500 partite (di cui 54 in A) e due convocazioni in Nazionale B. Piccolo ma non trascurabile particolare: Persico è alto 1,68. *«Il commendator Mazza diceva di preferire un tavolino volante ad una pertica priva di riflessi e io, che per crescere di qualche centimetro le ho provate tutte, mi sentivo appagato. Tanto che in un'indimenticabile Spal-Milan feci andare in bianco il famoso trio Gre-No-Li»*. Adesso Persico, che ha un albergo a Porto d'Ascoli, nel calcio è tornato praticamente a tempo pieno. *«Dopo diverse stagioni come tecnico in seconda nella Reggina con Maestrelli, Segato, Dolfin, Bizzotto, ho avuto una poco felice esperienza di allenatore proprio qui a casa mia: terzo in classifica e imbattuto, sono stato licenziato. Forse perché ho la vocazione del vice, non so: troppo buono, troppo comprensivo? Mah, pensavo di aver definitivamente chiuso col calcio senonché Nedo Sonetti, col quale ho trascorso diverse annate nella Reggina, mi ha costretto a tornare quando ha preso la Samb. Dopo aver tenuto duro per un paio di mesi ho accettato»*.

— E ha compiuto il... capolavoro di rigenerare Zenga.

«Walter veniva da un periodo sfortunato. Ma siccome ha la stoffa del grande portiere, sgobbando sodo è riuscito ad imporsi. Qualche volta, pure ultimamente per la verità, gli ho tirato le orecchie, comunque maturando nel carattere può essere il migliore in assoluto».

— Poi ha valorizzato Coccia, rivalutato Di Leo e ora sta propiziando la definitiva affermazione di Braglia. Piero, qual è il segreto, la ricetta per fare d'un portiere un «numero uno»?

«Di segreti neanche a parlarne. Servono impegno costante, determinazione e volontà spiccate, massima concentrazione. Ogni portiere ha pregi e difetti: quelli vanno esaltati, gli altri eliminati. Come? Intanto compiendo un'accurata analisi: personalmente credo di saper intuire qualità e debolezze forse perché non sono stato un grande portiere. Quindi se uno

segue

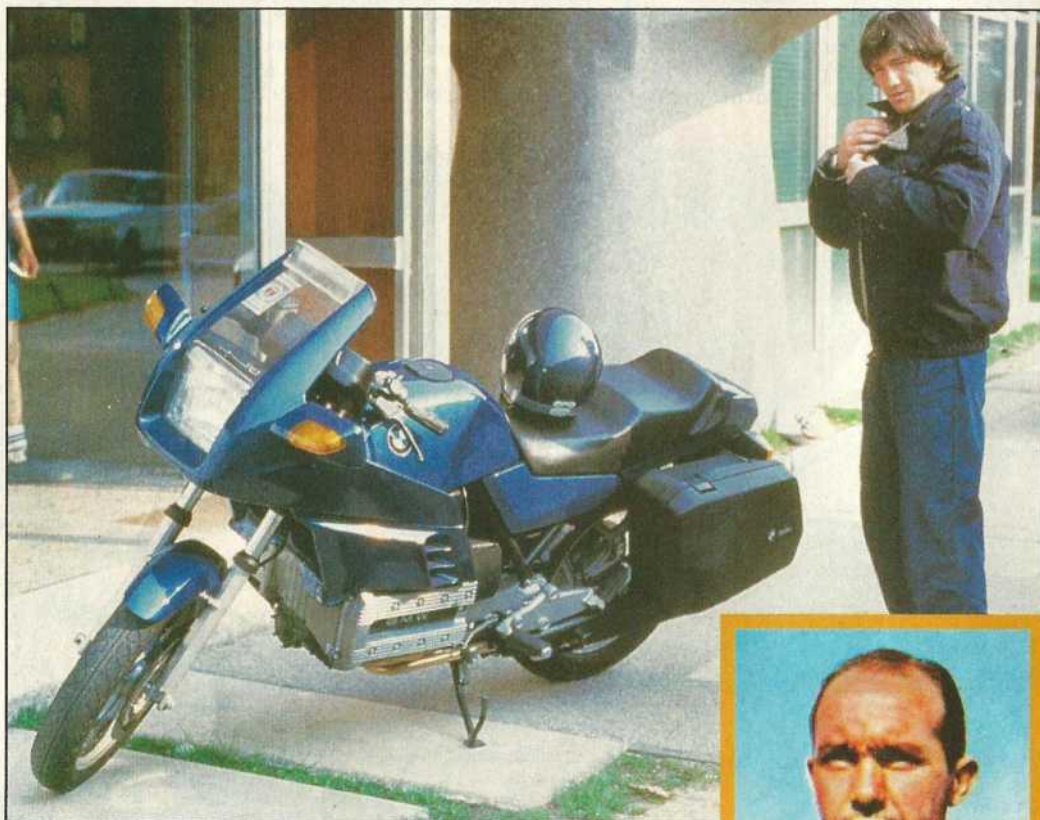
Nella pagina accanto (fotoBriguglio): **un primo piano di Zenga;** sopra (fotoBriguglio): **il rigore parato a Vignola due domeniche fa in occasione di Verona-Inter, finita sullo 0-0.** A fianco (nel disegno di Tugnolo): **Walter e il sogno di tutti i tifosi interisti: la conquista del tredicesimo scudetto, un traguardo che anche per quest'anno rimarrà solo una chimera. Zenga, milanese di nascita, ha disputato il primo campionato nella Salernitana in C1, per poi passare al Savona (C2), alla Sambenedettese (C1, promosso in B) e infine tornare alla società nerazzurra nella stagione 1982-83**

Elvira e Walter

Love story

MILANO - È una coppia... «vatussa». Lui è alto un metro e ottantotto, lei un metro e sessantasei. Il numero di scarpe? *«Quarantaquattro, quasi quarantacinque per me, un onorevole quaranta per mia moglie»*. Elvira e Walter Zenga mi fanno sentire una pigmea, tanto che corro subito a sedermi per poterli fissare negli occhi e non sentirmi un ginocchio. Un nido, la loro casa vicino allo stadio Meazza. Un nido che sa d'amore, di serenità, di gioia. Arredata con stile moderno, pare sia stata motivo di discussione tra i due giovani sposi. *«Io volevo la moquette, lei voleva il parquè. Lei voleva la fioriera all'ingresso sopra al muretto divisorio, io volevo l'acquario. Abbiamo la fioriera e la moquette. Insomma un sano compromesso ci ha fatto impiegare un bel po' di tempo prima di concludere i lavori.*

— Ventiquattro anni Elvira, ventisei Walter il prossimo aprile. Uno Scorpione e un Toro che vanno d'accordo lo stesso. La storia che li ha portati in tribunale?

A fianco (FigurinePanini)**Persico, preparatore dei portieri della Samb che «ricostruì» Zenga a San Benedetto;** sopra (foto Ravezzani) **Walter e la sua moto;** in alto (fotoZucchi) **con la moglie Elvira che** (pagina accanto) (fotoBriguglio) **posa in maglia azzurra**

Numero uno

segue

è modesto, se recepisce, se si sacrifica, può diventare qualcuno».

— Chi è stato il portiere-VIP di tutti i tempi?

«In assoluto non saprei. Sentimenti IV si distingueva nelle uscite, Merlo del Brescia per lo stile. Potrei scegliere, in definitiva, Dino Zoff. E confermare che Walter Zenga ha le doti (ma gli ci vuole ancora qualche... tiratina d'orecchi) per essere il degno erede del grande portiere bianconero e della Nazionale».

g. c.

La scheda

WALTER ZENGA nato a Milano il 28-4-1960. Portiere, m 1,88, kg. 74. Esordio in A: 11-9-1983 Inter-Sampdoria 1-2.

1977-78	Inter	A	—	—
1978-79	Salernitana	C1	3	—
1979-80	Savona	C2	23	—
1980-81	Samb	C1	33	—
1981-82	Samb	B	34	—
1982-83	Inter	A	—	—
1983-84	Inter	A	30	—
1984-85	Inter	A	25	—
1985-86	Inter	A		

«Quello che è successo ieri — ammonisce lui — *è passato, non me lo ricordo più. Però se vuoi ne parliamo».*

— Parliamone...

«Sono impetuoso, ma il tempo mi rende riflessivo».

— Tutto qui? Va bene, sono fatti vostri; però vorrei sapere se questa esperienza vi ha dato o tolto qualcosa e chi ha soffiato vita nell'anima di un matrimonio evidentemente esausto.

«Adesso so cosa significa la parola coppia — spiega lui — *con maggiore sentimento». «Mi ha tolto tre mesi di tempo con mio marito»*, sospira lei mentre lascia intendere che il discorso è chiuso.

— Certo è stata una prova di coraggio e di umiltà insieme: prendere e andarsene di casa, esporsi al feuilletton che ne è nato, ripensarci, accettare la mano tesa e riprendere i propri passi non è mica cosa di tutti i giorni...

«Comunque è un'esperienza lontana. Adesso siamo in luna di miele». «Walter mi ha corteggiato un'altra volta, ho avuto un doppio coccolamento».

— La vita è fatta di sorprese continue, non c'è che dire...

«Ed è meravigliosa per questo. Quando sognavo di diventare calciatore ho fatto panchina — ricorda Zenga — *e so cosa vuol dire aspettare, non avere verifica del proprio lavoro, non sapere se si va bene o male, non essere messi alla prova della domenica e lavorare di fantasia. Eppure oggi sono qua tranquillo e devo tutto a mia moglie: il mio equilibrio, la mia carriera. Senza di lei magari non sarei neppure all'Inter, credo».*

Elvira non è da meno perché puntualizza: *«Nel mio destino mio marito ha un peso importantissimo. Si può dire che sono cresciuta per lui. Ero giovanissima quando l'ho conosciuto e in tre mesi mi sono trovata sposata».*

— Colpo di fulmine?

«Magari. L'amore è venuto dopo — ricorda Walter — *io ho dovuto fare i salti mortali per farmi notare. Una scommessa con me stesso, perché io di primo acchito le ero addirittura antipatico».*

Decisamente appare saggio. Pondera le parole, sa esprimersi, lascia intendere di avere una sensibilità aperta e non ha l'aria del bulletto, comune a tanti calciatori.

«Ho studiato fino alla terza media, Elvira me lo rinfaccia sempre, ma leggo, mi tengo aggiornato e se è vero quello che mi dice, i risultati si vedono».

— Quali sono le doti di un portiere?

«Un portiere dovrebbe sempre dare la massima tranquillità a tutto il reparto difensivo, dovrebbe essere uno che para il parabile standosene tra i pali senza fare i miracoli».

— Quando le segnano un gol si sente un imbecille?

«Non un imbecille, però provo tantissima rabbia quando ne prendo uno a "San Siro" davanti alla mia gente. Mi dispiace per loro perché un gol per me è una violazione di domicilio. Il mio. Mi sento come se mi entrasse un ladro in casa e non potessi fare nulla per impedirlo».

— Ha mai desiderato di sprofondare sotto terra?

«Sì, a Salerno: avevo diciannove anni, stavamo giocando in C1, contro il Pisa. Dopo dieci minuti perdevamo per due a zero, due gol pessimi, lo stadio era pieno, la gente credeva molto in noi, mi sono messo a piangere e sono uscito dal campo. In quel momento avrei voluto davvero fare come gli struzzi».

— Elvira, come ha conquistato un tipo duro come Zenga?

«L'ho conquistato facendo finta che fosse un dolce, come in effetti è, senza badare a quello che dicevano di lui. Che fosse un play-boy, per esempio».

— Zenga, cosa le ricorda Bearzot?

«Un telefono. È stata colpa di un telefono se non mi ha trovato per quella ormai famosa convocazione andata a vuoto.»

— Ricordate un gaffe clamorosa?

«Ho chiesto ad un uomo l'età di quella che mi sembrava la figlia mentre in effetti era la sua compagna».

— Cosa succede la domenica sera, dopo la partita?

«Torno a casa e per due ore Elvira non mi può rivolgere la parola. Devo rilassarmi e di dormire non se ne discute se non alle tre di notte. Rimango a scaricarmi guardando la tv o ascoltando musica».

— Quanti rospi ha dovuto mandare giù?

«Tanti. Certa gente si dimentica che la mia carriera non la devo a nessuno, è frutto del mio lavoro e del mio impegno».

Rosanna Marani

Giglio

COPPA ITALIA
SORPRESE E POLEMICHE

L'eliminazione nei «quarti» di Juve e Milan, le imprese di Como ed Empoli, ma anche il fallimento di una formula che affossa nel più completo disinteresse un torneo ricco di tradizioni

Fumagalli

Coppam

di **Adalberto Bortolotti**

DOPO LUNGHI anni bui, la Coppa Italia era andata spontaneamente riguadagnando i favori del pubblico: dico spontaneamente, perché nulla era stato fatto, nella fantomatica stanza dei bottoni, per agevolarla, anzi. Ma già questo modico incremento d'interesse dev'essere parso, ai nostri amabili reggitori calcistici, un intollerabile affronto. Immediato, infatti, è scattato il piano di affossamento: con risultati francamente brillanti. Piazzata nel cuore dell'inverno, sadicamente programmata in notti di tregenda e in rotta di collisione con altri e più importanti impegni, la Coppa bistrattata è andata dipanandosi per pochi (ed eroici) intimi. Le grandi squadre l'hanno snobbata, stavo per dire giustamente. Che importanza può essere data a una manifestazione la cui fase

Giglio

Borsari

Fumagalli

De Pascale

ara

finale è stata programmata nel periodo dei Mondiali, quando i migliori calciatori italiani e tutti i più importanti stranieri che giocano nel nostro campionato saranno impegnati in Messico? Proviamo a fare qualche esempio: la

segue

Coppitalia: così nei quarti

PARTITA	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA
Como-Juventus	1-0	1-1	**Como**
Empoli-Milan	1-0	1-1	**Empoli**
Fiorentina-Udinese	3-1	0-1	**Fiorentina**
Padova-Inter	1-2	26/2/86	—
Roma-Atalanta	2-0	1-2	**Roma**
Vicenza-Sampdoria	2-2	26/2/86	—
Messina-Torino	0-2	26/2/86	—
Verona-Pisa	3-0	0-2	**Verona**

MARCATORI. 6 reti: Cecconi (Empoli, 1 rigore); **5 reti:** Tovalieri (Roma), Galderisi (Verona); **4 reti:** Moro (Ancona), Passarella (Fiorentina, 2), Altobelli (Inter, 1), Serena (Juventus), Comi (Torino), Carnevale (Udinese); **3 reti:** Dirceu (Como, 2), Virdis (Milan), Ambu (Monza), Da Re (Padova), De Vitis (Palermo), Kieft (Pisa, 1), Sormani (Rimini, 1), Schachner (Torino), Edinho (Udinese, 1).

In alto, da sinistra, **il tiro di Bonini che ha portato in vantaggio la Juve e poi la gioia del Como che grazie a un'autorete di Brio ha raggiunto una «storica» qualificazione. Poi Vialli segna il primo gol della Sampdoria a Vicenza, con un tiro da distanza ravvicinata.** Sopra, da sinistra, **i due episodi decisivi di Milan-Empoli. Il vantaggio rossonero con Rossi e il pareggio di Della Monica che qualifica i toscani. Infine il gol di Graziani che ha consentito alla Roma di perdere senza danni sul campo dell'Atalanta**

Coppamara

segue

Juve — che ha avuto il buongusto di tirarsi da parte in anticipo — avrebbe affrontato un'ipotetica finalissima senza Platini, Laudrup, Cabrini, Scirea, Serena, magari Manfredonia se il CT avrà un improbabile ripensamento. La Roma senza Boniek, Cerezo, Tancredi, Nela, Righetti, Ancelotti, Conti. E in queste condizioni ci si sforza — a parole — di ridare alla Coppa Italia pari dignità agonistica rispetto al campionato, come felicemente avviene in altri paesi, anglosassoni (Inghilterra) e latini (Spagna)?

OCCASIONE. Che si tratti di una grande occasione perduta per cecità organizzativa, e non di un'endemica apatìa dei nostri pubblici, come tale inguaribile, lo dimostra il caso di Messina. Qui l'appuntamento col Torino, inteso come il ritorno del grande calcio in una piazza da tempo fuori dai circuiti principali, ha provocato un tale entusiasmo, che il vecchio «Celeste» è stato invaso persino al di là della capienza. La strada da battere sarebbe proprio questa. Allargare la competizione oltre i suoi ormai pietrificati livelli, favorire il confronto di squadre destinate a non incrociarsi normalmente, così come avviene in Inghilterra dove il fascino della Coppa sta nel fatto che il Liverpool può uscire al primo turno per mano di una formazione di terza divisione, che ne trarrà vanto (e promozione) negli anni. Quindi una fase iniziale che coinvolga le squadre di serie C1 e C2, ora relegate a una loro Coppa interna che riproduce, in sbiadita fotocopia, i normali appuntamenti di campionato. Il tempo ci sarebbe, sostituendo la formula dell'eliminazione diretta a quella dei gironi, fatale fonte di calcoli e arrangiamenti. E i successivi appuntamenti inseriti razionalmente nel calendario nazionale, non piazzati a caso nei buchi vuoti e climaticamente meno favorevoli, come accade ora, con conseguenze esiziali sulla presenza di pubblico. La Coppa Italia, assicurando alla sua vincitrice la partecipazione alla prestigiosa e remunerativa Coppa delle Coppe, ha in sé una carica di interesse che è colpevole far cadere per colpa di un meccanismo suicida. È un tasto che battiamo da tempo, ma con risultati del tutto sconsolanti.

REGOLAMENTO. Oltretutto, i quarti di finale in via di conclusione hanno anche offerto un'allegra interpretazione antiregolamentare. La loro formula era regolata sul modello delle Coppe europee, andata e ritorno, computo dei gol, con privilegio di quelli segnati in trasferta in caso di parità complessiva. Il rinvio di tre partite per maltempo ha provocato di fatto un'inversione dei campi, per cui (ad esempio) il Vicenza, che doveva affrontare la Sampdoria prima a Genova e poi in casa, ha invece disputato il primo incontro sul proprio campo. Se si dovesse arrivare ai supplementari e ai rigori (caso limite, col 2-2 di Vicenza la Samp è praticamente qualificata), queste appendici determinanti si giocherebbero a Genova e non a Vicenza, come era stato stabilito dal sorteggio. Identico discorso per Torino-Messina e Inter-Padova. Chissà se qualcuno ci ha pensato...

OUTSIDER. Così, le imprese tecnicamente significative di Como ed Empoli, ammirevoli outsider che hanno eliminato Juventus e Milan, rischiano di venire sminuite dalle consapevoli rinunce delle più titolate antagoniste (la Juve, per dire, ha lasciato fuori sei titolari). Il quadro superstite, che comprende anche Roma, Verona e Fiorentina oltre (presumibilmente) a Torino, Inter e Sampdoria, resta comunque di buon livello. Sarebbe una Coppa ancora salvabile, se di qui in avanti date e regole venissero scelte con il ragionamento e non estratte a sorte come i biglietti della Lotteria di Capodanno. Ma questa amara Coppa ha così pochi estimatori, che riesce difficile preconizzarle, o anche solo augurarle, un futuro migliore.

a. bo.

Nel corso di Vicenza-Sampdoria, terminata 2-2, si è registrato anche un gol-fantasma. Un tiro deviato dal libero doriano Pellegrini (col numero 6 accanto al palo) stava insaccandosi in rete quando Bordon con un balzo ha inchiodato il pallone sulla linea di porta, come ben documenta la foto di Borsari. **L'arbitro Longhi ha invece convalidato il gol malgrado le proteste del portiere**

GOL7
UNA SETTIMANA DI CALCIO
i fatti e le immagini di tutti i campionati
GUERIN SPORTIVO

LAUDRUP E ZACCARELLI, I GOLEADOR DEL DERBY (fotoZucchi)

Zac e il Torino pareggia

Mentre la Roma si divertiva contro l'Avellino, la Juve col gol di Laudrup sembrava tenere a bada il derby della Mole, senonché a tre minuti dalla fine Zaccarelli con una zampata conquistava il pareggio per i granata e consentiva alla straripante Roma di Pruzzo di rosicchiare un punto in classifica alla Juventus. Ora è ridotto a tre punti il vantaggio della Juve capolista

Platini al volo ha «pennellato» un irresistibile assist e Laudrup (foto grande) **girandosi batte a rete di sinistro.** Nel riquadro in alto: **Copparoni è battuto, la Juve è in vantaggio. Ma poi Zaccarelli rimetterà in parità il derby di Torino** (fotoGiglio)

Il ritrovato duello scudetto fra Juventus e Roma sembrava affidato alle grandi firme straniere. E invece reclama un ruolo decisivo Roberto Pruzzo, primatista e capocannoniere

Adesso io

di **Adalberto Bortolotti**

UN MEMORABILE week end sorride all'Italia dell'evasione, da sempre divisa fra i suoi eterni amori, pallone e canzonette. Dalla kermesse rutilante di Sanremo esce un vincitore dal look giovane, che canta tristezza e speranza e spezza il cerchio dei molti marpioni all'agguato. Dalla domenica calcistica balza a sorpresa un vecchio amico, scontroso e brontolone, specialista emerito nella ligure arte del mugugno. Non scandalizzi l'abbinamento, che ha radici profonde nell'anima popolare. *E adesso tu*, invoca Eros Ramazzotti. *E adesso io*, risponde Roberto Pruzzo, ergendosi ad arbitro inatteso di un duello che avevamo delegato alle grandi firme straniere, ai Platini e ai Boniek, ai Laudrup e ai Cerezo. Può essere questo polveroso professionista del gol, sempre maltrattato a livello di considerazione, l'arma segreta della Roma inseguitrice, che rilancia la sfida alla Juve. Madama si impantana sull'ultima insidia del derby, prigioniera di un complesso così duro da cancellare. La Roma vola oltre l'ostacolo del pugnace e scriteriato Avellino, che prima la fa tremare e poi si consegna docile al contropiede mortifero (ahi, Ivic, dove avevi messo i tuoi quaderni onniscenti?). Pruzzo fa sfracelli di gol e di record, segna cinque volte, ventidue anni dopo che simile impresa era stata firmata da un piccolo spietato svedese, Kurt Hamrin detto Uccellino, che la Juve aveva ingaggiato e non compreso, che Rocco aveva affrancato dalla sua congenita fragilità, che la Fiorentina infine aveva riproposto nell'intero splendore del suo lucido opportunismo. Calcio d'altri tempi, per sempre — si pensava — consegnato agli archivi. Ora va di moda il collettivo, ora il primattore fatica sempre più a ritagliarsi uno spazio, se non si chiama Platini o Maradona. Se si chiama Pruzzo, figuriamoci. Neppure titoli di capocannoniere in serie erano valsi a farlo uscire dall'ambito locale, a offrirgli una convinta chance azzurra. Adesso, poi, avviato com'era al viale del tramonto, posposto (agli albori del campionato) a un giovane di belle speranze chiamato Tovalieri. Vinta la tentazione di mandare tutti a quel paese, Pruzzo ci ha provato ancora. In una domenica ha riscattato una carriera sicuramente inferiore ai meriti, se è vero che 121 gol in Serie A ad altri sono valsi gloria imperitura e rimpianti struggenti. Anche Pruzzo ha vinto il suo festival. Il festival di Sanroma, se è consentita la battutaccia.

TRE PUNTI. Su questa rimonta giallorossa, si tende ancora a scherzare. Eppure le cifre parlano di sei vittorie consecutive, di nove partite complessivamente utili, con otto successi pieni intervallati dal solo pareggio interno col Como, per un totale — stupefacente — di diciassette punti conquistati sui diciotto teoricamente disponibili. Una serie onorata da un fragoroso calcio offensivo: venti gol in nove partite, sedici nelle sei — tutte vittoriose — del girone di

segue a pagina 46

Il primato di Pruzzo

CON LE CINQUE reti segnate domenica all'Avellino, Roberto Pruzzo ha eguagliato il primato di marcature plurime riferito ai campionati a girone unico a 16 squadre: cinque gol avevano segnato anche Meazza nel campionato 1937-38 e Gabetto nella stagione 1939-40.
Il record assoluto, realizzato però in campionati a girone unico a 18 squadre, appartiene tuttora a Piola (1933-34) e Sivori (1960-61) con sei gol. Sivori realizzò il suo record contro l'Inter che, polemicamente, aveva mandato in campo la squadra ragazzi.
Nei campionati a girone unico a 20 e 21 squadre, cinque gol hanno realizzato anche Mike e Ispiro nella stagione 1948-49. Kurt Hamrin detiene invece il record dei gol segnati in trasferta: sempre 5, nella stagione 1963-64, realizzati a Bergamo sul campo dell'Atalanta dallo svedese allora in forza alla Fiorentina (campionato a 18 squadre).

CARO MIO,
LA JUVE STA TREMANDO

SERIE A/Risultati e classifica

16 febbraio 1986 / 6. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Como-Milan	1-1
Inter-Bari	1-0
Juventus-Torino	1-1
Lecce-Atalanta	2-1
Napoli-Fiorentina	0-0
Pisa-Udinese	0-0
Roma-Avellino	5-1
Sampdoria-Verona	0-0

PROSSIMO TURNO
(23 febbraio, ore 15)

Atalanta-Sampdoria (0-0)
Avellino-Pisa (1-1)
Bari-Juventus (0-4)
Fiorentina-Roma (1-2)
Inter-Lecce (1-0)
Torino-Milan (0-1)
Udinese-Como (0-0)
Verona-Napoli (0-5)

MARCATORI

12 RETI: Pruzzo (Roma, 4 rigori);

10 RETI: Rummenigge (Inter, 1), Platini (1) e Serena (Juventus);

8 RETI: Passarella (Fiorentina);

7 RETI: Diaz (Avellino), Borgonovo (Como), Maradona (2) e Giordano (Napoli), Boniek (Roma, 1), Elkjaer (Verona);

6 RETI: Rideout (Bari), Laudrup (Juventus), Virdis (Milan, 4), Kieft (Pisa, 1), Carnevale (Udinese);

5 RETI: Cantarutti (Atalanta), Corneliusson (Como), Bergomi (Inter), Pasculli (Lecce), Baldieri (Pisa), Mancini (Sampdoria);

4 RETI: Benedetti (Avellino), Monelli (Fiorentina), Altobelli (Inter), Hateley (Milan), Berggreen (Pisa), Junior (1) e Comi (Inter).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Juventus	**33**	21	9	2	0	4	5	1	+ 1	31	8	2	1	2	2
Roma	**30**	21	10	1	0	4	1	5	—2	34	16	6	5	3	2
Milan	**25**	21	6	4	0	2	5	4	—6	20	15	4	4	4	2
Napoli	**25**	21	7	3	1	1	6	3	—7	21	14	2	2	2	1
Torino	**23**	21	7	1	2	0	8	3	—8	21	16	3	1	3	1
Inter	**23**	21	6	4	1	2	3	5	—9	26	24	4	4	4	2
Fiorentina	**22**	21	6	4	0	0	6	5	—9	21	16	5	4	1	1
Verona	**20**	21	6	3	1	1	3	7	—11	19	26	3	1	2	1
Sampdoria	**20**	21	5	5	1	1	3	6	—12	21	17	1	1	2	2
Pisa	**19**	21	3	6	2	2	3	5	—13	21	24	3	1	3	2
Atalanta	**18**	21	2	6	2	2	4	5	—13	16	20	1	1	4	2
Como	**18**	21	2	7	2	2	3	5	—14	19	23	2	1	2	2
Avellino	**17**	21	4	5	1	1	2	8	—14	18	30	1	1	4	3
Udinese	**16**	21	3	5	2	0	5	6	—15	20	26	0	0	0	0
Bari	**15**	21	3	4	3	0	5	6	—16	11	21	0	0	1	1
Lecce	**12**	21	4	3	4	0	1	9	—20	15	38	4	1	4	4

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Juventus (C)	32
Roma	27
Fiorentina	26
Verona	26
Torino	26
Udinese	24
Inter	24
Milan	22
Sampdoria	21
Ascoli	21
Pisa (R)	17
Avellino	16
Lazio	16
Napoli	16
Genoa (R)	13
Catania (R)	9

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	31	21	11	9	1	28	12
Inter	29	21	9	11	1	24	12
Sampdoria	27	21	9	9	3	23	13
Torino	27	21	10	7	4	29	18
Milan	27	21	9	9	3	22	18
Juventus	25	21	8		4	33	22
Roma	23	21	6	11	4	16	16
Fiorentina	21	21	5	11	5	24	21
Napoli	20	21	6	8	7	23	23
Atalanta	20	21	3	14	4	15	24
Avellino	19	21	5	9	7	20	19
Como	18	21	5	8	8	15	22
Udinese	16	21	6	4	11	32	33
Ascoli (R)	14	21	1	12	8	13	24
Lazio (R)	11	21	2	7	12	10	31
Cremonese (R)	8	21	2	4	15	13	32

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■				0-0	2-1	0-0	3-1	1-1	0-0	1-2	1-2			1-1	0-0
Avellino	1-0	■	0-0	1-4		1-0	0-0		1-1			1-0		0-0	2-2	3-1
Bari	0-0		■	1-1		1-3		2-0	0-1	1-2	0-0	2-0	0-0		1-0	
Como	0-2		1-1	■	0-0	1-0	0-1		1-1	1-1			2-2	1-1	0-0	1-0
Fiorentina		1-0	0-0	1-0	■	3-0		3-1	2-0	0-0	1-1		1-0	0-0		
Inter	1-3	3-1	1-0			■	1-1			1-1	3-1	2-1	1-0	3-3	2-1	0-0
Juventus	2-0	1-0	4-0	0-0	1-0		■	4-0			3-1	3-1	1-0	1-1		3-0
Lecce	2-1	2-2		1-4	2-1	0-1		■	0-2	0-0		0-3		0-0	2-0	1-0
Milan		3-0	0-0	1-0	1-0	2-2	0-0	1-0	■		1-0		2-2	1-0		
Napoli	1-0	1-0		2-1	0-0		1-0	1-0	2-0	■	0-1	1-1			1-1	5-0
Pisa	1-1	1-1	1-1	4-1		1-0	1-1	3-0		1-1	■		0-2		0-0	0-1
Roma	4-0	5-1	2-1	0-0	2-1				2-1	2-0	1-0	■		2-0	1-0	2-1
Sampdoria	0-0	0-2	2-0		2-2			2-0	1-1	2-0		1-0	■	0-0	3-0	0-0
Torino	0-0		1-0		2-1		1-2	3-1		2-1	4-1	0-1	1-0	■	2-0	
Udinese		3-1			2-2	1-1	1-2		0-0		1-1	0-2	2-1	0-0	■	5-1
Verona		2-0	2-0	3-0	2-2	0-0	0-1	2-2	1-0				2-1	1-0		■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 32

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO RISULTATI	1 X 2
1. **Atalanta-Sampodoria**	24	9	12	3	1-0 (4.1.68)	0-0 (13.1.85)	0-2 (4.3.73)		
2. **Avellino-Pisa**	2	1	1	—	1-0 (24.4.83)	1-1 (18.12.83)	—		
3. **Bari-Juventus**	19	4	7	8	2-1 (26.4.70)	1-1 (9.2.64)	0-1 (29.1.61)		
4. **Fiorentina-Roma**	49	24	20	5	1-0 (31.3.85)	0-0 (18.12.83)	0-1 (26.12.65)		
5. **Inter-Lecce**	—	—	—	—	—	—	—		
6. **Torino-Milan**	50	18	19	13	2-0 (11.11.84)	1-1 (1.12.74)	1-2 (29.4.84)		
7. **Udinese-Como**	6	5	1	—	4-1 (24.2.85)	1-1 (26.11.50)	—		
8. **Verona-Napoli**	14	6	5	3	3-1 (16.9.85)	1-1 (20.11.83)	0-1 (26.3.78)		
9. **Ascoli-Campobasso**									
10. **Genoa-Catanzaro**									
11. **Lazio-Samb**									
12. **Rimini-Reggiana**									
13. **Casertana-Messina**									

LA CLASSIFICA DOPO LA SETTIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 2-3-1986

Como-Avellino (4-1)
Fiorentina-Atalanta (0-0)
Juventus-Udinese (2-1)
Lecce-Bari (0-2)
Milan-Verona (0-1)
Napoli-Torino (1-2)
Roma-Inter (1-2)
Sampdoria-Pisa (2-0)

Como 1 — Milan 1

Como 1			Milan 1	
Paradisi	(6)	1	Terraneo	(6,5)
Tempestilli	(6,5)	2	Tassotti	(6)
Bruno	(5,5)	3	Maldini	(5,5)
Casagrande	(6)	4	Baresi	(6)
Maccoppi	(6)	5	Di Bartolomei	(n.g.)
Albiero	(6,5)	6	Galli	(6)
Todesco	(6)	7	Icardi	(6,5)
Fusi	(6,5)	8	Wilkins	(5,5)
Borgonovo	(7)	9	Virdis	(5,5)
Dirceu	(7,5)	10	Rossi	(5,5)
Mattei	(6,5)	11	Evani	(6)
Dalla Corna		12	Nuciari	
Centi		13	Mancuso	
Invernizzi		14	Bortolazzi	
Notaristefano		15	Manzo	(6)
Corneliusson	(n.g.)	16	Carotti	
Marchesi	(7)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Mattei di Macerata (6)

Secondo tempo 1-1: Borgonovo al 17', Icardi al 42'

Sostituzioni. 1. tempo: Manzo per Di Bartolomei al 23'; 2. tempo: Corneliusson per Borgonovo al 30'

Spettatori: 14.555 paganti per un incasso di L. 161.052.000 più 4.441 abbonati per una quota abbonati di L. 63.000.000.

Marcature: Maccoppi-Virdis, Tempestilli-Rossi, Bruno-Icardi, Fusi-Evani, Casagrande-Wilkins, Galli-Todesco, Maldini-Borgonovo, Tassotti-Mattei, Manzo-Dirceu, Albiero e Baresi liberi.

Ammoniti: Tassotti, Maldini, Baresi, Dirceu.

Espulsi: nessuno.

La partita. Dominio del Como di fronte ad un Milan apparso sfuocato ed impreciso anche nella sua tradizionale ragnatela di passaggi a centrocampo. La squadra lariana ha giocato un ottimo calcio, andando in vantaggio con Borgonovo, pronto a sfruttare una ingenuità difensiva dei rossoneri. Dopo essere andato più volte vicino al raddoppio, il Como è stato raggiunto quasi allo scadere con un gran tiro da fuori area di Icardi.

Inter 1 — Bari 0

Inter 1			Bari 0	
Zenga	(n.g.)	1	Pellicanò	(6,5)
Bergomi	(6,5)	2	Cavasin	(6)
Mandorlini	(6,5)	3	Gridelli	(6)
Baresi	(6)	4	Terracenere	(6)
Collovati	(6,5)	5	De Trizio	(6,5)
Cucchi	(6)	6	Loseto	(6)
Fanna	(6)	7	Sola	(6)
Tardelli	(6)	8	Sclosa	(6)
Altobelli	(6)	9	Rideaut	(6)
Brady	(6,5)	10	Cowans	(5)
Rummenigge	(6)	11	Piraccini	(6)
Lorieri		12	Imparato	
Marini		13	Cuccovillo	(n.g.)
Bernazzani	(n.g.)	14	Cupini	
Selvaggi		15	Bergossi	(n.g.)
Pellegrini		16	Bivi	
Corso	(6)	All.	Bolchi	(6,5)

Arbitro: Longhi di Roma (6)

Secondo tempo 1-0: Altobelli al 23'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bergossi per Cowans e Cuccovillo per Terracenere al 30', Bernazzani per Cucchi al 38'

Spettatori: 12.628 paganti per un incasso di L. 135.398.000 più 25.070 abbonati per una quota di L. 333.519.403.

Marcature: Collovati-Rideaut, Bergomi-Sclosa, Tardelli-Piraccini, Cucchi-Cowans, Terracenere-Brady, Sola-Baresi, Cavasin-Altobelli, Loseto-Rummenigge, Gridelli-Fanna, Mandorlini e De Trizio i liberi.

Ammoniti: Sola, Terracenere, Loseto.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Bari scende in campo con la stessa formazione che a San Siro aveva costretto il Milan al pareggio (unica variante: Terracenere al posto di Cuccovillo). Bolchi mira ad un pareggio e la cosa gli riesce per buona parte della partita. Infatti l'Inter effettua il primo tiro in porta solo al 64', ma sblocca poi il risultato al 68' con un colpo di testa ravvicinato di Altobelli. I tentativi finali dei baresi sono senza frutti.

Juventus 1 — Torino 1

Juventus 1			Torino 1	
Tacconi	(6,5)	1	Copparoni	(7)
Favero	(6)	2	Corradini	(6,5)
Cabrini	(6,5)	3	Francini	(6,5)
Bonini	(5,5)	4	Zaccarelli	(8)
Brio	(6)	5	Junior	(7)
Scirea	(6)	6	Ferri	(6,5)
Pin	(6)	7	Beruatto	(6,5)
Manfredonia	(6,5)	8	Sabato	(6)
Serena	(5,5)	9	Lerda	(5,5)
Platini	(6,5)	10	Dossena	(7)
Laudrup	(7)	11	Comi	(5,5)
Bodini		12	Biasi	
Caricola		13	Cravero	
Bonetti		14	Mariani	(n.g.)
Pacione		15	Osio	(n.g.)
Briaschi		16	Pusceddu	
Trapattoni	(6,5)	All.	Radice	(7)

Arbitro: Casarin di Milano (6)

Primo tempo 1-0: Laudrup al 24'

Secondo tempo 0-1: Zaccarelli al 42'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mariani per Lerda al 33', Osio per Comi al 41'.

Spettatori: 35.710 paganti per un incasso di L. 473.417.000, più 14.500 abbonati per una quota di L. 324.121.000.

Marcature: Favero-Lerda, Brio-Comi, Bonini-Beruatto, Pin-Junior, Corradini-Serena, Manfredonia-Sabato, Ferri-Platini, Cabrini-Dossena, Francini-Laudrup, Zaccarelli e Scirea liberi.

Ammoniti: Manfredonia, Francini, Dossena.

Espulso: Bonini.

La partita. Un buon derby, sia sotto il profilo tecnico che agonistico. La Juve passa in vantaggio su preciso lancio di Platini per Laudrup che anticipa Copparoni e lo batte di precisione. Il secondo tempo è tutto di marca granata. Il Toro soffoca la Juve nella metà campo e perviene al pareggio quasi allo scadere con Zaccarelli, pronto a raccogliere la respinta di Tacconi su punizione di Junior ed a mettere dentro.

Lecce 2 — Atalanta 1

Lecce 2			Atalanta 1	
Pionetti	(6)	1	Piotti	(5,5)
Vanoli	(7)	2	Prandelli	(6)
Danova	(6)	3	G. P. Rossi	(5,5)
Enzo	(6,5)	4	Perico	(5,5)
Colombo	(6)	5	Soldà	(6,5)
Miceli	(6)	6	Boldini	(6,5)
A. Di Chiara	(7)	7	Stromberg	(7)
Barbas	(7)	8	Vella	(6)
Pasculli	(7)	9	Magrin	(5,5)
Luperto	(6,5)	10	Donadoni	(6)
Nobile	(6,5)	11	Simonini	(5,5)
Negretti		12	Malizia	
Paciocco	(n.g.)	13	Pizzoni	
Rizzo		14	Valoti	(6)
Levanto		15	Piovanelli	
Conte		16	Cantarutti	(n.g.)
Fascetti	(7,5)	All.	Sonetti	(6)

Arbitro: Lombardo di Marsala (5,5)

Secondo tempo 2-1: Stromberg al 7', Pasculli all'11' e 29'

Sostituzioni. 1. tempo: Valoti per Prandelli al 33'; 2. tempo: Cantarutti per Vella al 31', Paciocco per Luperto al 32'

Spettatori: 3.943 paganti per un incasso di L. 35.421.000 più 13.519 abbonati per una quota di L. 201.550.009

Marcature: Rossi-Pasculli, Boldini-Di Chiara, Stromberg-Colombo, Danova-Simonini, Perico-Barbas, Vella-Nobile, Prandelli-Luperto, Enzo-Magrin, Vanoli-Donadoni, Soldà e Miceli liberi.

Ammoniti: Simonini, Miceli, Stromberg, Colombo.

Espulsi: nessuno.

La partita. Primo tempo mediocre condizionato molto dal terreno infame. Avvio di ripresa scoppiettante. Gol atalantino al 9' grazie ad una prodezza di Stromberg. Poi veniva a galla il Lecce, con impeto. Pareggio di Pasculli all'11' e poi, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, lo stesso Pasculli si elevava su tutti infilzando Piotti con l'ultimo tentativo di Soldà che non riusciva a rimediare.

Napoli 0 — Fiorentina 0

Napoli 0			Fiorentina 0	
Garella	(6)	1	Galli	(6,5)
Bruscolotti	(6,5)	2	Gentile	(6,5)
Filardi	(6,5)	3	Contratto	(6,5)
Bagni	(6,5)	4	Carobbi	(6,5)
Ferrario	(5,5)	5	Pin	(6)
Renica	(6)	6	Passarella	(6,5)
Bertoni	(5,5)	7	Berti	(6)
Pecci	(5,5)	8	Battistini	(6)
Penzo	(6)	9	Iorio	(6)
Maradona	(6)	10	Antognoni	(6,5)
Celestini	(5)	11	Massaro	(6,5)
Zazzaro		12	Conti	
Marino	((5,5)	13	Pascucci	
Carannante		14	Oriali	(n.g.)
Favo		15	Onorati	
Caffarelli	(6)	16	Monelli	(n.g.)
Bianchi	(6)	All.	Agroppi	(6,5)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marino per Ferrario al 1', Caffarelli per Penzo al 24', Oriali per Antognoni al 33' Monelli per Iorio al 37'

Spettatori: 6.271 paganti per un incasso di L. 143.553.000 più 59.803 abbonati per una quota di L. 795.766.200

Marcature: Bruscolotti-Iorio, Renica-Berti, Filardi-Massaro, Pecci-Battistini, Celestini-Antognoni, Pin-Penzo, Gentile-Bertoni, Contratto-Maradona, Carobbi-Bagni, Ferrario e Passarella liberi.

Ammoniti: Massaro, Contratto, Antognoni, Bagni, Carobbi, Battistini.

Espulso: Celestini

La partita. Primo episodio notevole al 18': punizione di Maradona che Galli smanaccia in angolo. Al 29' traversa superiore sempre su sberla di Diego. Maradona, favorito da un rimpallo, fallisce il gol-partita solo davanti a Galli. Fischi finali per il Napoli.

Pisa 0 — Udinese 0

Pisa 0			Udinese 0	
Mannini	(6)	1	Brini	(6,5)
Colantuono	(6,5)	2	Galparoli	(6,5)
Volpecina	(6)	3	Susic	(6)
Caneo	(5,5)	4	Storgato	(6)
Ipsaro	(6)	5	Edinho	(6,5)
Progna	(n.g.)	6	De Agostini	(6)
Berggreen	(6,5)	7	Chierico	(6)
Armenise	(6)	8	Miano	(6)
Kieft	(6)	9	Carnevale	(6)
Muro	(6)	10	Criscimanni	(6,5)
Baldieri	(6,5)	11	Colombo	(6)
Grudina		12	Abate	
Cavallo		13	Rossi	(n.g.)
Dianda		14	Baroni	
Chiti	(6)	15	Tagliaferri	
Giovannelli	(6)	16	Pasa	(n.g.)
Guerini	(6,5)	All.	De Sisti	(6,5)

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7)

Sostituzioni. 1. tempo: Chiti per Progna al 28'; 2. tempo: Giovannelli per Armenise al 15', Pasa per Carnevale al 42', Rossi per Criscimanni al 46'.

Spettatori: 11.110 paganti per un incasso di L. 115.900.000 più 5.348 abbonati per una quota di L. 128.143.852.

Marcature: Colantuono-Chierico, Volpecina-Miano, Caneo-Edinho, Ipsaro-Carnevale, Muro-Criscimanni, Colombo-Berggreen, De Agostini-Armenise, Susic-Kieft, Galparoli-Baldieri, Progna e Storgato liberi.

Ammoniti: Armenise, Chierico

Espulsi: nessuno.

La partita. Nella prima mezz'ora si vede un buon calcio, con alcune occasioni (soprattutto quelle di Berggreen e Edinho) sprecate abbastanza malamente. Successivamente la partita si trascina stancamente, con le due squadre che giostrano soprattutto a centrocampo. Nella ripresa l'unica emozione viene da Carnevale che colpisce la traversa, ma poi riprende la monotonia di una partita senza sussulti.

Roma 5 — Avellino 1

Roma 5			Avellino 1	
Tancredi	(6,5)	1	Zaninelli	(5,5)
Gerolin	(6)	2	Ferroni	(5,5)
Bonetti	(6)	3	Amodio	(5,5)
Boniek	(6)	4	De Napoli	(6)
Nela	(6,5)	5	Batista	(5)
Righetti	(6)	6	Zandonà	(6)
Conti	(6)	7	Agostinelli	(6)
Cerezo	(6,5)	8	Benedetti	(6,5)
Pruzzo	(9)	9	Diaz	(7)
Ancelotti	(7)	10	Alessio	(6)
Di Carlo	(6)	11	Bertoni	(6)
Gregori		12	Coccia	
Lucci	(n.g.)	13	Romano	
Giannini	(n.g.)	14	Lucarelli	
Graziani		15	Murelli	
Tovalieri		16	Galvani	
Eriksson	(6)	All.	Diaz	(6)

Arbitro: Lanese di Messina (5,5)

Primo tempo 1-1: Pruzzo, su rig. al 15', Diaz al 27'.

Secondo tempo 4-0: Pruzzo al 12', 25', 43' e su rig. 45'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giannini per Di Carlo al 18', Lucci per Righetti al 33'

Spettatori: 28.128 paganti per un incasso di L. 335.152.000 più 17.672 abbonati per una quota di L. 398.715.000

Marcature: la Roma come di consueto è disposta a zona, mentre per l'Avellino ci sono: Amodio-Pruzzo, Benedetti-Di Carlo, Ferroni-Conti, De Napoli-Boniek, Bertoni-Ancelotti, Batista-Cerezo.

Ammoniti: Amodio, Diaz, Pruzzo, Cerezo, Bonetti, Giannini

Espulsi: nessuno.

La partita. Goleada della Roma. Il vantaggio giallorosso arriva su rigore trasformato da Pruzzo. Pareggia l'Avellino con Diaz che solo davanti a Tancredi non sbaglia. Nella ripresa la quaterna giallorossa firmata da Pruzzo: di testa il raddoppio, poi di sinistro, poi da distanza ravvicinata ed infine ancora su rigore allo scadere.

Sampdoria 0 — Verona 0

Sampdoria 0			Verona 0	
Bordon	(6)	1	Giuliani	(7)
Mannini	(6,5)	2	Ferroni	(6,5)
Galia	(5,5)	3	Galbagini	(6)
Pari	(6)	4	Tricella	(6,5)
Vierchowod	(6)	5	Fontolan	(6,5)
Pellegrini	(6,5)	6	Volpati	(6)
Salsano	(7)	7	Sacchetti	(5,5)
Souness	(6)	8	Verza	(6)
Lorenzo	(5)	9	Turchetta	(5)
Matteoli	(5)	10	Vignola	(6)
Mancini	(6,5)	11	Elkjaer	(7)
Bocchino		12	Spuri	
Paganin		13	Roberto	
Aselli		14	Bruni	
Scanziani	(n.g.)	15	Di Gennaro	(n.g.)
Ganz		16	Galderisi	(n.g.)
Bersellini	(6)	All.	Bagnoli	(6,5)

Arbitro: Boschi di Parma (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galderisi per Turchetta e Di Gennaro per Vignola al 31', Scanziani per Matteoli al 35'

Spettatori: 12.217 paganti per un incasso di L. 120.682.000 più 10.106 abbonati per una quota di L. 131.441.556.

Marcature: Ferroni-Mancini, Galbagini-Salsano, Fontolan-Lorenzo, Mannini-Elkjaer, Galia-Verza, Pari-Sacchetti, Volpati-Matteoli, Souness-Vignola, Pellegrini e Tricella liberi.

Ammoniti: Vignola.

Espulsi: nessuno.

La partita. Predominio territoriale della Samp, ma senza emozioni di rilievo. Nel primo tempo una bella parata di Giuliani su tiro di Souness (palla toccata da Matteoli). Nella ripresa palla-gol sprecata da Pari all'11' ed altra bella parata di Giuliani su tiro di Mancini. Tutto qui. Galderisi è entrato troppo tardi per rendersi pericoloso in attacco e Bersellini ha provato la carta Scanziani quando ormai le due squadre erano già sotto la doccia.

ritorno, a una media di oltre due reti e mezza a partita, del tutto inusuale nel nostro sparagnino campionato. Una Roma sicuramente perfettibile, come ha dimostrato il primo tempo in sofferenza contro l'Avellino. Ma capace di uscire dai suoi stenti con lampeggianti accelerazioni. E qui c'è la mano di Sven Goran Eriksson. Liedholm aveva dotato la squadra di una manovra avvolgente, di straordinaria continuità, che finiva per stordire l'avversario, accompagnandolo dolcemente e poi soffocandolo nella pania. La nuova Roma, invece, si esprime in improvvisi slanci verticali, pratica un contropiede micidiale, ha il furore agonistico di Boniek, l'estro di Bruno Conti, il ricuperato vigore di Ancelotti, le dondolanti invenzioni di Cerezo. E i colpi di maglio di Roberto Pruzzo, che ha ritrovato la vetta dei cannonieri, dopo esserne stato spodestato, negli ultimi tre anni, dal divino francese. Si pensava che Platini avrebbe dovuto guardarsi dal suo acerbo compagno di colori Aldo Serena, dall'incostante ma splendido Rummenigge. Alla prova dei fatti, l'attacco più serio gli è stato portato da questo epigono dei vecchi centravanti, robusto di stazza, forte di testa, incallito frequentatore delle aree di rigore, dove usa gomiti e malizia e ottiene comunque rispetto. La Roma si è portata a tre punti dalla Juve dopo esser-

ne stata lontana otto lunghezze. Platini, che è ragazzo di spirito, ironizza su chi prospetta una crisi bianconera. *«Sì, siamo in crisi, non perdiamo da più di tre mesi»*. A volte, Michel, non perdere non basta. Se chi sta dietro calza all'improvviso gli stivali delle sette leghe.

LIMITI. Il derby ha riproposto, per oltre un'ora, una Juve di lusso. Geniali invenzioni di Platini, raffinate conclusioni di Laudrup. Raddoppio più volte mancato anche per sufficienza, oltre che per le prodezze di un portiere restaurato come Copparoni. Un eccesso di altruismo di Platini, o meglio la ricerca dello svolazzo, imperdonabile in un derby, dove il Torino può sembrare spacciato, ma non è mai morto. La palla da depositare in rete e invece offerta, con un colpo di genio, a Serena. Che non ci arriva, in tutti i sensi. Così il Toro limita i danni e sutura le sue ferite. È un Toro di modesto potenziale. Manda in campo, a turno, tutte le sue punte: si chiamano Comi, Lerda, Osio e Mariani (che manca da due anni, dopo un crudele martirio di infortuni). Dall'altra parte vegeta in panchina Briaschi. Trapattoni gli ha preferito il mediano-difensore Pin, per sostituire Mauro. È un segno. Se giocasse nel Torino, Briaschi sarebbe titolare inamovibile, ora che ha dato un calcio alla sfortuna. Trap non fa nulla per caso. Se ha preferito infoltire la copertura, non è stato per uzzolo difensivistico. Evidentemente non si sente sicuro, al cento per cento, della tenuta dei suoi. È una Juve atipica, tante volte lo si è detto. Di norma, partiva piano per finire forte. Questa volta ha avuto un avvio sparato. Il Trap ha un buon vantaggio in classifica, gioca a conservarlo, com'è giusto e logico: nessuno come lui può conoscere la salute della squadra. E infatti, nell'ultimo quarto di partita, la Juve declina. Il rappezzato Toro ne avverte subito il lieve ansimare. La stringe d'assalto, agitando le sue stampelle. Sabato coglie la traversa, Junior bombarda su punizione. Il brasiliano, che è un grande specialista, ha impiegato tutta la settimana a perfezionare l'esecuzione, per proporre problemi nuovi a Tacconi. Questa si chiama professionalità. Sull'ultimo calcio piazzato Junior spande tutte le residue gocce di veleno. Tacconi allontana come può, il simbolo di questo Torino ricco di acciacchi e di coraggio, l'immarcescibile Zaccarelli, si avventa come un giovanotto di primo pelo. Impatta il pallone e fulmina la rete di Madama. È un gol storico quasi quanto quello che Zac segnò alla Francia, a Mar del Plata, e ci fece cominciare con una vittoria il Mundial di Argentina. Credo che la Juve abbia mostrato, insieme, la sua forza e i suoi limiti. Sa ancora sviluppare un gioco travolgente, con momenti altamente spettacolari. Però non mostra più quella ferrea implacabilità che la portava a sfruttare tutte le occasioni favorevoli. E sul piano fisico qualcosa scricchiola, specie nei cursori delegati a reggere il peso dinamico della manovra. Intendiamoci: con tre punti di margine, la Juventus resta la favorita logica del torneo. Ma non può più snobbare alcun impegno. E attenti a Serena. Anche lo scorso anno,, nel Torino, dopo un avvio folgorante, ebbe un lungo digiuno di gol, proprio in questo periodo. In compenso, in alcune giocate, ho rivisto il Platini grandissimo e creativo, che era andato un po' in vacanza negli ultimi tempi. Resta a mio avviso un fatto incontrovertibile. La Juventus aveva programmato una gestione del vantaggio che — misurata sugli altri avversari — sarebbe stata estremamente oculata. Non poteva prevedere una Roma (e un Pruzzo) così. Da qui, solo da qui, è venuto l'inatteso elettrochoc per un campionato che andava agonizzando.

Adalberto Bortolotti

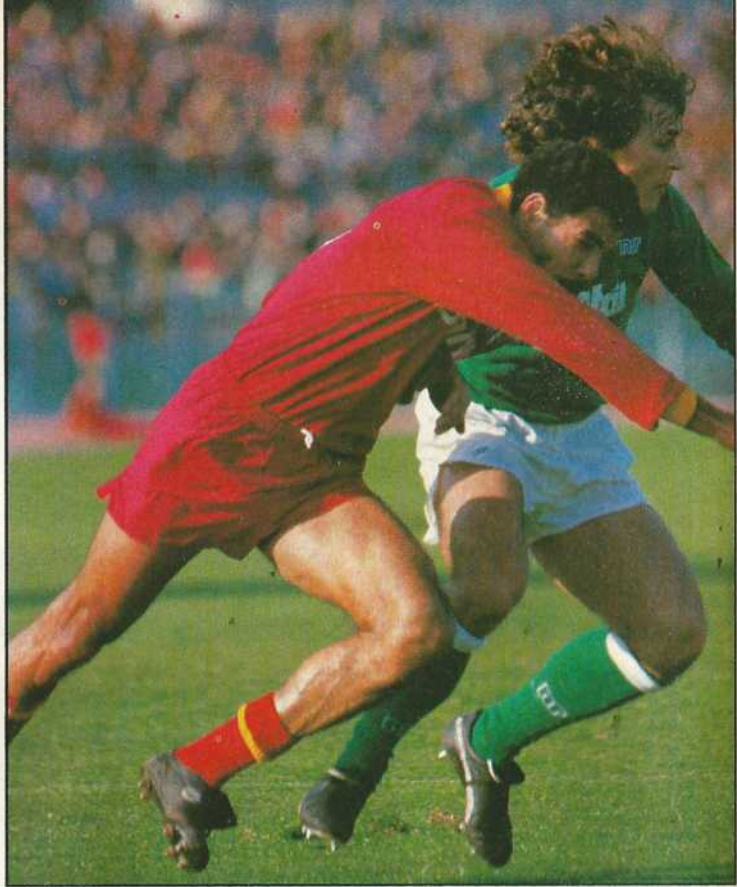
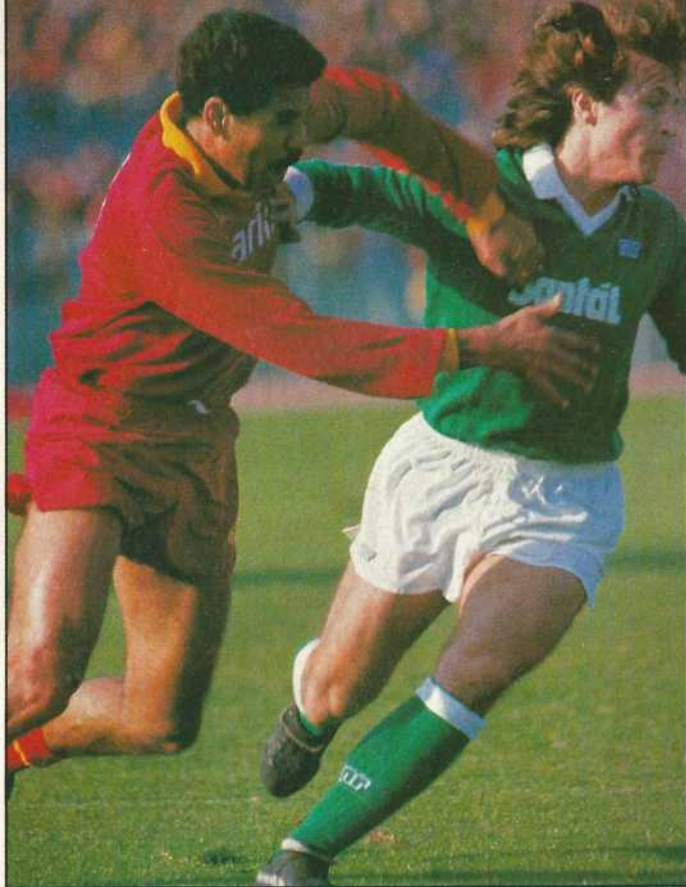
Il 1986 della Roma e della Juve

5-1-86	ROMA-Atalanta	4-0	Avellino-JUVENTUS	0-0
12-1-86	Udinese-ROMA	0-2	JUVENTUS-Como	0-0
19-1-86	ROMA-Bari	2-1	Pisa-JUVENTUS	1-1
26-1-86	ROMA-Napoli	2-0	JUVENTUS-Verona	3-0
9-2-86	Torino-ROMA	0-1	Atalanta-JUVENTUS	0-0
16-2-86	ROMA-Avellino	5-1	JUVENTUS-Torino	1-1

	PUNTI	GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	GOL F.	GOL S.
ROMA	12	6	6	0	0	16	2
JUVENTUS	7	6	1	5	0	5	2

Il calendario di Juve e Roma

23-2: Bari-JUVE, Fiorentina-ROMA
2-3: ROMA-Inter, JUVE-Udinese
9-3: JUVE-Napoli, Verona-ROMA
16-3: ROMA-JUVE
23-3: JUVE-Inter, Milan-ROMA
6-4: Fiorentina-JUVE, ROMA-Samp
13-4: Pisa-ROMA, Samp-JUVE
20-4: JUVE-Milan, ROMA-Lecce
27-4: Lecce-JUVE, Como-ROMA

Un gol di Altobelli (in alto) **infrange a San Siro la resistenza del Bari dopo oltre un'ora di gioco. La squadra pugliese ha fatto ricorso ad un massiccio catenaccio. Sopra: tutti in difesa i baresi e Pellicanò soffia un pallone alto a Rummenigge** (fotoFL)

PRUZZO SIGLA IL 2-1...

La Roma rifila una cinquina, tutta di Pruzzo, all'Avellino facendosi strada con un rigore. In alto, **da sinistra, in tre immagini, la spinta di Ferroni**

L'1-0 DI PRUZZO SU RIGORE

IL 3-1 DI PRUZZO

...E POI ESULTA NELLA GIORNATA DELLA CINQUINA

a Cerezo che frutta il rigore apri-partita (fotoBriguglio)

Al gol di Borgonovo (in alto; **dopo il gol, il giocatore esulta come mostra la** foto grande) **il Milan rimedia nel finale con Icardi. A Como era presente Paolo Berlusconi:** nel riquadro **è sulla destra, mentre a sinistra si notano Lo Verde e Nardi** (fotoBorsari)

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

☐ **Atalanta-Sampdoria:** è una partita fatta apposta per il pareggio, anche se l'Atalanta deve un po' rimediare alla batosta di Lecce. Vada per il pari: X.

☐ **Avellino-Pisa:** la cabala dice tripla. La classifica impone la vittoria all'Avellino, anche se è certo che il Pisa non starà di sicuro a guardare: 1.

☐ **Bari-Juventus:** entrambe, per ragioni uguali ed opposte, hanno bisogno di punti; il Bari parte sconfitto e questo lo caricherà. La Juventus può scherzare sempre di meno e dovrà darsi da fare. Senza sbagliare: 1X2.

☐ **Fiorentina-Roma:** il segno favorito è l'X, ma la casella quattro non vede segni 2 da ben 23 concorsi. Tenuto conto dell'ottimo momento della Roma e con tutto il rispetto per la Fiorentina: X2.

☐ **Inter-Lecce:** c'è da indovinare il primo tempo ed è una bella trappola. Tuttavia pensiamo che 'sta volta l'Inter non fallirà l'obiettivo: 1.

☐ **Torino-Milan:** gran bel derby piemontese-lombardo. La cabala favorisce il segno 1, ma non si possono ignorare le possibilità del Milan. Meglio dire: 1X.

☐ **Udinese-Como:** scontro di bassa classifica. L'Udinese deve assolutamente vincere e la cura De Sisti pare stia facendo bene. Il Como, però, è diventato osso duro per tutti: ecco la seconda tripla: 1X2.

☐ **Verona-Napoli:** i veneti corrono pericoli per ora alquanto teorici. Il Napoli sembra inceppato e con risorse ridotte: 1X.

☐ **Ascoli-Campobasso:** i molisani hanno preso un bel punto ad Empoli, ma questa volta, in casa della capolista, non dovrebbero avere scampo: 1.

☐ **Genoa-Catanzaro:** i liguri devono insistere perché, punti alla mano, hanno ancora diverse possibilità. Il Catanzaro si trova nel bel mezzo di una classifica precaria. Il Genoa ce la dovrebbe fare: 1.

☐ **Lazio-Sambenedettese:** con i quarti di luna che ci sono in giro, è la Lazio che deve stare attenta. Il fattore campo la favorisce, ma potrebbe anche non bastare, visto oltretutto che i marchigiani in classifica sono davanti: 1X.

☐ **Rimini-Reggiana:** il Rimini è alquanto malmesso in classifica, al contrario di una Reggiana che, nell'alto della graduatoria non può perdere la battuta. Scegliamo la via di mezzo: X.

☐ **Casertana-Messina:** per la Casertana se non si tratta di uno degli ultimi autobus validi, poco ci manca. Non ci sono alternative se non vincere: 1.

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 32 del 23-2-1986	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 9.000 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 12.000 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 54 COLONNE 27.000 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 36.000 LIRE
Atalanta-Sampdoria	X	X	X	X	X
Avellino-Pisa	1	1X	1X	1	1X
Bari-Juventus	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Fiorentina-Roma	X2	X2	1X2	1X2	1X2
Inter-Lecce (1°)	1	1	1	1	1
Torino-Milan	1X	1X	1X	1X	1X
Udinese-Como	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Verona-Napoli	1X	1X	1X	1X	1X
Ascoli-Campobasso	1	1	1	1	1
Genoa-Catanzaro	1	1	1	1	1
Lazio-Sambenedettese	1X	1X	1	1X2	1
Rimini-Reggiana	X	X	X	X	X
Casertana-Messina	1	1	1	1	1

☐ **COSÌ DOMENICA.** La schedina vincende del concorso numero 30: X X X 1 X X X X X 1 2 1 1. Il montepremi di L. 16.182.352.726 è stato così suddiviso: ai 48 «13» L. 168.566.000; ai 1.915 «12» L. 4.225.000.

La classifica deil Top 11

Questa la classifica completa dopo la 21. giornata di campionato:
Portieri: Tacconi (Ju) 6,58; Piotti (At) 6,52; Terraneo (Mi) 6,47.
Terzini: Corradini (To) 6,42; Favero (Ju) 6,39; Osti (At) 6,24.
Terzini d'attacco: Cabrini (Ju) 6,55; Nela (Ro) 6,40; Carobbi (Fi) 6,37.
Mediani: Junior (To) 6,68; Bagni (Na) 6,62; Ancelotti (Ro) 6,52.
Stopper: Brio (Ju) 6,37; Loseto (Ba) 6,31; Maldini (Mi) 6,28.
Liberi: Zaccarelli (To) 6,90; Passarella (Fi) 6,70; Soldà (At) 6,35.
Ali tornanti: Donadoni (At) 6,62; Causio (Le) 6,42; Berggreen (Pi) 6,38.
Centrocampisti: Boniek (Ro) 6,61; Massaro (Fi) 6,50; Manfredonia (Ju) 6,49.
Centravanti: Diaz (Av) 6,34; Pruzzo (Ro) 6,24; Serena (Ju) 6,23.
Centrocampisti avanz.: Dirceu (Co) 6,59; Platini (Ju) 6,58; Maradona (Na) 6,50.
Seconde punte: Baldieri (Pi) 6,37; Di Chiara A. (Le) 6,36; Vialli (Sa) 6,35.

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Il campionato sembra ormai precipitare lungo la china: le 14 reti di domenica scorsa (1,75 a partita) portano il totale a quota 334, cioè 6 in meno rispetto all'anno scorso e addirittura 73 (dicesi 73) mancanti a fronte del bilancio di due stagioni or sono. Le medie totali rispecchiano la crisi: per la prima volta si scende sotto i due gol a partita (adesso sono 1,98), mentre i 15,9 a giornata costituiscono la quota più bassa rispetto a quelle finali degli ultimi tre campionati, pericolosamente vicina al 15,8 con cui si concluse la stagione '81-82.

I BOMBER. La copertina è naturalmente per Pruzzo, supercannoniere della Serie A tra tutti i giocatori in attività: grazie alla cinquina con l'Avellino adesso nella classifica generale guida con 121 reti, seguito da Graziani a 118, Altobelli a 103, Rossi a 78 e Giordano a 75. Il primo gol di Pasculli all'Atalanta è stato quello straniero numero 600 dalla riapertura delle frontiere. Ecco infine tutte le reti nella massima divisione dei bomber di giornata: Altobelli 103, Borgonovo 7, Diaz 22, Icardi 3, Laudrup 15, Pasculli 5, Pruzzo 121, Stromberg 4, Zaccarelli 22.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE			MEDIA
1.	Junior	(Torino)	6,72
	Passarella	(Fiorentina)	6,72
3.	Boniek	(Roma)	6,71
4.	Platini	(Juventus)	6,66
5.	Cerezo	(Roma)	6,65
	Dirceu	(Como)	6,65
7.	Maradona	(Napoli)	6,55
8.	Peters	(Atalanta)	6,46
9.	Barbas	(Lecce)	6,4
10.	Berggreen	(Pisa)	6,39
	Edinho	(Udinese)	6,39
12.	Laudrup	(Juventus)	6,38
	Rummenigge	(Inter)	6,38
14.	Diaz	(Avellino)	6,31
15.	Wilkins	(Milan)	6,3
16.	Kieft	(Pisa)	6,26
17.	Barbadillo	(Udinese)	6,25
	Batista	(Avellino)	6,25
19.	Elkjaer	(Verona)	6,23
20.	Stromberg	(Atalanta)	6,22
21.	Souness	(Sampdoria)	6,2
22.	Rideout	(Bari)	6,18
23.	Cowans	(Bari)	6,14
24.	Briegel	(Verona)	6,13
25.	Hateley	(Milan)	6,09
26.	Bertoni	(Napoli)	6,07
	Brady	(Inter)	6,07
28.	Corneliusson	(Como)	6,05
29.	Schachner	(Torino)	5,87
30.	Pasculli	(Lecce)	5,81
31.	Francis	(Sampdoria)	5,8

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

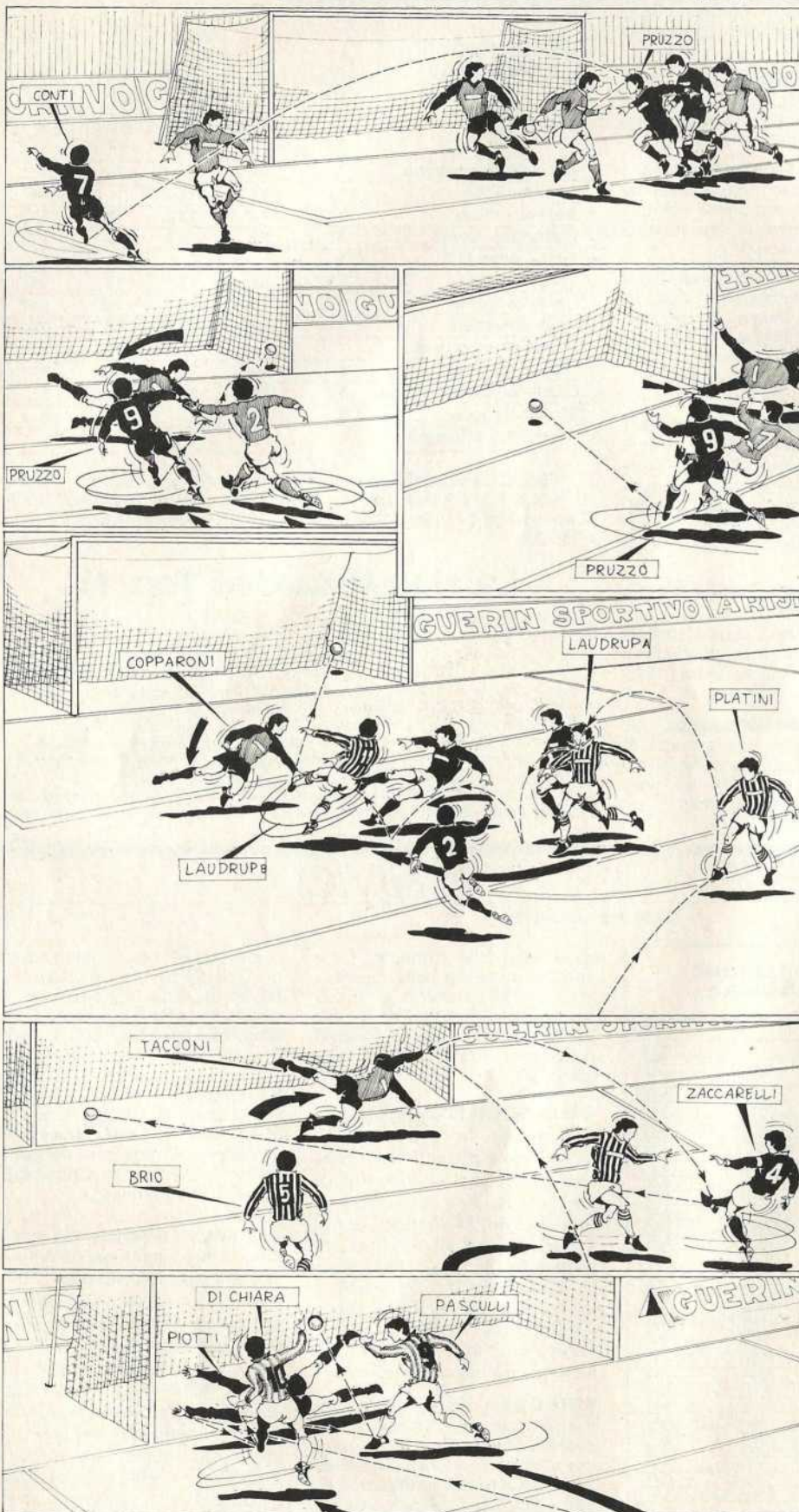
GLI ESORDIENTI. Nessun volto nuovo per la nostra Serie A. Totale fermo pertanto a 54, contro i 59 dell'anno scorso, i 56 di due anni fa, i 61 di tre anni or sono, i 72 dell'81-82. Primato per il Bari, che ne ha schierati 13, seguito da Lecce (12), Fiorentina (5), Pisa (4), Torino (3), Atalanta, Como, Inter, Milan, Roma, Samp e Udinese (2), Juventus, Napoli e Verona (1). Solo l'Avellino non ha schierato nessun esordiente.

I RIGORI. I due tiri dal dischetto della domenica, entrambi non decisivi, li ha trasformati Pruzzo: ora il suo «score» nella massima serie è di 33 penalty battuti con 26 centri. Il totale rigori sale a quota 41, di cui 28 (il 68,29 per cento) trasformati. L'anno scorso se ne contavano 47, con 36 realizzazioni (il 76,59 per cento). Rigori a favore: in testa la Roma con 6, seguita dalla Fiorentina con 5 e da Inter, Lecce e Milan con 4. Solo Bari e Udinese non hanno ancora usufruito di massime punizioni. Rigori contro: primato per Atalanta, Avellino, Inter, Lecce e Milan con 4. Solo l'Udinese è «vergine». Arbitri più rigoristi: Pieri (7), D'Elia e Paparesta (5), Agnolin (4), Redini (3).

GLI SPETTATORI. Erano in 275.145 sugli spalti, questa domenica, tra paganti e abbonati. Portano il totale a quota 6.080.009, e naturalmente non frenano l'emorraggia: siamo a meno 470.783 rispetto all'anno scorso, e di 166.806 unità sotto il totale di due campionati fa. Bilancio invece ancora largamente positivo rispetto ai tornei precedenti: 1982-83 (+ 488.289), 1981-82 (+705.645), 1980-81 (+ 1.465.702) e 1979-80, la stagione del calcio-scandalo (+ 641.318).

LA MOVIOLA

di **Paolo Sabellucci**

6. giornata del girone di ritorno
16 febbraio 1986

Dall'alto in basso: i tre gol di Pruzzo su azione contro l'Avellino. Laudrup e Zaccarelli siglano il derby. Il Lecce rimonta con Pasculli l'Atalanta andata in vantaggio con Stromberg: ecco il gol della vittoria di Pasculli

Briguglio

ROMA-AVELLINO. Appena tre gol nei primi tempi. «Apre» Pruzzo su rigore al 15', alla destra di Zaninelli

Ansa

LECCE-ATALANTA. Senonché il Lecce pareggia quasi subito, al 56', con Pasculli. E farà anche il sorpasso

Ansa

INTER-BARI. Altobelli al 68' risolve la gara di San Siro non esaltante. Il gol di Spillo, di testa, è fantastico

Ansa

COMO-MILAN. È Icardi all'87' che pareggia: un tiro a fil di palo. Il terzo posto del Milan resiste

I gol della Serie A minuto per minuto

JUVENTUS-TORINO. La Juve replica alla Roma e va in gol al 24' con Laudrup, su assist volante di Platini

ROMA-AVELLINO. Sorpresa all'Olimpico. Pareggia l'Avellino con Diaz al 27'. Fine dei gol nei primi 45'

LECCE-ATALANTA. I bergamaschi in vantaggio al 52' con Stromberg. Un bel colpo, senonché...

ROMA-AVELLINO. È festa grande all'Olimpico. Pruzzo si avvia verso la cinquina. Al 57' raddoppia, dopo il rigore

COMO-MILAN. Il Como di Marchesi non guarda in faccia neanche al Milan di Berlusconi e lo sorprende con Borgonovo al 62'. Sembra cosa fatta, ma il Milan di Sua Emittenza (presente Paolo Berlusconi a Como) rimetterà in sesto il risultato

ROMA-AVELLINO. Pruzzo è irrefrenabile. Al 70' sigla il terzo gol della Roma, tripletta personale. E non è finita

LECCE-ATALANTA. Bell'impresa del Lecce che rimonta l'Atalanta, protagonista Pasculli. Suo il gol della vittoria, al 74', dopo quello del pareggio. Per l'Atalanta un risultato che ripropone una classifica poco allegra

JUVENTUS-TORINO. I granata non si arrendono e all'87' raggiungono il pareggio nel derby con Zaccarelli

ROMA-AVELLINO. Continua la festa di Pruzzo. Quarto gol suo e della Roma all'88'. Sfida dichiarata alla Juve

ROMA-AVELLINO. La festa è finita: su rigore, al 90', il quinto gol giallorosso. Cinquina secca di Pruzzo

IL GIRO DEL PALLONE

FEDERCALCIO-GOVERNO/È GUERRA

Dopo avere sollecitato invano l'esecutivo per la drammatica situazione economica, il calcio minaccia di fermarsi

Calcio di punizione

ACQUE sempre più agitate nel mondo del calcio. Per curare la... sordità del Governo italiano, alla cui porta da mesi il football nostrano bussa invano per ottenere provvidenze economiche, il presidente federale Sordillo ha deciso di passare ad una medicina robusta: la minaccia di uno sciopero. *«Dato che la situazione del calcio* — ha spiegato — *è diventata drammatica per tutte le componenti — dilettanti, arbitri, professionisti — noi chiediamo al Governo di ascoltarci, dopo oltre dieci mesi di inutile attesa».* E per dare più peso alla richiesta, è stata ufficialmente avanzata la minaccia di bloccare il calcio e, con esso, i rubinetti settimanali del Totocalcio. Ecco il testo della risoluzione approvata dal Consiglio federale nella riunione della settimana scorsa: *«Il Consiglio federale, con riferimento anche alle recenti dichiarazioni del presidente del CONI, rilevato che finora sono state eluse nei fatti e nei comportamenti, da parte del Governo, le aspettative dello sport in genere e del calcio in particolare; affermata la insostituibile funzione anche sociale di questa disciplina in tutte le sue componenti professionistiche e dilettantistiche, dichiara il proprio intendimento di ricorrere a concrete azioni, ivi compresa la sospensione dell'attività calcistica ove, entro la prima decade di marzo, da parte del Governo non si addivenga a precisi atti che dimostrino una obiettiva valutazione per la soluzione dei problemi da tempo sottoposti alla sua attenzione con idonee proposte».* La minaccia naturalmente assume un particolare valore per il termine — la prima decade di marzo — fissato per la risposta del Governo: il 16 marzo infatti è in programma proprio Roma-Juventus, il match di cartello che potrebbe valere una stagione. Nella stessa riunione il Consiglio federale si è occupato anche della questione stranieri. Il 30 giugno, data della scadenza del «blocco», le frontiere resteranno con tutta probabilità chiuse. Il Consiglio federale ha infatti informato che nel corso di un colloquio tra il presidente Sordillo e il ministro degli Esteri Giulio Andreotti la questione è stata esaminata sotto il profilo delle norme CEE sulla libera circolazione dei lavoratori entro i 12 Paesi. *«Andreotti* — si legge nel comunicato — *ha informato che la materia è in discussione nel quadro della costruzione del mercato interno europeo, che dovrebbe essere completato entro il 1992».* Sul tema specifico dei calciatori verrà costituita una commissione di studio mista ministero Esteri-Federcalcio. Pare ormai certo comunque, come si accennava, che il 30 giugno le frontiere resteranno chiuse, con l'eccezione naturalmente per le neopromosse dalla B alla A. Qualche giorno dopo è arrivata la prima risposta, sia pure del tutto informale, del mondo politico all'ultimatum della Federcalcio. Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis, tra l'altro presidente della Lega basket, parlando coi giornalisti a Treviso in occasione del meeting «Impresa e sport», ha espresso alcuni giudizi personali sulla diatriba mondo del pallone -governo: *«Noi del Governo* — ha detto — *non ci preoccupiamo più di tanto delle avvisaglie di sciopero che si stanno addensando sul mondo del calcio. E non teniamo questo atteggiameento per un intendimento magari provocatorio, ma perché in ogni caso non giudichiamo che la situazione del calcio italiano sia a un punto tale da giustificare simili strumenti di massima protesta».* Il ministro ha comunque convenuto sulla necessità di risanare il calcio italiano *«per alcune storture di gestione»* — così si è espresso — *che ne appesantiscono la vita, portandola al limite di una possibile rottura. Facendo un paragone di politica nazionale, direi che il calcio va risanato come è avvenuto in Italia con la chimica».* □

□ **Luigi Agnolin** (sopra, foto-Diamanti), di Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza, arbitro italiano ai prossimi Mondiali messicani, ha... raggiunto suo padre: con Pisa-Udinese di domenica scorsa, infatti il nostro arbitro di punta, figlio d'arte, ha raggiunto le 155 partite arbitrate in Serie A, cioè il numero esatto di incontri «fischiati» dal padre, che è stato nel passato uno dei grandi arbitri del nostro calcio. □

Arrestato

Amaro Amarugi

Calcio amaro per Alvaro Amarugi: l'ex presidente del Cagliari (e già del Grosseto) è stato raggiunto nell'ospedale di Orbetello, dove era ricoverato, da un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, Carlo Angioni. Le imputazioni a carico di Amarugi, piantonato dai carbinieri nella sua stanza del nosocomio, sono di falso in bilancio e appropriazione indebita, riferite al suo periodo «cagliaritano». In particolare, l'ex dirigente è accusato di avere falsificato i bilanci del Cagliari del 1982 e 1983, di avere sottratto alla società oltre 400 milioni di lire, di non avere versato nelle casse sociali altre somme ricavate dalla vendita di alcuni giocatori nonché le somme dovute a titolo di Irpef. □

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

GUERIN D'ORO per la Serie A e d'argento per la Serie B, alla loro 11. edizione. Ecco le classifiche di rendimento dopo la 20. e 22. giornata.

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 20. giornata)

I MIGLIORI DI A

Giocatori: **Zaccarelli** (Torino) 6.84
Arbitro: **Agnolin** 7.16

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Piotti** (Atalanta)	6.60
	Tacconi (Juventus)	6.58
2	**Corradini** (Torino)	6.45
	Favero (Juventus)	6.36
3	**Cabrini** (Juventus)	6.61
	Nela (Roma)	6.44
4	**Boniek** (Roma)	6.72
	Junior (Torino)	6.72
5	**Brio** (Juventus)	6.45
	Maldini (Milan)	6.35
6	**Zaccarelli** (Torino)	6.84
	Passarella (Fiorentina)	6.71
7	**Donadoni** (Atalanta)	6.83
	Conti B. (Roma)	6.39
8	**Manfredonia** (Juventus)	6.62
	Massaro (Fiorentina)	6.58
9	**Serena** (Juventus)	6.31
	Kieft (Pisa)	6.30
10	**Platini** (Juventus)	6.66
	Maradona (Napoli)	6.57
11	**Dirceu** (Como)	6.63
	Baldieri (Pisa)	6.48

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	7.16
2.	**Pieri**	6.72
3.	**Casarin**	6.71
4.	**Longhi**	6.66
5.	**Lo Bello**	6.62

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 22. giornata)

I MIGLIORI DI B

Giocatori: **Iachini** ([illegible]) 6.75
Arbitro: **Frigerio** 6.37

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Braglia** (Sambenedettese)	6.39
	Corti (Ascoli)	6.38
2	**Benedetti** (Palermo)	6.38
	Petrangeli (Sambenedettese)	6.34
3	**Gentilini** (Brescia)	6.53
	Faccenda (Genoa)	6.43
4	**Iachini** (Ascoli)	6.75
	Bonometti (Brescia)	6.44
5	**Cimmino** (Ascoli)	6.45
	Ottoni (Bologna)	6.43
6	**Cagni** (Sambenedettese)	6.49
	Venturi (Cagliari)	6.44
7	**Bonomi** (Ascoli)	6.53
	Perrone (Campobasso)	6.52
8	**Zoratto** (Brescia)	6.44
	Nicolini (Vicenza)	6.40
9	**Nicoletti** (Cremonese)	6.36
	Fattori (Sambenedettese)	6.33
10	**Bencina** (Cremonese)	6.63
	Maritozzi (Brescia)	6.61
11	**Agostini** (Cesena)	6.55
	Barbuti (Ascoli)	6.28

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Frigerio**	6.37
2.	**Lamorgese**	6.23
3.	**Tubertini**	6.23
4.	**Testa**	6.22
5.	**Luci**	6.15

COMO (Italia)

ASTON VILLA (Gran Bretagna)

K.S.K. BEVEREN (Belgio)

F.C. HAARLEM (Olanda)

HEARTS (Scozia)

INDEPENDIENTE (Argentina)

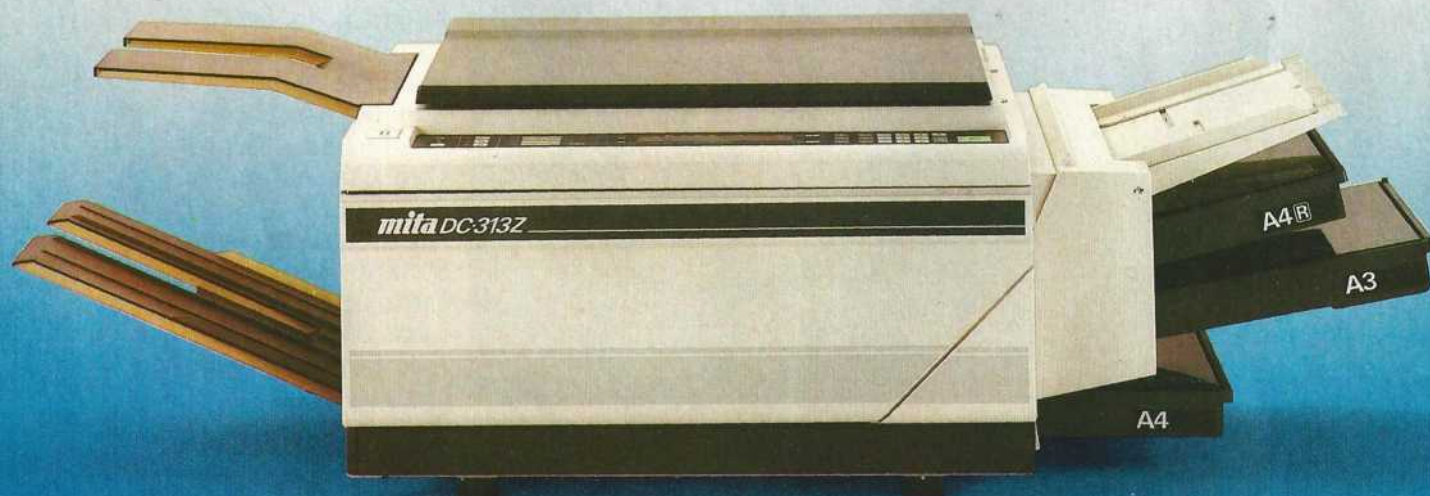
mita

Como 1985-1986

Una formazione del Como 1985-86. In piedi, da sinistra: Antonio Tempestilli, Massimo Albiero, Stefano Maccoppi, Mario Paradisi, Dan Corneliusson, Pasquale Bruno. Accosciati, da sinistra: Stefano Borgonovo, Luca Fusi, Luca Mattei, Josè Guimaraes Dirceu, Giancarlo Centi

In tutto il mondo, Mita è il nome della qualità, della tecnologia, della convenienza.

le copiatrici ad altissima fedeltà

di **Gianni de Felice**

DEVE DIFENDERSI IN FEDERAZIONE E GIOSTRARE FRA DC E PSI

Le fatiche di Sordillo

SULLA RECENTE visita del presidente della Federcalcio Sordillo al ministro degli Esteri Andreotti, ufficialmente dedicata al problema della libera circolazione dei calciatori professionisti nell'area della Comunità Economica Europea, circolano le più disparate e forse fantasiose interpretazioni. C'è chi giura che Sordillo aveva bisogno dell'avallo di un democristiano influente per fare ingoiare a Matarrese, parlamentare democristiano, il rospo della conferma del blocco degli stranieri. C'è chi suppone che, dopo l'iniziativa dei democristiani milanesi di sollecitare un'indagine parlamentare sulla gestione del calcio, Sordillo abbia ritenuto opportuno spiegare ad Andreotti l'atteggiamento assunto dalla Federcalcio nei confronti di Dino Viola, senatore democristiano. C'è chi azzarda l'ipotesi che, tornata d'attualità la prospettiva di Carraro alla presidenza della Rai, Sordillo abbia voluto evidenziare che una sua eventuale candidatura al Coni, oltre che ben vista dai socialisti, potrebbe ricevere anche una benedizione democristiana non limitata a quella dell'avellinese De Mita. E c'è chi sospetta che, di fronte alla giustificata cautela dei socialisti Craxi e Lagorio, Sordillo sia andato a bussare all'uscio democristiano per strappare i tanto invocati aiuti al calcio professionistico.

CALCIO E POLITICA. Nessuno può dire se e quale di queste esercitazioni dietrologiche abbia un fondamento. Ma tutti possono constatare che da qualche tempo le relazioni fra sport e politica, e in particolare fra calcio e politica, sono diventate più frequenti e più strette. Si dice che anche la battaglia divampata intorno al Milan, e combattuta in nome della «salvezza» del Milan, abbia avuto come lontano ma avvertibile sfondo una contesa fra potentati para-politici. Se l'impressione è esatta — e purtroppo ha tutta l'aria di esserlo — siamo all'inizio di una nuova epoca: dopo essere stato ricco ed incontrollato far-west per le scorrerie di spregiudicati cercatori d'oro, il calcio sta diventando terreno di manovra e di scontro per operatori ufficiali o ufficiosi del potere politico. È interessante vedere quali reazioni l'incipiente fenomeno suscita. Quasi tutti mostrano di non accorgersene, giudicando irrilevanti fatti che sembrano invece molto significativi e rimanendo attestati sulla linea del vecchio luogo comune di un calcio del tutto estraneo alle contrapposizioni politiche. Tuttavia, la difesa compatta della cittadella, che un tempo caratterizzava in certe circostanze la stampa sportiva, si è andata incrinando. Oggi il calcio — cui pure va riconosciuto un importante ruolo nella vita del Paese e molti innegabili meriti — trova meno paladini al suo fianco. E le arringhe a suo favore sono piene di riserve, distinzioni e inevitabili ammissioni di colpa. Sono capolavori di acrobazia dialettica, generosi non meno che penosi. Non è difficile capire perché.

VIOLA E JURLANO. Sul piano economico-finanziario le colpe del calcio sono gravi. Il dissesto non è avvenuto per imprevedibili o inevitabili fattori esterni, ma per il semplice fatto che le società non hanno effettuato ammortamenti previsti da ben cinque anni e hanno accolto — con una suicida corsa al rialzo — richieste sempre più esose. Ciò è potuto accadere perché la Federcalcio, un po' per difetto organizzativo e molto per quieto vivere, non ha effettuato con la necessaria severità i controlli cui è tenuta. Ne è clamorosa prova il caso del Milan, in cui gli organi federali sono intervenuti con irresponsabile ritardo. Questo comportamento toglie credibilità a qualsiasi proposito di risanamento, destinato a fare la fine di tutti gli altri in passato. Sul piano della «politica» interna, il calcio si sta lasciando trascinare in esiziali guerriglie di logoramento. È stato gestito male il caso Viola, perché si è sollevato un gran polverone e non si è avuto il coraggio di punire nessuno: o si comunicava la tardiva denuncia di Bergamo dicendo subito che l'infrazione era prescritta, o si facevano inchiesta e processo e si condannavano gli imputati. Peggio ancora è stato gestito il caso Jurlano: il presidente leccese può adesso atteggiarsi a martire e sostenere di essere stato silurato dal Consiglio Federale per aver denunciato una situazione probabilmente vera, e cioè che molte società sono state iscritte ai campionati senza avere i requisiti economici-finanziari. Acutamente Giorgio Tosatti ha osservato sul *Corriere dello Sport* che, in capo a due anni, sono usciti dal Consiglio Federale i due consiglieri che si erano schierati al fianco di Sordillo contro Matarrese: prima Viola e poi Jurlano.

MINACCE. Sul piano del lavoro organizzativo per il mondiale «Italia 90», sembravano diffuse le perplessità sul ritardo che si va accumulando. Mancano quattro anni e non ancora sono state scelte le città sedi di gara. E quattro anni non sono molti, se si considerano i tempi necessari alle delibere dei consigli comunali, alle gare di appalto, agli eventuali ricorsi, agli stanziamenti ed ai finanziamenti. E non sono stati scelti neanche gli altri membri del comitato organizzatore. Che cosa si aspetta? Bastano questi pochi cenni per capire che il calcio, dopo l'eccellente avvio della gestione Sordillo (seria gestione dello scandalo scommesse, adeguamenti regolamentari alla legge 91, aumento della quota Totocalcio al 5,50 per cento, conquista del titolo mondiale), è entrato in una pericolosa fase involutiva e sta proprio per questo diventando terra di facile conquista. Probabilmente, il calcio fa la voce grossa con i politici non soltanto per soddisfare la sua inesauribile fame di miliardi, ma anche per distogliere l'opinione pubblica del travagliatissimo momento che attraversa. È un'arma a doppio taglio. È vero che nessuno ha interesse a sfasciare il giocattolo. Ma è altrettanto vero che chi paga — specialmente nell'Italia di oggi — non è affatto disposto a lasciare il giocattolo nelle mani degli altri.

Jurlano come Paolo Mazza

APPRENDO, via etere, dal sempre informatissimo collega Oliviero Beha l'ennesimo scoop sul Lecce. Attraverso il suo vulcanico presidente Jurlano, la società pugliese chiede l'invalidazione del campionato, o quanto meno il blocco delle retrocessioni, per le palesi irregolarità amministrative di molte società iscritte al torneo di Serie A (secondo le regole, com'è noto, l'illecito amministrativo è equiparato a quello sportivo). La cosa mi indulge a nostalgici ricordi, a dimostrazione che il calcio — per quanto si dibatta — non riesce mai a inventare qualcosa di autenticamente nuovo. Rammento che il compianto Paolo Mazza, il «mago di campagna», l'autore del miracolo Spal, uno dei più grandi, acuti, geniali dirigenti che il nostro calcio abbia mai avuto, era solito — proprio in questo periodo dell'anno — lanciare rivoluzionarie proposte di modifica alle strutture dei campionati. La cosa si verificava puntualmente in coincidenza con una precaria classifica della Spal, in forte odore di retrocessione. A quel punto, Mazza riproponeva il suo messaggio: «Allarghiamo la Serie A da diciotto a venti squadre». Al termine di dotte disquisizioni tecniche, il meccanismo si concretava nel blocco automatico delle retrocessioni. Giovane cronista, prendevo la strada di Ferrara e il commendatore, chiusa la parte ufficiale dell'intervista, mi sussurrava confidenzialmente all'orecchio: «Lo so che non ci sono molte speranze. Ma, intanto, io ci provo». Il ricordo vuole essere anche un augurio. La proposta Mazza veniva sistematicamente respinta, con i riguardi che si dovevano a un così illustre e simpatico personaggio, ma «quella» Spal finiva per salvarsi, il più delle volte, sul campo.

Adalberto Bortolotti

Dieci partite vinte, ventiquattro gol realizzati: nel Girone C continua l'ascesa dei rossoblù marchigiani

A passo di Samb

NIENTE di nuovo nella sedicesima giornata (terza di ritorno): la neve è sempre presente, però il numero di gare giocate è aumentato. Su 25 partite, 8 rinvii, 17 incontri effettuati, 40 reti per un totale di 853 marcature. I recuperi sono saliti a 35: 14 nel Gruppo A, 13 nel B, 6 nel C e 2 nel D. Il mercoledì diverrà giornata fissa o quasi di gioco. In Coppa Italia primavera (semifinali di andata), rinvio di Torino-Cesena (per impegni nazionali dei granata, pure fermi in campionato a Cremona), pareggio invece (0-0) tra Empoli e Lazio. La vetrina della settimana riguarda la Sambenedettese (che mantiene la testa del Girone C, mentre l'Empoli avanza), l'ottima marcia dell'Avellino, lo stesso Napoli, il Bari, la Salernitana e il sorprendente Campobasso del bravo Alberto Pizzi. Tripletta per Genoa e Rimini, bene il Como, sicuri Ascoli e Lecce. Tre giocatori in doppietta: Riccio dell'Avellino, Ricci del Rimini e Carboni del Bari. Primo bomber è sempre Cesari (Samb), facilitato dalle assenze

CASTELLONE DEL NAPOLI (fotoGolorani)

di Damiani, Di Giacomi e Gasparini. Fari puntati su un giovanissimo della Triestina, Antonio Luce, attaccante della classe 1970 (secondo semestre) in gol. Chi ben comincia... può arrivare lontano.

SINTESI-GOL. Nel Gruppo A, Didonè e Barbieri siglano per il Como; Murgita, Visca e Mariano per il Genoa; Gambino per la Juventus, Ciocci per l'Inter. Nel girone B a segno con doppietta Ricci (un rigore) e gol di Maddaloni (Rimini), Marino (Modena), Luce (Triestina), Appio (Parma). Nel Gruppo C, in gol Carillo e Cicconi (Ascoli), Meoni (Empoli), Vagnoni (Sambenedettese), Messina e Capriati (Campobasso). Nel Girone D, centri di Minopoli, Castellone e Catanese (Napoli), Ventura e D'Agostino (Catania), doppietta di Riccio e singole di Cerbone, Di Somma e Amelio (Avellino), Sciarrapa (Salernitana), Lo Gatto, Caiafa e Levanto (Lecce), Prosperi (Francavilla), G. Liberato (Pescara), Conti (Palermo), Tasso su rigore (Taranto), doppietta di Carboni e singola di Tuttisanti (Bari). Come avrete notato, molte le similitudini tra i marcatori settimanali, Ricci e Riccio, Cerbone e Carboni. Tutti comunque in evidenza per le loro prodezze.

Carlo Ventura

Primo piano/Vincenzo Cerbone

Azzurro speranza

CENTROCAMPISTA e, all'occorrenza, libero moderno: questi i ruoli prevalenti di Vincenzo Cerbone, un ragazzo avviato verso una brillante carriera, qualora naturalmente mantenga le attuali promesse in piena fase ascendente. Cerbone (metri 1,78 di altezza, 70 chili di peso) è una realtà della squadra Primavera dell'Avellino, diretta con acume da Flaminio De Biase, un giovane tecnico che ha sempre portato in alto le squadre babies biancoverdi. Nato a Pomigliano d'Arco (Napoli) il 30 settembre 1969, eccolo esordire in una piccola squadra locale con 16 gol negli Esordienti, quasi ad imitare un bomber di razza. Nel campionato Allievi successivo (1980-81) il ragazzino esplode e — in un biennio — si conferma in pieno siglando anche 19 reti. Nel 1983-84 approda all'Avellino e si distingue tra i Giovanissimi sia nel ruolo naturale di centrocampista, sia in quello di libero moderno, con possibilità di sganciarsi dando un buon apporto con giocate intelligenti. De Biase — attento a tutte le formazioni giovanili — lo chiama in Primavera e gli affida il ruolo di centrocampista. Fisico eccellente, chiara visione di gioco, valida interdizione. Somiglia vagamente a De Napoli, dal quale ha appreso la conclusione da lontano, sempre assai precisa. Lasciamo al suo allenatore il giudizio sul ragazzo, già convocato peraltro nella rappresentativa azzurra Under 16 al Torneo di Montecarlo. *«Il grosso salto di categoria* — afferma Flaminio De Biase — *non ha prodotto in Vincenzo alcun trauma, pur nella differenza di difficoltà tra i Giovanissimi e l'attuale Primavera. Le sue capacità di adattamento lo hanno posto in luce per la convocazione azzurra passata. È un giovane di sicuro avvenire, deve continuare così, senza montarsi la testa, comprendendo che la Primavera e la Nazionale giovanile sono punti di partenza e non di arrivo».* Vincenzo Cerbone è un ragazzo saggio: le sue opportune meditazioni lo hanno riportato sulla strada giusta. L'anno scorso infatti aveva abbandonato la scuola per fare calcio a tempo pieno, mentre ora ha deciso di riprendere gli studi, convinto di farcela in entrambi i campi. Una decisione ponderata che merita i complimenti.

CERBONE DELL'AVELLINO

C. V.

RISULTATI E CLASSIFICHE

della 16. giornata

GIRONE A

RISULTATI: **Atalanta-Cagliari:** rinviata, **Como-Sampdoria 2-0, Cremonese-Torino:** rinviata, **Genoa-Pavia 3-0, Juventus-Inter 1-1, Milan-Varese:** rinviata. Ha riposato il Monza.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	20	13	8	4	1	21	10
Juventus	18	14	7	4	3	23	15
Milan	16	11	6	4	1	18	7
Torino	16	13	4	8	1	13	8
Inter	15	13	5	5	3	14	11
Varese	13	12	5	3	4	13	12
Como	13	13	5	3	5	12	10
Sampdoria	12	13	4	4	5	15	18
Genoa	11	13	4	3	6	17	18
Atalanta	8	11	1	6	4	5	11
Pavia	8	14	2	4	8	11	24
Monza	7	11	0	7	4	8	14
Cagliari	7	13	2	3	8	8	20

GIRONE B

RISULTATI: **Bologna-Verona:** rinviata, **Brescia-Padova:** rinviata, **L.R. Vicenza-Spal:** rinviata, **Placenza-Cesena:** rinviata, **Rimini-Modena 3-1, Triestina-Parma 1-1, Udinese-Mestre 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	24	15	10	4	1	30	15
Cesena	24	15	11	2	2	23	10
Udinese	18	14	6	6	2	17	11
Verona	17	15	7	3	5	24	18
Bologna	16	12	7	2	3	20	7
Spal	16	13	8	0	5	23	14
Rimini	15	16	7	1	8	22	27
Modena	13	14	5	3	6	16	16
Padova	12	13	5	2	6	16	13
Piacenza	12	13	4	4	5	11	14
Brescia	9	14	3	3	8	12	21
Mestre	8	15	2	4	9	15	36
Parma	7	14	2	3	9	12	23
Triestina	7	15	1	5	9	12	28

GIRONE C

RISULTATI: **Arezzo-Roma 0-0; Ascoli-Civitanovese 2-0; Empoli-Perugia 1-0; Lazio-Fiorentina:** rinviata; **Livorno-Sambenedettese 0-1; Pisa-Campobasso 0-2.** Ha riposato la Lodigiani.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb	21	14	10	1	3	24	9
Lazio	19	13	6	7	0	18	4
Roma	19	13	7	5	1	17	9
Empoli	16	14	5	6	3	13	10
Fiorentina	15	12	5	5	2	14	7
Ascoli	15	13	5	5	3	17	13
Pisa	15	14	6	3	5	14	16
Perugia	13	14	3	7	4	10	12
Campobasso	13	15	3	7	5	12	15
Arezzo	11	15	2	7	6	9	13
Civitanovese	11	15	3	5	7	17	28
Lodigiani	9	13	3	3	7	13	20
Livorno	2	15	0	3	12	12	34

Il Livorno è stato penalizzato di un punto.

GIRONE D

RISULTATI: **Casarano-Napoli 0-3; Catania-Avellino 2-5; Catanzaro-Salernitana 0-1; Lecce-Francavilla 3-1; Pescara-Palermo 1-1; Taranto-Bari 1-3.** Ha riposato la Cavese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	24	15	10	4	1	25	7
Bari	21	15	7	7	1	23	12
Napoli	20	13	9	2	2	26	4
Lecce	19	15	7	5	3	18	13
Salernitana	16	15	7	2	6	22	22
Palermo	15	15	4	7	4	21	20
Cavese	14	14	4	6	4	15	12
Francavilla	14	15	5	4	6	19	22
Catanzaro	13	14	4	5	5	15	18
Taranto	12	14	4	4	6	22	27
Casarano	11	15	3	5	7	13	23
Pescara	6	14	1	4	9	6	22
Catania	1	14	1	1	12	7	30

Il Catania è stato penalizzato di due punti.

MARCATORI. 13 reti: Cesari (Sambenedettese, 2 rigori); **11 reti:** Damiani (Lazio, 3); **10 reti:** Gasparini (Verona, 1), Di Giacomi (Civitanovese, 2), Vassallo (Salernitana, 2); **9 reti:** Gambino (Juventus, 2), Limonta (L.R. Vicenza, 7); **8 reti:** D'Isidoro (Francavilla, 3), Gespi (Roma, 3); **7 reti:** Lo Gatto (Lecce), Tarantino (Palermo), Giacobbe (Mestre, 1); **6 reti:** Cisco (L.R. Vicenza), Minotti (Cesena), Di Lascio (Avellino), Vagnoni (Sambenedettese), Gaspari (Ascoli, 2).

Mentre la squadra di Simoni continua a zoppicare, Giorgio Chinaglia si è dimesso dalla carica di presidente

Long John ghiacciato

di **Marco Morelli**

L'ASCOLI non vince ma il suo primato non viene messo in discussione, visto che il Brescia zoppica vistosamente, Cesena e Vicenza si accontentano del pari esterno, l'Empoli va avanti ma senza troppa convinzione (ed è un male...) e infine la Triestina cade clamorosamente al «Grezar» contro il Cagliari affidato la scorsa settimana a Giagnoni. Nelle posizioni di testa — cioè a ridosso delle squadre che lottano per la promozione — sale imperiosamente la Cremonese e si mantiene a galla il Genoa, due formazioni in grado di tentare il colpo gobbo anche se penalizzate da infelici avvii. E a proposito di avvii infelici, se la crisi di gioco della Lazio ormai non fa più notizia, da Via Col di Lana arriva notizia di una crisi che nessuno avrebbe mai sospettato: è la crisi dell'amore fra Giorgione Chinaglia, alfiere di una squadra purtroppo senza eredi, e della società alla quale ha donato tutto se stesso.

CHINAGLIA ALL'AEROPORTO

ROMA. Quando arrivò, l'11 giugno 1983, il transatlantico dell'aeroporto di Fiumicino ci sembrò l'astronave della felicità. Quanti erano? Quanti eravamo? Eravamo cinquemila a seguire lo sbarco di Giorgio Chinaglia, con i ricordi, gli applausi, le speranze d'improvviso resuscitate. Ad una società folle e melodrammatica pareva restituito, in quel mattino di sole alto, l'uomo della provvidenza, lo zio d'America carico di dollari e progetti, il leader carismatico dell'indimenticabile scudetto laziale. Giovedì 13 febbraio 1986 di quel kolossal biancoazzurro sono rimaste tre o quattro comparse addolorate. Addio Long John e buona fortuna: 978 giorni è durato il tuo precario regno di ventisettesimo presidente di Via Col di Lana e prevalgono melanconicamente i silenzi nell'attesa del congedo. Così passa la gloria del mondo: non sento applausi, non vedo muraglie di fotocineoperatori, non ha il bisogno di essere scortato dai tutori dell'ordine nella saletta del «V.I.P.» come fu indispensabile all'inizio della favola. Favola? *«Si vive dentro le favole* — confida a bassa voce — *soltanto nel periodo dell'attività calcistica. I gol sono la giovinezza. E per la Lazio in 257 partite sono riuscito a realizzarne 135, illudendomi ogni volta di catturare la felicità. Sono stato orgoglioso di me pure con i Cosmos in America, nelle ultime stagioni della carriera riuscii a dare un notevole contributo al "soccer" negli Usa, m'imposi con la simpatia e l'onestà nel mondo degli affari. Ho perso la tranquillità assumendo la carica presidenziale il primo luglio 1983, per insopprimibile lazialità. La Lazio, croce o delizia, è stata per me "overdose" necessaria, amore insostituibile, passione e inganno. Adesso però è finita, ho lasciato la carica, ho lasciato tutto, proverò a disintossicarmi. Torno a New York, però ci rivedremo spesso. Voglio bene a Roma e ho intenzione di aprire un negozio di articoli sportivi a Via Nemorense, vicino allo stadio Olimpico».*

ADDIO. Fa male al cuore vedere crollare un idolo, ascoltarlo mentre parla da vinto, stanco di battaglie, nauseato dagli intrighi, rassegnato e senza voglia di rivincite. *«Se qualcuno avesse pronosticato l'arrivo di questo giorno amaro* — prosegue a denti stretti, con l'ombra di un sorriso triste nello sguardo — *non gli avrei mai creduto. A capo della Lazio avevo sognato di sentirmi vincente, insostituibile. Sono invece totalmente deluso. Avevo tanti amici intorno e li ho persi lungo i sentieri di questa paurosa avventura. Stanco di portar la croce non potevo che arrendermi. Non avevo più soldi: i soccorsi americani, al dunque, non sono arrivati perché quella gente che opera negli States s'è preoccupata delle spaventose incidenze del fisco qui da noi... E senza soldi i sentimentalismi servono a nulla. Auguro a Chimenti e al suo gruppo di riuscire nell'impresa di rilanciare la Lazio. Il consiglio direttivo della società ha preso atto delle mie dimissioni. Non ho mai preso in giro nessuno e ho sempre badato soprattutto alla mia onestà, alla mia dignità. Restare da testa di legno nel club biancoazzurro sarebbe servito a nulla».*

— Che cosa non rifarebbe più, se potesse tornare indietro?

Sorseggia un dito di whisky: *«Inutile fare l'elenco degli errori commessi, anche se non riuscirò mai a capire come è stato possibile retrocedere con giocatori come Giordano, Manfredonia, Batista, Laudrup,... Quella retrocessione, arrivata a metà campionato, mi ha rovinato. Credevo di avere atleti attaccati alla bandiera, alla maglia... Mi sbagliavo: nel calcio moderno contano solo i soldi, i maledetti soldi... Bastarono sei mesi da presidente per rendermi conto di quanto fossi solo».*

— I detrattori dicono: Chinaglia ha gestito la Lazio da tifoso, da padre-padrone, da sprovveduto... Come si difende?

«Con una frase soltanto: ho gestito la Lazio con il cuore e in buona fede. Quando mi sono arrivate all'orecchio certe maldicenze ho preferito uscire di scena. Inutile fare il presidente-pupazzo per altri tre anni come mi avevano chiesto. Sarei rimasto fino al 30 giugno soltanto perché mi ero assunto delle responsabilità. Ma è meglio così».

Trattiene a fatica le lacrime. L'epoca delle «chinagliate» è proprio finita. □

La squadra della settimana

Bianchi (Campobasso)

Quaggiotto (Bologna)

Bertozzi (Vicenza) — **Chiodini** (Brescia) — **De Simone** (Catania)

Di Fabio (Samb) — **Allievi** (Perugia) — **Incocciati** (Ascoli) — **Acerbis** (Pescara)

Ginelli (Samb) — **Montesano** (Cagliari)

16 febbraio 1986 / 4. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Arezzo-Lazio	2-1
Bologna-Vicenza	1-1
Brescia-Perugia	1-1
Catania-Ascoli	0-0
Catanz.-Cremon.	0-2
Empoli-Campob.	0-0
Palermo-Genoa	0-0
Pescara-Cesena	1-1
Samb-Monza	3-1
Triestina-Cagliari	1-2

PROSSIMO TURNO

(23 febbraio,ore 15)

Ascoli-Campob.	(2-2)
Cagliari-Pescara	(0-2)
Catania-Triestina	(1-1)
Cesena-Arezzo	(2-2)
Cremon.-Bologna	(0-1)
Genoa-Catanzaro	(1-1)
Lazio-Samb	(1-1)
Monza-Empoli	(1-0)
Perugia-Palermo	(1-1)
Vicenza-Brescia	(0-1)

MARCATORI

12 RETI: Barbuti (Ascoli), Garlini (Lazio, 3 rigori);

11 RETI: Gibellini (Cesena, 7);

10 RETI: Gritti (Brescia, 3);

9 RETI: Agostini (Cesena);

7 RETI: Incocciati (Ascoli), Borghi (Catania, 5), Cecconi (Empoli, 4), Iachini (Triestina, 5);

6 RETI: Ugolotti (1) e Muraro (Arezzo, 3), Pradella (Bologna), Marulla (Genoa, 1), Sorbello (Palermo), Nicolini (Vicenza, 2);

5 RETI: Bencina (Cremonese), De Martino (Pescara, 2), Ginelli e Fattori (Samb), Cinello (Triestina, 1), Lucchetti (Vicenza);

4 RETI: Ermini (Arezzo), Vincenzi (Ascoli), Russo (Campobasso, 1), Brondi (Catanzaro), Barossi (Cesena), Finardi (Cremonese, 3), Butti, Policano e Tacchi (Genoa), Morbiducci (Perugia), Rebonato e Roselli (Pescara), Bertozzi e Rondon (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Ascoli	**33**	23	8	3	0	3	8	1	—1	36	14
Brescia	**28**	23	8	2	2	3	4	4	—7	24	16
Cesena	**27**	23	8	3	0	2	4	6	—7	31	23
Vicenza	**27**	23	7	3	1	3	4	5	—7	29	21
Empoli	**26**	23	6	5	1	1	7	3	—9	23	23
Genoa	**25**	23	9	2	0	0	5	7	—9	25	21
Cremonese	**25**	23	5	6	1	2	5	4	—10	24	18
Triestina	**25**	23	6	4	2	1	7	3	—10	22	20
Samb	**23**	23	4	7	1	3	2	6	—12	18	17
Lazio	**22**	23	7	3	0	0	5	8	—11	22	24
Perugia	**22**	23	5	4	2	2	4	6	—12	20	22
Campobasso	**22**	23	5	5	1	0	7	5	—12	15	18
Bologna	**22**	23	6	5	1	1	3	7	—13	17	17
Palermo	**21**	23	3	9	0	0	6	5	—14	15	17
Catania	**21**	23	7	3	2	0	4	7	—14	21	28
Arezzo	**20**	23	4	7	1	0	5	6	—15	22	26
Pescara	**19**	23	5	6	1	0	3	8	—16	19	23
Catanzaro	**19**	23	3	5	4	2	4	5	—16	14	22
Cagliari	**18**	23	4	3	4	2	3	7	—16	13	26
Monza	**15**	23	2	7	2	1	2	9	—19	13	27

Arezzo-Lazio 2-1

Marcatori: 1 tempo 2-0: Ugolotti al 15', Ermini al 45'; 2. tempo 0-1; autorete di Gozzoli al 19'.

Arezzo: Orsi (7), Tei (6), Butti (6), Minoia (6), Pozza (6,5), Gozzoli (6,5), Ugolotti (6), Ermini (6), Neri (6,5), Bollini (6,5), Muraro (6). 12. Carbonari, 13. Sasso, 14. Facchini (5,5), 15. Di Mauro (n.g.), 16. Farina.

Allenatore: Riccomini (7).

Lazio: Ielpo (6), Podavini (6), Calisti (6), Spinozzi (5,5), Calcaterra (5,5), Fonte (6), Poli (6), Corti (6), Dell'Anno (6), Vinazzani (6), Garlini (6). 12. Malgioglio, 13. Filisetti, 14. Toti (6), 15. Damiani, 16. Fiorini (n.g.).

Allenatore: Simoni (6,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Toti per Vinazzani all'8',Facchini per Ugolotti 13', Fiorini per Fonte al 15', Di Mauro per Butti al 39'.

Bologna-Vicenza 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Ferri al 28'; 2.tempo 0-1: Bertozzi al 30'.

Bologna: Zinetti (6,5), Luppi (6), Ottoni (6,5), Ferri (6,5), Quaggiotto (7), Limido (6), Marocchi (6),De Vecchi (5), Pradella (5), Sorbi (5), Fida (5,5). 12. Cavalieri, 13. Lancini, 14. Bellotto, 15. Milanesi, 16. Marocchino (5,5).

Allenatore: Mazzone (6).

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (7), Pasciullo (6), Montani (6), Mazzeni (6), Mascheroni (6), Nicolini (n.g.), Savino (6,5), Lucchetti (7), Cerilli (6), Messersi (6). 12. Del Bianco, 13. Schincaglia (7), 14. Pallavicini, 15. Cattaneo, 16. Filippi (n.g.).

Allenatore: Giorgi (6,5).

Arbitro: Redini di Pisa (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Schincaglia per Nicolini all'11'; 2. tempo: Marocchino per Fida al 1', Filippi per Schincaglia al 32'.

Brescia-Perugia 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gritti su rigore al 20'; 2. tempo 0-1: Massi al 38'.

Brescia: Aliboni (6,5), Chiodini (7), Giorgi (6,5), Bonometti (7), Paolinelli (7), Maritozzi (6,5), Chierici (6), Zoratto (7), Gritti (6), Gobbo (6,5), Piovani (7); 12. Belletta; 13. Rossi (n.g.), 14. Mossini, 15. Mariani (6), 16 De Giorgis.

Allenatore: Pasinato (7).

Perugia: Pazzagli (7), Benedetti (6,5), Brunetti (6,5), Nofri (6,5), Rondini (7), Tesser (7), Allievi (7), Bertoneri (6,5), Cuoghi (6,5), De Stefanis (7), Faccini (6,5). 12. Vinti, 13. Petitti, 14.Attrice, 15. Massi (6,5), 16. Morbiducci (6,5).

Allenatore: Giacomini (7).

Arbitro: Bianciardi di Siena (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Morbiducci per Nofri al 34'; 2. tempo: Massi per Bertoneri al 23', Rossi per Chierici al 26', Mariani per Piovani al 37'.

Catania-Ascoli 0-0

Catania: Onorati (6), Longobardo (5,5), Maggiora (6,5), Piconi (6,5), Onofri (6), De Simone (7), Puzone (7), Braglia (7), Mandressi (6), Borghi (6), Pedrinho (6). 12. Marigo, 13. Lubbia (n.g.), 14. Gullotta, 15. Franzetto, 16. Galletta.

Allenatore: Mazzetti (6).

Ascoli: Corti (6,5), Destro (6), Cimmino (5,5), Iachini (6), Perrone (6), Trifunovic (5), Bonomi (5,5), Pasinato (5), Marchetti (6), Incocciati (7), Vincenzi (5,5). 12. Muraro, 13. Pochesci, 14. Del l'Oglio, 15. Agostini (5,5), 16. Scarafoni.

Allenatore: Boskov (5,5).

Arbitro: Paparesta di Bari (4)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Agostini per Pasinato al 23', Lubbia per Borghi al 43'.

Catanzaro-Cremon. 0-2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Finardi su rigore al 38'; 2. tempo 0-1: Lombardo al 43'.

Catanzaro: Di Fusco (6), Logozzo (6), Gregori (5,5), Masi (4,5), Benetti (5,5), Iacobelli (5,5), Donà (5), Bagnato (6,5), Soda (4,5), Brondi (5,5), Cozzella (5). 12. Ceriello, 13. Guida, 14. Surro (5), 15. Pala, 16. Borrello (n.g.).

Allenatore: Veselinovic (5,5).

Cremonese: Rampulla (6,5), Garzilli (6,5), Citterio (6), Mazzoni (6), Montorfano (6), Zmuda (6,5), Finardi (6,5), Bencina (6), Lombardo (6,5), Bongiorni (6), Chiorri (6,5). 12. Violini, 13. Galletti, 14. Galluzzo, 15. Gualco (n.g.), 16. Torresani (6).

Allenatore: Mondonico (7).

Arbitro: Baldas di Trieste (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Surro per Soda e Torresani per Chiorri al 1', Borrello per Donà al 14', Gualco per Montorfano al 32'.

Empoli-Campob. 0-0

Empoli: Drago (6), Vertova (6,5), Gelain (6), Della Scala (6,5), Picano (7), Salvadori (6), Cipriani (6), Urbano (6,5), Della Monica (7), Casaroli (6,5), Zennaro (6). 12. Calattini, 13. Miggiano, 14. Gori (6), 15. Tramontana, 16. Cardelli.

Allenatore: Salvemini (6,5).

Campobasso: Bianchi (7,5), Parpiglia (6,5), Della Pietra (6), Maestripieri (6), Argentesi (6,5), Lupo (6,5), Boito (6), Baldini (6,5), Perrone (6,5), Goretti (6,5),Russo (5,5). 12. Nunziata, 13. Anzivino, 14. Pivotto (6), 15. Evangelisti, 16. Maragliulo (6).

Allenatore: Mazzia (7).

Arbitro: Tarallo di Como (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pivotto per Boito al 4', Gori per Zennaro al 19', Maragliulo per Perrone al 21'.

Palermo-Genoa 0-0

Palermo: Paleari (6), Falcetta (7), Guerini (5,5), Casabianca (n.g.), Bigliardi (6), Ranieri (5,5), Pallanch (7), De Biasi (5,5), Sorbello (6), Barone (6), Pellegrini (6). 12. Pintauro, 13. Barcellona, 14. Milazzo, 15. Tarantino, 16. Di Stefano (6).

Allenatore: Veneranda (6,5).

Genoa: Cervone (7), Torrente (6), Trevisan (6), Boscolo (6,5), Faccenda (7), Policano (6,5), Butti (5,5), Guerra (6), Marulla (5,5), Mauti (6,5), Tacchi (5). 12. Favaro, 13. Eranio, 14. Marini, 15. Corino (n.g.),16. Ferraris (n.g.).

Allenatore: Burgnich (6,5).

Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Di Stefano per Casabianca al 30'; 2. tempo: Ferraris per Tacchi al 29', Corino per Policano al 33'.

Pescara-Cesena 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Rebonato al 10', Gibellini al 27'.

Pescara: Rossi (6,5), Venturini (6), Carrera (5), Bosco (6), Olivotto (5,5), Ronzani (6,5), Pagano (6), Acerbis (7), De Martino (6), Gasperini (7), Rebonato (6). 12. Turi, 13. Bergodi, 14. Di Cicco, 15. Ciarlantini, 16. De Rosa.

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Cesena: Borin (6,5), Cuttone (6,5), Bogoni (6), Sala (7), Pancheri (7), Cotroneo (6), Agostini (6,5), Sanguin (6), Gibellini (7), Angelini (6,5), Barozzi (6,5). 12. Dadina, 13. Meazza (n.g.), 14. Perrotti, 15. Bianchi, 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Buffoni (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Meazza per Sanguin al 28', Traini per Agostini al 38'.

Samb-Monza 3-1

Marcatori: 2. tempo 3-1: Ginelli al 5', Fattori all'8', Ginelli al 12', Beccalossi su rigore al 15'.

Samb: Braglia (6), Petrangeli (6), Bronzini (6), Annoni (6,5), Cagni (6,5), Ferrari (6,5), Di Fabio (7),Galassi (7), Fattori (7), Manfrin (7), Ginelli (8). 12. Mattolini, 13. Schio (n.g.), 14. Turrini, 15. Ranieri (n.g.), 16. Di Nicola.

Allenatore: Vitali (6,5).

Monza: Torresin (5), Saltarelli (5), Fontanini (6), Spollon (5,5), Gasparini (6,5), Laureri (6), Bolis (6,5), Saini (6), Ambu (5,5), Beccalossi (6,5), Catto (5,5). 12. Pinato, 13. Tacconi, 14. Lorini, 15. Crusco (n.g.), 16. Casiraghi (6).

Allenatore: Carosi (6).

Arbitro: Baldi di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Casiraghi per Catto all'8', Schio per Bronzini al 17, Crusco per Bolis al 27', Ranieri per Manfrin al 40'.

Triestina-Cagliari 1-2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Montesano al 24'; 2.tempo 1-1: Montesano al 40', De Falco su rigore al 42'.

Triestina: Bistazzoni (6,5), Costantini (6), Braghin (6,5), Dal Prà (7), Bagnato (5), Menichini (5,5), De Falco (6), Orlando (6,5), Cinello (5), Romano (6), Iachini (5,5). 12. Gandini, 13. Miele, 14. De Giovanni (n.g.), 15. Scaglia (6), 16. Salvadè.

Allenatore: Ferrari (5,5).

Cagliari: Sorrentino (7), Marchi (6,5), Valentini (7), Occhipinti (6), Giancamilli (6,5), Venturi (7,5), Miani (6,5), Pulga (7), Montesano (7,5), Bernardini (6), De Rosa (6). 12. Pappalardo (6), 13. Vignoli (n.g.), 14. Casale, 15. Bergamaschi, 16. Branca.

Allenatore: Giagnoni (7).

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pappalardo per Sorrentino al 1', Scaglia per Orlando al 17', Di Giovanni per Braghin e Vignoli per Pulga al 30'.

Era fuori dal giro da quasi due anni. Lo ha richiamato il Cagliari e alla prima uscita ha riassaporato il profumo del successo

Da tempo non Gustavo

DOPO DUE ANNI di riposo, il guerriero torna in campo col piglio di Rambo, deciso a menar fendenti per non lasciarsi sopraffare un'altra volta. Gustavo Giagnoni, già Mister Colbacco, era fuorigioco dal marzo 1984, quando venne esonerato dal Palermo. Era la sesta volta che lo cacciavano via, non potendosi considerare esonero anche quello della stagione precedente, allorché il presidente del Cagliari, Amarugi, lo cacciò a campionato già concluso (e a contratto in scadenza) per la nota retrocessione della squadra in Serie B con ben 26 punti in classifica (a quella quota, dalla Serie A non era mai retrocesso nessuno).

LA CARRIERA. Giagnoni iniziò la sua carriera di allenatore nel campionato 1968-69 col Mantova (dove ha trascorso tanti anni da giocatore e dove adesso ha lasciato la famiglia): tre stagioni e promozione in Serie A. Nel 1971-72 passa al Torino e lì emette il suo acuto: secondo posto in classifica a pari punti con il Milan. È iniziata l'epoca del colbacco, un copricapo che doveva soltanto ripararlo dal freddo e che ha finito con l'indossare anche nelle partite primaverili, perché nel frattempo era diventato un talismano. L'allenatore di Olbia era ormai sulla cresta dell'onda. Finito il periodo torinista (tre stagioni), nel 1974-75 viene ingaggiato dal Milan di Buticchi. Risultato di maggior prestigio: elimina l'Everton in Coppa Uefa. Il campionato successivo non lo inizia neppure, perché al presidente Buticchi subentra Colombo, il quale si tira dietro Rivera che si porta appresso Nereo Rocco: e siccome Giagnoni non vuole fare il secondo (non l'ha mai fatto a nessuno e non lo farà mai), prende cappello e se ne va. Sta fermo un anno. Riappare nella stagione 1976-77 alla guida del Boogna in Serie A. *«Quello fu il mio primo insuccesso* — racconta adesso con un mezzo sorriso — *perché venni esonerato alla tredicesima giornata».* Fece due campionati alla Roma con esonero alla sesta gornata del torneo 1978-79, dopodiché passò al Pescara in Serie A. *«Rilevai Angelillo alla quinta giornata. La squadra era ultima in classifica, la rilanciai, poi ci fu quella disgraziata trasferta di Udine dove litigai con l'arbitro Menicucci, che mi fece squalificare per sei mesi. Non potendo più andare in panchina, finì tutto in malora. Il Pescara retrocesse in B. L'anno seguente, strana coincidenza, allenai proprio l'Udinese dove mi chiamarono alla quinta giornata per sostituire l'esonerato Perani. Ci lavorai da ottobre a febbraio: mollai presto perché un tal dirigente pretendeva di far lui la formazione. Roba da prenderlo a calci».*

RILANCIO. Dopo un anno in Serie B (sesto posto col Perugia), eccolo finalmente profeta in patria: approda al Cagliari, retrocede in B con i famosi 26 punti, litiga col presidente Amarugi e si ritira in buon ordine. L'avventura di Palermo, due anni di silenzio, poi rieccolo in trincea a rilevare Ulivieri. Che succede? Spera davvero in un rilancio personale? *«Per il momento* — dice — *spero di rilanciare la squadra, di evitare la Serie C. È un'impresa disperata, ma ci provo. Ho accettato la proposta di Gigi Riva senza tentennare. Non mi posso concedere il lusso di porre condizioni; e comunque al Cagliari, cui sono molto affezionato, non ne porrei mai. Ho firmato fino a giugno, poi si vedrà...».* In ogni caso, gli diciamo, non hai nulla da perdere; e soprattutto torni in gioco. Giagnoni ride: *«In gioco? Sì, alla roulette russa! E in quanto al rilancio, lo chiami rilancio, questo?».* Se il buongiorno si vede da Trieste, si...

Efisio Boy

La scheda

Nato a Olbia (Sassari) il 23-3-1933

CAMP.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.	NOTE
1968-69	Mantova	B	11.	subentrato
1969-70	Mantova	B	4.	vince il Seminatore d'oro
1970-71	Mantova	B	1.	promozione in A
1971-72	Torino	A	3.	
1972-73	Torino	A	6.	
1973-74	Torino	A		esonerato alla 19.
1974-75	Milan	A	5.	
1975-76	Milan	A	.	esonerato prima dell'inizio del campionato
1976-77	Bologna	A		esonerato alla 12.
1977-78	Roma	A	8.	
1978-79	Roma	A		esonerato alla 6.
1979-80	Pescara	A	16.	subentrato alla 6. - retrocessione
1980-81	Udinese	A		subentrato alla 5. esonerato alla 16.
1981-82	Perugia	B	6.	
1982-83	Cagliari	A	14.	retrocessione
1983-84	Palermo	B		esonerato alla 30.
1984-85	Inattivo			
1985-86	Cagliari	B		subentra alla 23.

Sopra (fotoPilati) **Gustavo Giagnoni, l'allenatore di Olbia chiamato la scorsa settimana a sostituire Renzo Ulivieri sulla panchina del Cagliari.** A fianco (Photosprint) **Giampaolo Montesano, l'estroso attaccante rossoblù che con un doppietta ha regalato agli isolani un'importantissima vittoria sul campo della Triestina**

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

L'EVARISTO NON RIESCE A FARE MIRACOLI

Il Beck all'osso

MONZA. Evaristo Beccalossi, malinconia di un tramonto precoce. Questo Monza frana, nonostante l'ottimismo ad oltranza di Carosi. Tant'è: Evaristo sgambetta, tenta il numerino, segna su rigore. Ma non riesce a fare il Platini che trasforma una squadra col tocco di una bacchetta magica. C'era una volta Evaristo Beccalossi campione nascente dell'Inter...

EMPOLI. Di nuovo rispolverati Lorenzi (detto «Veleno») e Pandolfini. Settimana di inni all'Empoli, «pigmeo» che si mantiene a galla nel calcio dei Paperoni. Tutti ad osannare Pinzani, Bini, Salvemini, Donati, Della Monica e Cecconi. Gli esperti, poi, hanno tentato la spiegazione del fenomeno: *«In società si fanno muovere vertiginosamente le rotelline del cervello...»*. Insomma, questione di ritmo.

SAMB. *«Per ritornare la squadra rivelazione della prima parte del torneo, dobbiamo eliminare le deficienze delle ultime giornate. La B non consente distrazioni a nessuno. Chi non dimostra la giusta determinazione può restarsene tranquillamente in tribuna»*: così tuonò Vitali prima della partita con il Monza. I pupi lo hanno ascoltato: la metodologia del rimprovero funziona anche nell'epoca del computer.

CATANZARO. Veselinovic, un alone (giustificato) di leggenda. Siamo già alle mini tavole rotonde per spiegare la sua stella. Dice il presidente Albano: *«Veselinovic è uno che ti fa vincere già a sentirlo parlare* (parla un italiano maccheronico, n.d.r.). *Mette addosso una carica che fa presa anche su di me. Lavora, spiega, fa molto uso della lavagna. Insomma, è uno che vale»*. Aggiunge Brondi: *«Cos'ha cambiato Veselinovic? Il suo segreto e la sua forza consistono proprio nel non cambiare quasi niente»*. Stringi stringi, i segreti del tecnico slavo sono una lavagna e le poche innovazioni. Facile. Troppo facile per bastare (vedi la sconfitta con la Cremonese).

CATANIA. Prima gli appelli alla solidarietà e alla coesione fra i componenti della «rosa», adesso (alla vigilia dell'incontro con l'Ascoli) il sermone: *«Dobbiamo tirar fuori soprattutto i valori morali»*. Il Catania sembra diventato un monastero e il sor Guido Mazzetti un priore. Il presidente Massimino è disorientato: l'aria mistica lo mette a disagio. Qualche maligno sussurra di averlo visto passeggiare a testa china, in profonda meditazione. I miracoli del calcio.

GENOA. A Palermo è arrivato in elicottero, rinviando l'esordio in panchina per via del raffreddore: il presidente Aldo Spinelli movimenta la vita del Genoa. Ormai è comunque un personaggio. Prendete la sua programmazione-stranieri (in caso di promozione): è passato dall'innamoramento per due nazionali sovietici a Dirceu e Barbas. Per correggere di nuovo il tiro: gli ultimi eletti sono Barbas (l'argentino leccese deve proprio piacergli) e Vercauteren, nazionale belga. Ma la giostra continuerà di certo. Intanto, il presidente si è detto orgoglioso dei complimenti del funzionario federale Feliziani: *«Ha esaminato a fondo bilanci e libri contabili e quindi mi ha detto:* Poche società sono perfettamente pulite com'è oggi il Genoa! *Un successo che equivale ad una promozione in A»*. Beh, la promozione in A è un'altra cosa: i tifosi non si accontentano dei bilanci puliti. È la morale consumistica del calcio.

PESCARA. Società in vendita? A domanda, ha risposto il presidente Marinelli: *«Trattative non ce ne sono. Più che di vendita, parlerei di trapasso. È chiaro che in situazioni non certamente floride e per portare anche persone al campo, c'è bisogno di gente nuova. Ecco perché parlerei più di cambiamento che di vera e propria vendita»*. Trapasso, cambiamento e non vendita: linguaggio da politologo, tutto da interpretare.

LA SERIE B PER L'ARCHIVIO

di **Marco Montanari**

I BOMBER DELLA DOMENICA

MARCATORE	GOL 1985-86	SERIE B	TOTALE
Beccalossi (Monza)	1	15	45
Bertozzi (Vicenza)	4	4	4
De Falco (Triestina)	1	39	85
Ermini (Arezzo)	4	10	18
Fattori (Samb)	5	16	19
Ferri (Bologna)	1	7	10
Finardi (Cremonese)	4	33	59
Gibellini (Cesena)	11	86	109
Ginelli (Samb)	5	5	19
Gritti (Brescia)	10	10	106
Lombardo (Cremonese)	2	2	11
Massi (Perugia)	3	10	32
Montesano (Cagliari)	3	24	32
Rebonato (Pescara)	4	14	22
Ugolotti (Arezzo)	6	13	30

Nota: Nella prima colonna sono riportati i gol segnati in questo campionato; nella seconda quelli segnati complessivamente in Serie B; nella terza il totale compresi quelli realizzati nelle altre categorie.

LE RETI. Per la quarta domenica consecutiva sono stati segnati 18 gol. Il totale sale così a 423 (media-giornata di 18,39) e rimane più alto di quelli fatti registrare nel 1984-85 (387), nel 1983-84 (397) e nel 1982-83 (419). Il massimo di gol per quanto riguarda il campionato in corso è sempre quello registrato alla terza e alla quattordicesima giornata (26).

MARCATORI. Domenica scorsa sono state messe a segno due doppiette. A Trieste l'estroso Montesano ha recitato la parte del mattatore regalando al suo Cagliari due punti d'oro, mentre a San Benedetto è salito alla ribalta il giovane Ginelli, un attaccante di scuola milanista che l'anno scorso si era messo in luce nella Centese in C2. Entrambi sono alla prima doppietta stagionale.

RIGORI. Domenica scorsa sono state concesse cinque massime punizioni. Un unico errore dal dischetto, quello del laziale Garlini che ad Arezzo ha colpito il palo alla sinistra di Orsi. Gli altri quattro sono stati invece trasformati da Gritti (Brescia, decisivo ai fini del risultato), Finardi (non decisivo), De Falco (non decisivo) e Beccalossi (non decisivo). Il totale è adesso di 73 (15 quelli sbagliati): la squadra che ne ha tirati di più è la Triestina (10, dei quali 2 sbagliati), mentre Perugia e Samb non hanno ancora usufruito di alcun tiro dagli undici metri. Il Cagliari detiene il record di rigori contro con 8 (3 sbagliati), Monza e Palermo invece vantano il minimo di penalty contro (solo uno).

ESPULSIONI. Tutto come domenica scorsa: cinque giocatori mandati prima del fischio di chiusura negli spogliatoi. Sono l'aretino Ermini, il laziale Dell'Anno (seconda espulsione stagionale), il vicentino Cerilli, il triestino Costantini e il cagliaritano Giancamilli. Il totale è salito così a 74. Nel campionato in corso sono stati espulsi due volte (oltre a Dell'Anno) Incocciati dell'Ascoli, Gentilini del Brescia, Occhipinti del Cagliari, Policano del Genoa, De Stefanis del Perugia, Annoni della Samb e Nicolini del Vicenza.

AUTORETI. Un solo autolesionista in vetrina: è l'aretino Gozzoli, che ha realizzato un'autorete a favore della Lazio ma comunque non ha influito sul risultato. Al comando della classifica è ancora il catanzarese Masi con due autogol e il totale ha toccato quota 15 (sono 10 quelle decisive).

ARBITRI. Quattro giacchette nere con il massimo dei gettoni-presenza (9): sono Frigerio di Milano, Lamorgese di Potenza, Luci di Firenze e Testa di Prato. L'arbitro che ha decretato più calci di rigori è il bolognese Tubertini (6), quelli che hanno espulso più giocatori (7) sono Pellicanò di Reggio Calabria e il sopracitato Testa.

La squadra di Galeone espugna Rimini con un gol del suo bomber e spera

Spal in Paradiso

E ORA SONO ben 25 le partite che non si sono potute giocare o non sono giunte a termine, causa il maltempo. Penalizzano fortemente quattro delle sei classifiche della categoria. Basterebbe al riguardo dare un'occhiata a quella del girone A della C1 dove solo otto squadre sono in linea con il calendario e dove formazioni che possono aspirare alla promozione, vedi Spal, o essere coinvolte nella lotta per la salvezza, vedi Pavia, hanno addirittura due gare da recuperre. Significativa anche la posizione della Lucchese nel girone A della C2. È piazzata in terza posizione, ma ha disputato due gare in meno rispetto alla coppia di squadra che la precede, ossia Spezia ed Alessandria. A proposito di queste due formazioni c'è da dire che l'Alessandria, a Carbonia, è incappata nella prima sconfitta di campionato (adesso non ci sono più squadre imbattute) e la Spezia, impegnato in casa con il Pontedera ha perduto l'imbattibilità interna. Da sottolineare il crescente vantaggio del Taranto e del Teramo. Tra i protagonisti della giornata il tripletista Lombardi, centravanti inedito, della Carrarese di Romeo Benetti e la punta Paradiso della Spal che ha spedito all'inferno il Rimini.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Serie C1. Giocatori. *6 punti:* Biondo (Taranto); *5 punti:* Roccatagliata (Virescit), Schillaci (Licata), Boldini (Livorno), Ceccaroni (Prato), Sbravati (Campania). Arbitri. *5 punti:* Acri, Calabretta; *4 punti:* Pucci; *3 punti:* Grechi, Da Ros. Serie C2. Giocatori. *6 punti:* Farneti (Forlì); *5 punti:* Magagnini e Mocellin (Alessandria), Marcangeli (Lodigiani), Seveso (Vogherese), Nardini e Mainardi (Pontedera), Ferretti (Spezia), Perugi e Apolloni (Pistoiese), Solfrini (Teramo), Foglietti (Ospitaletto), Veglia (Afragolese). Arbitri: *5 punti:* Piana; *4 punti:* Scaramuzza; *3 punti:* Boggi, Lombardi, Copercini.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Ancona-Padova 2-0; Carrarese-Modena 4-1; Pavia-Parma rinviata; Placenza-Varese 1-0; Prato-Sanremese 1-0; Reggiana-Legnano 1-0; Rimini-Spal 0-1; Rondinella-Fano 0-0; Virescit-Trento 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	**30**	20	11	8	1	27	6
Reggiana	**26**	20	9	8	3	25	17
Virescit	**25**	21	9	7	5	22	14
Ancona	**24**	20	8	8	4	25	13
Modena	**24**	21	8	8	5	26	24
Piacenza	**23**	20	9	5	6	22	19
Padova	**23**	21	9	5	7	20	13
Prato	**23**	21	8	7	6	19	15
Spal	**22**	19	9	4	6	19	15
Trento	**20**	20	4	12	4	13	15
Legnano	**19**	20	5	9	6	7	12
Fano	**19**	21	5	9	7	16	22
Rondinella	**18**	21	5	8	8	16	19
Carrarese	**17**	20	6	5	9	15	22
Varese	**17**	21	4	9	8	12	18
Rimini	**17**	21	3	11	7	12	18
Pavia	**11**	19	3	5	11	13	30
Sanremese	**8**	20	1	6	13	12	29

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Fano-Prato; Legnano-Ancona; Modena-Spal; Padova-Carrarese; Parma-Virescit; Rimini-Reggiana; Sanremese-Pavia; Trento-Piacenza; Varese-Rondinella.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Clarapica (Ancona), Castioni (Trento), Barcella (Virescit), Piacentini (Modena), Bergamo (Fano), Taffi (Carrarese), Ceccaroni (Prato), Restelli (Reggiana), Lombardi (Carrarese), Perinelli (Spal), Serioli (Piacenza).** Arbitro: **Ballo di Novi Ligure.**

MARCATORI. **12 reti:** Frutti (Modena, 1 rigore); **9 reti:** D'Agostino (Reggiana, 3), **8 reti:** Pozzi (Pavia, 3), Fasolo (Rondinella, 7); **7 reti:** Zannoni (Parma, 3), Talevi (Fano, 2); **6 reti:** Ravot (Varese), Ceccarini (Reggiana), Paraluppi (Trento, 1), Serioli (Piacenza), Paradiso (Spal, 2).

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Barletta-Casertana 1-0; Benevento-Cosenza 1-1; Cavese-Campania 3-0; Licata-Livorno 1-0; Messina-Sorrento 0-0; Monopoli-Casarano 1-0; Siena-Salernitana 0-1; Taranto-Brindisi 2-0; Ternana-Foggia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**29**	21	10	9	2	29	13
Messina	**27**	21	10	7	4	32	16
Barletta	**25**	21	6	13	2	21	18
Licata	**24**	21	10	4	7	29	20
Casertana	**24**	21	7	10	4	19	10
Salernitana	**23**	21	8	7	6	25	18
Siena	**23**	21	8	7	6	21	17
Cavese	**22**	21	5	12	4	18	12
Monopoli	**22**	21	8	6	7	24	30
Cosenza	**20**	21	6	8	7	14	20
Campania	**20**	21	5	10	6	23	28
Foggia	**19**	21	5	9	7	22	26
Livorno	**19**	21	4	11	6	11	15
Sorrento	**19**	21	2	15	4	16	20
Benevento	**18**	21	5	8	8	19	26
Brindisi	**17**	21	4	9	8	15	25
Ternana	**14**	21	3	8	10	17	28
Casarano	**13**	21	2	9	10	11	24

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Brindisi-Licata; Campania-Benevento; Casarano-Taranto; Casertana-Messina; Cavese-Ternana; Cosenza-Barletta; Foggia-Siena; Livorno-Salernitana; Sorrento-Monopoli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Goletti (Taranto), Leccese (Salernitana), De Gregorio (Sorrento), Primizio (Monopoli) Rigotto (Sorrento), Consegra (Licata), Caruso (Cavese), Confronto (Salernitana), Graziani (Ternana), Rocca (Taranto), Di Maria (Barletta).** Arbitro: **Da Ros di Treviso.**

MARCATORI. **10 reti:** De Vitis (Salernitana, 2 rigori); Romiti (Barletta, 2), D'Ottavio (Taranto, 1); **9 reti:** Di Michele (Monopoli, 1), Mucciarelli (Campania, 1), Farmanelli (Siena, 1); **8 reti:** Schillaci (Messina), Rovani (Cavese); **7 reti:** Catalano (Messina, 2), Schillaci (Licata), Brandolini (Livorno, 4).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Asti-Sorso rinviata; Cairese-Massese rinviata; Carbonia-Alessandria 1-0; Derthona-Lucchese rinviata; Lodigiani-Civitavecchia rinviata; Montevarchi-Vogherese 0-1; Pistoiese-Entella 0-0; Spezia-Pontedera 0-1; Torres-Savona 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**28**	21	9	10	2	26	13
Alessandria	**27**	21	7	13	1	22	8
Lucchese	**26**	19	10	6	3	24	11
Entella	**25**	21	8	9	4	19	14
Pistoiese	**25**	21	7	11	3	22	14
Pontedera	**23**	21	6	11	4	17	15
Vogherese	**22**	21	5	12	4	18	16
Torres	**22**	21	6	10	5	14	12
Massese	**21**	20	6	9	5	15	13
Carbonia	**21**	21	7	7	7	19	22
Lodigiani	**20**	20	6	8	6	17	17
Asti	**18**	19	4	10	5	8	12
Civitavecchia	**16**	20	1	14	5	14	20
Montevarchi	**16**	21	2	12	7	15	22
Derthona	**15**	19	4	7	8	20	23
Sorso	**15**	19	3	9	7	12	15
Savona	**14**	21	4	6	11	12	30
Cairese	**12**	20	1	10	9	9	26

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Alessandria-Pontedera; Cairese-Asti; Carbonia-Entella; Civitavecchia-Derthona; Massese-Torres; Montevarchi-Lodigiani; Pistoiese-Spezia; Sorso-Lucchese; Vogherese-Savona.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Trombin (Vogherese), Piccioni (Carbonia), Nardini (Pontedera), Nuti (Torres), Benedetti (Entella), Belotti (Vogherese), Cavaglià (Pontedera), Porceddu (Carbonia), Ennas (Torres).** Arbitro: **Scalcione di Matera.**

MARCATORI. **11 reti:** Telesio (Spezia); **9 reti:** Tamalio (Civitavecchia, 2 rigori); **8 reti:** Cenci (Derthona, 1), Cardillo (Lodigiani, 1), Mainardi (Pontedera, 4), D'Agostino (Entella); **7 reti:** Mocellin (Ales., 3), Picco (Derthona), Donatelli (Lucchese), Ferretti (Spezia, 4); **6 reti:** Antonucci (Entella), Barlassina (Savona, 1), Seveso (Vogherese).

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Mantova-Leffe rinviata; Mestre-Pro Vercelli 1-1; Montebelluna-Treviso 1-0; Novara-Centese 0-0; Orceana-Fanfulla 1-0; Pergocrema-Ospitaletto rinviata; Pievigina-Giorgione 0-0; Pordenone-Omegna 1-1; Pro Patria-Venezia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	**28**	21	8	12	1	22	10
Mantova	**26**	20	10	6	4	28	14
Pergocrema	**26**	20	7	12	1	17	10
Pievigina	**24**	21	6	12	3	19	12
Ospitaletto	**23**	19	8	7	4	20	14
Montebelluna	**23**	21	6	11	4	13	15
Mestre	**22**	21	5	12	4	17	18
Orceana	**21**	20	4	13	3	17	15
Pro Patria	**21**	20	7	7	6	16	14
Treviso	**20**	21	6	8	7	21	22
Pordenone	**20**	21	3	14	4	12	12
Giorgione	**19**	21	5	9	7	17	17
Novara	**19**	21	5	9	7	19	18
Venezia	**18**	21	5	8	8	10	15
Pro Vercelli	**17**	21	3	11	7	9	17
Fanfulla	**15**	20	3	9	8	15	24
Omegna	**13**	20	2	9	9	10	25
Leffe	**13**	19	4	5	10	12	22

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Centese-Mestre; Fanfulla-Pro Patria; Giorgione-Montebelluna; Leffe-Pordenone; Omegna-Pergocrema; Ospitaletto-Mantova; Pro Vercelli-Orceana; Treviso-Pievigina; Venezia-Novara.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gennari (Giorgione), Cardaio (Mestre), Tosi (Centese), Villa (Orceana), Lameri (Orceana), Zironi (Novara), Trombetta (Giorgione), Tardini (Centese), Zagaria (P. Patria), Fornasier (Montebelluna), Pistis (P. Patria).** Arbitro: **Boemo di Udine.**

MARCATORI. **9 reti:** Zaccheddu (Mantova, 2 rigori); **8 reti:** Cesati (Centese); **7 reti:** Foglietti (Ospitaletto), Mutti (Mantova, 1); **6 reti:** Onorini (P. Patria, 3), Maset (Pievigina), Morucci (Treviso), Sandri (Venezia, 1), Trombetta (Giorgione).

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Andria-Martina 2-1; Angizia-Giulianova 0-0; Foligno-Potenza 1-0; Jesi-Galatina 0-0; Maceratese-Aesernia rinviata; Matera-Francavilla 1-0; Ravenna-Forlì 1-0; Sassuolo-Cesenatico rinviata; Teramo-Civitanovese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	**35**	21	16	3	2	32	8
Martina	**30**	21	12	6	3	24	10
Jesi	**22**	20	6	10	4	18	13
Galatina	**22**	21	6	10	5	19	18
Sassuolo	**21**	20	6	9	5	14	15
Matera	**21**	21	7	7	7	16	17
Maceratese	**20**	19	7	6	6	17	13
Forlì	**20**	20	6	8	6	15	15
Francavilla	**20**	21	7	6	8	27	22
Giulianova	**19**	20	5	9	6	16	18
Andria	**19**	21	4	11	6	13	19
Angizia	**18**	20	5	8	7	26	28
Civitanovese	**18**	20	5	8	7	17	19
Potenza	**18**	21	6	6	9	11	17
Aesernia	**17**	20	5	7	8	15	20
Foligno	**17**	21	3	11	7	16	20
Ravenna	**15**	20	4	7	9	14	34
Cesenatico	**14**	19	6	2	11	18	26

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Aesernia-Ravenna; Cesenatico-Matera; Francavilla-Foligno; Galatina-Civitanovese; Giulianova-Teramo; Jesi-Forlì; Maceratese-Sassuolo; Martina-Angizia; Potenza-Andria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Torre (Gladiator), Carpineta (Andria), Tataranni (Matera), Ettorre (Giulianova), Sansaro (Andria), Solfrini (Teramo), Cherubini (Angizia), Nappi (Ravenna), Nemo (Andria), Lulu (Ravenna), Del Prete (Teramo).** Arbitro: **Iori di Parma.**

MARCATORI. **10 reti:** D'Alessandro D. (Angizia, 1 rigore); **7 reti:** Pepe (Matera, 1), Mariano (Jesi, 1); **6 reti:** Da Re (3), e Del Pelo (Teramo), Palanca (Foligno), Manari (Giulianova, 4), Rossi (Cesenatico), Baldini (Ravenna), Guadalupi (Galatina), Pistillo (3) e Boccio (Civit.), Budellacci (Francavilla, 3), Farneti (Forlì, 1), Pierleoni (Teramo).

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Canicatti-Ercolanese 1-2; Frosinone-Nocerina 1-1; Gladiator-Nola 1-0; Juve Stabia-Pro Cisterna 0-0; Paganese-Ischia 2-0; Rende-Reggina 2-0; Siracusa-Akragas 2-1; Trapani-Nissa 5-0; Turris-Afragolese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nocerina	**27**	21	9	9	3	18	8
Reggina	**27**	21	10	7	4	18	10
Pro Cisterna	**24**	21	9	6	6	24	23
Ischia	**23**	21	9	5	7	22	17
Trapani	**22**	21	8	6	7	25	15
Siracusa	**22**	21	7	8	6	23	18
Frosinone	**21**	21	6	9	6	19	19
Ercolanese	**21**	21	6	9	6	19	19
Juve Stabia	**20**	20	5	10	5	20	21
Nola	**20**	20	6	8	6	19	18
Turris	**20**	21	6	8	7	16	14
Paganese	**20**	21	5	10	6	12	14
Rende	**20**	21	7	6	8	21	26
Nissa	**19**	21	6	7	8	17	26
Afragolese	**19**	21	6	7	8	15	20
Gladiator	**18**	21	6	6	9	23	30
Canicatti	**17**	21	6	5	10	22	29
Akragas	**16**	21	6	4	11	20	26

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Afragolese-Rende; Akragas-Juve Stabia; Ercolanese-Turris; Ischia-Gladiator; Nissa-Nocerina; Nola-Canicatti; Paganese-Ischia; Pro Cisterna-Siracusa; Reggina-Frosinone.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Oddi (Nocerina), Del Giudice Trapani), Parillo (Ercolanese), Massarini (Rende), Valentini (Nocerina), Briga (Ercolanese), Petrucci (Rende), Martino (Siracusa), Mancuso (Paganese), Galatè (Gladiator), Pitino (Trapani).** Arbitro: **Arpaia di Forlì.**

MARCATORI. **12 reti:** Petrucci (Rende); **11 reti:** Prima (Juve Stabia, 3 rigori); **9 reti:** Baroni e Brugaletta (Canicatti); **8 reti:** (Veglia, Afragolese, 1), Pernarella (P. Cisterna, 1); **7 reti:** Angora (Nola), Onorati e Lo Masto (Ischia), Basile (Akragas); **5 reti:** Chiarella (Nola, 2), Perfetto (Reggina).

VETRINA DELLA SERIE C

a cura di **Sergio Sricchia**

La «stella» della Salernitana

Un colpo De Vitis

È NATO, come Franco Causio, a Lecce. Lui, Antonio De Vitis, classe 1964, però non è un «finisseur» come il «barone», ma un vero «bomber». Segnare gol è la sua specialità ed ormai i portieri lo temono. Ma spesso i suoi gol non sono apprezzati. Vero De Vitis?

«Se si riferisce al mio allontanamento dal Palermo, questo lo devo esclusivamente al signor Angelillo che del Palermo a quel tempo era il responsabile. Siamo andati via ad ottobre io e l'amico Maiellaro. Ancora oggi non sappiamo il perché. Angelillo voleva un altro attaccante, così siamo rimasti tagliati fuori».

— Mi pare, però, che sia lei che Maiellaro stiate dando una risposta al signor Angelillo nel modo più giusto. Sul campo. Con le nuove squadre, per lei la Salernitana, ed il Taranto per Maiellaro, state facendo «sfracelli»; Si sussurava a suo tempo che De Vitis fosse notevolmente sopra peso e con una forte tendenza ad ingrassare...

«Balle. Questa è proprio una bella storiella. Avevo raccolto anch'io questa voce nata chissà come. Una bella malignità. In inizio di preparazione dopo le ferie estive c'è logicamente qualche chilo in più da smaltire. Uno può anche avere più bisogno di lavorare. Ciò non toglie, se anche fossi stato sopra peso, come qualcuno diceva, il mio contributo lo davo ugualmente. Giudichi lei. Tre gol in Coppa Italia ed in cinque partite di serie B ero andato a segno altre due volte. Che ne dice?».

ANTONIO DE VITIS (fotoZucchi)

— Passiamo a cose più liete. Se dovesse radiografarsi come calciatore?

«Sono il classico attaccante da area di rigore. Da bambino ammiravo Boninsegna ed a lui mi ispiravo quando giocavo nelle giovanili del Napoli, dove sono cresciuto calcisticamente. Non tiro mai indietro la gamba, anche se non posso ricorrere alla forza fisica perché non sono un colosso. Però sono rapido, ho un buon intuito, non ho grossi problemi nel calciare perché me la cavo sia di destro che di sinistro. Di testa? Se l'occasione è favorevole, cerco di non perderla...».

— Ha già segnato dieci gol con la Salernitana pur essendo arrivato alla corte di Sereni solo ad ottobre.

«È record per me. Il mio massimo bottino, che mi auguro non sia finito. Due anni fa con il Campania al primo torneo di C misi a segno sette reti. Uguale bottino con il Palermo lo scorso campionato, ma con sole diciannove gare giocate. Quello che mi rincuora è che ora sto giocando bene. Inoltre da sette mesi son maggiormente responsabilizzato perché mi sono sposato. La Salernitana? La B non sarebbe traguardo impossibile se ci fossimo svegliati prima. Ora tutto è più difficile dopo che abbiamo perso la nostra occasione a Taranto. Quel giorno abbiamo perso esclusivamente per colpa dell'arbitro e da allora anche le nostre speranze si sono affievolite. Puntiamo alla Coppa Italia cercando di non farci sorprendere da eventuali passi falsi delle nostre avversarie. Vivendo alla giornata».

— Ci sono voci contrastanti sul suo cartellino. A chi appartiene De Vitis?

«Sono a metà tra il Palermo e la Salernitana. Il Napoli? Mi è stato riferito, ma non so se corrisponde a verità, che si sarebbe riservato un diritto di opzione con il Palermo quando i siciliani mi riscattarono. Se tornerei al Napoli? Ho fatto tutta la trafila nelle squadre giovanili. Qualche cosa è rimasto dentro di me. Ho anche esordito in serie A, giovanissimo, con quella maglia».

— Lei ha messo in rete tanti palloni. Dei gol segnati quale ricorda in particolare?

«Se mi devo rifare al più importante non posso che ricordare quello messo a segno lo scorso anno al Messina. Eravamo al novantesimo. Pochi spiccioli di secondi da giocare. Quel mio gol significò per il Palermo il sigillo alla serie B. Infatti, vincendo mettemmo tre punti tra noi e il Messina. Se invece devo rifarmi al più bello, mi piace ricordare quello segnato alla Cremonese. Il mio primo gol in serie B. Un pallonetto che superò Rampulla, quando tutti credevano a un tiro violento». □

Modena-Spal e Novara-Venezia

C'era una volta

IL CALENDARIO della C1, girone A, offre sul suo piatto settimanale un «menù» calcistico di tutto rilievo con l'antico derby Modena-Spal, mentre il girone B di C2 invia altri profumati ricordi di serie A con Venezia-Novara. Biancoazzurri estensi e gialli modenesi si sono affrontati per quattro volte in serie A. Primo impatto il 30 novembre 1962 a Ferrara. Arbitro il signor Gambarotta di Genova e successo di misura degli uomini del presidente Mazza con una rete di Micheli. Rivincita al «Braglia» di Modena con gol di Conti, convalidato dal fischietto del signor Jonni di Macerata. Era il 12 aprile 1963. Gol come se piovesse il 27 dicembre 1963. Fischietto all'altezza del derby: il quotato bolognese signor Roversi. Squadre in campo con: *Modena:* Gaspari, Aguzzoli, Longoni, Balleri, Chirico, Goldoni, Conti, Toro, Brighenti, Bruells, De Robertis. *Spal:* Patregnani, Olivieri, Bozzao, Muccini, Cervato, Riva, Crippa, Massei, Bui, Micheli, Mencacci.Quindicimila gli spettatori ed avvio al fulmicotone dei canarini. In diciotto minuti tre gol. Prima a rete Toro, un cileno; raddoppio di Conti, terza rete di Brighenti al 18. Ma la Spal non si arrese: prima l'argentino Massei, poi Cervato ridussero lo svantaggio nei primi quarantacinque minuti. Nella ripresa al quarto d'ora, il pareggio di Olivieri. Ad un minuto dal termine un guizzo vincente del terzino Longoni diede la rocambolesca vittoria ai modenesi. Nel ritorno nessuna indigestione di reti. Fu 0 a 0. Arbitrava il signor De Marchi di Pordenone. Anche Venezia-Novara conta un poker di gare in serie A, di cui una drammaticissima per la classifica. In pieno clima di guerra (19 gennaio 1941) ultima giornata del girone di andata di quel torneo. Neve sul campo di Novara e... logico risultato in bianco: 0 a 0. Le due squadre si ritrovarono il 4 maggio 1941 al Sant'Elena di Venezia. Ultima giornata di campionato: il Bari era già spacciato, condannato alla B. Bisognava conoscere il nome dell'altra squadra che lo avrebbe accompagnato nella discesa all'inferno! Vinsero i lagunari per 3 a 0 (marcatori: Tortora, Alberti e un'autorete del novarese Galimberti) ottenendo la salvezza sul campo. Il Novara finì in B. I piemontesi si presero una platonica rivincita sul Venezia nel campionato 1949/50, il 13 novembre. □

In alto: Modena-Spal del '63, gol di Conti, portiere in vana acrobazia; *sopra:* Venezia-Novara del '41, gol di Alberti.

Montevarchi, il valzer delle panchine

Gli acuti di Corelli

AL TELEFONO Gianni Corelli, nato il 30 dicembre 1936 a Cona di Ferrara. Ex giocatore di serie A, mezzala, ha indossato le maglie di Spal, Napoli, Mantova e Ternana. Oggi siede sulla panchina del Montevarchi, C2, rilevata da alcune settimane. Mister, arrivano i punti!

«E non è roba di poco conto»

— Come è nato il Corelli allenatore?

«Come tanti miei colleghi. Nel 1969 giocavo i miei ultimi spiccioli da calciatore nelle file del Foligno. Presi poi in mano la bacchetta e alla squadra i risultati non mancarono nei due anni. Poi passai ad allenare lo Spezia. La società, la città, l'ambiente che più ricordo. Da giocatore giovanissimo trovai la mia maturazione proprio con gli aquilotti spezzini, in C, prima di passare alla Spal. Due campionati a Spezia indimenticabili, prestazioni, come giocatore, davvero eccellenti. E maturai anche come allenatore a Spezia con la squadra in C, mentre nel Foligno eravamo in serie D. Poi il lungo peregrinare per l'Italia. Giulianova, Crotone, Parma. Livorno, Berletta, Teramo. In alcune società (Giulianova e Crotone) feci l'allenatore in annate diverse, segno che lasciavo un buon ricordo. Due promozioni dalla C2 alla C1 con Giulianova e Barletta. Ricordi belli, certamente. Ora al Montevarchi per cercare di non retrocedere».

— La serie C, quest'anno, sembra avviata a battere tutti i record in fatto di sostituzione dei tecnici. Che ne pensa?

«Pazzesco. Si deve dare la possibilità di fare un certo lavoro per un periodo necessario a persone, come nel caso per citare degli esempi, di un Bruno o un De Petrillo, che hanno alle loro spalle un passato ricco di esperienza, anni di panchina, che spesso hanno ottenuto anche promozioni.Lo ripeto, non è serio».

— Ma, allora, il suo presidente?

«Questo non cambia niente. Alle volte i dirigenti sono condizionati dai risultati, dalla piazza, da fattori emotivi che non possono ignorare. Questo è anche il nostro mestiere con le sue cose belle e brutte».

— Se salva il Montevarchi resta in Toscana?

«Dico la verità. Ho già avuto delle proposte valide ed interessanti. Però... se raggiungo il traguardo salvezza, che è come vincere il campionato, rimarrei volentieri a Montevarchi».

— Lei ha girato tutta l'Italia, come allenatore e giocatore. Differenze calcistiche?

«Al Nord si gioca con maggiore tecnica, badando al gioco. Al Sud più sull'irruenza, nella potenza atletica. Non dico cattiverie, ma grinta. Questo è fuori discussione. Per esempio il Livorno, costruito per giocare al Nord avrebbe potuto figurare bene. Messo con le squadre del Sud stenta parecchio. Sono due tornei completamente diversi».

— Però l'Empoli, che doveva giocare al Nord, inserito nel girone meridionale vinse il campionato.

«Quello è stato un caso particolare che conferma la regola. Una classifica eccezionale e l'Empoli, in quel momento, era una squadra "abbastanza" protetta». □

PAOLO ROSSI, CESENATICO

A Cesenatico

Disco Rossi

UN INIZIO di campionato folgorante tanto che alla quarta giornata Paolo Rossi del Cesenatico era paragonato ad Aldo Serena: 13 goals per il bomber juventino (4 in Coppa, 5 in campionato, 4 in Coppa Campioni) 12 reti per Pablo (8 goals in coppa Italia, 4 centri in campionato). Cesena, Bologna, perfino la Juve si scomodano per «osservarlo». Alla fine è Corioni presidente del Bologna a strappare alla squadra rivierasca una opzione valutata molte centinaia di milioni. Ma il Cesenatico scivola giù in classifica, Paolo Rossi restò fermo in questo inizio del girone di ritorno a sei reti, ma non manca ogni domenica di mostrare quelle doti di uomo d'area, quello scatto corto e bruciante, quei due «buoni piedi» che sempre mettono in difficoltà lo stopper avversario. Non per niente Rossi è l'unico giocatore di C2 ad aver indossato la maglia della nazionale di C1 (a Malta) ed anche una delle poche punte a non aver accusato alcun problema nel salto dalla promozione (1984/85: 18 goals nel Cervia) alla serie professionistica. Nato a Cervia, classe 1965, Paolo Rossi dice che il nome ed il cognome che porta non gli pesano ma, di questi tempi, di fronte ai delusi trecento abbonati del Cesenatico, la domenica non deve essere facile. Per il Cesenatico Calcio il suo n. 9 è un libretto di deposito in Banca. Infatti Rossi (scoperto e promosso dal suo attuale allenatore Germano Chierici) «coprirà» alla fine del campionato l'incasso di ben sette annate calcistiche (la squadra romagnola ha un incasso medio annuo, tra abbonamenti ed ingressi, di 70 milioni) avendo una valutazione già concordata di oltre 500 milioni.

f. d. a.

CONCLUDIAMO IL VIAGGIO ATTRAVERSO LE TERRE FELICI DELLA PROMOZIONE

UN NAPOLI TUTTO "ANEMA E... CORELLI"

...n delirio, una frenesia, un inseguire di congratulazioni ...ciproche, tali da trasformare la città in una bolgia ribol...nte di passioni sportive. Lauro, come Cesare, è stato ...ortato in trionfo ed ha detto che solo così si è tolto ... "sfizio". Un delirio da vittoria in una grande guerra.

di CARLO DI NANNI

CORELLI, QUAND'ERA AL NAPOLI

Di Chio: gioca a Forlì, guarda alla Roma

Un sogno giallorosso

MARCO DI CHIO, FORLÌ

IL SOGNO è singolare: giocare con la maglia della Roma in serie A e, contro la Juventus, segnare un goal con un perfetto colpo di testa battendo Brio in elevazione. È il segno di Marco Di Chio, alto un metro e sessantotto centimetri, centrocampista del Forlì. Cresciuto calcisticamente in una delle migliori «covate» giovanili della Roma, con Giannini e Tovalieri, Di Chio approda a Forlì nel 1984. Marco aveva ereditato da Romeo Benetti il soprannome di «Colla» per quella sua capacità di uscire da ogni contrasto palla al piede: oggi a Forlì molti lo chiamano Marco «Dieguito» Di Chio. Convocato dal C.T. Giovannini per la nazionale di serie C2, Di Chio è sul taccuino di noti operatori. Al momento Torino, Catania, Como hanno fatto proposte molto interessanti ma il presidente Tiziano Tampellini ha rinviato ogni trattativa a fine campionato. Marco, classe 1966, ora può giocare in tranquillità e sognare la maglia giallorossa. Un romano «de Roma» non dimentica...

Flavio Dell'Amore

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Albenga-Acqui 0-0; Albese-Andora rinviata; Aosta-Iris Borgoticino 0-0; Casale-Cuneo 0-0; Imperia-Pegliese 2-2; Ivrea-Moncalieri 1-1; Juve Domo-Maros St. Vincent rinviata; Pinerolo-Biellese rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	32	19	14	4	1	29	8
Imperia	30	21	13	4	4	28	16
Pinerolo	26	18	11	4	3	28	16
Biellese	22	18	8	6	4	20	8
Juve Domo	20	17	6	8	3	20	15
Pegliese	20	20	6	8	6	18	18
Cuneo	18	20	3	12	5	17	20
Ivrea	18	21	7	4	10	13	20
Maros St. Vincent	17	17	5	7	5	14	16
Iris Borgoticino	17	19	5	7	7	20	21
Moncalieri	17	20	6	5	9	14	15
Acqui	16	19	4	8	7	14	21
Andora	16	19	3	10	6	13	16
Albenga	16	20	2	12	6	12	16
Albese	12	20	2	8	10	14	32
Aosta	11	19	3	5	11	8	23

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Acqui-Ivrea; Andora-Albenga; Biellese-Casale; Cuneo-Pinerolo; Iris Borgoticino-Imperia; Maros St. Vincent-Aosta; Moncalieri-Juve Domo; Pegliese-Albese.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Pro Palazzolo 1-0; Brembillese-Pro Lissone 2-1; Castanese-S. Angelo 0-0; Hard Sondrio-Oltrepò 2-1; Intim Helen-Gallaratese 1-1; Romanese-Pro Sesto 1-2; Seregno-Lecco 2-0; Solbiatese-Vigevano 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	28	20	12	4	4	30	16
Oltrepò	28	21	10	8	3	24	15
Intim Helen	27	21	9	9	3	23	10
Castanese	25	21	8	9	4	16	13
Brembillese	24	21	6	12	3	21	15
Romanese	23	21	8	7	6	15	11
Seregno	22	21	7	8	6	18	16
S. Angelo	21	20	6	9	5	17	18
Abbiategrasso	20	20	8	4	8	21	19
Lecco	19	20	6	7	7	18	17
Vigevano	19	21	7	5	9	23	29
Pro Palazzolo	18	21	5	8	8	18	25
Solbiatese	17	20	5	7	8	13	20
Gallaratese	14	20	2	10	8	12	20
Hard Sondrio	14	21	3	8	10	14	25
Pro Lissone	11	21	2	7	12	12	26

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Abbiategrasso-Castanese; Lecco-Gallaratese; Oltrepò-Vigevano; Pro Lissone-Intim Helen; Pro Palazzolo-Hard Sondrio; Pro Sesto-Brembillese; S. Angelo-Seregno; Solbiatese-Romanese.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Bassano-Conegliano 3-0; Chievo-Manzanese 1-0; Opitergina-Cittadella 0-0; Pescantina-Gorizia 1-2; Rovereto-Merano 2-2; Tombolo-Valdagno 0-0; Trivignano-Fontanafredda 0-0; Vittorio Veneto-Benacense 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	32	21	13	6	2	34	8
Bassano	29	21	11	7	3	27	13
Valdagno	27	20	7	13	0	29	13
Tombolo	25	20	7	11	2	19	16
Pescantina	25	20	8	9	3	32	18
Benacense	24	21	7	10	4	26	18
Opitergina	22	21	7	8	6	19	17
Fontanafredda	20	20	7	6	7	17	19
Gorizia	20	21	7	6	8	18	14
Cittadella	20	21	5	10	6	23	27
Manzanese	18	21	4	10	7	13	16
Conegliano	18	21	5	8	8	21	33
Vittorio Veneto	17	21	3	11	7	13	26
Merano	16	20	5	6	9	20	25
Trivignano	9	21	2	5	14	13	34
Rovereto	8	20	0	8	12	10	37

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Benacense-Chievo; Cittadella-Rovereto; Conegliano-Pescantina; Fontanafredda-Opitergina; Gorizia-Manzanese; Merano-Tombolo; Trivignano-Vittorio Veneto; Valdagno-Bassano.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Carpi-Mira rinviata; Colorno-Unionclodia rinviata; Contarina-Castiglione 1-3; Jesolo-Rovigo 1-1; Mirandolese-Finale rinviata; Miranese-Roteglia rinviata; Monselice-Suzzara rinviata; S. Lazzaro-Fiorenzuola rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	31	20	12	7	1	36	11
Castiglione	28	21	10	8	3	29	20
Finale	23	19	7	9	3	23	14
Carpi	22	19	7	8	4	22	16
Fiorenzuola	21	20	8	5	7	29	25
Roteglia	20	19	6	8	5	23	23
Mirandolese	20	20	7	6	7	14	40
Miranese	18	20	5	8	7	14	17
Contarina	18	21	5	8	8	25	21
Jesolo	18	21	4	10	7	16	25
S. Lazzaro	17	19	6	5	8	17	15
Rovigo	17	19	3	11	5	15	15
Monselice	17	19	5	7	7	14	15
Colorno	16	19	2	12	5	13	16
Unionclodia	16	20	3	10	7	16	23
Mira	14	20	3	8	9	16	26

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Carpi-Mirandolese; Castiglione-S. Lazzaro; Finale-Miranese; Fiorenzuola-Contarina; Mira-Jesolo; Rovigo-Roteglia; Suzzara-Colorno; Unionclodia-Monselice.**

GIRONE E

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Big B. Castellina-Poggibonsi 0-0; Cerretese-Pietrasanta 0-0; Certaldo-Sammargherit. 5-2; Cuoio Pelli-Castelfiorentino 2-0; Rapallo-Vinci 0-1; Rosignano-Sarzanese 1-1; Valanese-Cecina 0-0; Viareggio-M. T. Spezia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
M. T. Spezia	30	21	11	8	2	23	13
Cuoio Pelli	28	21	8	12	1	23	13
Pietrasanta	26	21	9	8	4	24	15
Cerretese	25	21	6	13	2	16	12
Vinci	23	21	7	9	5	20	18
Valanese	22	21	6	10	5	20	22
Viareggio	22	21	6	10	5	17	17
Cecina	21	21	6	9	6	21	15
Poggibonsi	21	21	6	9	6	15	11
Certaldo	21	21	4	13	4	19	18
Sarzanese	20	21	7	6	8	25	24
Castelfiorentino	19	21	4	11	6	11	13
Big B. Castellina	17	21	3	11	7	14	17
Sammargherit.	17	21	5	7	9	17	28
Rosignano	15	21	1	13	7	14	21
Rapallo	9	21	2	5	14	10	32

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Castelfiorentino-Rapallo; M. T. Spezia-Cerretese; Pietrasanta-Cecina; Poggibonsi-Certaldo; Rosignano-Viareggio; Sammargherit.-Valanese; Sarzanese-Big B. Castellina; Vinci-Cuoio Pelli.**

GIRONE F

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Assisi-Osimana 1-0; Gubbio-Senigallia 0-0; Riccione-Città di Castello 2-0; Russi-Cattolica rinviata; Santarcanglo.-Elettrocarbon. 2-1; Tiberis-Nocera Umbra 2-0; Vadese-Falconarese rinviata; Vis Pesaro-Urbino 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	30	20	11	8	1	31	11
Gubbio	29	20	13	3	4	34	12
Riccione	27	21	11	5	5	27	18
Santarcanglo.	26	21	8	10	3	26	17
Elettrocarbon.	25	21	8	9	4	27	19
Vadese	24	20	8	8	4	23	15
Città di Castello	24	21	10	4	7	31	14
Urbino	18	20	3	12	5	13	15
Russi	18	20	4	10	6	16	21
Osimana	18	20	4	10	6	18	24
Assisi	17	21	3	11	7	15	21
Tiberis	16	20	4	8	8	15	23
Cattolica	15	19	3	9	7	13	25
Senigallia	15	20	3	9	8	12	25
Falconarese	13	19	3	7	9	20	30
Nocera Umbra*	8	21	2	5	14	13	44

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Cattolica-Riccione; Città di Castello-Vis Pesaro; Elettrocarbon.-Vadese; Falconarese-Gubbio; Nocera Umbra*-Santarcanglo.; Osimana-Tiberis; Senigallia-Russi.**

GIRONE G

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Almas Roma-Velletri rinviata; Ariano-Fondi 1-1; Cynthia-Spes Omi Roma rinviata; Formia-Frattese 2-0; Forlo-Tuscania 1-0; Latina-Marcianise 3-1; Mondragonese-Ostiamare 0-0; Tivoli-L'Aquila 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	28	21	10	8	3	39	19
Fondi	27	21	10	7	4	24	15
Forlo	27	21	9	9	3	26	18
Marcianise	24	21	8	8	5	28	19
L'Aquila	24	21	8	8	5	24	11
Almas Roma	23	20	9	5	6	28	23
Cynthia	23	20	8	7	5	23	19
Formia	23	21	6	11	4	16	14
Tivoli	22	21	6	10	5	19	15
Tuscania	21	21	7	7	7	15	14
Mondragonese	21	21	6	9	6	19	22
Ariano	18	21	6	6	9	24	35
Ostiamare	17	20	5	7	8	26	25
Frattese	14	21	3	8	10	12	31
Velletri	9	19	2	5	12	11	30
Spes Omi Roma	9	20	2	5	13	11	35

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Fondi-Formia; Frattese-Latina; L'Aquila-Almas Roma; Marcianise-Cynthia; Ostiamare-Ariano; Spes Omi Roma-Forlo; Tuscania-Tivoli; Velletri-Mondragonese.**

GIRONE H

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Canosa-Vasto 2-2; Chieti-Val di Sangro 2-0; Fermana-Manfredonia 1-0; Lanciano-Tolentino rinviata; Lucera-Pineto 2-0; P. Sant'Elpidio-Tollo 0-1; Rosetana-Monturanese 1-0; Tortoreto-Pennese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	30	21	12	6	3	28	12
Monturanese	26	20	10	6	4	21	14
P. Sant'Elpidio	26	20	10	6	4	21	15
Lanciano	25	20	9	7	4	21	10
Vasto	23	21	6	11	4	23	19
Lucera	23	20	9	5	6	20	17
Pineto	23	21	7	9	5	17	17
Tolentino	22	19	7	8	4	15	12
Manfredonia	20	21	6	8	7	20	16
Pennese	18	20	5	8	7	17	19
Canosa	18	21	7	4	10	18	23
Val di Sangro	17	21	4	9	8	14	19
Tortoreto	17	21	3	11	7	19	26
Tollo	14	21	5	4	12	15	26
Fermana	13	20	4	5	11	16	25
Rosetana	13	21	4	5	12	13	28

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Fermana-Lucera; Manfredonia-Rosetana; Monturanese-Tortoreto; Pennese-Canosa; Pineto-Tolentino; Tollo-Lanciano; Val di Sangro-P. Sant'Elpidio; Vasto-Chieti.**

GIRONE I

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Acerrana-Savoia 0-0; Battipagliese-Sambiase 2-1; Palmese-Rifo Sud 0-1; Paolana-Giugliano rinviata; Pomigliano-Siderno 0-1; Real Gragnano-Calvanese 2-0; Solofra-Nuova Vibonese rinviata; Vigor Lamezia-Sarnese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	28	21	10	8	3	26	14
Battipagliese	26	21	10	6	5	22	14
Sarnese	26	21	9	8	4	26	20
Sambiase	25	21	9	7	5	25	16
Rifo Sud	25	20	8	9	3	21	14
Siderno	22	21	8	6	7	17	18
Nuova Vibonese	21	20	7	7	6	17	16
Savoia	21	21	7	7	7	18	21
Paolana	20	20	6	8	6	16	17
Solofra	19	19	7	5	7	22	19
Palmese	19	21	8	3	10	22	21
Real Gragnano	19	21	5	9	7	19	23
Acerrana	18	21	6	6	9	15	16
Pomigliano	18	21	6	6	9	16	20
Calvanese	15	21	2	11	8	15	27
Giugliano*	5	20	2	4	14	9	30

* tre punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Calvanese-Solofra; Nuova Vibonese-Acerrana; Pomigliano-Palmese; Rifo Sud-Battipagliese; Sarnese-Sambiase; Savoia-Giugliano*; Siderno-Paolana; Vigor Lamezia-Real Gragnano.**

GIRONE L

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Bisceglie-Toma Maglie 4-0; Cariatese-Lavello 7-0; Corato-Crotone 2-1; Fasano-Castrovillari 1-0; Matino-Trani 3-0; Morrone-Acri 0-1; Ostuni-Pro Matera 0-0; Policoro-Mesagne 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	30	21	12	6	3	32	12
Matino	28	21	11	6	4	27	12
Fasano	26	21	9	8	4	21	11
Corato	24	20	9	6	5	22	24
Policoro	23	21	8	7	6	21	20
Castrovillari	22	21	6	10	5	22	21
Trani	22	21	7	8	6	20	22
Morrone	22	21	6	10	5	18	13
Toma Maglie	21	21	5	11	5	19	18
Ostuni	21	21	5	11	5	12	11
Mesagne	19	21	4	11	6	14	17
Pro Matera	18	21	6	6	9	16	27
Crotone	17	21	4	9	8	18	26
Acri	16	20	5	6	9	14	17
Cariatese	15	21	4	7	10	19	22
Lavello	10	21	4	2	15	10	42

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Acri-Bisceglie; Castrovillari-Cariatese; Crotone-Fasano; Lavello-Corato; Mesagne-Morrone; Pro Matera-Matino; Toma Maglie-Policoro; Trani-Ostuni.**

GIRONE M

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Acireale-Nuova Igea 1-1; Enna-Scicli sospesa sullo 0-2 per incidenti; Favara-Mascalucia 6-0; Mazara-Alcamo 2-0; Modica-Ragusa 2-0; Niscemi-Giarre 1-1; Paternò-Bagheria 0-0; Sciacca-Castelvetrano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	32	21	13	6	2	25	8
Acireale	27	21	11	5	5	29	17
Scicli	26	20	11	4	4	30	15
Enna	24	20	7	10	3	25	12
Nuova Igea	24	21	7	10	4	30	19
Bagheria	24	21	9	6	6	29	19
Sciacca	24	21	9	6	6	27	20
Favara	24	21	8	8	5	28	25
Mascalucia	21	21	6	9	6	21	25
Niscemi	18	21	6	6	9	17	22
Mazara	18	21	6	6	9	16	20
Ragusa	16	21	4	8	9	10	31
Paternò	16	21	3	10	8	19	27
Castelvetrano	15	21	4	7	10	19	21
Modica	15	21	4	7	10	18	28
Alcamo*	9	21	2	6	13	9	43

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Alcamo*-Paternò; Castelvetrano-Favara; Enna-Niscemi; Giarre-Modica; Mascalucia-Acireale; Nuova Igea-Mazara; Ragusa-Bagheria; Scicli-Sciacca.**

GIRONE N

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Alghero-Macomer 1-1; Gialeto-Pirri 1-0; Ilvarsenal-Fersulcis 2-2; Nuorese-Tharros 1-1; Ozierese-Olbia 0-2; Porto Torres-Sennori 2-2; San Marco-Guspini 1-0; Templo-Fertilia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	36	21	15	6	0	29	5
Tharros	30	21	11	8	2	44	17
Porto Torres	29	21	9	11	1	26	12
San Marco	29	21	8	13	0	30	11
Fersulcis	25	21	9	7	5	25	18
Templo	24	21	8	8	5	19	18
Macomer	21	21	8	5	8	21	23
Nuorese*	18	21	4	11	6	18	21
Gialeto*	19	21	6	7	8	16	18
Fertilia	17	21	4	9	8	18	23
Alghero	17	21	4	9	8	16	29
Ozierese	16	21	5	6	10	19	26
Pirri	15	21	4	7	10	13	28
Ilvarsenal	15	21	5	5	11	8	25
Guspini	12	21	4	4	13	18	31
Sennori	12	21	4	4	13	12	27

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (23 febbraio, ore 15): **Fertilia-Tharros; Fersulcis-Porto Torres; Guspini-Gialeto; Macomer-Ozierese; Olbia-Nuorese*; Pirri-Templo; San Marco-Alghero; Sennori-Ilvarsenal.**

Il maltempo (unito a qualche intemperanza) continua a ostacolare il torneo. Intanto il Moncalieri pareggia a Ivrea grazie a un gol del suo iraniano Sadq

I giorni dell'Iran

PER LA TERZA settimana consecutiva il maltempo ostacola il regolare svolgimento delle gare. Altre diciassette partite, (una però a causa di incidenti), mancano all'appello. A questo punto le gare che dovranno essere recuperate sono ben quarantasette. Dicevamo nella gara sospesa per incidenti: si tratta Dienna-Scicli, girone «M». Ad un minuto dal termine, con gli ospiti in vantaggio, su un tentativo di invasione, l'arbitro, il sig. Cocco di Frosinone, sospendeva la partita. In precedenza un guardalinee era stato ferito ad un orecchio da una sassata. Il dato tecnico positivo della giornata riguarda il portiere del Paluani Chievo, girone «C», Zanin, arrivato a 735' di imbattibilità. Il primato assoluto di imbattibilità della categoria appartiene a Pasquetti che nel torneo 68/69 a difesa della porta del Falk Vobarno resistette ben 1391 minuti. Il record invece di questi ultimi anni, all'atto cioè della riforma di questo settore, è in possesso del portiere Di Lupo, che nell'83/84 con il Pescantina arrivò a 910 minuti.

GIRONE «A». La lunga sosta ha un po' arrugginito il Casale, non andato oltre il pari casalingo con il Cuneo. La giornata comunque ha proposto altrettanti pareggi nelle cinque gare disputate. L'Imperia, che con Chiarotto e Maraffiotti aveva il doppio vantaggio sulla Pegliese, si è fatta rimontare da due autoreti di Bolgiani e Calzia. L'iraniano Sadq, ad un minuto dal termine ha permesso al suo Moncalieri di agguantare un prezioso pari ad Ivrea dove i locali erano passati con Bargelli.
Classifica marcatori. 9 reti: Desolati (Imperia, 2 rigori); *8 reti:* Segoni e Catroppa (2) (Casale); Rocca (Albese).

GIRONE «B». Giornata caratterizzata da un paio di clamorosi risultati. La capolista Oltrepò torna sconfitta da Sondrio (Pedretti e Maresi), nonostante fosse passata in vantaggio con Magnifico. L'Intim Helen di Domenghini si fa imporre il pari interno dalla Gallaratese, passata in vantaggio dopo appena trenta secondi con un rigore di Arioli e poi raggiunta da Nicolini.
Classifica marcatori. 9 reti: Vercesi (Oltrepò); *8 reti:* Bergomi (P. Palazzolo), Novara (P. Sesto) e Amadei (Castanese).

GIRONE «C». Il P. Chievo con Tonolli respinge l'assalto della Manzanese e tiene le distanze dal Bassano che con una tripletta del suo interessante centravanti Guiotto (punta di diamante anche della Nazionale dilettanti Under 20) ha nettamente surclassato il Conegliano di Bigon. Il Pescantina è out dopo il tonfo interno col Gorizia: (Beltrambi e Giacometti, per i veneti inutile rigore di Rombolotto). Pari infine fra Rovereto (Parlato e Bandera) e Passirio Merano (Tavanelli e Melchiori).
Classifica marcatori. 17 reti: Guiotto (Bassano, 1); *12 reti:* Rombolotto (Pescantina, 1).

GIRONE «D». Appena due gare, nelle otto in programma. Bel successo esterno del Castiglione, che con una tripletta di Mattei espugna il rettangolo di Contarina (rete della bandiera di Tumiatti). Fra Jesolo (Macrì su rigore) e Rovigo (Alessio) finisce in parità con qualche recriminazione ospite. Il Suzzara è comunque saldamente al comando, anche se dovrà guardarsi da questo Castiglione che comunque deve maggiormente concretizzarsi negli incontri casalinghi.
Classifica marcatori. 13 reti: Talignani (Fiorenzuola); *9 reti:* Bertelli (Fiorenzuola); *8 reti:* Ferrara (Suzzara, 4), Sberveglieri (Carpi, 1), Sola (S. Lazzaro, 4) e Tumiatti (Contarina).

GIRONE «E». La capolista M.T. Spezia torna da Viareggio con un prezioso punto anche se alle sue spalle il Cuoio Pelli (doppietta di Becherini), superando il Castelfiorentino, ha guadagnato una lunghezza in graduatoria. Il Vinci rimane nel giro delle migliori dopo il successo esterno di Rapallo per merito di Bonacchi. Ricca di marcature la sfida fra il Certaldo (Cei, Fabbri, 2, Sangregorio e Biasin) e la Sammargheritese (Marchesini due volte). Divisione della posta infine fra Rosignano (Cardinali) e Sarzanese (Grillotti).
Classifica marcatori. 12 reti: Gambuzza (Pietrasanta, 4); *9 reti:* Righetti (Sammargheritese).

GIRONE «F». Sorprendenti pareggi interni della Vis Pesaro contro l'Urbino e del Gubbio con il Senigallia. Al vertice è pressoché tutto invariato. Il Riccione dopo le prodezze esterne torna ad espugnare il campo amico con Volpini e un rigore di Motta ai danni del Città Di Castellp. Bene anche la Santarcangiolese (rigore di Sapucci e Cangini) che mette praticamente fuori dal giro promozione gli umbri dell'Elettrocarbonium Narni (Berretta). Bei successi infine per l'Assisi (Strettomagro) sull'Osimana e della Tiberis (Rico e rigore di Anastasi) ai danni del Nocera Umbra.
Classifica marcatori. 12 reti: Camborata (Gubbio, 3); *10 reti:* Martini (Elettrocarbonium) e Migani (Russi, 6).

GIRONE «G». Il Latina con Atzori, rigore di Mannarelli e poi Vano, superando il Marcianise (Varriale), e approfittando del pareggio del Fondi (Farinelli) ad Ariano (Armonico), si è portato da solo in vetta. Con il Fondi c'è ora il Forio, che proprio al 90' con Dalise è venuto a capo della resistenza del Tuscania. Il Formia (Cardarelli e Partoini) ha respinto le speranze della Frattese. Ottimi infine i punti esterni guadagnati dall'Ostia Mare a Mondragone e dall'Aquila a Tivoli.
Classifica marcatori. 18 reti: Mannarelli (Latina, 5); *14 reti:* Eronia (Ariano, 4).

GIRONE «H». La rivolta delle ultime sconvolge le previsioni della vigilia. Grazie al clamoroso successo esterno del Tollo (Criber) sul P.S. Elpidio e della Rosetana (Di Marco) sulla Monturanese, il Chieti (che non si fa sfuggire l'opportunità interna con il Val di Sandro, superato con una doppietta di Fiaschi), ha preso il largo. Bel successo anche per la Fermana (rigore di Capone) sul Manfredonia e per il Lucera (Cianicola e Merla) ai danni del Pineto. Le altre reti sono di: Rasicci e Salvatore (Tortoreto), Di Federico (Pennese), Fiorillo e Beati (Vasto), De Pasquale, due, (Canosa).
Classifica marcatori. 10 reti: Lotorio (Pineto, 1) e Fiorillo (Vasto, 1); *9 reti:* Valà (Chieti, 1).

GIRONE «I». Il Lamezia si aggiudica ai danni della Sarnese l'attesissimo scontro al vertice. Ospiti in vantaggio con Marotta e gran recupero dei calabri con Sinopoli e Bellino. Al secondo posto la Sarnese è ora appaiata dalla Battipagliese che ha vinto l'altro atteso scontro con il Sambiase, (Moccia e Cammarano per i campani, di Parente il gol ospite). Grazie ad una prodezza di Carannante la Rifo Suda Vallo espugna Palmi e rimane nel giro promozione. Fuori vince anche il Siderno (Falbo), inguaiando il Pomigliano. Infine con Graziano e Attardi il Gragnano ha superato la Caivanese in uno scontro fra pericolanti.
Classifica marcatori - 9 reti: Grassi (V. Lamezia), Pirozzi (Battipagliese) e Volpicelli (P. Solofra).

GIRONE «L». L'aria della C/2 mette le ali al Bisceglie che con Cascella, due volte Corrieri e Lojacono, strapazza il malcapitato Toma Maglie. Il Matino (Todaro, Sabbella e Greco) superando il Trani è comunque molto vicino. Buono anche il successo del Fasano che con Petilli ha rimandato battuto il Castrovillari. Decisamente sorprendente è poi il colpaccio dell'Acri (Juliano) a Cosenza sul Morrone. Con un'autorete di Calabretta e Petrella, il Corato ha superato il Crotone (inutile prodezza di Squicciarini). Infine senza storia la goleada della Cariatese sul Lavello con reti di: Condemi, tre, Scarriglia, C. Russo, Gallo e Montesano.
Classifica marcatori. 11 reti: Petrella (Corato).

GIRONE «M». Il capolista Giarre (Iacono) impatta a Niscemi (Valastro) concedendo un punto all'Acireale (Pellecchia e Russo) che ha superato la Nuova Igea (Scardino). Dei fattacci di Enna abbiamo detto (lo Scicli conduceva con una doppietta di Pollara), resta da evidenziare il punteggio tennistico del Favara (Chiarelli, tre, Lombardi e Patti, due), sul Mascalucia. Le altre reti: Catania (Folgore), Cau (P. Sciacca), Scalone e Pisano (Modica), Benvegna e Giarratana (Mazara).
Classifica marcatori. 13 reti: Scardino (N. Igea) e Cau (P. Sciacca, 1).

GIRONE «N». Ormai le prodezze dell'Olbia non fanno più notizia, tanta è la differenza fra questa squadra e il resto del girone. La capolista questa volta è andata ad inguaiare fuori casa l'Ozierese con Muresu e Spano, aumentando il suo vantaggio sulla Tharros di Oristano (P. Pillosu) che ha pareggiato a Nuoro (il solito Zola). Con Mazzuzzi il S. Marco ottiene uno striminzito successo sul Guspini; il Porto Torres (Bagnoli e Valente) infine, sul suo campo divide la posta con il Sennori (Puggioni e Ballario) che di questo punto ne aveva proprio bisogno. Le altre reti: Peselli (Alghero), P.P. Caria (Macomer), V. Perra (Gialeto), Lai, 2 (Fersulcis), Codina e Ruis (Ilvarsenal), Fiori, 2 (Tempio), P. Cherchi e Fele (Fertilia).
Classifica marcatori. 11 reti: Bulgarani (Olbia, 2) e Sanna (S. Marco, 1); *10 reti:* Lai (Fers., 2).

Rolando Mignini

Il mondo nel pallone

Playoff in Spagna?

BARCELLONA. Alle prese con notevoli problemi di ordine economico, la Lega professionistica spagnola ha proposto alla Federazione di modificare il regolamento dei suoi campionati e istituire, dalla stagione 1986-87, al termine delle 34 giornate previste dal calendario, tre gironi di sei squadre l'uno con partite di andata e ritorno. Il primo avrebbe come posta in palio il titolo di campione; il secondo un posto in Coppa UEFA; il terzo la salvezza. L'UEFA, però, si è già detta contraria a tale nuova regolamentazione sottolineando come sia impensabile che la squadra settima classificata nel proprio campionato possa partecipare ad una manifestazione europea. A parte la presa di posizione del massimo organo calcistico continentale, la proposta avanzata dalla Lega è stata criticata aspramente in quanto almeno il secondo dei tre gironi, con niente in palio, non avrebbe il minimo seguito e non susciterebbe il minimo interesse. La Federazione spagnola però, per salvare le squadre più importanti dal fallimento, pare intenzionata ad andare avanti nel suo progetto. Con tanti saluti alla democrazia ed all'uguaglianza!

INGHILTERRA

(V.B.) Tutti gli anni, più o meno in questa stagione, in Inghilterra tiene banco il maltempo e le partite rinviate si accumulano. Poi, siccome nella Coppa F.A., spesso i 120 minuti tra regolamentari e supplementari finiscono in parità per cui le partite debbono essere ripetute, nessuna meraviglia che, per venire a capo di tutto, si giochi, se non tutti i giorni, quasi. Solo una partita in Prima Divisione (neve su tutti gli altri campi) a Coventry per un pareggio ricco (4-4) di gol e di scivoloni. Per i padroni di casa, due doppiette, autori Bennett e Kilcline (due rigori) mentre per il Birmingham c'è da annoverare una doppietta di Kennedy e reti di Whitton e Kuhl. Sempre in Prima Divisione, all'inizio della settimana si è giocato il recupero tra Everton e Manchester City coi campioni in carica facili vincitori grazie ad una tripletta di Lineker e ad un gol di Sharp. In Coppa, solo quattro partite disputate e tutte finite in pareggio.

PRIMA DIVISIONE

30. GIORNATA: **Coventry-Birmingham 4-4.** Recupero: **Everton-Manchester City 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**59**	29	18	5	6	67	35
Manchester Utd	**56**	28	17	5	6	49	23
Chelsea	**54**	27	16	6	5	45	29
Liverpool	**54**	29	15	9	5	57	31
West Ham	**51**	26	15	6	5	42	24
Luton	**47**	29	13	8	8	46	32
Nottingham F.	**46**	29	14	4	11	52	42
Arsenal	**46**	26	13	7	6	32	29
Sheffield W.	**46**	27	13	7	7	43	42
Newcastle	**42**	28	11	9	8	41	43
Manchester	**41**	30	11	8	18	36	38
Watford	**39**	27	11	6	10	46	43
Tottenham	**35**	28	10	5	13	39	35
Southampton	**34**	28	9	7	12	35	38
Queen Park R.	**33**	28	10	3	15	30	42
Coventry	**32**	30	8	8	14	40	52
Leicester	**27**	28	6	9	13	37	51
Oxford	**26**	29	6	8	15	42	57
Ipswich	**26**	28	7	5	16	22	40
Aston Villa	**25**	28	5	10	13	31	43
Birmingham	**22**	29	6	4	19	19	42
W. Bromwich A.	**16**	29	3	7	19	25	65

MARCATORI: **22 reti:** Lineker (Everton); **19 reti:** McAvennie (West Ham); **15 reti:** Harford (Luton), Sharp (Everton); **14 reti:** Smith (Leicester), Bearsley (Newcastle).

SECONDA DIVISIONE

30. GIORNATA: **Blackburn-Crystal Palace 1-2; Leeds-Barnsley 0-2. Tutte le altre partite sono state rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**61**	29	18	7	4	60	26
Portsmouth	**55**	28	17	4	7	49	23
Charlton	**47**	26	14	5	7	50	30
Wimbledon	**45**	27	13	6	8	37	28
Sheffield Utd.	**43**	28	12	7	9	47	40
Crystal Palace	**43**	29	12	7	10	36	34
Hull	**42**	28	11	9	8	48	40
Brighton	**42**	28	12	6	10	49	44
Barnsley	**41**	29	11	8	10	31	30
Grimsby	**38**	29	10	8	11	44	43
Stoke	**38**	28	9	11	8	38	39
Blackburn	**36**	28	9	9	10	33	39
Oldham	**35**	28	10	5	13	43	48
Shrewsbury	**35**	29	10	5	14	36	45
Leeds	**35**	30	10	5	15	38	52
Sunderland	**34**	29	9	7	13	32	45
Millwall	**33**	25	10	3	12	39	45
Bradford	**33**	24	10	3	11	28	35
Huddersfield	**31**	27	7	10	10	37	45
Middlesbrough	**28**	28	7	7	14	25	36
Fulham	**27**	24	8	3	13	25	32
Carlisle	**20**	27	5	5	17	26	55

MARCATORI: **15 reti:** Trinkell (Norwick); **14 reti:** Bertschin (Stoke), Morgan (Portsmouth); **13 reti:** Edwards (Sheffield United).

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

MILK CUP

Semifinale (andata): **Queens Park Rangers-Liverpool 1-0.**

Coppa F.A.

5. turno: **Luton-Arsenal 2-2; Peterborough-Brighton 2-2; Southampton-Milwall 0-0; York-Liverpool 1-1.**

N.B.: Le partite verranno recuperate a campi invertiti.

GERMANIA OVEST

(S.B.) Solo quattro partite giocate su nove a causa del gelo e solo un pareggio per le prime due. Il Werder Brema ancora senza Voeller che si teme dovrà rinunciare al Messico, sul campo del Norimberga dopo un'ora di gioco era 2-0 (Wolter al 45' e al 60'). A questo punto, però, Pezzey si faceva espellere e la retroguardia del Werder diventava più tenera di un pane di burro fuso: al 76', quindi, Geyer accorciava le distanze e all'82' complice anche un errore madornale di Otten, Eckstein pareggiava. Siccome anche il Bayern, ad Amburgo, ha dovuto accontentarsi di un punto per un pareggio senza gol, il distacco resta immutato: ma che occasione buttata al vento! Delle altre due partite che il «generale inverno» ha consentito, la più bella è stata quella tra Bochum e Kaiserslautern con gli ospiti, in vantaggio al 19' grazie a Thomas Allofs, raggiunti da Fischer (alla sua 500ª partita in Bundesliga) alla mezz'ora e superati da Kuhn otto minuti più tardi. Secondo pareggio firmato Wuttke al 42' e vantaggio finale (Kuntz) al 78'.

23. GIORNATA: **Bochum-Kaiserslautern 3-2; Amburgo-Bayern 0-0; Norimberga-Werder Brema 2-2; Fortuna Dusseldorf-Bayer Leverkusen 2-1; Colonia-Borussia Moenchengladbach, Waldhof Mannheim-Borussia Dortmund, Bayer Uerdingen-Eintracht Francoforte, Hannover 96-Shalke 04, Saarbrucken-Stoccarda rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**36**	23	16	4	3	63	32
Bayern	**32**	23	14	4	5	50	24
Borussia M.	**31**	22	12	7	3	40	31
Bayern L.	**27**	23	10	7	6	46	33
Amburgo	**26**	22	9	5	8	35	23
Stoccarda	**23**	22	9	5	8	40	34
Bayer U.	**23**	22	9	5	8	33	49
Waldhof M.	**21**	20	8	5	7	30	25
Bochum	**21**	21	10	1	10	41	35
Eintracht F.	**20**	22	5	10	7	24	33
Schalke 04	**19**	22	7	5	10	34	35
Borussia D.	**19**	22	7	5	10	35	45
Norimberga	**19**	23	7	5	11	34	36
Colonia	**18**	21	5	6	8	31	38
Kaiserslautern	**18**	22	6	6	10	28	33
Fortuna D.	**16**	23	6	4	13	32	20
Saarbruecken	**15**	22	4	7	11	28	43
Hannover	**14**	22	5	4	13	34	69

MARCATORI: **17 reti:** Kuntz (Bochum); **14 reti:** Allgoewer (Stoccarda), Neubardt (Werder Brema), Cha Bum (Bayer Leverkusen), Remark (Waldhof Mannheim).

ALBANIA

COPPA

(P.M.) Ottavi (ritorno): **Flamurtari-Partizani* 0-2; Vllaznia*-Skenderbeu 0-0; 17 Nentori*-Apolonia 4-2; Tomori*-Erzeni 4-1.**

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

COPPA

(V.B.) 4. turno: **Abroath-Aberdeen* 0-1; Celtic*-Queens Park 2-1; Dundee United-Kilmarnock 1-1.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

CIPRO

(T.K.) 17. GIORNATA: **Omonia-Olympiakos 3-0; Aris-Ael 4-0; Alki-Ermis 5-1; Apoel-Anortosi 3-1; Apollon-Paralimni 3-1; Pezoporikos-Salamina 2-2; Apop-Epa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**30**	17	14	2	1	36	8
Omonia	**28**	17	12	4	1	42	16
Apollon	**24**	17	10	4	3	30	15
Anortosi	**22**	17	9	4	4	29	22
Pezoporikos	**19**	17	7	5	5	24	19
Paralimni	**16**	17	5	6	6	26	28
Olympiakos	**16**	17	6	4	7	26	36
Salamina	**15**	17	4	7	6	17	19
Epa	**14**	17	4	6	7	21	25
Apop	**14**	17	4	6	7	15	23
Ael	**13**	17	5	3	9	18	22
Alki	**13**	17	2	9	6	16	25
Aris	**11**	17	3	5	9	22	28
Ermis	**3**	17	0	3	14	16	52

MARCATORI. **11 reti:** Guasumis (Olympiakos), Kittos (Paralimni); **10 reti:** Ioannu (Apoel); **9 reti:** Dzevisov (Omonia).

GRECIA

(T.K.) 20. GIORNATA: **Panathinaikos-Panachaiki 3-2; Larissa-Ioannina 3-0; Ofi-Panionios 1-0; Kalamaria-AEK 0-1; Ethnikos-Doxa Drama 2-1; Apollon-Olympiakos 1-0; Iraklis-Paok 0-0; Panseraikos-Aris 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**31**	20	14	3	3	41	20
Iraklis	**26**	20	10	6	4	22	12
Aris	**26**	20	9	8	3	27	18
Panionios	**24**	20	10	4	6	31	21
AEK	**24**	20	9	6	5	28	15
Larissa	**22**	20	8	6	6	23	16
Olympiakos	**20**	20	8	4	8	26	28
Ethnikos	**18**	20	6	6	8	18	21
Apollon	**17**	20	5	7	8	13	24
Paok	**16**	20	6	4	10	22	25
Ioannina	**16**	20	6	4	10	21	28
Kalamaria	**16**	20	5	6	9	15	22
Doxa	**14**	20	4	6	10	15	27
Panserraikos	**14**	20	4	6	10	18	33
Panachaiki	**10**	20	5	3	12	18	30

N.B.: il Panachaiki è stato penalizzato di un punto.

MARCATORI: **13 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **11 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **10 reti:** Barzov (Panionios).

MALTA

(C.C.) 9. GIORNATA: **Rabat-Mqabba 0-0.** 10. GIORNATA: **Sliema-Zurrieq 1-0; Rabat-Birkirkara 2-0; Hamrun-Mqabba 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rabat	**18**	10	8	2	0	14	3
Hibernians	**13**	10	4	5	1	13	7
Valletta	**13**	10	5	4	1	13	8
Hamrun	**11**	10	3	5	2	6	5
Zurrieq	**8**	10	3	2	5	14	12
Sliema	**6**	10	2	2	6	11	15
Mqabba	**6**	10	1	4	5	5	14
Birkirkara	**5**	10	1	3	6	5	17

MARCATORI. **4 reti:** Tocherty (Hibernians), Busuttil e Zahra (Rabat), Taliana (Valletta) e De Ponti (Zurrieq).

BELGIO

(J.H.) «Golea» l'Anderlecht dei giovani a metà settimana contro il Lierse (Lozano, Demol 2, Vercauteren, Wittebole) nel recupero ma il sabato becca a Liegi contro lo Standard (Luyckx al 52'). Ne approfitta quindi il Bruges per tornare in testa alla classifica malgrado l'Anversa (Van de Veeren al 7') gli imponga il pareggio che ottiene al quarto d'ora il giovane Houwart, figlio dell'allenatore della squadra della città dei merletti.

26. GIORNATA: **Malines-Lierse 1-1; Liegi-Courtral 2-0; Beveren-Beerschot 3-0; Cercle Bruges-Charlerol 1-1; RWDM-Gand 0-1; Lokeren-Waterschel 3-0; Standard-Anderlecht 1-0; Anversa-Bruges 1-1; Waregem-Seraing 3-1.** recuperi: **Lierse-Anderlecht 0-5; Courtral-Standard 2-1; RWDM-Malines 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**40**	26	17	6	3	55	24
Anderlecht	**39**	26	16	7	3	64	25
Waregem	**31**	26	13	5	8	44	26
Gand	**31**	25	12	7	6	38	24
Standard	**31**	26	11	9	6	39	25
Liegi	**29**	24	12	5	7	37	28
Beveren	**29**	25	11	7	7	39	32
Beerschot	**27**	25	9	9	7	35	35
Cercle Bruges	**25**	25	9	7	9	44	38
Lokeren	**23**	25	8	7	10	33	34
Anversa	**23**	25	7	7	9	25	35
Malines	**23**	26	5	13	8	26	36
Seraing	**20**	26	5	10	11	19	30
Courtrai	**19**	26	7	5	14	29	39
Charleroi	**19**	26	7	5	14	32	44
RWDM	**19**	26	5	9	12	24	45
Lierse	**16**	26	4	8	14	25	49
Waterschei	**16**	26	4	8	14	19	50

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 21. GIORNATA: **Portimonense-Benfica 0-3; Covilha-Salgueiros 0-0; Setubal-Penafile 4-0; Guimaraes-Aves 2-0; Maritimo-Chaves 1-0; Boavista-Academica 4-0; Sporting-Belenenses 0-0; Porto-Braga 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**35**	21	16	3	2	42	8
Porto	**33**	21	15	3	3	44	15
Sporting	**33**	21	14	5	2	44	11
Guimaraes	**29**	21	11	7	3	35	17
Boavista	**23**	21	9	5	7	29	20
Belenenses	**21**	21	6	9	6	23	18
Salgueiros	**21**	21	8	5	8	16	24
Portimonense	**20**	21	8	4	9	17	20
Chaves	**20**	21	8	4	9	20	27
Academica	**18**	21	6	6	9	16	30
Setubal	**18**	21	7	7	9	25	29
Braga	**16**	21	6	4	11	19	34
Aves	**13**	21	3	7	11	16	29
Maritimo	**13**	21	6	1	14	18	38
Covilha	**12**	21	4	4	13	14	39
Penafiel	**11**	21	3	5	13	9	28

COPPA

Ottavi: **Benfica*-Porto 2-1; Sporintg*-Barreirense 2-1; Belenenses*-Lixa 4-0; Academica*-Guimaraes 1-0; Chaves*-Portimonense 2-1; Penafiel*-Uniao Madeira 1-0; Varzim*-Peniche 1-0. Pacos Ferreira-Braga, rinviata.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

TURCHIA

(M.O.) 22. GIORNATA: **Galatasaray-Kayserispor 5-2; Besiktas-Ankaragucu 3-0; Sakaryaspor-Samsunspor 0-0; Trabzonspor-Sariyerspor 1-1; Genclerbirligi-Fenerbahce 2-2; Eskisehirspor-Altay 2-3; Orduspor-Malatyaspor 4-3; Zonguldakspor-Kocaelispor 2-2; Rizespor-Denizlispor 1-0.**
Riposava: **Bursaspor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**34**	22	12	10	0	38	13
Besiktas	**32**	21	11	10	0	30	10
Samsunspor	**27**	22	10	7	5	36	18
Sariyerspor	**26**	22	8	10	4	21	14
Fenerbahce	**26**	21	8	10	3	23	19
Trabzonspor	**25**	22	9	7	6	20	11
Eskisehirspor	**24**	22	10	4	8	37	30
Ankaragucu	**24**	22	9	6	7	30	28
Genclerbirligi	**24**	22	7	10	5	28	31
Malatyaspor	**21**	21	7	7	7	31	28
Kocaelispor	**20**	22	7	6	9	25	32
Altay	**19**	22	7	5	10	26	28
Zonguldakspor	**19**	22	7	5	10	26	31
Rizespor	**18**	22	6	6	10	16	26
Denizlispor	**17**	22	6	5	11	20	24
Kayserispor	**16**	22	4	8	10	21	34
Bursaspor	**15**	21	4	7	10	19	29
Orduspor	**15**	22	6	3	13	23	43
Sakaryaspor	**12**	22	4	4	14	22	43

FRANCIA

COPPA

(B.M.) Sedicesimi (andata): **Auxerre-Sochaux 1-0; Le Havre-Rennes 1-1; Lilla-Brest 1-1; Bastia-Chaumont 4-1; Paris SG-Montpellier 2-1; Nizza-Mulhouse 0-1; Red Star-Bordeaux 0-1; Laval-Angers 0-0; Beauvais-Lens 1-2; Strasburgo-Meaux 3-0; Pont-Saint-Espirit-Marsiglia 0-0; Concarneau-Limoges 1-1; Sète-Blénod 0-3; Moulins-Rouen 1-4; Le Crès-RC Paris 0-4; Evry-Tours 0-0.**

● **DOPO TRE ANNI** di sosta, torna la Coppa dei Balcani per squadre di club. Le novità sono l'assenza della Jugoslavia e la formula, che si ispira a quella delle Coppe europee. Il sorteggio del primo turno (andata entro il mese di marzo) ha deciso questi accoppiamenti: **Vllaznia** (Albania) - **Gloria Buzau** (Romania); **Slavia Sofia** (Bulgaria) - **Trabzonspor** (Turchia); **ASA Tirgu Mures** (Romania) - **Iraklis** (Grecia); **Botev Vraca** (Bulgaria) - **Panionios** (Grecia).

● **LA TV SOVIETICA** trasmetterà una quarantina di incontri dei prossimi mondiali: più precisamente tutti quelli in cui sarà impegnata la nazionale di Malofeev più alcune partite «decisive».

Spagna: via libera al Real

«Barça» a fondo

(G.C.) Amici andiamo a casa perché il campionato è finito! Il bel sogno del Barcellona non si è tramutato in realtà e a Las Palmas, gli «azulgrana» (ancora senza Schuster ma con Archibald) hanno rimediato un kappaò che di certo non preventivavano. La partita non ha avuto storia: Las Palmas in cattedra e Barcellona balbettante sin dal primo minuto e niente è cambiato in seguito. Espulsione di Carrasco e Javier al 35' per reciproche scorrettezze ma il Las Palmas (Narciso al 13') guidava già il punteggio che Contreras raddoppiava un pugno di secondi prima dell'intervallo. Di Sanchis al 59' il terzo gol degli isolani. E così, grazie a questo risultato e alla vittoria (autogol di Salinas al 9', Valdano al 31') colta a Bilbao (Goicoechea al 25'), il Real Madrid ha scavato un abisso tra sè e gli inseguitori. Ancora a secco in campionato (e sono otto partite!) Hugo Sanchez mantiene la testa della classifica marcatori tra i quali ci sono due cose da segnalare: il gol ottenuto da Francisco per il Siviglia venti secondi prima della fine e quello segnato dal danese Pedersen per l'Osasuna contro il Celta, primo gol «straniero» nella storia del club basco.

Un gol in Coppa per Archibald (FotoBobThomas) **che però è rimasto a secco in «Liga». E il Real ringrazia...**

25. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Real Madrid 1-2, Siviglia-Valladolid 1-0, Espanol-Valencia 2-1, Atletico Madrid-Gijon 1-1, Santander-Betis 1-1, Osasuna-Celta 2-1, Saragozza-Real Sociedad 3-1, Hercules-Cadice 1-1, Las Palmas-Barcellona 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**42**	25	19	4	2	57	18
Barcellona	**36**	25	15	6	4	42	21
Athl. Bilbao	**31**	25	12	7	6	34	24
Atl. Madrid	**30**	25	12	6	7	30	38
Gijon	**29**	24	8	13	3	25	19
Siviglia	**29**	25	10	9	6	29	19
Real Sociedad	**27**	25	11	5	9	39	35
Saragozza	**27**	25	9	9	7	36	29
Betis	**26**	25	8	10	7	31	31
Valladolid	**23**	25	9	5	11	38	35
Espanol	**23**	25	8	7	10	28	26
Cadice	**21**	25	8	5	12	24	41
Las Palmas	**20**	25	7	6	12	30	49
Santander	**19**	24	6	7	11	22	28
Hercules	**19**	25	7	5	13	37	37
Valencia	**18**	25	5	8	12	29	50
Osasuna	**17**	25	6	5	14	15	26
Celta	**11**	25	4	3	18	22	53

MARCATORI: **15 reti** Hugo Sanchez (Real Madrid); **12 reti:** Da Silva (Atletico Madrid), Valdano (Real Madrid); **10 reti:** Baquero (Real Sociedad), Victor (Valladolid).

COPPA

Ottavi (ritorno): **Burgos-Saragozza* 1-2.**
NB: con l'asterisco la squadra qualificata.
Quarti (andata:) **Atletico Madrid-Barcellona 1-2, Celta-Real Madrid 0-0, Sabadell-Athletic Bilbao 1-1, Saragozza-Castilla rinviata.**

Il San Marino domina in Italia

Terra di conquista

SAN MARINO. Il campionato di Serie A sammarinese sta per ripartire dopo la sosta invernale, nella quale le 17 formazioni partecipanti, mai hanno smesso di lavorare. Da parte loro, le compagini sammarinesi che militano nei campionati italiani stanno dimostrando la loro efficienza essendo mattatrici in tutte le categorie in cui partecipano consentendo al calcio delle «3 Penne» di mettersi in bella mostra. La squadra più rappresentativa è l'Associazione calcio San Marino che sta uccidendo il Campionato di Promozione, con un ruolino di marcia impressionante che la pone in testa alla virtuale classifica a punti di tutta la penisola avendo collezionato in rapporto alle partite giocate più punti della Juventus (serie A) dell'Ascoli (serie B), del Parma in C1, del Teramo in C2 e così via. Il San Marino però non partecipa al campionato di serie A sammarinese, perché? Questa la risposta del presidente della Federazione Gioco Calcio Sammarinese prof. Giorgio Crescentini: *«Il San Marino ha ottenuto una particolare deroga concessagli in accordo con tutte le società per consentirgli di ben figurare nel suo campionato come sta facendo».* **r. g.**

MESSICO

TORNEO MEXICO 86

18. GIORNATA: **Potosino-Morelia 2-0; Necaxa-Toluca 0-1; Neza-Leon 5-1; Monterrey-UNAM 4-1; Atlas-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-2; Atlante-America 1-1; Universidad de Guadalajara-Puebla 1-2; Angeles-Guadalajara 1-4; Irapuato-U.N. Leon 2-2; Tampico Madero-Cruz Azul 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Monterrey	**29**	18	13	3	2	42	17
Tampico Madero	**24**	18	11	2	5	44	23
Cruz Azul	**21**	18	8	5	5	24	18
Guadalajara	**19**	18	6	7	5	31	27
U.A. Guadalajara	**19**	18	8	3	7	25	29
Atlas	**15**	18	5	5	8	28	33
Necaxa	**14**	18	5	4	9	19	25
Toluca	**14**	18	5	4	9	19	32
UNAM	**13**	18	4	5	9	23	39
Angeles	**12**	18	4	4	10	14	24
GRUPPO B							
Puebla	**24**	18	9	6	3	24	15
Morelia	**21**	18	6	9	3	18	13
America	**21**	18	5	11	2	21	14
Atlante	**19**	18	7	5	6	20	17
U. Guadalajara	**17**	18	5	7	6	25	28
Irapuato	**17**	18	4	9	5	17	19
Neza	**17**	18	4	9	5	24	21
Potosino	**17**	18	6	5	7	22	26
U. Nuevo Leon	**14**	18	2	10	6	14	23
Leon	**13**	18	5	3	10	15	26

OTTAVI DI FINALE

Atlante-Monterrey*: 0-0, 0-6; Tampico Madero*-Morelia: 2-2, 2-0; Guadalajara*-Puebla: 3-2, 1-1; America*-Cruz Azul 1-0; 1-0.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

USA

(P.R.) RISULTATI: **Baltimore-Cleveland 5-4; Chicago-Wichita 7-3; Kansas City-San Diego 3-13; Dallas-Minnesota 11-8; Pittsburgh-Dallas 4-1; Chicago-San Diego 4-5; Saint Louis-Cleveland 4-7; Wichita-Tacoma 6-5 (d.t.s.); Kansas City-Tacoma 3-7; Los Angeles-Minnesota 5-6; Baltimore-Chicago 5-4; Pittsburgh-San Diego 2-4; Wichita-Cleveland 3-4.**

WESTERN DIVISION	G	V	P	%
San Diego	**26**	20	6	769
Wichita	**28**	15	13	536
Saint Louis	**26**	12	14	462
Tacoma	**29**	12	17	414
Los Angeles	**26**	10	16	385
Kansas City	**28**	10	18	357
EASTERN DIVISION	G	V	P	%
Baltimore	**27**	17	10	630
Minnesota	**28**	16	12	571
Cleveland	**27**	14	13	519
Dallas	**30**	15	15	500
Pittsburgh	**26**	13	13	500
Chicago	**25**	9	16	360

BOLIVIA

OTTAGONALE FINALE

6. GIORNATA: **Petrolero-Blooming 1-0; Bolivar-Oriente 2-1; The Strongest-Destroyers 1-0; Real Santa Cruz-J. Wilstermann 2-0.**
Recupero: **Blooming-Destroyers 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Santa Cruz	**9**	6	4	1	1	12	5
Bolivar	**9**	6	4	1	1	13	10
J. Wilstermann	**3**	6	0	3	3	4	8
Oriente	**3**	6	1	1	4	5	11
GRUPPO B							
Petrolero	**7**	6	3	1	2	11	6
The Strongest	**7**	6		3	1	8	6
Destroyers	**5**	6	2	3	1	5	11
Blooming	**5**	6	1	3	2	7	8

N.B.: Real Santa Cruz, Bolivar (Gruppo A); Petrolero, The Strongest (Gruppo B) qualificati per la fase finale.

PERÙ

25. GIORNATA: **C.N. Iquitos-Carlos Manucci 2-0; Melgar-A.D. Tarma 4-0; Dep. Junin-La Joya 2-1; Octavio Espinosa-A. Ugarte 5-0; Espartanos-Bolognesi 2-0; Sp. Cristal-Sport Boys 1-1; Dep. Municipal-Alianza 2-1;, U.T. Cajamarca Universitario 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. T. Cajarmarca	**41**	25	18	5	2	50	18
Universitario	**33**	25	13	7	5	38	10
Alianza Lima	**30**	25	11	8	6	23	16
Dep. Municipal	**30**	25	9	12	4	26	18
Espartanos	**28**	25	8	12	5	26	17
C. Mannucci	**27**	25	9	9	7	34	28
Sporting Cristal	**26**	25	11	4	10	36	35
M. Melgar	**26**	25	9	7	9	28	27
O. Espinosa	**25**	25	9	7	9	28	27
C.N. Iquitos	**22**	25	7	8	10	26	24
Sport Boys	**22**	25	5	12	8	20	23
A.D. Tarma	**21**	25	8	5	12	21	37
Bolognesi	**21**	25	7	7	11	27	36
Dep. Junin	**19**	25	6	7	12	24	30
La Joya	**19**	25	6	7	12	27	41
A. Ugarte	**12**	25	4	4	17	13	62

VENEZUELA

1. GIORNATA: **Caracas-UCV 1-0; Portuguesa-U. Espanola 2-0; Tachira-Estudiantes 1-0; Dep. Italia-Maritimo 1-0; Anzoategui-Mineros 2-0. Riposava: Zamora.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anzoategui	**2**	1	1	0	0	2	1
Portuguesa	**2**	1	1	0	0	2	0
Caracas	**2**	1	1	0	0	1	0
Dep. Italia	**2**	1	1	0	0	1	0
Tachira	**2**	1	1	0	0	1	0
Mineros	**0**	1	0	0	1	0	2
V. Espanola	**0**	1	0	0	1	0	2
UCV	**0**	1	0	0	1	0	1
Estudiantes	**0**	1	0	0	1	0	1
Maritimo	**0**	1	0	0	1	0	1
Zamora	**0**	0	0	0	0	0	0

ARGENTINA

(J.L.) 29. GIORNATA: **Temperley-Ferrocarril 2-2; Instituto-Boca 1-1; Huracan-Dep. Espanol 4-0; Union-Gimnasia y Esgrima 0-0; Estudiantes-Venez 1-3; San Lorenzo-Newell's Old Boys 0-0; Argentinos Jrs-Racing (CBA) 3-3; Independiente-Talleres 1-1; River-Chacarita 2-0.** Riposava: **Platense.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**44**	27	19	6	2	57	18
Newell's O.B.	**34**	28	11	12	5	32	22
San Lorenzo	**32**	27	12	8	7	31	18
Dep. Espanol	**32**	27	11	10	6	30	27
Argentinos Jrs	**32**	27	12	8	7	30	28
Boca	**29**	27	9	11	7	38	34
Ferrocarril	**29**	27	8	13	6	33	26
Independiente	**28**	27	13	2	12	29	25
Talleres	**28**	28	8	12	8	29	26
G. y Esgrima	**28**	27	8	12	7	22	26
Velez	**28**	28	10	8	20	38	35
Instituto	**27**	28	8	11	9	24	23
Temperley	**24**	28	7	12	9	31	44
Huracan	**24**	28	7	10	11	28	32
Union	**23**	28	7	9	12	17	30
Estudiantes	**22**	27	8	6	13	22	31
Platense	**20**	27	5	10	12	22	34
Chacarita	**19**	28	5	9	14	18	37
Racing (CBA)	**19**	28	4	11	13	25	40

BRASILE

MINAS GERAIS/1. TURNO

4. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Fabril 8-1, Democrata GV-XV de Novembro 2-1, Guarani-Esportivo 0-0, Valerio-Uberada 0-0, Vila Nova-Cruzeiro 0-2? Caldense-Tupi 2-1, Democrata SL-Nacional 0-0, Uberlandia-America 0-0.**

5. GIORNATA: **Nacional-America 1-0, Fabril-Democrata SL 1-2, Tupi Vila Nova 1-1, Atletico Mineiro-Uberlandia 1-0, Cruzeiro-Uberaba 6-2, Esportivo-Caldense 2-0, XV de Novembro-Guarani 0-1, Valerio-Democrata GV 5-0.**

6. GIORNATA: **America-Tupi 1-0, XV de Novembro-Cruzeiro 0-2, Nacional-Uberlandia 1-5, Valerio-Atletico Mineiro 0-1, Vila Nova-Fabril 0-0, Guarani-Democrata GV 0-1, Caldense-Uberaba 1-0, Democrata SL-Esportivo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro	**10**	6	4	2	0	15	4
Cruzeiro	**8**	5	3	2	0	10	2
Valerio	**8**	6	3	2	1	9	3
America	**8**	6	3	2	1	6	3
Esportivo	**8**	6	2	4	0	5	1
Democrata SL	**8**	6	2	4	0	5	2
Uberlandia	**7**	6	3	1	2	8	4
Democrata GV	**6**	6	3	0	3	6	9
Nacional	**6**	6	2	2	2	5	9
Caldense	**5**	6	2	1	3	4	7
Tupi	**5**	6	1	3	2	4	5
Guarani	**4**	5	1	2	2	1	2
Uberaba	**4**	6	1	2	3	5	11
Fabril	**3**	6	0	3	3	3	12
XV de Novembre	**2**	6	0	2	4	2	7
Vila Nova	**2**	6	0	2	4	2	9

RIO/1. TURNO

(G.L.) 1. GIORNATA: **Flamengo-Fluminense 4-1, America-Campo Grande 1-2, Vasco da Gama-Goytacaz 6-0, Botafogo-Olaria 0-0, Americano-Mesquita 0-0, Bangù-Portuguesa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**2**	1	1	0	0	6	0
Flamengo	**2**	1	1	0	0	4	1
Campo Grande	**2**	1	1	0	0	2	1
Bangu	**2**	1	1	0	0	1	0
Americano	**1**	1	0	1	0	0	0
Botafogo	**1**	1	0	1	0	0	0
Mesquita	**1**	1	0	1	0	0	0
Olaria	**1**	1	0	1	0	0	0
Portuguesa	**0**	1	0	0	1	0	1
America	**0**	1	0	0	1	1	2
Fluminense	**0**	1	0	0	1	1	4
Goytacaz	**0**	1	0	0	1	0	6

● **BETO ALONSO,** 36 anni e più che mai in gamba è rientrato in squadra ed ha subito segnato, per cui adesso vuole assolutamente un posto di titolare nel River.

Verso Messico 86/Tutti i risultati

Tutte le amichevoli

18 gennaio: Cina-Corea del Sud 2-1
22 gennaio: Algeria-PSV Eindhoven 0-0; Portogallo-Finlandia 1-1; Spagna-URSS 2-0; Sel. Marche-Polonia 0-1
24 gennaio: Sel. Marche dilettanti-Polonia 0-7
28 gennaio: Israele-Scozia 0-1; Civitavecchia-Polonia 2-2
29 gennaio: Qatar-Ungheria 0-3; Spagna Under 21-Marocco 3-0; Egitto-Inghilterra 0-4; Canada-Paraguay 0-0; Puebla-Bulgaria 1-0
1 febbraio: Universidad de Mexico-Bulgaria 0-0; Iraq-Danimarca 0-2; Sel. Asia-Ungheria 0-2
2 febbraio: Uruguay-Canada 3-1; Iraq-Danimarca 2-0; Puebla-Bulgaria 1-0; Pisa-Polonia 0-2
4 febbraio: Tampico Madero-Bulgaria 1-0; Boca Juniors-Polonia 0-1; Bahrein-Danimarca 1-5
5 febbraio: Italia-Germania Ovest 1-2; Paraguay-Giamaica 4-1; USA-Uruguay 1-1; Nuevo Leon-Bulgaria 0-2; Portogallo-Lussemburgo 2-0; Qatar-Danimarca 0-0; Iraq-Flamengo 0-2
7 febbraio: Deportivo Cali-Paraguay 2-0; Canada-USA 0-0
8 febbraio: Uruguay-USA 1-1; Hong Kong-Corea del Sud 0-2
9 febbraio: Uruguay-Deportivo Cali 2-0; Germania Est-Bulgaria 2-1; River Plate-Polonia 5-4
12 febbraio: Paraguay-Hong Kong 1-1
15 febbraio: Racing Avellaneda-Polonia 0-1; Germania Est-Messico 2-1
16 febbraio: URSS-Atlas 3-0; Paraguay-Corea del Sud 3-1
N.B.: risultati aggiornati al 16 febbraio

Il gol di Wallace in Egitto-Inghilterra 0-4 (FotoBobThomas)

Brasile con Leao e Dirceu

I ripescati

RIO DE JANEIRO. Tele Santana, in vista dell'inizio degli allenamenti che la «selçao» sosterrà per prepararsi a Messico 86, ha convocato 29 giocatori dai quali sceglierà i 25 da tenere sotto pressione. Tra gli uomini che Santana ha scelto risultano anche i veterani Leao e Dirceu oltre a Falcao e Zico e gli «italiani» Edinho, Junior, Cerezo. Questa la lista completa: *Portieri:* Paulo Vitor (Fluminense), Carlos (Corinthians), Gilmar (San Paolo), Leao (Palmeiras); *Difensori:* Leandro (Flamengo), Edson (Corinthians), Edinho (Udinese), Oscar (San Paolo), Mozer (Flamengo), Julio Cesar (Guarani), Mauro Galvao (Internacional), Junior (Torino), Brando (Fluminense), Dida (Coritiba); *Centrocampisti:* Falcao (San Paolo), Zico (Flamengo), Socrates (Flamengo), Cerezo (Roma), Alemao (Botafogo), Dirceu (Como), Elzo (Atletico Mineiro); *Attaccanti:* Renato (Gremio), Marinho (Bangu), Silas (San Paolo), Muller (San Paolo), Careca (San Paolo), Casagrande (Corinthians), Eder (Atletico Mineiro), Sidney (San Paolo).

Per Dirceu una bella notizia: Santana si è ricordato di lui

Verso la Coppa d'Africa

Guai d'Egitto

EGITTO. L'allenatore degli egiziani, il gallese John Michael Smith, è nei guai avendo perso in un solo colpo due dei suoi titolari: Ali Shehata, in pessime condizioni di forma, e Shaxki Gharib, estromesso dalla nazionale per motivi disciplinari.

ALGERIA. Il centrocampista della nazionale algerina Lakhdar Belloumi ha ripreso ad allenarsi e quindi sarà sicuramente uno dei protagonisti della prossima Coppa. L'Algeria — fatto quasi incredibile — pur avendo partecipato negli ultimi anni a tutte le fasi finali della competizione, non è mai riuscita ad aggiudicarsela.

COSTA D'AVORIO. Dopo aver svolto un ritiro in Barsile ed aver incontrato il Congo in amichevole, la Costa d'Avorio si recherà nel sud della Francia dove terminerà la sua lunga preparazione prima di trasferirsi in Egitto. Il trainer degli «Elephants» Cesar Pancho Gonzales, potrà contare su molti dei professionisti che giocano all'estero tra cui l'ex-ascolano Françcois Zahoui (ora al Nancy), mentre sono in corso delle trattative per recuperare alla causa della Nazionale Youssouf Fofana.

CAMERUN. Già definita la squadra camerunese nei suoi punti base. Il C.T. Claude Leroy potrà contare sui «pro» N'Kono, Abega, Milla, Ekeke, M'Biba, M'Fefe e N'Dioro. I «Leoni indomabili» termineranno la preparazione in Tunisia, dove si fermeranno nella seconda quindicina di febbraio prima di volare ad Alessandria, sede del loro gruppo eliminatorio.

MAROCCO. Dopo la severa sconfitta (3-0) rimediata di fronte agli Under 21 spagnoli, l'under marocchina ha programmato prima della Coppa d'Africa altri tre test-match con Romania, Polonia e Norvegia, da disputarsi tutti entro la fine di questo mese. Per quell'epoca il Marocco potrà contare — come per le altre participanti — sull'apporto dei giocatori che si esibiscono all'estero.

f. u.

ABBONAMENTI 86
GUERIN SPORTIVO
Guerino, lo sport in casa: i nostri lettori possono scegliere la formula
OPERAZIONE RISPARMIO
VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO 1986
Un prezzo scontato (85.000 lire per 52 numeri) oppure 92.000 lire con un libro-regalo, 100.000 con un libro a scelta o, ancora, 120.000 con 12 numeri di Guerin Mese
INTER AMORE MIO
SCUDETTO NUMERO 21
JUVE SUPERSTAR
MENIGGE
NERAZZURRO
GUERIN SPORTIVO
BUON ANNO MUNDIAL
in regalo il poster-calendario di Elkjaer
IL FILM DEL CAMPIONATO
Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile
Inviate la scheda a GUERIN SPORTIVO - Ufficio abbonamenti Via del Lavoro, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Mettete in corso un abbonamento a GUERIN SPORTIVO al prezzo di
L. 85.000 per i 52 numeri annuali senza dono
L. 92.000 per i 52 numeri annuali più il libro «Juve Superstar» in edizione economica
L. 100.000 per i 52 numeri annuali più un libro a scelta fra «Cabrini, fidanzato d'Italia», «Platini», «Rummenigge»
L. 120.000 per i 52 numeri annuali più i 12 numeri di «Guerin Mese»
Queste offerte sono valide solo per i lettori residenti in Italia
Cognome e nome
Indirizzo
CAP
Città
Provincia
Ho pagato l'importo
a mezzo vaglia postale
con assegno allegato
Versamento sul CCP 244400 intestato a: Conti Editore, via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
data
Firma

I campioni-record di Romania, ultimi rappresentanti dell'Est in Coppacampioni, sperano di incontrare la Juve

Aspettando Platini

FOLLONICA. Fermo il campionato, lo Steaua di Bucarest è venuto a svernare sul Mediterraneo fermandosi a lungo in Italia dove ha posto la propria sede a Follonica. Emanazione calcistica della polisportiva del Ministero della Difesa, lo Steaua — ultimo rappresentante del calcio dell'Europa dell'Est in Coppa dei Campioni — nel suo campionato naviga a forza... sette tanti quanti sono i punti di distacco che vanta nei confronti del suo più immediato inseguitore, lo Sportul Studentesc. Campione d'inverno, dopo diciassette giornate, con 14 vittorie e 3 pareggi è arrivato alla sosta senza registrare sconfitte. Mattatrice in campo nazionale, la formazione di Bucarest sta superando se stessa anche in campo europeo dove, per la seconda volta nella sua storia, ha raggiunto i quarti di finale di una coppa, la stessa Coppa dei Campioni che, nei quarti del 1972, vide i romeni eliminati dal Bayern. Quest'anno, dopo i danesi del Vejle e gli ungheresi dell'Honved, allo Steaua sono capitati i finnici del Kuusysi Lathi, un ostacolo non certo insuperabile. Fermo da metà dicembre per la consueta sosta invernale, lo Steaua ha ripreso ad Atene in gennaio per poi venire in Italia ospite della Pallamano Follonica che gli ha organizzato una serie di amichevoli in cambio del bicampione mondiale Stefan Birtalan, tesserato per lo Steaua, ma da quest'anno in prestito al Follonica e lo stesso Birtalan, molto gentilmente, si è improvvisato traduttore d'eccezione, consentendoci così di scambiare qualche battuta con il tecnico Emeric Jenei. Quarantanove anni, nato ad Arad, cittadina in prossimità del confine ungherese, Jenei guida lo Steaua dall'ottobre '84, quando fu chiamato al posto dell'esonerato Florin Halagian, bruciato dall'eliminazione patita contro la Roma in Coppa delle Coppe. In poco più di un anno, Jenei, ha fatto rinascere una squadra che pareva vivere all'ombra dei concittadini della Dinamo; consegnate le redini del gioco all'intramontabile Bölöni e rilanciati elementi di sicuro valore quali il terzino Barbulescu, l'estroso Balint e il centravanti Piturca, Jenei ed il suo Steaua hanno fatto piazza pulita in Romania: campionato e coppa lo scorso anno e per l'86 meditano il colpaccio anche in Europa.

Con questi uomini (sopra) **lo Steaua sta dominando il campionato rumeno: Petcu, Eduard, Bumbescu, Pjturca, Boloni, Majearu** (dietro da sinistra); **l'allenatore in seconda Iordanescu, Barbulescu, Tataran, Duckadam, Stingaciu, Belodedici, Iovan, l'allenatore Jenei** (al centro); **Laurentiju, Lacatus, Balint, Soare, Radu II, Puscas, Stoica** (seduti). In alto (Foto Bob Thomas), **Boloni con la maglia della nazionale e,** nella pagina accanto, **l'augurio di Jenei agli azzurri in vista di Messico '86**

Questo lo Steaua

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Ion DUCADAN	27	p.
Dan STINGACIU	22	p.
Silviu IOVAN	26	d.
Ilie BARBULESCU	29	d.
Victor BUMBESCU	26	d.
Iosif BELODEDIC	23	d.
A. WESENBACHER	21	d.
Tudorel STOICA	32	c.
Viorel MAJARU	26	c.
Gavril BALINT	23	c.
Ladislau BÖLÖNI	33	c.
Constantin PISTOL	18	c.
Lucian BALAN	27	c.
Ion LACATUS	22	a.
Dumitru PITURCA	30	a.
Marin RADU	29	a.

Allenatore: **EMERIC JENEI**

Così in campo

Ducadan; Iovan, Bumbescu, Belodedic, Barbulescu; Stoica, Majaru, Bölöni, Balint; Piturca, Lacatus.

L'INTERVISTA. Come è cambiato lo Steaua dal doppio confronto contro la Roma?

«Tutta la squadra è maturata per cui ora scendiamo in campo più sicuri dei nostri mezzi».

— Il Kuusysi Lathi, vostro prossimo avversario in coppa Campioni non è certo squadra delle più temibili: pensate già alle semifinali?

«Sulla carta siamo dati vincenti, ma l'esperienza ci insegna a rispettare ogni tipo di avversario. Comunque, un pensierino alle semifinali è logico che lo facciamo».

— Juventus-Barcellona e

Bayern-Anderlecht: secondo lei chi passerà il turno?

«Juventus-Barcellona lo vedo come un incontro equilibrato con il cinquanta per cento a testa di possibilità mentre in Bayern-Anderlecht vedo favoriti i tedeschi».

— In una ipotetica semifinale chi vorrebbe evitare?

«Pur conoscendo le forze di Juventus e Barcellona, preferiremmo evitare il Bayern».

— E una finale Juventus-Steaua?

«Sarebbe bellissimo oltre che il trionfo del calcio latino, perché anche noi siamo latini».

— La Romania è rimasta fuori dal campionato mondiale: quali sono, secondo lei, le possibilità della nazionale italiana?

«Nonostante abbia perso le ultime amichevoli, l'Italia esce alla distanza e difficilmente manca gli appuntamenti importanti».

Marco Zunino

Primo titolo ai tripolini che in finale superano l'Ahley di Bengasi

Chi ben comincia...

TRIPOLI. Battendo in finale l'Ahley di Bengasi, i tripolini dell'Addahra hanno iscritto il proprio nome per la prima volta nell'albo d'oro del campionato libico che, in precedenza, è stato vinto per 6 volte dall'Ahley du Tripoli, per tre dagli omonimi di Bengasi (proprio quelli che quest'anno hanno perso la finale) e per due a testa dall'Attahaddi, dall'Ittihad e dall'Almadina. Al termine della fase comune a tutte le squadre, Ahley di Tripoli, Ahley di Bengasi, Almadina e Addahra si erano qualificate per le semifinali, svoltesi con la formula dell'andata e ritorno; finale secca, invece, e vittoria più che meritata all'Addahra.

m.a.m.

Semifinali (andata): **Ahley Belgasi-Ahley Tripoli 1-0, Almadina-Addahra 0-0.**
Semifinali (ritorno): **Ahley Tripoli-Ahley Bengasi* 1-0** (d.t.s.: Ahley Bengasi qualificato 4-2 ai rigori); **Addahra*-Almadina 1-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.
FINALE: **Addahra-Ahley Bengasi 2-1.**

L'albo d'oro

1963-64 **Ahley Tripoli**; 1964-65 **Ittihad**; 1966-67 **Attahaddi**; 1968-69 **Ittihad**; 1969-70 **Ahley Bengasi**; 1970-71 **Ahley Tripoli**; 1971-72 **Ahley Bengasi**; 1972-73 **Ahley Tripoli**; 1973-74 **Ahley Tripoli**; 1975-76 **Almadina**; 1976-77 **Attahaddi**; 1977-78 **Ahley Tripoli**; 1982-83 **Almadina**; 1983-84 **Ahley Tripoli**; 1984-85 **Addahra.**

NB: negli anni 1965-66, 1967-68, 1978-79, 1979-80, 1980-81, 1981-82 non si è disputato il campionato.

Ecco (a fianco) **la rosa completa dell'Addahra**

Il Camerun ha scelto la via del professionismo

Il pro dell'avvenire

YAOUNDÉ. Dopo essere stata la prima nazione africana a reggere perfettamente il confronto con il calcio dei Paesi più evoluti, il Camerun si avvia a passare alla storia come il primo a trasformare i propri calciatori da dilettanti quali sono ora in professionisti al cento per cento. E senza che debbano lasciare la propria patria per cercare gloria e danaro all'estero. Vero e proprio «deus ex machina» di questa trasformazione che dovrebbe cominciare col prossimo campionato è Eugène Njo-Léa, uno dei migliori calciatori professionisti mai espressi dal Camerun e fondatore, assieme ad altre glorie del calcio francese, tra cui Just Fontaine, dell'Associazione calciatori professionisti di Francia nel 1962. Era da tempo che Njo Léa covava in sé questa riforma solo che, conscio dell'importanza che ha, in tutte le cose, il potere politico, aspettava da esso un segno: e quando il presidente del Camerun Biya, in un'intervista concessa al direttore del settimanale «Jeux d'Afrique» ha dichiarato la sua disponibilità ad appoggiare la trasformazione dello status dei calciatori camerunesi, Njo Léa non ha frapposto indugi ed è partito lancia in resta per realizzare il suo programma.

NECESSITÀ. Secondo l'ex calciatore del St. Etienne, l'avvento del professionismo nel Camerun è assolutamente necessario sia sul piano sportivo sia su quello sociale. *«Il professionismo* — afferma Njo Léa — *è il modo migliore che ha un giovane calciatore per realizzarsi. E poi, come dilettanti, uno può essere il migliore in Africa e non rendere secondo i suoi meriti e le sue capacità una volta che, in Europa, entra in contatto con il professionismo. Volete un esempio? Téophile Abega che, tra i più grandi nel Camerun, non si è dimostrato altrettanto valido quando è andato in Francia e lo stesso Roger Milla, senza dubbio uno dei migliori prodotti del calcio africano, ha avuto bisogno di parecchi anni per dimostrare anche all'estero il suo valore».*

EUGENE NJO-LEA

PROGETTO. Anche se il progetto di Njo Léa è ancora coperto da un più che comprensibile riserbo in quanto il primo a conoscerlo sarà il governo camerunese, qualcosa si comincia già a sapere e, grazie alle poche indiscrezioni che già girano, si possono anticipare, pur se a grandissime linee, i contenuti più importanti e qualificanti di questo progetto. A reggere tutto sarà una struttura centrale attorno alla quale graviteranno le società le quali saranno chiamate a svolgere non solo attività sportiva ma anche sociale, economica e politica. *«I club* — ha precisato Njo Léa — *saranno poi chiamati a dar vita ad una specie di Lega cui, all'inizio, parteciperanno le squadre di Prima Divisione. Tale organismo, in seguito, sarà aperto anche a quelle di Seconda. Il futuro del calcio nel Camerun, quindi, appare sin d'ora tracciato: ed è a mio parere, il solo futuro possibile. Oltre che il più redditizio».* □

Mai si erano visti in campo, alla domenica, tanti giocatori coi guanti. Cominciò il portoghese Alves a proteggersi le mani. Oggi fa più freddo o è in arrivo un nuovo sponsor?

Che gelida manina

AVEVA un problema di vasi capillari, non era tanto il freddo a tormentarlo. E così, una sera di aprile del '76, al Comunale di Torino, Alves che era il «cervello» del Benfica e della nazionale portoghese si presentò in guanti neri. Giocò solo un tempo. Coi suoi guanti fu un perfetto maggiordomo di centrocampo. L'abbigliamento dei calciatori cominciava ad abbandonare la tradizione. Portieri in calzamaglia, per esempio: nelle partite notturne di coppa, costretti a star fermi, paravano così i rigori della stagione invernale. Poi, pian piano, si sono presentati in guanti un po' tutti appena le condizioni climatiche raffreddavano mani ed entusiasmi. Nelle nostre ultime domeniche di calcio la tribù dei guanti neri è risultata piuttosto massiccia. Il freddo alle mani sembrava una debolezza dei sudamericani, e dei brasiliani in particolare. Ma poi non c'è stata più distinzione. Il freddo, più della legge, è uguale per tutti. Ma una così massiccia apparizione di guanti in campionato non si era mai verificata. Un reale effetto del freddo o una nuova iniziativa di sponsor scaltri? Il dubbio è apparso legittimo mentre ormai si sponsorizza, o si tenta di sponsorizzare, ogni favorevole «spazio» anatomico degli sportivi. Hanno stupito i guanti neri di Platini perché si sapeva che la Juve

TODESCO (fotoSabe)

MIANO (fotoCalderoni)

La tribù dei guanti neri. Nella foto grande: **il portoghese Alves che fu uno dei primi a coprirsi le mani in partita. E così si presentò in un Italia-Portogallo, a Torino, nel '76. Guanti neri anche nel campionato italiano. Vi presentiamo i più freddolosi**

DIAZ (fotoCalderoni)

CHIERICO (fotoCalderoni)

gioca piuttosto in guanti gialli. Il campionato coi guanti ha posto legittimi interrogativi: stiamo andando verso una preoccupante glaciazione? il freddo di oggi è più freddo di quello di ieri? si sono indebolite le nostre mani? andiamo addirittura verso un'epoca di mano morta? C'è chi vede nell'uso dei guanti anche una nuova possibilità biblica mentre aumenta il gioco duro: i calciatori potranno offrire l'altro guanto risparmiandosi la tradizionale guancia. Nella casistica, il fallo di guanto equivarrà in tutto e per tutto al fallo di mano? Se ne possono dire tante: Fellini potrà girare allo stadio Ginger e Freddo. Luca Goldoni potrà

MAURO (fotoGiglio)

EDINHO (fotoCalderoni)

ALVES (fotoArchivioGS)

PLATINI (fotoGiglio)

SCIREA (fotoDePascale)

proporre: «È gradito il guanto scuro». Per i più sprovveduti si potrà cantare in campo «che gelida manina». Ma Tony Renis potrà replicare: «Dimmi guanto, guanto, guanto». La verità è che i calciatori con i guanti hanno un po' smitizzato la figura dell'atleta rotto a tutte le intemperie e che il campionato d'inverno è ormai una questione indifferentemente di teloni e di geloni. Dove andremo a finire? Mutandine riscaldate a pila e berretti di lana sono dietro l'angolo. Le squadre giocheranno sempre più a difesa, ma a difesa dal freddo. Ci saranno meno sfide in campo perché nessuno getterà il relativo guanto. Ma non si può avere tutto dal calcio, come dalla vita. Si invocano, oggi, mani pulite. Nel calcio, per il momento, le mani sono solo calde. □

Zanuttig batte una punizione e per Pagliuca (a fianco) non c'è niente da fare: è il gol della vittoria interista. Sotto i nerazzurri schierati. In piedi da sinistra: Frascella, Pellegrini, Monti, De Vincenzo, Zanuttig, Caniato; accosciati: D'Amico, Mandelli, Manicone, Minaudo, Caracciolo (fotoSabe)

I solda

di **Marco Montanari**

VIAREGGIO. Un'attesa durata quindici anni e che — francamente — dopo le prime due partite della fase eliminatoria sembrava dovesse durare ancora. Poi, a sorpresa, è arrivato il colpo d'ala del Nairobi (vedi a pagina 99) e d'improvviso le nuvole che si erano addensate sul cielo nerazzurro si sono dissolte. I ragazzi di Venturi hanno saputo

38. TORNEO DI VIAREGGIO

Un avvio incerto, poi la qualificazione a sorpresa, quindi la sicura marcia verso la conquista della Coppa Carnevale: l'Inter torna per la terza volta sul gradino più alto del podio versiliese grazie ai ragazzi allenati dal saggio Arcadio

ti di Venturi

approfittare della circostanza favorevole e dai quarti di finale in avanti si sono imposti all'attenzione dei tecnici per il loro gioco veloce e le tante individualità di rilievo messe in mostra. Come dire che la fortuna aiuta gli audaci o giù di lì. Per la finale si era addirittura scomodato da Milano il presidente, Ernesto Pellegrini, ancora «a secco» in fatto di soddisfazioni. Chi l'avrebbe mai detto che la gioia di un primo posto sarebbe venuto grazie a uno stupendo calcio di punizione del giovane Zanuttig e non già da una discesa sulla fascia di Marangon pronto a mandare in rete Rummenigge? Scherzi del calcio: chi si contenta non gode certo...

segue

I soldati di Venturi

segue

L'INTER. La squadra nerazzurra è stata «miracolata» dal Nairobi, è vero, ma nella seconda parte del torneo ha dovuto fare a meno di due pilastri, il portiere Sansonetti e il centrocampista Nunziata, entrambi k.o. dopo il match contro il Napoli. Tra gli altri si sono messi in particolare evidenza il potente Zanuttig, l'imprevedibile attaccante Mandelli (capocannoniere con quattro gol) e il difensore Monti, un ostacolo spesso insuperabile per le punte avversarie. A metà strada fra il centrocampo e il reparto offensivo ha brillato ancora una volta la stella di Massimo Pellegrini, elemento dalle in-

dubbie doti che, pur non essendo un attaccante puro, spesso si fa trovare in zona di tiro. Buono il bilancio per il già conosciuto Minaudo e per il moto-perpetuo Caracciolo. Tutti i nerazzurri, comunque, si sono espressi ben al di sopra della sufficienza.

LA SAMPDORIA. Un gradito ritorno ai vertici della

segue a pagina 100

I protagonisti del successo nerazzurro

Inter parade

Alessandro Bollini. Giocatore duttile, in difesa come a centrocampo. È nato il 21-7-1966. Una crescita costante, buon rendimento. Tipico elemento che si vede poco ma conta parecchio nel contesto della squadra.

Massimiliano Caniato. Estremo difensore della porta nerazzurra nel campionato Primavera, ha confermato le note positive sul suo conto. Nato il 19-10-1967, è un portiere istintivo che si distingue soprattutto fra i pali. Un elemento destinato a crescere, con gli innegabili progressi che va manifestando.

Fortunato Caracciolo. Centrocampista mancino, dispone di ottima tecnica individuale. Nato il 22-7-1966, fisico minuto, agisce prevalentemente sulla fascia sinistra. Un ragazzo in gamba, che ha trovato modo di evidenziare le sue capacità rendendosi utile in tutte le gare disputate.

segue

Il cammino dell'Inter

PARTITA	MARCATORI NERAZZURRI
Inter-Nairobi 5-0	Meneghel, Mandelli 3, Ciocci
Inter-Nacional 0-1	
Inter-Napoli 0-0	
Inter-Roma 2-0	Pellegrini su rigore, Bollini
Inter-Fiorentina 1-0	Mandelli
Inter-Sampdoria 1-0	Zanuttig

Nella pagina accanto (fotoSabe) **Arcadio Venturi, allenatore della Primavera interista;** in alto (fotoSabe) **Antonio Manicone, libero dotato dei classici «piedi buoni»;** a fianco (fotoSabe) **Marco Monti, difensore al quale sono stati affidati gli attaccanti avversari più pericolosi;** sopra (fotoGoiorani) **Massimo Pellegrini, mezzapunta, uno degli elementi più brillanti dell'Inter**

Inter

segue

Massimo Ciocci. Attaccante giovanisismo (è nato il 25-2-1968), milita nell'Inter dai tredici anni: Giovanissimi, Allievi (con lo scudetto 1984-85), Primavera, un cammino insomma tutto in ascesa. È un elemento dal buon fiuto del gol: al «Viareggio» non è stato molto impiegato, ma le qualità ci sono.

Michele D'Amico. Un centrocampista puro, proprio come il ruolo autentico richiede. Nato l'1-10-1966, agisce costantemente da «motorino» con grande generosità a tutto campo, con un apporto dinamico notevolissimo. Ambidestro, assicura un rendimento costante.

Pasquale De Vincenzo. Centrocampista molto promettente, diciotto anni appena compiuti (è nato il 12-2-1968), è sulla via della completa affermazione. Fisicamente ben dotato, è un elemento molto interessante di buona prospettiva. Nove anni di milizia interista, crescita costante, le premesse ci sono tutte.

Francesco Frascella. Difensore interista alla corte del Siena di Ferruccio Mazzola, pronto per ogni esigenza nerazzurra. Nato il 7-10-1966, si è dimostrato buon marcatore, spesso inesorabile, molto bravo di testa. Il suo tempismo è una delle doti che ne attestano le qualità di controllore attento e puntuale.

Massimo Furno. Difensore arcigno che si muove in retrovia con buona autorevolezza. Nato il 20-9-1967, interpreta il ruolo con la grinta e il carattere del gladiatore. Inutile aggiungere che è stato una pedina preziosa del reparto arretrato interista. Un buon apporto complessivo.

Paolo Mandelli. Una delle migliori punte viste al «Viareggio»,

L'albo d'oro

ANNO	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
1949	**Milan**	Lazio	Sampdoria	Bellinzona
1950	**Sampdoria**	Roma	Fiorentina	Modena
1951	**Partizan**	Sampdoria	First Vienna	Racing Parigi
1952	**Milan**	Partizan	Inter	Fiorentina
1953	**Milan**	Juventus	Udinese	Partizan
1954	**Vicenza**	Juventus	Milan	Udinese
1955	**Vicenza**	Sampdoria	Atalanta	Fiorentina
1956	**Spartak Sofia**	Milan	Sampdoria	Spal
1957	**Milan**	Roma	Udinese	Sampdoria
1958	**Sampdoria**	Fiorentina	Udinese	Vicenza
1959	**Milan**	Partizan	Fiorentina	Roma
1960	**Milan**	Dukla Praga	Fiorentina	Bologna
1961	**Juventus**	Vicenza	Inter	Milan
1962	**Inter**	Fiorentina	Torino	Milan
1963	**Sampdoria**	Bologna	Dukla Praga	Inter
1964	**Dukla Praga**	Bologna	Ferencvaros	Roma
1965	**Genoa**	Juventus	Milan	Ferencvaros
1966	**Fiorentina**	Dukla Praga	Milan	Juventus
1967	**Bologna**	Fiorentina	Roma	Milan
1968	**Dukla Praga**	Juventus	Napoli	Vojvodina
1969	**Atalanta**	Napoli	Dukla Praga	Fiorentina
1970	**Dukla Praga**	Milan	Partizan	Rijeka
1971	**Inter**	Milan	Juventus	Fiorentina
1972	**Dukla Praga**	Inter	Boca Juniors	Fiorentina
1973	**Fiorentina**	Bologna	Steaua Buc.	Crystal Palace
1974	**Fiorentina**	Lazio	Sampdoria	FBC Amsterdam
1975	**Napoli**	Lazio	Ujpest Dosza	Kickers Offenbach
1976	**Dukla Praga**	Milan	Torino	Inter
1977	**Sampdoria**	Milan	Perugia	Fiorentina
1978	**Fiorentina**	Roma	Inter	Beograd
1979	**Fiorentina**	Perugia	Pistoiese	Juventus
1980	**Dukla Praga**	Lazio	Napoli	Real Madrid
1981	**Roma**	Ipswich T	Napoli	Juventus
1982	**Fiorentina**	Ipswich T	Dukla Praga	Avellino
1983	**Roma**	Inter	Fiorentina	Dukla Praga
1984	**Torino**	Napoli	Fiorentina	Roma
1985	**Torino**	Roma	Spartak M.	Atalanta
1986	**Inter**	Sampdoria	Milan	Fiorentina

In alto (fotoSabe) **Ernesto Pellegrini e Paolo Mantovani, presidenti di Inter e Sampdoria, prima della finale**; a fianco (fotoSabe) **Andrea Zanuttig, il match-winner**; a destra (fotoSabe) **Giuseppe Minaudo, capitano della formazione interista a Viareggio**

quattro reti complessive (capocannoniere) e tanta parte attiva nei successi dell'Inter. Nato il 4-12-1967, il bomber nerazzurro è stato un pericolo costante per tutte le difese. Se la cava benone di piede, ma anche di testa, pur senza essere un colosso.

Antonio Manicone. Un libero moderno, che sa uscire dall'area dando esempio di calcio attuale. Nato il 27-10-1966, è un elemento di spiccata attitudine al ruolo, dove si dimostra sempre in posizione, ed è capace di sfruttare l'azione di rimessa, colpendo in contropiede e suggerendo il gioco offensivo.

Stefano Meneghel. Altro «mancino» che ha dato un buon contributo alla causa comune. Nato il 25-2-1968, prospettive rassicuranti per un futuro che sembra fortunato. È un difensore fluidificante, che sa rendersi utile anche in altri ruoli.

Giuseppe Minaudo. Un grande centrocampista, già emerso da parecchio tempo nella Primavera con promozione a livelli maggiori. Nato il 22-3-1967, vanta una milizia interista di sette anni. Ha già debuttato in Serie A e in Coppa Uefa.

Marco Monti. La rivelazione del trentottesimo torneo di Viareggio, un difensore coi fiocchi al quale sono stati affidati i clienti più difficili. Il ragazzo (nato il 26-7-1967) ha assunto il ruolo-chiave di marcatore inesorabile — con lui — molti attaccanti hanno rimediato magre figure.

Carmine Nunziata. Il gioiello dell'Inter, premiato spesso ai tornei di prestigio in virtù della sua tecnica. Napoletano, nato il 22-7-1967, ha confermato — in nove anni di milizia nerazzurra — qualità eccelse di centrocampista. Ottimo destro, è il fulcro della manovra: stile, tecnica e parecchi consensi per lui. Peccato che un infortunio lo abbia messo k.o. alla terza partita.

Rocco Parisi. Giovane centrocampista dal futuro aperto e dalle prospettive incoraggianti. Nato il 2-4-1968, possiede buona tecnica individuale. Prevalentemente destro, sa rendersi utile al collettivo con prestazioni probanti. È un giocatore di fascia.

Massimo Pellegrini. Mezzapunta, ma nel senso più offensivo del ruolo, ha già assaporato diverse volte la soddisfazione di vestire la maglia della prima squadra. Nato il 2-1-1966, già miglior giocatore al torneo «Città di Vignola 1983».

Fausto Pizzi. Un ragazzo molto considerato nel clan nerazzurro, un mancino dalla tecnica individuale ragguardevole. Nato il 21-7-1967, è la classica mezzapunta che non disdegna il gol.

Gianni Sansonetti. Portiere della Nazionale di C1, ha dimostrato nel Siena le sue grosse capacità. Nato il 28-1-1965, è stato chiamato a dar manforte all'Inter.

Amos Tafani. Centrocampista e — più specificamente — tornante sulla fascia destra. Nato il 20-7-67, è un giocatore molto appariscente. La sua dote migliore è la velocità. Riesce infatti a eludere le difese avversarie con una dinamica non indifferente, dando un buon apporto alla squadra.

Andrea Zanuttig. Centrocampista, impiegato spesso come tornante, di rara potenza, si esprime prevalentemente sulla destra. Nato il 29-4-1966, è un elemento molto solido, specialista nelle punizioni.

Arcadio Venturi. Nato nella terra delle ciliegie, Vignola (18-5-1929), Venturi allena le giovanili dell'Inter da diciotto anni. Questo è il suo primo successo al Viareggio.

Carlo Ventura

IL NAIROBI A VIAREGGIO

La sorpresa africana

Nairobi da matti

VIAREGGIO. Vincere un Torneo di Viareggio per... qualche tacchetto in più. Senza nulla togliere all'Inter (sarebbe un sacrilegio), alla base del successo dei nerazzurri di Venturi in Versilia c'è un colpo d'ala degli africani del Nairobi. Nelle prime due partite i simpatici «colored» kenyoti avevano subito due rovesci senza precedenti: 0-5 contro l'Inter e contro il Napoli. Nel frattempo si era messo in mostra il Nacional di Montevideo, che all'ultimo turno della fase eliminatoria avrebbe dovuto affrontare appunto il Nairobi. Il giorno prima della partita piomba a Viareggio Azelio Rachini, l'industriale aretino con interessi commerciali in Kenya che aveva sponsorizzato il viaggio dei ragazzi di Christopher Makokhi. Chiede lumi all'allenatore e ben presto si rende conto di cosa non va: tutti i calciatori del Nairobi giocano con scarpe senza... tacchetti, e sui campi battuti dalla pioggia e dal gelo restare in equilibrio diventa davvero un'impresa. Rachini — che in precedenza aveva dotato i suoi pupilli di cappotti e indumenti invernali... — porta la comitiva in un negozio di articoli sportivi e fa incetta di tacchetti da terreno pesante. Morale della favola, il Montevideo viene messo sotto senza troppi problemi (2-1) e l'Inter — ormai rassegnata a tornarsene a casa — rimane a Viareggio per dare inizio alla sua marcia trionfale. Nairobi da matti...

m. m.

I soldati di Venturi

segue da pagina 97

manifestazione viareggina: è quello della Sampdoria, che dopo aver volutamente trascurato la cura del Settore Giovanile (caso non certo unico) da un paio d'anni ha ricucito le fila andando a prelevare da Bologna (via Busto Arsizio) un allenatore che dei giovani sa molto, Antonio Soncini. Era attesissimo alla prova il «gioiello» Ganz, un attaccante capace di colpi di classe in ogni momento della partita. Il ragazzo non ha trovato la via del gol, ma in compenso ha propiziato molte occasioni favorevoli. Un solo difetto nel suo pur ricco bagaglio tecnico e tattico: gioca un po' troppo per sé, però il tempo per migliorare anche sotto questo profilo non man-

Sopra (fotoSabe) **la Sampdoria giunta seconda alle spalle dell'Inter.** In piedi da sinistra: **Veronici, Colombo, Pagliuca, Zanutta, Paganin, Fiondella;** accosciati da sinistra: **Zanin, Bellotto, Piantanida, Ganz, Pecoraro.** In alto (fotoVega) **un'immagine del derby giocato a «Marassi»;** a fianco (fotoVega) **Massimiliano Fiondella**

ca certo. Buone nuove anche a centrocampo, dove Piantanida e Fiondella hanno fatto quello che hanno voluto. Forse più tecnico il primo e più poderoso l'altro, entrambi comunque destinati a una carriera ricca di soddisfazioni. Fra i prestiti messi in campo da Soncini sono piaciuti molto il leccese Colombo, difensore arcigno che molla l'avversario solo negli... spogliatoi, e abbastanza i bolognesi Pagliuca (portiere) e Bellotto (centrocampista impiegato sulla fascia). Difficile da valutare Zanin: è veloce, in possesso di buoni «numeri» ma troppo spesso è risultato evanescente.

IL MILAN. In sei partite ha subìto un solo gol (nella piccola finale contro la Fiorentina) e questo dice tutto sulla bontà della difesa. In porta Ferron si è rivelato il miglior numero uno del Torneo e davanti a lui hanno fatto un'ottima guardia i due difensori centrali Biffi e Costacurta. Sulla fascia, poi, l'incontenibile Lorenzini ha fatto il resto, concedendosi pure delle licenze offensive che gli hanno fruttato un gol. A centrocampo la luce era costantemente accesa grazie alle invenzioni di Bortolazzi, che nell'arco delle sei partite ha avuto un rendimento

segue

Sopra (fotoSabe) **il Milan, giunto terzo dopo aver battuto nella piccola finale la Fiorentina.** In piedi da sinistra: **Ferron, Zanoncelli, Biffi, Stroppa, Spelta;** accosciati da sinistra: **Ingrosso, Tonin, Lorenzini, Costacurta, Bortolazzi, Mancuso.** In alto (fotoGoiorani) **Fabrizio Ferron, giudicato miglior portiere del Torneo**

I soldati di Venturi

segue

altissimo tanto da meritare la palma di migliore della 38. Coppa Carnevale. Luci e ombre per Di Marco, giocatore di grande talento che probabilmente risente ancora di un infortunio occorsogli un paio d'anni fa, solo luci invece per il potente Zanoncelli, piedi buoni e fisico da decatleta. Detto di un Giunta particolarmente in palla ma a disagio quando si tratta di mandare la palla nel sacco, non resta che registrare le due prodezze di Ingrosso, impiegato solo per una partita e qualche minuto: un ragazzo che potrebbe far parlare di sé entro poco tempo.

LA FIORENTINA. C'era molta attesa per rivedere all'opera Baggio, una delle speranze del calcio italiano bloccato un anno fa da un grave infortunio. Il ragazzo — che la Fiorentina ha prelevato dal Vicenza per tre miliardi — si è mosso abbastanza bene, con la palla al piede ha fatto intravedere di cosa è capace. Purtroppo però la forma migliore sembra ancora lontana e occorrerà qualche tempo prima di poterlo ammirare nuovamente ai vecchi (si fa per dire, visto che Roberto ha appena diciannove anni) livelli. Ottimo il comportamento dello spallino Pregnolato, sempre preciso negli appoggi e continuo nel rendimento. In

segue

A fianco (fotoSabe) **la Fiorentina, quarta classificata nella 38. Coppa Carnevale.** In piedi da sinistra: **Balli, Grilli, Zuntini, Baggio, Pedrazzi, Daniel**; accosciati da sinistra: **Pregnolato, Sereni, Gelsi, Campioli, Fabiani.** In alto (fotoSabe) **Roberto Baggio, reduce da un gravissimo infortunio e apparso in via di recupero**

I marcatori delle 75 reti

4 RETI: Simonetta (Genoa, 3 rigori), Mandelli (Inter);

3 RETI: Zelnicek (Dukla), Baggio (Fiorentina, 1), Impallomeni (1) e Tovalieri (Roma);

2 RETI: Barta (1) e Bittengel (Dukla), Ingrosso (Milan), Castellone (Napoli), Pizzoni (Roma), Piantanida (Sampdoria, 1), Lerda (Torino);

1 RETE: McCombie e Polworth (Aberdeen), Kutschera, Radlmaier, Grymer, Gensch e Kopp (Bayern), Janostak e Vadura (Dukla), Fischer (Ferencvaros), Pellegrini e Sereni (Fiorentina), Signorelli (Genoa), Bollini, Ciocci, Meneghel, Pellegrini (1) e Zanuttig (Inter), Bortolazzi, Giunta, Lorenzini e Spelta (Milan), Algorta e Nunez (Nacional), Wambani e G. Omondi (Nairobi), Baiano (1), Ferrara I e Maresi (Napoli), Gaitan (Ocean), Espina e Roveda (Platense), Bencivenga e Procesi (Roma), Bernardel, Paganin e Pecoraro (Sampdoria), Bresciani e Morucci (Torino);

1 AUTORETE: Chiappino (Genoa, a favore dell'Aberdeen), Spampinato (Genoa, a favore del Milan).

In alto (fotoVega) **una formazione del Genoa.** In piedi da sinistra: **Signorelli, Simonetta, Torrente, Sbravati, Doni, Gagliardi;** accosciati da sinistra: **Visca, Ferraris, Chiappino, Eranio, Spallarossa.** Sopra a sinistra (fotoSabe) **una formazione del Torino.** In piedi da sinistra: **Biasi, Didoné, Poggi, D'Agostino, Brambati, Bacci;** accosciati da sinistra: **Fuser, Di Bin, Bresciani, Lerda, Scienza.** Sopra a destra (fotoGoiorani) **una formazione della Roma.** In piedi da sinistra: **Santinelli, Lucci, Pizzoni, Tovalieri, Ferrara, Procesi;** accosciati da sinistra: **Impallomeni, Desideri, Di Livio, Boccia, Mastrantonio.** A fianco (fotoGoiorani) **una formazione del Napoli.** In piedi da sinistra: **Chiaiese, Napolitano, Casiraghi, Bizzarro, Ferrari, Ferrara II;** accosciati da sinistra: **Ferrara I, Maresi, Baiano, Pinto, Favo**

I soldati di Venturi

segue

difesa avrebbe meritato maggior spazio l'elegante Daniel, utilizzato part-time, così come sarebbe stato interessate vedere all'opera con maggior continuità la frizzante aletta Campioli, un «peperino» che spesso ha messo in difficoltà le difese avversarie. Una citazione anche per Sereni, messo in campo contro il Milan e subito in gol. Deludente — occorre sottolinearlo — il comportamento dei giocatori chiamati dalla prima squadra: Pascucci forse si è salvato, ma Pellegrini e Onorati avevano la testa ben lontana da Signa o Montespertoli. Chissà se è sempre producente impiegare giocatori già affermati in competizioni giovanili...

IL GENOA. Protagonista di un acceso e divertente derby con la Sampdoria a «Marassi», il Genoa ha dovuto arrendersi alla freschezza dei rivali uscendo di scena ai quarti di finale. Fra i rossoblù di Perotti si è messo ancora una volta in evidenza l'attaccante Simonetta (quattro gol, tre su rigore), giocatore dotato di una certa esperienza. Discreto anche il comportamento di Eranio, Ferraris, Sbravati e Spallarossa, elementi comunque conosciuti a livello di campionati professionistici.

IL NAPOLI. Gli azzurri di Rivellino non hanno subìto alcun gol (tre 0-0) e sono stati eliminati nei quarti dalla Fiorentina dopo i calci di rigore. In luce il portiere Ferrari e i due difensori laterali, Ferrara I e Ferrara II. Marcatore il primo, fluidificante l'altro, hanno formato col centrale Napolitano un reparto insuperabile. La novità è rappresentata da Castellone, autore di due gol pur non giocando da titolare. Buono anche il comportamento del mobile Casiraghi, di Favo e Papa, mentre per Baiano — il «gioiello» della squadra — occorre aprire un capitolo a parte. Il ragazzo ha del talento, è un dato di fatto, ma questo forse non lo aiuta. Ci spieghiamo meglio: aggregato alla prima squadra, Baiano siede abitualmente in panchina e solo raramente ha la possibilità di giocare. Nel frattempo, è ovvio, Rivellino non può utilizzarlo nel campionato Primavera (l'unica presenza si riferisce alla partita contro il Catanzaro). Ed ecco che all'improvviso Baiano perde il ritmo-partita e probabilmente non si sente né titolare della prima squadra né della Primavera: non si uccidono così le promesse del nostro calcio.

LA ROMA. A parte Lucci e Tovalieri, fra i ragazzi di Spinosi (che ha sostituito all'ultimo momento sulla panchina giallorossa Giuliano) si sono messi in evidenza il terzino destro Mastrantonio, lo stopper Procesi e il terzino sinistro Carsetti, tutti e tre cresciuti calcisticamente nella Lodigiani, una società all'avanguardia nell'ambito dei Settori Giovanili. Buono anche il comportamento del dinamico Pizzoni (autore tra l'altro di due gol) e del «genietto» Impallomeni, che però continua a peccare in fatto di continuità.

IL TORINO. Tutti gli occhi erano puntati sul centravanti Lerda e sulla mezza punta Didonè, in prestito dal Como. Lerda ha giocato a corrente alternata confermando comunque la sua classe e il suo innato senso del gol. Didonè si è segnalato per le sue invenzioni e il gioco sempre brillante: un vero peccato che il piede destro gli serva a poco... Tra gli altri da sottolineare la prova del potente Brambati mentre Scienza, uno dei migliori elementi del Torneo 1985, è parso leggermente al di sotto delle sue possibilità. La classe, comunque, c'è: e si vede.

GLI STRANIERI. Presenza simbolica dell'Ocean New York, unica formazione proveniente dall'estero a non raccogliere lo straccio di un punto. Del lotto straniero sono piaciuti il Bayern (che ha utilizzato per uno scampolo di partita il figlio di Beckenbauer), il Nacional (eliminato dal Nairobi ma unica squadra a battere l'Inter) e il Dukla. Discreto il Ferencvaros, troppo nervoso il Paltense, ha raccolto poco rispetto a quanto seminato l'Aberdeen, una delle squadre più piacevoli a vedersi. Resta da dire del Nairobi: alla luce di quanto successo nella terza partita, viene spontaneo chiedersi cosa avrebbero fatto gli atletici kenyoti avendo a disposizione fin dalla prima giornata l'equipaggiamento completo. Ma chissà, magari avremo modo di riverderli l'anno prossimo...

Marco Montanari

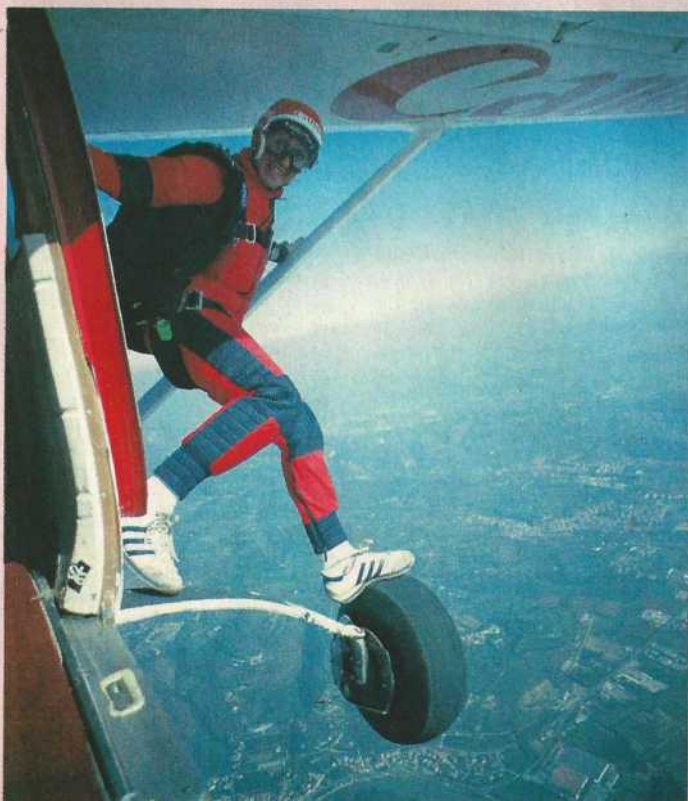
Al Milan il «Beppe Viola»

L'Arco di trionfo

BATTUTO dalla Sampdoria nelle semifinali del Torneo di Viareggio e quindi relegato al terzo posto, il Milan si è preso una bella rivincita con gli Allievi che hanno sconfitto i pari età doriani nella finale del Torneo Beppe Viola disputatosi ad Arco di Trento, bissando in questo modo il successo ottenuto dodici mesi prima. La vittoria dei ragazzi di Zagatti è stata propiziata dai gol di Cappellini e Bresciani. *Sotto (fotoBuzzi)* la «rosa» degli Allievi del Milan. *Prima fila in alto da sinistra:* Bresciani, Giannelli, Villa, Cappellini, Ciavolino; *seconda fila al centro da sinistra:* Carella, Genovese, Gruppi, Giobbe, Alfonso, Sala, Martelli; *terza fila in basso da sinistra:* Giannini, Colombo, Ruffo, Quaranta, Connizzoli, Anania, Lantignotti.

ANNA MADINELLI PARACADUTISTA RECORD

La regina dell'aria

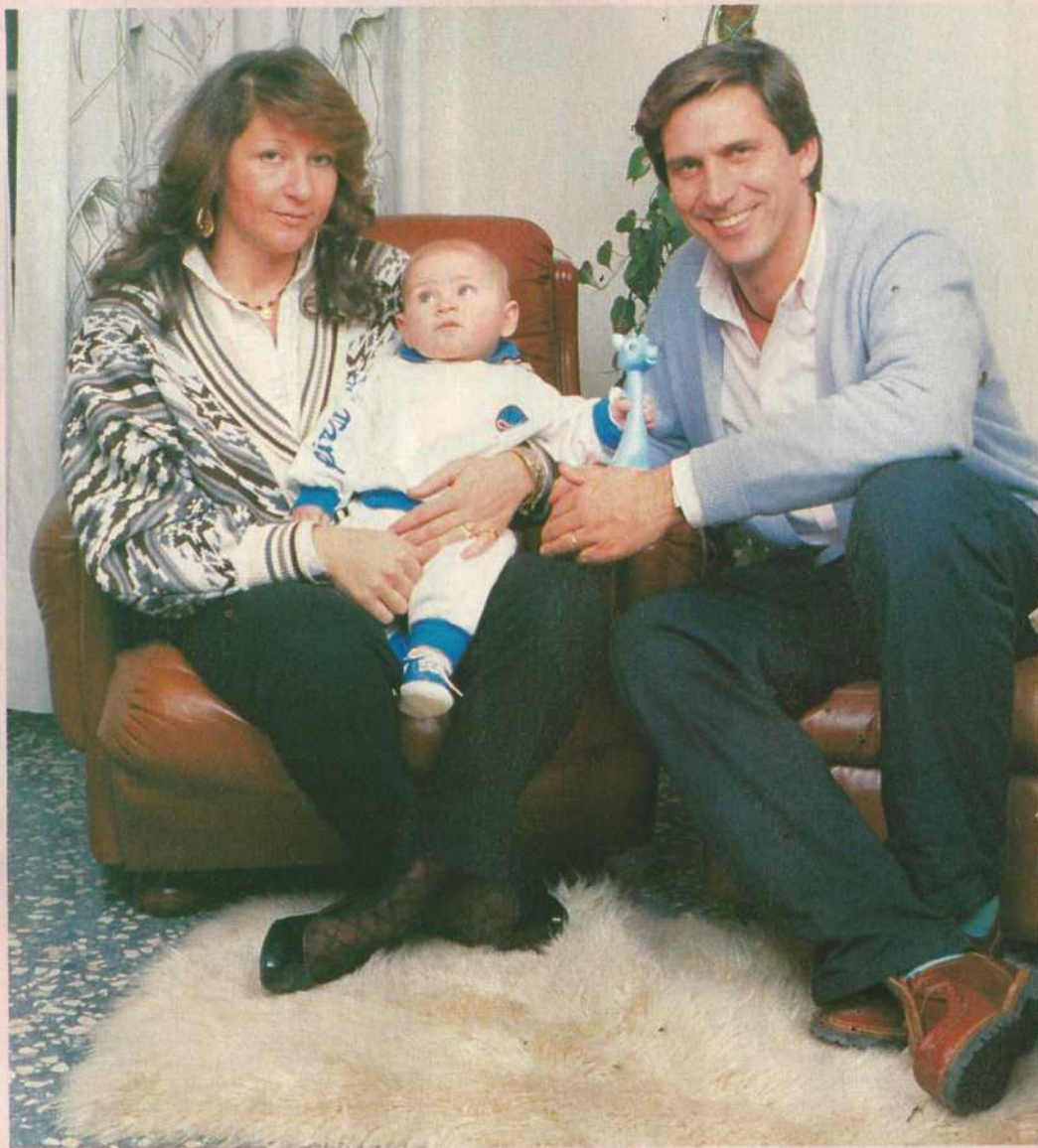
LA FIGURA ACROBATICA «DIAMANTE» (FotoDeMonti/Messaggero dei Ragazzi)

ANNA MADINELLI (fotoDeMonti/Messaggero dei Ragazzi)

La signora del paracadutismo italiano si chiama Anna Madinelli, veronese, trentaduenne, sei volte campionessa italiana. «Vola» da dieci anni e il suo entusiasmo per questo sport è tale che ha ideato uno «spettacolo» indirizzato soprattutto ai ragazzi: «Naso all'insù» si chiama la manifestazione che ogni anno riunisce migliaia di giovani e che abbina una lunga serie di lanci a dettagliate spiegazioni fornite da istruttori di paracadutismo. La passione di Anna Madinelli è nata per caso. All'inizio la colpì la novità. Una volta frequentato il corso, però, e dopo il primo lancio, il fascino di uno sport tanto insolito la coinvolse in pieno. Anna è impiegata presso un'agenzia che si occupa di pubblicità. Ogni ora libera la dedica al paracadutismo, effettuando oltre quattrocento lanci all'anno, e allenandosi poi con impegno e serietà anche in palestra. Considera infatti il paracadutismo uno sport relativamente pericoloso, a patto che non si trascuri nessun particolare, sia dell'attrezzatura che del proprio fisico. La preparazione atletica, infatti, è indispensabile per un'attività in cui ogni minimo errore può rivelarsi fatale. La paura, per Anna Madinelli, non è vocabolo sconosciuto. La provò fin dal secondo lancio (*«All'inizio non succede mai»*, dice, *«il primo lancio lo fanno tutti»*), ma ha imparato a trasformarla nella giusta tensione che serve per eseguire esercizi di abilità. Ha al suo attivo quasi tremila lanci, e nessuna donna in Italia ha volato tanto quanto lei. È attenta, preparata, precisa: *«Il paracadutismo non è sport da fare con "la testa fra le nuvole"»*, raccomanda, *«ma sempre con la coscienza di non sbagliare e di non fare delle stupidagini»*. Lei stessa imparò la lezione molto tempo fa: era agli inizi, e per voler azzardare atterrò sul tetto di un hangar. Venne sospesa dai lanci per un mese, affinché tenesse ben presente che l'incoscienza non paga. Anna ha fatto suo quel lontano insegnamento, e oggi il suo scopo è diffondere uno sport governato da dure regole, ma indubbiamente affascinante. □

ZIBALDONE

GIACOMO CROSA, DAL SALTO IN ALTO A CANALE 5

Un nuovo Record

GIACOMO CROSA e le sue diverse vite. Quella di atleta, più volte primatista italiano di salto in alto; a livello di risultati, un grandissimo 1968 culminato con il sesto posto alle Olimpiadi di Città del Messico. Quella di maestro dello sport, diploma conseguito al termine del primo corso della Scuola dello Sport di Roma, dal quale uscirono alcuni commissari tecnici che attualmente guidano le nostre rappresentative nazionali, come Messner per lo sci e Gregori per il ciclismo dilettanti. Ultima in ordine di tempo, quella di giornalista sportivo, incominciata nel 1976 al GR2 e quindi proseguita negli ultimi due anni in televisione a Canale 5: *«L'inizio di questa "vita" fu abbastanza casuale. Avevo saputo che Gilberto Evangelisti cercava qualcuno che si occupasse di atletica leggera. Chiesi un colloquio con l'allora capo della redazione sportiva del GR2, al termine del quale mi ritrovai immediatamente a lavorare, con alle spalle una minima esperienza di microfono, limitata in precedenza ad alcune prestazioni da speaker in manifestazioni d'atletica. Oltre alla "mia" disciplina, divenni in seguito radiocronista di basket».*

Giacomo Crosa davanti a un'immagine del suo passato da atleta (sopra) **e** (a fianco) **con il figlio Alessio di sei mesi e la moglie Bruna Germano, anche lei ex atleta e oggi docente universitaria**
(SlimStudioImmagine)

— Il fatto di aver praticato lo sport a livello agonistico ti ha aiutato nella carriera giornalistica?

«Sicuramente. Innanzitutto perché mi ha dato la possibilità di entrare in contatto più facilmente con certi personaggi e di vivere le esperienze direttamente, e quindi di poter capire meglio le situazioni agonistiche che si verificano in gara. L'aver vissuto l'attività agonistica non solo come momento di competizione ha rappresentato quel bagaglio d'esperienza che mi è stato utile nella professione. Questo, tuttavia, non vuol dire che è indispensabile essere stati atleti per diventare buoni giornalisti. Significa solo che, personalmente, ritengo che sia meglio aver vissuto lo sport dall'altra parte della... telecamera».

— Dalla RAI a Canale 5. Quali sono stati i motivi di un tale passaggio?

«Le ragioni sono assai semplici. Premetto che, dal punto di vista dei media radio-televisivi, il nostro è un paese medievale, e quindi non capisco come possa aver fatto "notizia" il mio passaggio a Canale 5. Ma poiché non esiste una sorta di mercato del giornalismo televisivo, si può comprendere che esso abbia fatto scalpore. Forse perché c'è una lunga fila di gente che vuole entrare in RAI ed è incredibile che ci sia stato qualcuno che dalla RAI è andato via per lavorare nello stesso settore, ma sotto un altro marchio. Nessun motivo d'insoddisfazione professionale, anzi! Negli otto anni che ho passato al GR2, dove ho incontrato uomini importanti ed estremamente disponibili nei miei confronti, ho avuto la possibilità di vivere le più grandi esperienze che un giornalista radio-televisivo possa sperare di fare. Proprio per questo la mia è stata una decisione sofferta, anche se

presa in assoluta autonomia. Volevo cambiare. È nella natura "pazza" del saltatore in alto ricercare sempre qualcosa di nuovo. Non essendo consentito a Canale 5 di trasmettere in diretta su tutto il territorio nazionale, mi è venuto a mancare il "gusto" di raccontare in diretta certe cose. Sto però assaporando altre soddisfazioni legate alla trasmissione "Record"».

Sposato con Bruna Germano, extalento, come lui la definisce, dell'atletica della fine Anni '60 ed ora professoressa di analisi matematica presso la facoltà d'Ingegneria dell'università di Roma, Giacomo Crosa da sei mesi a questa parte ha trovato un passatempo del tutto nuovo e particolare. *«È mio figlio Alessio»*, dice. *«Un hobby veramente splendido! Chiaramente, quando posso, cerco di praticare ancora qualche sport. Mi diletto con il tennis d'estate e con il basket d'inverno. Adesso però voglio imparare a giocare a golf. A pallacanestro gioco in una squadra con altri colleghi, improvvisiamo sfide tremende ma divertentissime. È un modo come un altro per non perdere il contatto con gli "umori" del campo».*

— Qual è il tuo rapporto con il tifo?

«Il mio contatto con il mondo sportivo è avvenuto attraverso l'atletica leggera, disciplina di grande formazione ed educazione. In essa non c'è il tifo in senso calcistico o di altri sport di squadra. Anche nel tuo grande avversario trovi un momento di stimolo ed un elemento dal quale trarre degli insegnamenti, per cui il rapporto è assai diverso. Questo, almeno inconsciamente, mi è servito nella professione giornalistica. Di conseguenza, tifoso in senso classico non lo sono mai stato. Se poi mi chiedi se ho delle simpatie per una squadra, ti rispondo affermativamente. Milita in C2, poverina, ed è l'Alessandria. Io sono alessandrino e sono da sempre legato alla mia terra; poiché ci posso andare sempre meno, e i collegamenti di carattere materiale si fanno di giorno in giorno sempre più radi, c'è questo rapporto affettivo che, parlando di calcio, è legato ad Alessandria. La squadra in questo periodo non va poi tanto male, e finalmente inizia a dare qualche soddisfazione. Dopo anni di buio, un po' di... grigio non guasta!».

— A parte quelli che possono essere i piccoli problemi quotidiani, ti senti completamente soddisfatto?

«A 39 anni, posso dire di aver vissuto fino ad oggi tante piccole vite, che mi hanno dato sempre qualcosa di nuovo. Ho incontrato gente splendida, che mi ha insegnato molto. Per questo mi considero estremamente fortunato».

Francesco Ufficiale

LA TRIBUNA DI GIULIANO

LIBRI

UNA GRAN BELLA STORIA DI VLADIMIRO CAMINITI

Boniperti, l'uomo-Juve

Duecento e più aneddotiche pagine «in presa diretta», fra incontri, revivals, storie e sentimenti, per spiegare, capire, illustrare, raccontare Giampiero Boniperti. Ma il libro di Caminiti è soprattutto una ventana di vita juventina, da Combi a Platini, una giostra di maglie, avventure, vittorie bianconere, un turbinio di scudetti e di uomini, di campioni e di comparse, tutti sulla giostra di «Boni», prima giocatore eccelso poi presidente «storico» per imprese e successi. Mille sono i sentieri che Caminiti percorre per arrivare a delineare, scolpire, definire Giampiero Boniperti, mille sono le voci, le rivelazioni, i giudizi, i «ritratti» che Caminiti raccoglie in un gran fiume di storia juventina, sull'uomo-Juve e, con vasta ricchezza di episodi, di segreti vecchi e nuovi, sull'ambiente-Juve. Un grande spaccato di storia del football in Italia attraverso la Juve di Boniperti, una storia così ricca di dettagli e di annotazioni da proporsi come cronaca viva da quel giorno in cui «Boniperti arrivò da Barengo» e con lui «era arrivato, dalla Biellese, Muccinelli che pesava, bagnato, quindici chili». Oh, i protagonisti di irripetibili generazioni, genio e sregolatezza sotto lo stile Juve, il vizietto

di Carcano, il lambrusco di Charles, le notti di Sívori, il whisky di Heriberto. A volte la «figura» di Boniperti si defila, scompare. Ma poi tutto conduce a lui, le storie degli altri, la storia di quarant'anni di Juve, il mondo fantastico di quando Giampiero giocava: «il piede piccolo, trentotto, colpisce che fa suonare la palla»; «chiedeva scusa quando picchiava»; «il più grande arbitro che abbia visto giocare la pelota», come diceva Sívori per sottolineare l'ascendente di Boniperti sugli arbitri (una volta Jonni di Macerata gli disse: per piacere, lasci arbitrare un pochino anche me, signor Boniperti). E la «rivelazione» di Parola: «Per me "Boni" ha cominciato a fare il presidente in campo». Un libro non per soli juventini, ma per tutta la generazione che ha vissuto appassionatamente il calcio uscito dall'ultima guerra coi suoi personaggi «da night», il massimo della perdizione dopo un rigore o un autogol. □

DISCHI

DOCTOR DIXIE JAZZ BAND
Dreamin' The Blues
(Speedy CND 25008)

Eccoli qui gli ostetrici, i bancari, i funzionari di enti pubblici, gli assicuratori in altre parole la Doctor Dixie Jazz Band, per il loro annuale LP. Che questa volta si chiama «Dreamin' The Blues» e che presenta ancora, come «guest star», quel Renzo Arbore che a suonare il clarino si diverte come un matto e che, con gli amici di Bologna, torna indietro negli anni a riscoprire il feeling e la passione di quando era meno popolare e meno... stempiato. In casi del genere, parlare di repertorio e di assoli; di arrangiamenti e di scelte non ha molto senso; conta di più sottolineare che, anche se dilettanti, quelli della Doctor Dixie sono parecchio più seri di tanti professionisti, ed anche più preparati. La loro resa è dunque largamente superiore alla sufficienza. Meraviglia, piuttosto, che dopo tanti anni l'entusiasmo sia rimasto quello di un tempo e che l'amore per la musica che propongono sia sempre tanto grande. A questo punto forse qualcuno potrebbe chedere se il disco merita di essere acquistato. La risposta è sì. E quali sono, tra i dodici brani, i migliori? A mio parere «Cherry Red», «Darn That Dream» e «Love Come Back To Mez»: giusti e doverosi omaggi a Jimmy Rushing (il grassone noto come Mr. Five by Five che segnò un'epoca con Count Basie), Chet Baker e Billie Holiday.

s. g.

CINEMA

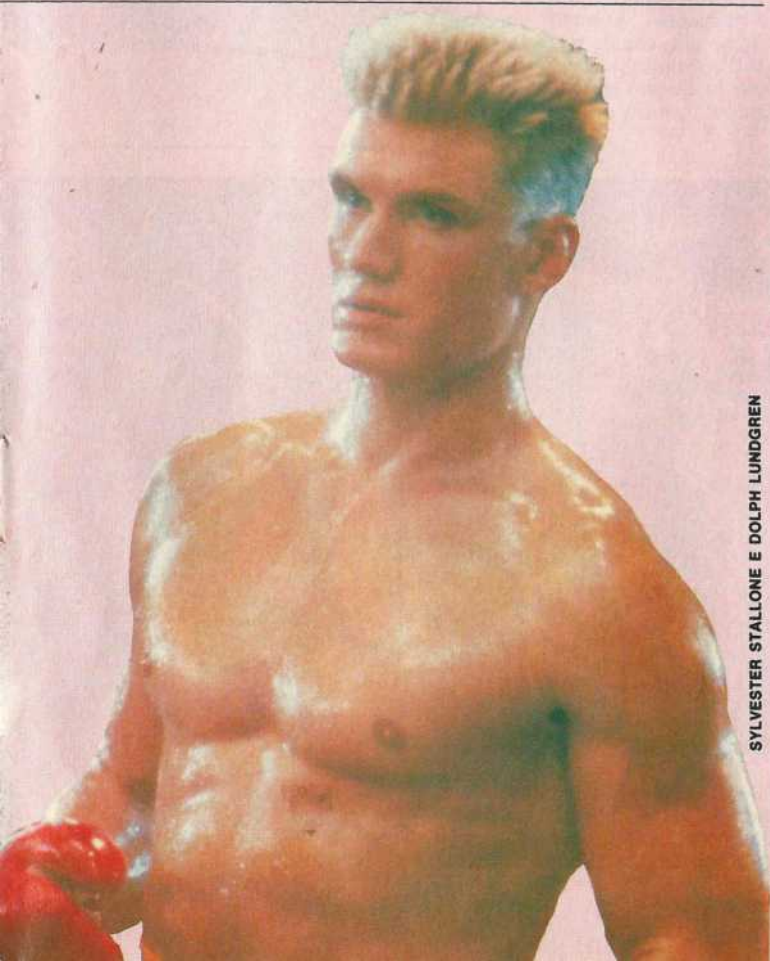
Il grande match di «Rocky IV» è finalmente cominciato. Non parliamo di quello che si svolge sullo schermo tra il grande Balboa e il cattivissimo Drago, ma dell'incontro combattuto dal pubblico per accaparrarsi una poltrona al cinema. Il ring non è nel palazzo dello sport di una grande città sovietica, ma alle porte dell'Odeon, del Puccini, del Cavour di Milano, del Metropolitan di Roma. I contendenti non sono due ma molte migliaia. Insomma il vecchio Sly ha centrato ancora il bersaglio, in attesa di darci il colpo di grazia con il prossimo episodio pugilistico o la nuova avventura di Rambo. L'unico che in qualche modo riesce a contenere la carica è il poderoso Schwarzenegger con il suo «Commando». A quanto pare abbiamo bisogno di muscoli. Da vedere, da invidiare, da amare. E per mostrarci dei muscoli di prima qualità è calato in Italia Dolph Lundgren, lo svedese che interpreta l'avversario sovietico di Rocky IV. Di lui fino a poco fa si conoscevano solo due battute: «*Io ti spiezzo in due*» e «*Il mio nome è Drago. Non posso essere sconfitto*». Roba da Actor's Studio. Invece, sorpresa sorpresa, scopriamo che Drago è una persona gradevole, cortese e anche colta, visto che ha collezionato tre lauree, in chimica, matematica e fisica. Per di più è anche campione di karatè. Aspira a delle parti un po' meno, come dire, «ingessate», e pare che i progetti di lavoro sottopostigli possano soddisfare le sue ambizioni. Si mormora inoltre, nei soliti sottoscala, che sia fidanzato con Grace Jones, la conturbante cantante-attrice giamaicana. Ma la cosa più sorprendente l'abbiamo tenuta per ultima. Ebbene, a nostro avviso Dolph Lundgren, il feroce Ivan Drago, assomiglia come un fratello maggiore alla spettacolare Brigitte Nielsen, oggi signora Stallone, che nel film fa la parte di Ludmilla, moglie del campione sovietico. Inutile protestare! Meglio documentarsi prima dotandosi di copioso materiale fotografico (specie di Brigitte). La somiglianza c'è. Sarà il taglio di capelli, sarà la statura, sarà la mascella volitiva, ma la somiglianza c'è. E poi è già stato detto che tra la bellezza e la mostruosità ci corre un filo più sottile d'un capello.

Filippo Romano

LA GOLF SYNCRO (fotoBajardi)

L'AUTOMOBILE

È attesa in Italia, a fine primavera (periodo in cui verrà reso noto anche il prezzo), una nuova versione della popolare Golf, la Syncro. Chi l'acquisterà non dovrà preoccuparsi di inserire manualmente la trazione integrale. Il segreto va ricercato nella frizione Visco, un aggeggio a forma di tamburo del diametro di 15 cm in grado di fornire mediante un olio viscoso immerso in carter composto da 59 lamelle l'esatta distribuzione delle forze sulle ruote motrici. E, in effetti, la Golf Syncro è uscita a testa alta dal severo impegno sulle strade ghiacciate di Borlange, in Svezia: questo sistema ha assicurato alla vettura una stabilità di marcia sia in rettilineo che in curva e ha offerto una elevata sicurezza anche in frenata. La Golf Syncro dispone del motore di 1781 cmc da 90 CV proprio per una riserva in più di potenza: velocità massima di 178 kmh e consumo leggermente superiore (0,9 litro in più) a quello della sorella da 90 CV a trazione anteriore, cioè 8,1 litri × 100 chilometri.

Vincenzo Bajardi

SYLVESTER STALLONE E DOLPH LUNDGREN

Il Premio «Marian Skubin» di fotografia sportiva

Ad Angelo Orsi, dell'Agenzia Villani, è stato assegnato il Premio di Fotografia Sportiva «Marian Skubin», edizione 1986. L'immagine vincitrice del prestigioso riconoscimento è «Alboreto, Zeltweg 18 agosto 1985» (qui sotto), *pubblicata sul numero di «Autosprint» del 25 agosto 1985. Altre dodici opere sono state segnalate per il loro particolare valore dal Comitato di Selezione del Premio, che ha sottoposto a un esame finale 257 fotografie. Tra le segnalazioni, «Boris Becker» di Bob Thomas* (al centro), *pubblicata su «Master» di agosto, e «Inter, alzati e cammina» di Guido Zucchi* (in basso), *pubblicata su «Master» di aprile*

SCI/COPPA DEL MONDO

Il ritorno di Stenmark, il calo di Zurbriggen e Figini. E gli esaltanti lampi azzurri di Mair, Edalini, Pramotton, Marzola

I quattro moschettieri

di **Claudia Giordani** - foto **A.R.T.**

LA STANCA Coppa '86 si è presa finalmente una pausa e tutti gli atleti sono tornati alle loro case dopo più di un mese trascorso spesso sotto leggendarie nevicate e in viaggi inenarrabili da una montagna all'altra dell'Europa. Per ironia della sorte non è stato nemmeno un vero e proprio stop, perché in ogni nazione si sono svolti i rispettivi campionati e gli atleti non hanno potuto ritemprarsi più di tanto in vista del rush finale che li vedrà gareggiare con tappe forzate in Scandinavia, Nord America e Giappone fino a fine marzo. Quest'anno non poteva andare peggio per la Coppa, che già a inizio stagione era stata colpita da critiche pesanti e che adesso, dopo un inverno tra i più sfortunati e bizzarri, così com'è non la vuole più nessuno e ormai sembra deciso che la sua formula cambierà e cambierà sostanzialmente. Ci sono ovviamente tante proposte, e la più sensata mi pare quella che prevede la realizzazione di alcune classiche in determinate località, uomini e donne insieme, sull'esempio di vari tornei di tennis; e sarà compito dei massimi dirigenti della Federazione Internazionale cogliere i vari spunti per deliberare un regolamento innovativo e concreto. Se ne parlerà più diffusamente a fine stagione, mentre ora è giusto sottolineare alcuni aspetti di questa Coppa, che, se è stata finora sfortunata, ha però dato vita a scontri appassionanti, altamente spettacolari e per noi italiani anche molto emozionanti; in generale è emerso un dato sempre più alla ribalta e cioè che oggigiorno tutti gli sciatori sono dei grandi atleti e l'alto livellamento tecnico è impressionante. E nel contesto di una lotta tra giovani potenti e scattanti, dalla sciata moderna, mi sembra che il fatto senz'altro più rilevante dell'anno sia stato il ritorno alla vittoria dell'«anziano» sovrano Ingemar Stenmark, che ha messo a tacere tutti, anche i tecnici più esperti, che lo davano per spacciato dalle nuove tecniche più che dall'assue-

segue

Il gruppo delle giovani azzurre (sopra), da sinistra: **Nadia Bonfini, Paola Marciandi, Silvana Erlacher, Karla Delago, Micaela Marzola, Fulvia Stevenin, Cristina Lacedelli.** Nella foto grande: **Richard Pramotton.** Qui a fianco: **il discesista Michael Mair.** Più a destra: **la liberista italiana Micaela Marzola**

IVANO EDALINI

Coppa del Mondo

segue

fazione alle gare e allo sci. La sua è stata un'impresa fantastica, soprattutto se si considera che è riuscito a vincere sia in gigante che in slalom; in passato, è vero, lui era stato il dominatore di queste due specialità, ma ora le caratteristiche sono totalmente diverse e lui stesso ha ammesso di aver dovuto ricominciare da zero, superando lunghi periodi di crisi d'identità tecnica; non ci sono parole per rendergli tutte le lodi che si merita e per descriverlo come il più grande di tutti i tempi.

PERSI. Ma se la Coppa ha ritrovato in Stenmark un grande protagonista, ne ha persi tra la neve per lo meno due tra i più attesi: Pirmin Zurbriggen e Micaela Figini, entrambi dello squadrone svizzero, entrambi fortissimi discesisti che finora hanno reso meno rispetto ai loro reali valori. Per Zurbriggen qualche botta di troppo e per la Figini un anno di transizione in vista dei prossimi Mondiali e Olimpiadi, tanto che i loro rispettivi rivali sembrava potessero avere via libera sin da qualche tempo fa. E invece a Marc Girardelli quest'anno non piace lo slalom e nemmeno poi tanto il gigante, e così ha perso tantissimi punti e la sua leadership è tuttora contrastata dal redivivo Peter Mueller, che dal canto suo, oltre a gradire come sempre la discesa, riesce sempre meglio nei supergiganti dove, come dice lui, in fondo non si deve far poi così tanta fatica per curvare. In campo femminile Erika Hess sembra la «Signora formichina» e continua a racimolare punti dappertutto, senza fare però grossi colpi e cioè vincendo poco. A ravvivare la classifica ci pensa l'avvenente Maria Walliser, svizzera pure lei, che continua ad effettuare continui sorpassi tanto che la lotta ancora una volta si deciderà nelle ultime gare oltre Oceano. Poche le doppiette (Peter Wirnsberger e Katrin Gutenshon, austriaci, in discesa libera; Joel Gaspoz, svizzero, in gigante; Rok Petrovic e Roswitha Steiner, in slalom, per la Jugoslavia e per l'Austria ancora) e nel complesso molti giovani alla ribalta, e parecchi alla loro prima vittoria: giusta conferma del biondo tedesco strappacuori Markus Wasmaier, dotato di una tecnica sopraffina, ma anche di un eccellente talento artistico che sfocia nella pittura già molto apprezzata nel suo paese; conferma anche di Rok Petrovic, che si aggiudica il titolo di rivelazione dell'anno per aver dimostrato di poter dominare negli slalom su qualsiasi pendio e in qualsiasi condizione della neve; ma la rivelazione per eccellenza è senz'altro la jugoslava diciassettenne Mateja Svet, nata fuoriclasse con una sciata molto fluida e all'apparenza facilissima.

AZZURRI. Dulcis in fundo tanta gloria anche per gli azzurri, tanta quanta non si pensava davvero: quattro vittorie e un'affermazione complessiva dimostrano sulla carta un miglioramento crescente, che poi in realtà è ancora molto più consistente. A vincere ha iniziato Michael Mair in discesa a Val d'Isère, e non è stato un caso fortuito perché con i risultati successivi si è sempre mantenuto nelle primissime posizioni, anche se bisogna ammettere che il «Much» è imbattibile sui tratti veloci e dritti, mentre a volte le curve non gli vengono molto bene; ormai tutti sanno che gli italiani possono avvalersi di un'équipe per la preparazione degli sci altamente specializzata, che in effetti possono gareggiare con i materiali migliori e questo è certo un vantaggio, ma non è tutto. Anche Micaela Marzola quando ha sorprendentemente vinto il Supergigante di Mégève è stata un po' fortunata, ma il suo successo è meritato, perché ormai «Michi» può considerarsi allo stesso livello delle migliori quando sussistono condizioni particolari, e cioè quando la neve non è dura e quando la velocità non è elevata. Ai primi di gennaio Ivano Edalini aveva vinto il parallelo di Vienna e poi Richard Pramotton si era davvero superato imponendosi sul percorso più classico dello slalom gigante di Adelboden. Anche per lui è stata la prima volta. Ed è stata la prima doppietta azzurra dopo ben dieci anni! Dopo Pramotton, Marco Tonazzi ha sfoderato la classe che in fondo ha sempre posseduto e mai finora sfruttato per carenza di maturità, che invece a venticinque anni pare abbia raggiunto definitivamente. Stranamente gli azzurri più attesi hanno attraversato una brutta stagione (Paola Magoni, Ninna Quario, Oswald Toetsch addirittura sfortunatissimo, Robert Erlacher), ma ci hanno pensato gli altri, forse meno condizionati da responsabilità oggettive, e in particolare i risultati della dolcissima friulana Nadia Bonfini hanno tenuto alto l'onore delle donne italiane nello slalom: con un terzo e un secondo posto ora è lei la nostra primadonna in questa specialità. Bene, la china è ormai definitivamente risalita. E questo si può considerare proprio un grosso successo, tanto che nell'euforia del momento si può essere tentati di aspettare presto qualcuno in grado di ripercorrere le orme di Thoeni e Gross nella lotta per la Coppa. Per ora la Coppa rimane un sogno, ma non è detto che con il nuovo regolamento...

c. g.

RICHARD PRAMOTTON (FotoART)

Assoluti

Bis di Pramotton

Nella settimana di sospensione della Coppa del Mondo si sono disputati a Cortina i campionati italiani assoluti di sci alpino. Doppietta del valdostano Richard Pramotton che conquista il titolo tricolore sia nello slalom speciale che nel gigante proponendosi come il miglior azzurro del momento. In libera successo di Michael Mair che bissa il successo dello scorso anno. In questa edizione dei campionati era stato introdotto per la prima volta il Super-gigante sia maschile che femminile. Nelle due classifiche successo dei fratelli Marzola. Tra le donne record di vittorie di Karla Delago che conquista il quarto scudetto in discesa libera, cosa mai accaduta prima. Nello slalom speciale conferma del buon periodo di forma della friulana Nadia Bonfini mentre nel gigante è uscito a sorpresa il nome di Cecilia Lucco. Ecco i campioni d'Italia 1985-86. *Uomini*. Slalom speciale: Richard Pramotton; slalom gigante: Richard Pramotton; Super gigante: Ivan Marzola; discesa libera: Michael Mair; combinata: Michael Mair. *Donne*. Slalom speciale: Nadia Bonfini; slalom gigante: Cecilia Lucco; super gigante: Michaela Marzola; discesa libera: Karla Delago; combinata: Karla Delago. □

BASKET/IL CAMPIONATO

La squadra di Peterson soffre ma alla fine riesce a spuntarla anche contro l'Arexons ed è sempre più sola in testa

Più Simac che no

LA SIMAC, sotto di 17 punti con l'Arexons, recupera e vince nel tempo supplementare; la Granarolo, sopra di 14 nella trasferta di Roma, si fa raggiungere e superare. Milano e Bologna, città di antica nobiltà cestistica, camminano quest'anno su binari paralleli, ma opposti. La squadra di Peterson, ripetutamente in difficoltà nei primi tempi di numerosi incontri, si trasforma alla distanza in un poderoso rullo compressore; quella di Gamba, sfrecciante come una vettura del Cavallino Rampante nei primi giri di pista, finisce però puntualmente in panne. Questione di carattere, di cuore, di tradizione? È difficile stabilirlo. È d'obbligo tradurre questa premessa in fatti concreti avvenuti nel corso di questo campionato. Contro la Berloni, tanto all'andata quanto al ritorno, il quintetto del «Nano Ghiacciato» va al riposo in ritardo di punteggio, ma vince; altrettanto fa con la Divarese e col Livorno. Milanesi in serio ritardo verso metà della ripresa contro la Granarolo, poi vittoriosi al fischio di chiusura. Di questa settimana, infine, il successo sull'Arexons avvenuto in condizioni rocambolesche, e grazie soprattutto alle bombe da tre punti di D'Antoni e di Premier; un successo, va sottolineato, legato in buona parte alle assenze di Antonello Riva e di Bosa nelle file canturine. Ed ecco qualche esempio, di segno opposto, a carico della Granarolo. Con la Divarese, nella partita d'avvio del campionato, la squadra virtussina accumula 16 punti di attivo poi finisce al tappeto; con la Mobilgirgi va al riposo con 16 promettenti lunghezze e si fa schiacciare; con la Simac cammina spedita, poi s'impappina contro la zona 1-3-1 di Peterson e si arrende; contro la Marr conduce di 9 punti sia nel primo tempo sia nel secondo e poi s'addormenta; infine il patatrac di Roma, maturato in analoghe condizioni. Coincidenza? C'è da pensare che si tratti di ben altro. Sta di fatto che alla settima giornata di ritorno, ben 20 punti separano in classifica Simac e Granarolo. Un turno dedicato agli stregoni della palla a spicchi, ai mattatori che centrano il bersaglio con mira infallibile. Dalipagic 56 punti, Wright 44: l'uno e l'altro ripresi dalla Tv di stato mentre si esibivano nei rispettivi «show». Ma oltre il muro dei quaranta anche Oscar e Fredrick, gente nata per fare spettacolo. C'è dell'altro. Ben dodici squadre, nel turno scorso, oltre quota cento ripropongono le tesi degli offensivisti (*«per vincere occorre segnare un canestro in* più»), proprio mentre gli allenatori insistono sulla importanza delle difese (*per vincere basta subire un canestro in meno»*). Sembrerebbero discorsi oziosi, se non fossero la risultante di fiumi di inchiostro versati in materia dagli strateghi del basket e sudore spremuto ai giocatori in ore e ore di palestra. Intanto, Giomo-Fantoni 127-115 (ossia 242 punti complessivamente) costituisce il più alto punteggio stagionale e si assesta in una delle primissime posizioni di questa specifica graduatoria italiana di ogni tempo. Per gli amanti della statistica: il maggior punteggio complessivo del gruppo uno è il 246 di Varese-Udine di qualche anno fa, mentre il più alto punteggio della A/2 è il 261 di Viola-Fermi (147-114) del campionato scorso.

FORMULE. Su queste stesse colonne è stato esaminato, anche recentemente, il problema della formula del campionato. Il discorso è arrivato puntualmente sui tavoli della Lega. Se ne è parlato anche nei giorni scorsi a Padova, in occasione della inutile formalità di qualificazione Mondiale, tra Italia e Germania. Un progetto di rivoluzionamento della formula di serie A propone addirittura una «regular season»

Luigi Vespignani

segue

presenta risultati e classifiche

SERIE A1

Risultati (23. giornata): DiVarese-Berloni Torino 94-81; Simac Milano-Arexons Cantù 108-102; Bancoroma-Granarolo Bologna 85-77; Scavolini Pesaro-Silverstone Brescia 109-101; Opel Reggio Calabria-Livorno 59-73; Cantine Riunite Reggio Emilia-Mù Lat Napoli 100-87; Benetton Treviso-Marr-Rimini 94-98; Mobilgirgi Caserta-Stefanel Trieste 120-98.

Classifica: Simac 42; Arexons 32; Mobilgirgi 30; Berloni 28; DiVarese, Cantine Riunite, Scavolini 26; Marr 24; Granarolo 22; Bancoroma 20; Silverstone, Livorno 16; Stefanel 14; Opel 12; Benetton 10; Mù Lat 8.

Prossimo turno (23 febbraio): Bancoroma-Simac; Livorno-Berloni; Granarolo-Mobilgirgi; Stefanel-DiVarese; Arexons-Opel; Mù Lat-Benetton; Scavolini-Cantine Riunite; Silverstone-Marr.

SERIE A2

Risultati (22. giornata): Giomo Venezia-Fantoni Udine 127-115; Yoga Bologna-Fabriano 88-80; Annabella Pavia-Mister Day Siena 71-67; Cortan Livorno-Fermi Perugia 93-97; Segafredo Gorizia-Ippodromi Rieti 72-74; Liberti Firenze-Rivestoni Brindisi 104-100; Jollycolombani Forlì-Pepper Mestre 105-87; Sangiorgese Porto San Giorgio-Filanto Desio 83-104.

Classifica: Cortan 32; Yoga 30; Fantoni, Ippodromi 28; Filanto, Giomo 26; Segafredo 24; Sangiorgese, Liberti 22; Pepper, Jollycolombani 20; Fabriano, Annabella 18; Mister Day 14; Rivestoni, Fermi 12.

Prossimo turno (23 febbraio): Liberti-Cortan; Fermi-Yoga; Ippodromi-Fabriano; Pepper-Giomo; Rivestoni-Segafredo; Fantoni-Sangiorgese; Filanto-Mister Day; Jollycolombani-Annabella.

SERIE A1 FEMMINILE

Risultati: (2. fase - 9. giornata): Confedercoop Gragnano-Despar 52-61; Comense-Deborah Milano 62-57; Spaghetti Express Sesto-Omsa Faenza 74-63; Carisparmio Avellino-Sidis Ancona 63-93; Lanerossi Schio-Lattecarso Trieste 54-62; Unimoto Cesena-Primigi Vicenza 55-75; Ibici Busto-Bata Viterbo 60-76; Felisatti Ferrara-Starter Parma 56-68.

Classifiche. Poule scudetto: Primigi 46; Bata 36; Deborah, Sidis 32; Spaghetti Express 28; Unimoto 26; Felisatti 20; Lattecarso 18. **Poule retrocessione:** Ibici 22; Comense 20; Starter 18; Confedercoop, Lanerossi, Omsa, Despar 16; Carisparmio 6.

di 62 giornate contro le 30 attuali. Si giocherebbe tutte le domeniche e tutti i mercoledì. Non esisterebbero più, nel calendario, la spaccatura fra A/1 e A/2, ma resterebbero, in ogni caso, due classifiche staccate: quella di A/1 e quella di A/2. Seguirebbero i play off e finirebbero penalizzate le attività internazionali. È un'idea giusta? O è una utopia? L'importante è che il problema venga affrontato non soltanto sulle pagine dei giornali, ma che sia arrivato nelle sedi operative. Intanto la Federazione... dilettantistica internazionale (Fiba) ha gettato le basi per una ormai indispensabile attività open. Verrà consentita a tempi non lunghi l'utilizzazione degli ex professionisti anche nelle rappresentative nazionali. Proposta accettata pressoché all'unanimità. L'Italia si è astenuta: non perché i suoi giocatori siano... dilettanti, ma per vedere come in effetti verrà regolamentata l'attività open. In Italia esistono già squadre che giocano con tre americani, uno dei quali spacciato per italiano. Vuoi vedere che prima o poi, lavorando tra le pieghe dei regolamenti troveremo squadre di casa nostra con 5 americani, tre dei quali naturalizzati?

I. v.

Zam Frederick (sopra, fotoSchicchi), **della Scavolini di Pesaro, autore di 45 punti contro la Silverstone Brescia**

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

I PLAY-OFF DAL BASKET AL CALCIO: SE NE È PARLATO A PADOVA

Meditate, gente

IN OCCASIONE della partita della nazionale di basket a Padova contro la Germania, la Stefanel ha organizzato un dibattito sulle affinità o sulle somiglianze di percorso tra calcio e basket. Purtroppo, alla stessa ora, io stavo perfezionando in palestra la preparazione della mia squadra non tanto alla partita quanto alla successiva serie di allenamenti che nel mese di giugno mi servirà per entrare più nel vivo della squadra nazionale. Confesso perciò che mi è dispiaciuto non poco essere stato assente dal dibattito di un tema che mi sta particolarmente a cuore. La mia esperienza romana alla guida del Banco di Roma mi ha infatti rivelato che una delle chiavi certe che abbiamo in mano in Italia noi operatori sportivi per allargare, per così dire, gli orizzonti dei nostri concittadini, è proprio quella di partire da quella grande chiesa sportiva che è il calcio. Il calcio è insomma un tale immenso e ineluttabile punto di riferimento per gli italiani che se a lui non fa riferimento chi vuole occuparsi di sport, come direbbe quel vecchio tifoso del giglio che era Dante, «sua disianza vuol volar senz'ali». Ora al basket invece le ali servono non tanto per decollare, cosa per fortuna già felicemente avvenuta, quanto piuttosto per spingere il proprio volo oltre i confini conosciuti, sulle cime un tempo proibite, insomma là dove osano le aquile. Io credo che dal calcio il basket molto abbia cui ispirarsi per diventare a sua volta una religione di stato anche se, per ora, è indubbio che sia già una religione messianica con tinte pentacostali, escatologiche e pronta alle apettative del terzo millennio grazie al fatto che, come nessun altro sport, essa è nata per essere cambiata, è nata per essere in continua trasformazione di regolamenti e di formule ed è destinata alla perenne contraddizione e a non lasciar mai tranquilli i suoi onesti consumatori, i quali per darsi pace almeno un paio d'ore ogni tanto se ne vanno a vedere un tranquillizzante spettacolo di calcio con i suoi riti immutabili, le sue liturgie antichissime, i suoi simboli inequivocabili.

CAPIRETE che doveva stupirmi non poco sentire al termine del dibattito che l'argomento era stato invece esattamente l'opposto di quello da me immaginato: si era discusso non di quello che avrebbe potuto fare il basket sulla scorta della esperienza maturata dal calcio in termini di spettacolo di massa, ma al contrario di cosa avrebbe potuto fare il calcio sulla scorta dell'insegnamento del basket per rinnovare come si dice il proprio «look». Pare che ci si sia spinti addirittura a nominare quella pratica magica, quella macumba, quella messa nera che passa sotto il nome di play-off. Mi sono dovuto sedere, ho bevuto anche un prosecco per riprendermi, là nel ritiro della Bulesca dove il mefistofelico Livio mi aveva iniziato alla conoscenza delle erbe medicamentose, e ho avuto un lontano sospetto che davvero il terzo millennio era arrivato e che, a differenza dei due precedenti, aveva portato davvero con sé gli sconvolgimenti che i millenaristi andavano annunciando sbagliando clamorosamente millennio. Dunque la grande religione del dio calcio cominciava a porsi delle domande che fino a qualche tempo fa non avrebbero mai sfiorato mente calcistica. Una furia riformista senza che nessun Lutero visibile abbia appesi i suoi editti fuori dagli stadi scuote le fondamenta di questo sport, lo sta istigando a cambiare qualcosa, lo getta nel rischio di trovare sì nuovi adepti ma di sconcertare la grande massa di fedeli che credono nel calcio dei riti immutabili.

ORA, se la parola play-off è di per sé innocua al tifoso di basket, il quale per sua natura e per sua scelta è disposto a cambiare sempre qualche cosa in quanto il basket cambia continuamente, per il tifoso di calcio essa può significare anche la fine di tutto ciò che il calcio significa realmente per lui. Play-off vuole anzitutto dire che la stagione regolare non dà più lo scudetto ma dà semplicemente delle posizioni di partenza per i play-off. In parole povere, meglio ti piazzi nel campionato normale più partite in casa hai la possibilità di fare nei play-off, quando cioè si gioca ad eliminazione diretta al meglio di tre partite e, se sei meglio classificato, fai in casa la terza partita dell'eventuale spareggio. Cosa significa tutto ciò? Che il cassiere mette indubbiamente in conto più incassi a fine stagione, ma mette anche in conto che le partite della prima fase dove non si gioca più per lo scudetto ma per la retrocessione soltanto possano diventare preda di noia, di routine e, peggio ancora, di tutti quei pericoli di poca chiarezza dei risultati che sono un rischio maggiore che mai se i risultati sportivi scemano di importanza ai fini del risultato finale dello scudetto. Il quale non verrebbe più fuori da un confronto in continuità su tutto l'arco del campionato tra la vincitrice e tutte le altre squadre con cui essa si è confrontata ogni domenica, ma da una serie di blitz finali fra squadre che un infortunio o uno scadimento improvviso di forma penalizzerebbero irrimediabilmente dopo aver fatto magari una splendida stagione. Inoltre è possibile nel calcio confrontarsi tra due stesse squadre tre volte in una settimana senza lasciar scadere l'interesse che invece desta nel basket l'enorme variabilità tecnico-tattica di questo gioco rispetto al più ripetitivo gioco del calcio? E sarebbe lo stesso, per alcune squadre, giocare partite-chiave la domenica con la luce naturale oppure nel corso della settimana con la luce artificiale mentre il basket gioca a qualsiasi ora nelle medesime condizioni di luce e di clima? Converrà riflettere su questi e su molti altri temi prima di affrontare un discorso serio sulla riforma del campionato di calcio perché anche la prosa o la lirica, negli anni scorsi, hanno subito violenze di ogni genere dallo sperimentalismo più arrabbiato e solo ora, dopo anni, e col ritorno al rispetto della tradizione, esse hanno ritrovato il grande pubblico che le aveva abbandonati. Io amo troppo il basket per volere il declino del calcio. Il futuro di una possibile cultura sportiva del nostro paese è solo nel pluralismo e nell'ampliamento dei gusti della gente sia in termini di pratica sportiva che in termini di consumo dello spettacolo che lo sport offre. Per questo mi metto a disposizione dei colleghi del calcio per una ricerca comune sulle tecniche degli sport di squadra come i nostri. Il vero rinnovamento è all'interno di essi e del loro linguaggio tecnico, non sulle formule dei campionati.

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Dopo la parentesi della Nazionale in Lombardia riparte la serie A con Trieste, Bressanone e Scafati al comando

Troika al galoppo

L'ITALIA ha vinto il trofeo «Lombardia» svoltosi a Molteno e Cassano Magnago. Quattro vittorie in altrettanti incontri. Gli azzurri hanno superato prima gli Usa (25-22), poi con difficoltà la Tunisia (22-20) e di slancio Algeria (27-14) e Giappone (26-19). Un torneo che ha soddisfatto i tecnici della Nazionale Lo Duca e Malic per il lavoro svolto e per le utili indicazioni tratte in vista dei mondiali gruppo B del febbraio del prossimo anno. Ancora una volta la squadra è stata trascinata da un gran Chionchio che è stato il miglior realizzatore del torneo con 28 reti. E con capitan Chionchio si sono distinti il teramano Massotti e il laziale Alliney. L'Italia ha iniziato il torneo nel migliore dei modi. Non bisogna tuttavia dimenticare che di altra tempra saranno le avversarie dei mondiali, compresa la Francia, vincitrice dei mondiali gruppo C del Portogallo e unica promossa.

FININVEST. Archiviato il successo degli azzurri il campionato ha confermato il suo leit-motiv. Il trio Gasser Speck, Champion Jeans e Cividin Jagermaister è saldamente in testa avendo superato i facili ostacoli costituiti da Fabbri, Forze Armate e D'Aragona mentre l'Acqua Fabia insegue caparbiamente a due lunghezze. Un quartetto che marcia spedito in attesa degli scontri diretti a cominciare dal primo marzo con Acqua Fabia-Champion Jeans. A vivacizzare la prima di ritorno ci ha pensato la Fininvest che ha violato il campo di Bologna. La squadra teramana, investita dalle polemiche innescate dalla lettera dei giocatori inviata al presidente della federazione Lo Bello, al dindaco di Teramo e allo sport, in cui si chiedeva l'autogestione, ha ritrovato a Bologna compattezza, gioco e, cosa importante, due punti vitali. Trascinati da un favoloso Massotti gli abruzzesi hanno affiancato la stessa Jomsa Parimor Sarema, Fabbri e D'Aragona rendendo così la lotta per la salvezza incerta e palpitante. Sempre in coda, il Loacker sospinto da un Podini in gran spolvero ha vinto il derby altoatesino con il Milland di Zorzi. La giornata è stata deliziata dagli incontri di Siracusa e Imola. Ortigia, Cottodomus, Filomarket e Marianelli, squadre di centro classifica, hanno onorato l'handball. L'Ortigia ha superato il Cottodomus. Quanto sudore. E spettacolo pure ad Imola con la Filomarket, che seppur priva dello squalificato Boschi, ha domato lo scorbutico Marianelli.

FEMMINILE. Ferma la Italiana Macchi impegnata nei quarti di Coppa delle Coppe, in Germania, dove è stata sconfitta dal V.F.L. Engelskirchen (21-31) il massimo campionato femminile ha chiuso la prima fase ed inizia i play-off scudetto. L'Esteblock Ferrara ha superato la Gasser Speck e si è classificata seconda per cui incontrerà l'Agrileasing Roma. L'Italiana Macchi affronterà il Tiger; le campionesse d'Italia del Gasser Speck avranno di fronte il Samoa Mugello ed infine la Secoldata riceverà nell'andata la Garibaldina. Le vincenti approderanno in semifinale. Ogni turno dei play-off prevede partita d'andata e ritorno con l'eventuale bella. Rubano, Trieste, Giomo, Manzano, CSEN Roma II, Sassari, Acireale e Camerano lotteranno per non retrocedere. Le ultime due della classifica dei play-off salvezza sono condannate alla B.

Luigi De Simone

LE PAGELLE DEL GUERINO

ACQUA FABIA-BAVARIA 33-21 (17-8).
Acqua Fabia: Guinderi (7); Cerbone 2 (7); Rosato (6,5); Funel 3 (6,5); De Carolis (6); Uttaro (6); Jurina 13 (8); Palmiero 2 (7); Scozzese 1 (7,5); Nunziata (6,5); Alliney 12 (8); Salemme All. Casaburi (7).
Bavaria: Vincenzi (7); Angeli 6 (6,5); Stedile 8 (7); Garniga (6); Todeschi (6); Martini 4 (6,5); Calabri 1 (6,5); Grandi 2 (6); Bazzanella (6); Baldo (6). All. Angeli (6).
Arbitri: Cappellano e Jannazzo (8).

ORTIGIA-COTTODOMUS 25-22 (14-13)
Ortigia: Leghissa (7); Rudilosso 6 (8); Reale 1 (6,5); Di Giuseppe 4 (7); Mauceri 1 (6); Arsi (6,5); Zovko 10 (8); Bossi 3 (6); D'Alberti, Fusina, Signorelli, Angioli. All. Levstik (6,5).
Cottodomus: Finder (6); F. Zafferi 8 (7,5); Bonfiglioli 4 (7); Bellei 3 (7); Giu. Oleari 2 (6,5); Siti 1 (6); Gio. Oleari 3 (7,5); Nicolini (6,5); Spinelli 1 (6,5); Venturelli, Mattioli, Tirelli. All. Tosi (6,5).
Arbitri: Mancini (6,5) e Cardone (5,5).

CIVIDIN-D'ARAGONA 27-14 (13-9)
Cividin Jagermeister: Nims (7); Marion (8); Sivini 1 (7); Oveglia 3 (7,5); Schina 4 (7); Valli 2 (7,5); Guaitoli 8 (7,5); Bozzola 9 (8); Angelini, Agostini, Kavrecic. All. Lo Duca (7).
D'Aragona: Corcione (6); Fanelli 2 (6,5); Minunni (6); Gianfreda 3 (6); Gaia 1 (6); Sperti (6,5); Bientinesi 2 (7,5); Candela 1 (6); Milos 3 (6); Cicorella, Fanizzi e Zito. All. Fanelli (6).
Arbitri: Andreon e Vallini (5).

LOAKER-MILLAND 24-20 (9-10)
Loaker: Putzer (8); M. Widmann (7); Chiusole 2 (6); Amplatz 1 (7); Mair 1 (6); Cicoria (6); Pircher (6); Pirpamer 1 (6); Zgaga 5 (7); Schrott 1 (7); Klemera 6 (8); Podini 7 (8). All. Gutweninger (7).
Milland: Niederjaufner (7); Kassaroler 2 (8); Temelkovski 4 (7); Chini (7); Auer (6,5); E. Passler 4 (6); Alf. Passler 3 (6); Ale. Passler (6); Gostner 6 (6,5); Costazza (6); And. Passler 1 (6,5); Richter (6,5). All. Zorzi (6,5).
Arbitri: Masi e Di Piero (6).

JOMSA-FININVEST 24-26 (13-14)
Jomsa Parimor Sarema: Jelich (7); Maric 12 (6); Bencivenni 1 (6); Gaiani 1 (6); Cortelli 3 (6,5); Salvatori 4 (6,5); Permunian (6); Busoli 3 (6,5); Capponi (6); Brigi, Costantini e Chelli. All. Pesaresi (6,5).
Finivest: Meola (7); Di Giulio 7 (7); Sciamanna, Di giuliantonio, Dragun 2 (7); G. Di Domenico 1 (6,5); Cimini 2 (6,5); Massotti 12 (8); Marini (6); Da Rui 2 (7). All. Finocchi (7).
Arbitri: Grimaldi e Sena (5,5).

GASSER-FABBRI 30-19 (16-8)
Gasser Speck: Pfattner (7,5); Niederwieser (7); L. Da Rui 1 (7); Leitner 1 (6); Von Grebmer 1 (6); C. Moser (6,5); Pal 4 (7); Durnwalder 3 (7); E. Gitzl 11 (7,5); Hilpold 9 (7,5); Rosso, Nessing. All. Harka (7).
Fabbri: Pesaresi (6); Migani 5 (7); Giordani 4 (7); Mulazani 1 (6,5); Marcovic 1 (6); Renzi (6); Pecci 3 (6,5); Vendemini 2 (6,5); Minarini, Della Rosa 3 (6,5); Amadei (6). All. Pasolini (6,5).
Arbitri: Zanotti e Corsini (5).

FORZE ARMATE-CHAMPION 20-35
Forze Armate: Augello (6,5); Capone (6,5); A. Abbate 6 (6,5); Faglioni (6); Zorzin 2 (6); Randes 2 (6,5); Marani 2 (6,5); Kucera 1 (5,5); Spinosa (6); Abbondanzieri 1 (5); Carone 3 (6); Sivini 3 (6). All. Alviti (6,5).
Champion Jeans: C. Arpaia (7,5); Del Sorbo 1 (6); Zeuli 1 (6); Joudioux, Teofile 8 (7,5); Cinagli 6 (7); Grimaldi 3 (6,5); Criscuolo 1 (6); Krivokapic 7 (6,5); Scogliamiglio 3 (7); Chionchio 5 (7); Manzoni (7). All. Dragun (7).
Arbitri: Turola (6) e Truglio (5,5).

FILOMARKET-MARIANELLI 25-21 (12-9)
Filomarket: Loreti (8); Mileta 7 (8); Gonni (6,5); Baroncini 11 (8); Montanari (6,5); Zardi 4 (7,5); Bandini (6,5); Maccaferri (6); Seravalli 1 (6,5); Valenti 2 (7); Dall'Alpi. All. Milevoj (7,5).
Marianelli: Puglia (8); Velleca 1 (6,5); P. Bettini 3 (5,5); Massarotto 10 (7); Ercolano 4 (7,5); Attias (6,5); Alfei 3 (8); Muscariello; Spiezio (7); Esposito; Corso; (6,5). All. Minutic (7,5).
Arbitri: Maestroni e Cavallaro (7,5).

LUIGI RUDILOSSO

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A
Risultati (16. giornata): Gasser Speck Bressanone-Fabbri Rimini 30-19; Cividin Jagermeister Trieste-D'Aragona Conversano 27-14; Filomarket Imola-Marianelli S. Giorgio a Cremano 25-21; Ortigia Siracusa-Cottodomus Rubiera 25-22; Loacker Bolzano-Milland Volksbank 24-20; Jomsa Parimor Sarema-Fininvest Teramo 24-26; Forze Armate-Champion Jeans Scafati 20-35; Acqua Fabia Gaeta-Bavaria Rovereto 33-21.
Classifica: Champion Jeans, Gasser Speck, Cividin Jagermeister 26; Acqua Fabia 24; Filomarket 21; Ortigia 18; Cottodomus 17; Marianelli 16; Bavaria 14; Jomsa Parimor Sarema, D'Aragona, Fabbri, Finivest 12; Loacker 9; Milland 6; Forze Armate 5.

SERIE A FEMMINILE
Girone A - Risulati (14. giornata): Garibaldina S. Michele all'Adige-Miliana Macchi Cassano Magnago rinviata; Esteblock Ferrara-Gasser Speck Bressanone 22-19; Rubano-Giomo Vittorio Veneto 31-21; Trieste-Friulsider Manzano 17-8.
Classifica: Italiana Macchi 26; Estelblock 21; Gasser 20; Garibaldina 14; Rubano 9; Trieste, Giomo 8; Manzano 4 (Italiana Macchi e Garibaldina una partita in meno).
Girone B - Risultati (14. giornata): CSEN Roma II-Samoa Mugello 16-27; Sassari-Camerano 30-19; Tiger Palermo-Secoldata Teramo 26-29; Acireale-Agrileasing Roma 19-22.
Classifica: Secoldata 23; Samoa 22; Agrileasing 21. Tiger 14; CSEN Roma II, Sassari 10; Acireale 9; Camerano 3.

SERIE B
Girone A - Risultati (14. giornata): Vicenza-Merano 17-17; Modena-Cus Parma 27-17; Pamac Bologna-Methodo Gorizia 29-28; Mordano-Chiari 24-19; Bardò Molteno-Jomsa Rimini 22-12; Seregno-Treviso 19-28.
Classifica: Merano, Modena 20; Jomsa, Bardò e Treviso 19; Cus Parma 18; Pamac 17; Vicenza 12; Mordano 9; Chiari 8; Seregno e Methodo 6 (Jomsa e Merano una partita in meno. Mordano 5 punti in meno).
Girone B - Risultati (14. giornata): Prato-Athletic Bordighera 40-17; Elene 2 Firenze-Ceffas Terni 31-19; Interamnia Teramo-Arezzo 39-29; Sassari-Roma XII rinviata; Castello Roma-Follonica 33-34; Fermi Frascati-Samoa Mugello 28-26.
Classifica: Prato 29; Follonica 27; Interamnia 25; Elene 2 23; Castello e Fermi 15; Sassari 10; Roma XII 9; Ceffas 8; Arezzo 7; Athletic 6; Samoa 4 (Sassari e Roma XII una partita in meno).
Girone C - Risultati (14. giornata): Cus Messina-Fiamma Palermo 34-28; Acli Napoli-Crotone 28-23; Haenna-Fondi 22-28; Cus Palermo-Benevento 15-33; Mascalucia Catania-Capua rinviata; Napoli-Olimpia 22-24.
Classifica: Benevento 28; Cus Messina 26; Olimpia 25; Fondi 24; Mascalucia 14; Acli Napoli 13. Haenna 12; Capua 10; Napoli 8; Cus Palermo, Fiamma 7; Crotone 2 (Mascalucia due partite in meno; Acli Napoli e Capua una).

PROMOTION notizie

IL DEODADO È TRATTO

Deodado è un nuovo prodotto Sipal Arexons, è un nuovo deodorante per auto che in pochi minuti rende l'aria fresca e profumata. *Deodado* ha la peculiarità di filtrare l'aria viziata, di assorbire gli odori sgradevoli e di conferire, gradatamente, un piacevole senso di freschezza all'interno dell'abitacolo. Deodado va attaccato sullo specchietto retrovisore

interno ma, grazie alla delicata profumazione, è piacevole anche in casa o in ufficio. È disponibile alla fragranza di fragola, all'aria di bosco e all'essenza di ambra, particolarmente indicata per alleviare i disturbi procurati dal fumo ed è in vendita presso i negozi di autoaccessori, di autoricambi e di grande distribuzione.

L'ARIMO VA A CANESTRO

L'Arimo, la nuova linea-relax prodotta dal maglificio *IRGE*, entra — per la prima volta — nel mondo della pallacanestro sponsorizzando la squadra del *Basket Club Novara*. Nel Consiglio Direttivo dell'*ARIMO NOVARA* sono entrati recentemente anche Giancarlo Ruzza e Roberto Leoni, facenti parte della Direzione Generale del Maglificio *IRGE*. Il Maglificio *IRGE*, da anni leader nel settore del ciclismo come sponsor del Giro d'Italia, della Milano-Sanremo, della Sei Giorni ciclistica di Milano, riconferma ora nel basket la sua vocazione sportiva. «Una squadra giovane per una linea giovane» è dunque la parola d'ordine dell'*ARIMO Novara*.

DA OGGI TOKINA AL COMPUTER

Un arrivo molto importante è previsto per i prossimi mesi: lo zoom supertele 150-500 millimetri della Tokina. È un obiettivo studiato e ristudiato al calcolatore, con l'uso di vetri a bassa dispersione e correzione spinta dalle aberrazioni, anche cromatiche, in modo da raggiungere un'alta fedeltà di ripresa. Uno dei tanti pregi che fa di questo nuovissimo supertele 150-500 Tokina uno strumento davvero pratico e prezioso.

GUERIN-SUBBUTEO

CONVOCAZIONI

TRENTINO. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso la sala del C.O.N.I. regionale - via Verdi, 18 - Trento alle ore 9 di domenica 23 marzo.
LAZIO. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso la Chiesa dei Santi Gioacchino e Anna - via Rizzieri - Roma alle ore 14,30 di sabato 22 marzo.
CAMPANIA. Contrariamente a quanto pubblicato la scorsa settimana, tutti gli iscritti della categoria seniores devono presentarsi presso l'Istituto Salesiani Sacro Cuore - via Scarlatti, 29 - Napoli alle ore 9,30 di sabato 1 marzo. Tutti gli iscritti della categoria juniores devono presentarsi presso il medesimo istituto domenica 2 marzo alle ore 9,30.
CALABRIA. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso i locali del Subbuteo Club Frecce Azzurre c/o Tartaglia - via Paglia, 19 - Catanzaro alle ore 9,30 di domenica 23 marzo.

RISULTATI ELIMINATORIE REGIONALI

FRIULI. Vincitore categoria seniores: Bryan Benvenuto di Trieste.
LIGURIA. Finale 1°-2° posto: Davide Massino-Paolo Zappino: 5-2.
JUNIORES. Finale 1°-2° posto: Malvaso-Zanghi: 3-1.
LOMBARDIA. Seniores: 1°-2° posto: Emanuele Funaro-G.C. Potecchi: 4-2. Juniores: è risultato vincitore Cristiano Orsini - Lodi (MI) che si è classificato al primo posto di un girone finale con altri tre giocatori.
VENETO. Sono ammessi alle fasi finali Barnaba Vidal (juniores) e Bruno Beltrame (seniores), entrambi di Mestre (VE).
CAMPANIA. Giuseppe Nocerino, Marco Montuori, Massimo Vecce, Domenico Liguori, Alberto Meo, Antonio Magliozzi, Gennaro Quaranta, Maurizio Albergo, Salvatore e Rosario Foti, Vincenzo Giuliana, Fabio Prete, Stefano Caracciolo, Paolo Romano, Dario Piermatteo, Luigi De Mura, Salvatore Apolito, Evangelista Mele, Vittorio Ianniello, Ivan Panella, Luigi Vitale, Alessandro De Notaristefano, Matteo De Simone, Giulio De Notaristefani, Luigi Sparano, Edoardo Campoli, Massimo Di Lauro, Raffaele Cotumaccio, Gianluca Gaia, Domenico Abbonante, Stefano Tarsioa, Osvaldo Scognamiglio, Leonardo Ferro, Sergio Santangelo, Alessandro Maresca, Sergio Petrelli, Marcello Ferullo, Armando Cotugno, Giuseppe Rizzo, Walter Panella, Astarita Catello, Antonio Verdolina, Alberto Biancardi - tutti di Napoli e provincia; Abramo e Giuseppe Cantiello - Caivano (NA) Gerardo Franco, Ivan Formetta e Bartolomeo Parisi di Salerno; Leopoldo Abate di Benevento, Gennaro Scaraglio, Vincenzo Morante e Paolo Perrotta di Caserta; Luigi Conson di Aversa (CE); Massimo Cefalone di Sessa Aurunca, Carlo Busiello e William Curatoli di Portici (NA).
PUGLIA. Angelo D'Agnano di Brindisi; Gianfranco Bussetti di Andria (BA); Ugo e Massimo Ghezzi e Andrea Pasquino di Lecce; Giacomo Cramarossa, Tiziano De Simone, Giuseppe Ruta, Danilo Di Monte, Luigi Arena, Maurizio Pizzolorusso, Franco e Nicola Ranieri; Enrico Perrino, Giuseppe Taurino, Vito Armenise, Vincenzo Calabrese e Gianluigi Perfetti di Bari.

ELENCO DEGLI ISCRITTI

Stefano Moioli di Monza (MI), Giacomo Bano di Treviso, Luca Verdolini di Perugia, Simone Perotti di Terni, Paolo Alongi, Mauro Guastini, Renato Quaranta, Paolo Migliarino ed Enrico Buti di Prato (FI); Alberto Vatteroni di Massa, Stefano Cateni di Livorno, Marco Maggini, Massimo Cateni, Marco Morandini e Sergio Barletta di Rosignano Solvay (LI); Walter Di Leo di Bari.

I programmi della settimana da giovedì 20 a mercoledì 26 febbraio 1986

Giovedì 20

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,40 Sportsette. Hockey ghiaccio: play off.

☐ RAI TRE

12,40 Tennistavolo. Italia-Austria da Marciano.

☐ ITALIA UNO

23,30 Basket NBA.

☐ EURO-TV

22,30 Catch.

☐ TELECAPODISTRIA

22,30 Basket.

Venerdì 21

☐ RAI DUE

10,50 Sci. Coppa del Mondo: discesa libera maschile da Are.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

23,40 Pallavolo. Santal-Martinus Brother valevole per la finale della Coppa dei Campioni da Parma.

☐ TELEMONTECARLO

23,00 Top Hockey.

☐ ITALIA UNO

22,45 A tutto campo.

☐ EURO-TV

22,30 Eurocalcio.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Pesca sport.

Sabato 22

☐ RAI UNO

17,05 Atletica leggera. Campionati Europei indoor da Madrid.

☐ RAI DUE

7,55 Sport invernali. Coppa del Mondo: gare di slittino maschili e femminili da Fenis (Aosta-1. manche).
10,50 Sci. Coppa del Mondo, discesa libera da Are.
14,40 Sabato sport. Sci: sintesi delle gare di discesa libera maschile e di slittino. Pallavolo: Santal-Stella Rossa Praga valevole per la finale della Coppa dei Campioni da Parma. Ciclismo: «Settimana ciclistica internazionale di Sicilia».
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,55 Notte sport. Pallanuoto Canottieri Napoli-Sisley.

☐ RAI TRE

10,30 Sport invernali. Coppa del Mondo: slittino gare maschili e femminili da Fenis (Aosta-2. manche).
14,30 Sci. Trofeo Topolino da Trento.
18,05 Basket. Un tempo di Silveston-Marr Rimini.

☐ TELEMONTECARLO

23,00 Atletica leggera indoor. Campionati Europei da Madrid (sintesi).
23,15 Pallavolo. Teodora-Civ Modena da Ravenna e sintesi di Santal-Stella Rossa Praga finale della Coppa dei Campioni da Parma.

☐ CANALE 5

18,00 Record.

☐ ITALIA UNO

14,15 American Ball.
22,30 Atletica leggera indoor. Truch and Fields da Los Angeles.

☐ EURO-TV

14,00 - Eurocalcio (replica).
15,00 Catch (replica).

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 O.K. motori.
23,00 Chassy.

☐ TELECAPODISTRIA

13,15 Sci.
16,15 Pianeta Neve.
17,00 Pallacanestro.

Domenica 23

☐ RAI UNO

13,55 Radiocorriere Toto-Tv.
14,30 Notizie sportive.
15,50 Notizie sportive.
16,55 Notizie sportive.
18,20 90° minuto.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
21,30 La domenica sportiva. Nel corso della trasmissione assisteremo all'incontro di pugilato Marvis Frazier-James «Bonecrusher» Smith pesi massimi da Richmond.

☐ RAI DUE

7,55 Sport invernali. Coppa del Mondo gare maschili e femminili di slittino da Fenis. (3. manche).
16,40 Studio & Stadio. Sport invernali: sintesi delle gare di slittino valevoli per la Coppa del Mondo. Ciclismo: Settimana ciclistica internazionale di Sicilia. Sci, Coppa del Mondo, sintesi dello slalom speciale maschile.
17,00 Atletica leggera indoor. Campionati Europei da Madrid.
20,00 Domenica sprint.
23,40 Calcio. Sintesi di un incontro di Serie B.

☐ RAI TRE

10,25 Sport invernali. Coppa del Mondo: slittino doppio maschile da Fenis (1. manche).
11,40 Sport invernali. Coppa del Mondo: slittino doppio maschile da Fenis (2. manche).
14,55 Diretta sportiva. Pallavolo: Santal-CSKA Mosca, valevole per la finale di Coppa Campioni da Parma. Scherma: Campionati italiani di fioretto individuale e a squadre.
19,20 Sport Regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Serie A.

☐ ITALIA UNO

10,30 Basket NBA.
13,00 Grand Prix.
16,00 Domenica sport.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Rotociclo.

☐ TELECAPODISTRIA

14,15 Sci.

Lunedì 24

☐ RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

☐ RAI DUE

12,00 Cordialmente.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

11,35 Rugby Scavolini-Benetton da L'Aquila.
15,00 Ciclismo. Settimana ciclistica internazionale di Sicilia.
14,45 Calcio. Serie A e B.
19,30 Sport Regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

☐ CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Calcio femminile.

☐ TELECAPODISTRIA

20,30 Tennistavolo.

Martedì 25

☐ RAI UNO

16,00 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile da Lillihammer (sintesi).

☐ RAI DUE

9,50 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile da Lillihamer (1. manche).
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

12,25 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile da Lillihammer (2. manche).
15,15 Ciclismo. Settimana ciclistica internazionale di Sicilia.

☐ TELEMONTECARLO

21,50 Sci.
22,15 Rugby time.
23,00 Pallamano.

☐ CANALE 5

23,30 «Di uomini e di cavalli».

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Pallavolo.

☐ TELECAPODISTRIA

19,50 Pallamano.
23,50 Pallavolo.

Mercoledì 26

☐ RAI UNO

22,30 Mercoledì sport. Pugilato: De Leva-Gilbody valevole per il titolo europeo dei gallo da Cosenza. Basket: Mobilgirgi-Di Varese valevole per la Coppa Korac da Caserta.

☐ RAI DUE

17,35 Più sani e più belli.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

15,15 Ciclismo. Settimana ciclistica internazionale di Sicilia.

☐ TELEMONTECARLO

22,15 Viva Messico

☐ CANALE 5

23,15 La grande boxe.

☐ ITALIA UNO

23,00 Foot-ball americano.

☐ TELECAPODISTRIA

19,50 Rugby time.
22,15 Pallacanestro.

Ogni mercoledì su Telemontecarlo

Viva Messico

La febbre del giornalismo contagia anche Rossi e Cabrini che al fianco di Luigi Colombo saranno i conduttori di «Viva Messico», la nuova rubrica di Telemontecarlo che ogni mercoledì alle 22,15 ci terrà compagnia sino al 28 maggio. Quindici puntate per cominciare a scoprire i pregi ed i difetti delle altre nazioni che parteciperanno al prossimo Mundial. La scaletta della trasmissione, che durerà più di un'ora, prevede: il taccuino del Mundial (verranno proiettati spezzoni di filmati di partite amichevoli); l'angolo azzurro (si rivivranno i momenti più esaltanti, più curiosi, ma anche quelli meno felici della nazionale italiana); il momento dell'ospite (il cui compito sarà quelo di presentare la nazionale a cui è stata dedicata la «vetrina»); il tiro incrociato (uno spazio riservato a Rossi ed a Cabrini per intervistare il personaggio della settimana). Nella prima puntata di mercoledì 19 abbiamo ammirato il dossier-Messico che ci ha permesso di visitare gli stadi ed i posti che dienteranno familiari nei giorni in terra messicana: sarà curioso vedere come Rossi e Cabrini riusciranno a svolgere il loro compito di giornalisti all'immediata vigilia del Mundial. «Viva Messico» è la prima di una serie di rubriche che verranno realizzate da Telemontecarlo in vista del Mondiale: Luigi Colombo ed i suoi prestigiosi collaboratori hanno avuto il merito di battere la concorrenza sul tempo. Come dire che per Rossi e Cabrini il Mundial è già cominciato. Anche il Guerino avrà una parte in «Viva Messico» e i telespettatori lo scopriranno quanto prima

Franz Lajacona

VOLLEY/COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE

La Teodora grande rivelazione del Torneo di Uppsala, ma ancora una volta la coppa va in Russia

A Mosca! A Mosca!

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

Tartarini Bologna-Panini Modena 3-0
(parziali: 15-12 15-4 15-10)
Migliori: Babini, Carretti

Bistefani Torino-Cromochim S. Croce 3-2
(parziali: 12-15 15-18 11-15 15-10 15-10)
Migliori: Nassi e Oria

Belunga Belluno-Cucine Di Iorio Chieti 3-0
(parziali: 16-14 15-8 16-14)
Migliori: Da Rold, Ninfa

Victor Village Ugento-Clesse Padova 3-1
(parziali: 15-13 15-12 13-15 15-9)
Migliori: De Giorgi F., Dal Fovo

Enermix Milano-Di Po Vimercate 3-0
(parziali: 15-6 15-8 15-12)
Migliori: Collini, Duse

Kutiba Isea Falconara-Santal Parma 3-2
(parziali: 15-13 15-11 9-15 6-15 15-11)
Migliori: Castellani, Badiali

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Panini Modena-Bistefani Torino 3-0
(parziali: 15-2 15-2 17-15)
Migliori: Quiroga, Bertoli

Cromochin S. Croce-Tartarini Bologna 0-3
(parziali: 4-15 7-15 0-15)
Migliori: Venturi, Hoag

Clesse Padova-Belunga Belluno 0-3
(16-18 12-15 9-15)
Migliori: Dodd; Uriarte

Santal Parma-Victor Village Ugento 3-1
(15-7 7-15 15-9 15-10)
Migliori:

DiPO Vimercate-Kutiba Isea Falconara 2-3
(parziali: 8-15 15-11 15-12 2-15 6-15)
Migliori: Holand, Castellani

Cucine Di Iorio Chieti-Enermix Milano 1-3
(parziali: 15-13 5-15 4-15 13-15)
Migliori: Leppanen, Galli

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Tartarini	**32**	17	16	1	49	10	857	558
Panini	**28**	17	14	3	43	13	803	560
Santal	**26**	17	13	4	42	20	842	672
Kutiba	**26**	17	13	4	42	20	832	680
Enermix	**26**	17	13	4	43	22	864	739
Bistefani	**18**	17	9	8	34	34	851	844
Ugento	**14**	17	7	10	29	35	771	796
Petrarca	**10**	17	5	12	21	39	660	879
Belunga	**8**	17	4	13	22	41	684	855
Cromochim	**8**	17	4	13	19	44	618	729
DiPo	**4**	17	2	15	18	46	632	847
Di Iorio	**4**	17	2	15	10	48	583	838

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, sabato 1 marzo, ore 17,00): **Tartarini Zinella Bologna-Bistefani Torino; Clesse Petrarca Padova-Santal Parma; Kutiba Isea Falconara-Cromochim Lupi S. Croce; Victor Village Ugento-Cucine Di Iorio Chieti; Enermix Milano-Panini Modena; Belunga Belluno-DiPo Vimercate.**

UPPSALA. Con tre vittorie in tre partite e con un solo set perso — nella prima gara con lo Czarni — il Cska Mosca ha conquistato la sua quarta Coppa dei Campioni femminile, la ventesima per l'URSS su ventisei edizioni complessive. Il Cska è seconda soltanto alla Dinamo della propria città, che vanta ben dieci di questi trofei. Dietro alle fortissime e a volte anche disarmanti atlete di Staronskij, troviamo ancora una volta — è la terza consecutiva — la sorprendente Teodora che si è meritata il titolo di rivelazione. Ha infatti ceduto le armi solo alle vincitrici e ha regolato con autorità inaspettata la Dinamo Berlino Est, ovvero la Nazionale della DDR, impresa mai riuscita a nessun altra compagine dell'Europa Occidentale, sia essa Nazionale o club. Lo spettacolo offerto dalle quattro finaliste è stato mortificato dall'organizzazione assolutamente insufficiente. Questa antica città svedese, che festeggia in questo periodo il settecentesimo anno della sua fondazione, passerà amaramente alla storia del volley. È ancora una volta la CEV (Commissione Europea) è sotto accusa per i criteri di assegnazione di queste sempre più importanti manifestazioni. Nella cittadina svedese, nessuno o quasi era a conoscenza del torneo, e gli spettatori complessivi presenti sono stati circa un migliaio. L'eccezionale show offerto dai formidabili club presenti è stato un piatto raffinato per pochi eletti, tra cui una trentina di ravennati. Come se non bastasse è mancato anche il Trofeo, per altro assurdamente diverso ogni anno: le squadre hanno ricevuto delle squallide coppe. La vittoria è andata meritatamente alla compagine migliore — il Cska di Mosca — che faceva viaggiare la palla ad altezze e velocità stellari. Tra le russe hanno particolarmente impressionato l'alzatrice Kirchakova (premiata come miglior regista), la schiacciatrice Sidorenko (migliore attaccante) e la capitana Safronova. Menzione particolare per le ravennati Benelli, Bernardi, Lesage e Flàmini, quest'ultima ritenuta miglior giocatrice in assoluto del Torneo. Per la Coppa Confederale, da ricordare la bella vittoria finale della nostra Nelsen a spese delle tedesche occidentali del Feuerbach.

COPPE MASCHILI. Saremo presenti in tre finali, in programma questa settimana, con quattro team. La Santal, di fronte al proprio pubblico, dovrà difendere la Coppa Campioni, che detiene da due anni. La Panini cercherà di riconquistare ad Atene la Coppa delle Coppe, forte della tradizione favorevole (sei anni fa si aggiudicò proprio nella capitale greca questo stesso trofeo). E, per finire, Bistefani e Kutiba, in un probabile spareggio finale per il primo posto nella Confederale. Oltre a quest'ultima competizione, la gara che lascia più sperare è quella in programma ad Atene. Infatti, difficilmente la Sàntal (anche se gioca in casa) riuscirà a sbarrare il passo ai quasi imbattibili russi del Cska di Mosca. In Grecia, i modenesi hanno un potenziale tecnico più che sufficiente per mettere dietro tutti i contendenti. E, questo, nonostante i suoi avversari si chiamino Cska Sofia, Steaua Bucarest e Dinamo Mosca. Proprio quest'ultima eliminò l'anno scorso per il gelo e per un pizzico di fortuna l'attuale Tartarini. L'ora della vendetta è giunto.

Pier Paolo Cioni

TUTTI I RISULTATI DELLE FINALI DI COPPA FEMMINILE

COPPA DEI CAMPIONI
Upsala (Svezia) 14-15-16 febbraio
Squadre partecipanti: Dinamo Berlino (Germania Orientale); Cska Mosca (Urss); Czarni Slupsk (Polonia); Teodoro Ravenna.

Venerdì 14
TEODORA RAVENNA-Dinamo Berlino 3-0
(15-10 15-9 15-13)
Cska Mosca-Czarni Slupsk 3-1
(15-13 15-10 14-16 15-8)

Sabato 15
TEODORA RAVENNA-Cska Mosca 0-3
(8-15 9-15 3-15)
Dinamo Berlino -Czarni Slupsk 3-0
(15-4 15-3 15-11)

Domenica 16
TEODORA RAVENNA-Czarni Slupsk 3-2
(10-15 15-7 15-11 13-15 15-7)
Dinamo Berlino-Cska Mosca 0-3
(13-15 9-15 1-15)

CLASSIFICA FINALE: 1. Cska Mosca (URSS) punti 6; 2. Teodora Ravenna 4; 3. Dinamo Berlino Est (DDR); 4. Czarni Slupsk (PL) 0.

COPPA CONFEDERALE
Reggio Emilia 14-15-16 febbraio
Squadre partecipanti: Feuerbach (Germania Occidentale); Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia); Arcelik Istambul (Turchia); Nelsen Reggio Emilia.

Venerdì 14
Feuerbach-Arcelik Istambul 3-0
(15-6 15-7 15-13)
NELSEN-Stella Rossa Belgrado 3-0
(15-5 15-7 15-8)

Sabato 15
NELSEN-Arcelik Istambul 3-1
(15-17 15-4 15-5 15-5)
Feuerbach-Stella Rossa Belgrado 3-0
(15-8 15-10 15-10)

Domenica 16
Stella Rossa Belgrado-Arcelik Istambul 3-0
NELSEN-Feuerbach 3-1
(15-9 12-15 17-15 15-4)

CLASSIFICA FINALE: 1. Nelsen, Reggio Emilia punti 6; 2. Feuerbach (D).

A fianco: **il nazionale argentino Esteban Martinez. Con il suo ritorno, la Panini ha aumentato il suo potenziale** (fotoBorsari)

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/16. GIORNATA

TARTARINI-PANINI 3-0

Tartarini: Babini 8; De Rocco 6,5; Carretti 7,5, Venturi 7; Baretti 7; Squeo 6,5; Scarioli 6; Recine n.e.; Visini n.e.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 7,5.

Panini: Dametto 5; Quiroga 5; Cantagalli 6; Martinez 6; Bertoli 7; Dall'Olio 6,5; A. Lucchetta 6; Di Bernardo 6; Bernardi 5; Sacchetti n.g.; A. Ghiretti n.e.; Ugolotti n.e. **Allenatore:** Velasco 6,5.

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 6,5; Lotti (Napoli) 6,5

Durata dei set: 35', 28' e 23' **per un totale di** 86'.

Battute sbagliate: Tartarini Bologna: 9; Panini Modena: 13.

1° set: 1-0 1-2 2-2 2-3 4-3 4-4 5-4 5-5 7-5 7-6 8-6 8-7 10-7 10-8 11-8 11-11 14-11 **15-12**
2° set: 5-0 8-0 13-0 13-2 14-2 **15-4**
3° set: 1-0 1-1 1-4 2-4 2-5 6-5 6-6 9-6 9-7 13-7 13-8 14-8 **15-10**

BISTEFANI-CROMOCHIM 3-2

Bistefani: Clardeij 6; Salomone 6,5 De Luigi 6; Vullo 6,5; Gardini 6; Oria 7; Valsania n.g.; Ariagno n.g.; Nucci n.e.; Mantoan n.e.

Cromochim: Berti 6,5; Innocenti 7; Hoag 6; Sykora 6; Nassi 7,5; Zecchi 6; Toniazzi n.g.; Nieri n.g.; Ciulli n.g.; M. Bolognesi n.e. **Allenatore:** Nannini 7.

Arbitri: Pecorella (Palermo) 5,5; Accardi (Alessandria) 5.

Durata dei set: 18', 26', 23', 25; 22' **per un totale di** 114'

Battute sbagliate: Bistefani Torino 11; Cromochim S. Croce 15.

1° set: 0-6 4-6 4-12 12-12 **12-15**
2° set: 4-0 4-3 6-4 7-5 8-6 8-7 11-7 11-8 **15-8**
3° set: 3-0 3-3 5-3 5-5 6-6 6-10 11-10 **11-15**
4° set: 1-0 2-2 3-3 4-4 6-6 12-6 12-8 14-8 **15-10**
5° set: 1-0 3-1 3-3 3-5 5-5 5-7 11-7 11-10 **15-10**

BELUNGA-DI IORIO 3-0

Belunga: De Barba 6,5; Uriarte 6,5; Ninfa 7; Da Rold 8; Snidero 6,5; Bassonello 6,5; Puntoni n.g.; Ruffinati n.g.; Ebone n.e.; Mares n.e. **Alleantore:** Bozic 7.

Di Iorio: Travaglini 5,5; Diz 6; Malvestiti 6; Bonola 5,5; Esposito 6; Pern 6,5; Gasbarri n.g.; Agricola F. n.g.; Di Giulio n.g.; Sforza n.e. **Allenatore:** Travaglini 6.

Arbitri: Cardillo (Catania) 6,5; Cammera (Reggio Calabria) 6,5.

Durata dei set: 28', 24' e 27' **per un totale di** 81'.

Battute sbagliate: Belunga Belluno 4; Cucine di Iorio Chieti 13.

1° set: 1-4 2-6 2-8 7-8 8-8 13-8 13-11 14-11 14-14 **16-14**
2° set: 0-1 3-1 4-2 4-4 8-4 9-4 9-8 **15-8**
3° set: 0-1 3-1 3-4 4-7 7-8 10-8 11-9 11-11 12-13 13-14 **16-14**

VICTOR VILLAGE-CIESSE 3-1

Victor Village: Berselli 6,5; Conte 7; De Giorgi F. 7; Giribaldi 6; Todorov 7; Palumbo 6,5; Romanelli 6,5. **Allenatore:** Edelstein 6,5

Ciesse: Toffoli 6,5; Muretta 6; Dal Fovo 6,5; Paccagnella 6; Berengan 6,5; Travica 6,5. **Allenatore:** A. Guidetti 6.

Arbitri: Cecere (Bari) 7; Paradiso (Bari) 7.

Durata dei set: 30', 25', 30' 25' **per un totale di** 110'

Battute sbagliate: Victor Village Ugento 9; Ciesse Padova 11.

1° set: 1-0 1-2 3-4 6-7 7-7 9-8 10-9 11-10 13-12 14-12 **15-13**
2° set: 0-2 1-2 3-4 7-8 8-8 12-9 12-11 13-12 **15-12**
3° set: 1-0 2-0 3-2 3-6 5-8 9-10 9-11 10-11 **13-15**
4° set: 1-0 1-1 5-2 7-4 9-8 13-9 **15-9**

ENERMIX-DIPO 3-0

Enermix: Collini 7; Pescod 6,5; Lazzaroni 7; Milocco 6,5; Galli 6,5; Duse 7; Cimaz 6; Barigatti n.g.; Rinoldi n.g.; Leppanen n.e. **Allenatore:** Cuco 7.

DIPo: Dall'Ara 5; Lazko 6; Zanolli 5,5; Brambilla N. 5; Hanseth 5,5; Brambilla C. 5,5; Di Luccio 5; Rocco 5; Merlo n.g.; Baldi n.e.; Verderio n.e. **Allenatore:** Giovenzana 6.

Arbitri: Guerrini (Brescia) 6; Romboni (Brescia) 6.

Durata dei set:' 24', 20' e 25' **per un totale di** 69'.

Battute sbagliate: Enermix Milano 7; DiPo Vimercate 8.

1° set: 2-0 2-2 2-4 4-4 7-4 10-4 11-4 11-5 11-6 13-6 14-6 **15-6**
2° set: 1-0 1-1 1-2 2-2 5-2 6-2 6-4 7-4 8-5 9-5 9-8 11-8 13-8 14-8 **15-8**
3° set: 0-3 1-3 2-4 2-5 4-5 4-6 4-7 6-8 6-9 7-10-10-10 11-10 13-10 13-11 13-12 14-12 **15-12**

KUTIBA-SANTAL 3-2

Kutiba: Lombardi 6; Castellani 7,5; Anastasi 6; Hovland 6,5; Badiali 7; Masciarelli 6,5; Montanari 6; Bastianelli n.g.; Matassoli n.e.; Fracascia n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Santal: Lanfranco 6,5; Vecchi 5,5; Enrichiello 6; Woitovicz 5; Belletti 6; P.P. Lucchetta 5,5; Zorzi 6,5; Rebaudengo n.g.; Petrelli n.e. **Allenatore:** Skiba 6.

Arbitri: Bruselli (Pisa) 6,5; Picchi (Firenze) 6,5.

Durata dei set: 24', 30' 27' 27' 22' **per un totale di** 130'.

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 19; Santal Parma 11.

1° set: 1-2 2-0 2-1 3-1 3-3 3-4 5-4 5-5 7-7 7-10 10-10 14-10 14-13 **15-13**
2° set: 0-1 1-1 2-2 5-2 5-5 5-7 7-7 7-8 8-8 9-9 11-9 **15-11**
3° set: 1-0 1-1 2-1 3-1 3-3 4-3 4-4 5-5 5-6 5-13 6-13 7-13 7-14 8-14 9-14 **9-15**
4° set: 3-0 3-3 3-8 4-8 4-13 5-13 6-13 **6-15**
5° set: 0-1 1-1 2-2 3-2 3-3 5-3 5-5 5-8 8-8 9-8 9-9 9-10 10-10 10-11 **15-11**

A1 MASCHILE/17. GIORNATA

CIESSE-BELUNGA 0-3

Ciesse: Paccagnella 5,5; Dodd 7,5; Toffoli 5,5; Muredda 5,5; Dal Fovo 5,5; Berengari 5,5; Martinelli 5,5; Beltrame 5; Faverio 5. **Allenatore:** Guidetti 5.

Belunga: Uriarte 7,5; Snidero 6,5; De Barba 7; Ninfa 7; Da Rold 6,5; Bassanello 7; Ruffinatti n.g.; Puntoni n.g.; Ebone n.e.; Mares n.e.; Frasson n.e. **Allenatore:** Brozic 7.

Arbitri: Gallesi (Carpi) 5,5; Casadio (Ravenna) 5,5.

Durata dei set: 30', 30', 26' **per un totale di** 86'.

Battute sbagliate: Ciesse Padova 8; Belunga Belluno 6.

1° set: 1-5 5-5 5-8 9-8 10-10 11-11 12-12 14-12 14-14 15-15 16-16 **16-18**
2° set: 0-3 3-3 7-3 8-6 10-8 11-11 11-13 12-13 **12-15**
3° set: 2-0 2-2 4-4 7-4 7-12 8-14 9-14 **9-15**

CROMOCHIM-TARTARINI 0-3

Cromochim: Sykora 6,5; Nassi 6; Hoag 7; Berti 5,5; Innocenti 6,5; Zecchi 5,5; Nieri 6; Toniazzi n.g.; Ciulli n.g.; Bolognesi M. n.e. **Allenatore:** Nannini 6,5.

Tartarini: Babini 7; Barrett 7; Venturi 7,5; Squeo 7; De Rocco 7; Carretti 7; Rescine n.g.; Scarioli n.g.; Albin n.g.; Visini n.e. **Allenatore:** Zanetti 7.

Arbitri: Catanzaro (Palermo) 6,5; Troia (Salerno) 6,5.

Durata dei set: 17', 23', 13' **per un totale di** 53'.

Battute sbagliate: Cromochim S. Croce 11; Tartarini Bologna 11.

1° set: 0-10 1-10 1-13 4-13 **4-15**
2° set: 1-0 1-5 2-5 2-7 6-7 6-13 7-13 **7-15**
3° set: 0-15

DI IORIO-ENERMIX 1-3

Di Iorio: Travaglini 6; Peru 6,5; Diz 5,5; Bonola 5,5; Esposito 6; Malvestiti 6,5; Gasbarri 6; Di Giulio 6,5; Agricola T. n.g.; Sforza n.e. **Allenatore:** Travaglini 6.

Enermix: Leppanen 7; Pescod 6; Lazzeroni 6,5; Milocco 6,5; Galli 7; Duse 6; Cimaz n.e.; Barigazzi n.e.; Rimoldi n.e.; Collini n.e. **Allenatore:** Cuco 6,5.

Arbitri: Faustini (Spoleto) 7; Bittarelli (San Marco).

Durata dei set: 30', 25', 20', 26' **per un totale di** 101'.

Battute sbagliate: Di Iorio Chiti 5; Enermix Milano 12.

1° set: 0-3 1-3 1-6 3-6 4-8 6-9 7-10 8-12 14-12 14-13 **15-13**
2° set: 0-3 2-3 2-5 3-5 3-6 4-6 4-14 5-14 **5-15**
3° set: 0-2 1-2 1-9 2-9 2-10 3-10 4-10 **4-15**
4° set: 0-5 1-5 4-7 6-9 7-10 10-10 10-12 11-12 11-14 13-14 **13-15**

DIPO-KUTIBA 2-3

DiPo: Dall'Ara 7; Lazko 7,5; Zenolli 6,5; Hanseth 6; Brambilla C. 6,5; Brambilla N. n.g. Rocco n.g.; Merlo n.g.; Crevascoli n.e. **Allenatore:** Giovenzana 7.

Kutiba: Lombardi 7,5; Castellani 8; Montanari 5,5 Anastasi 7,5; Badiali 6,5; Holland 7,6; Masciarelli 5,5; Fracascia n.g.; Matassoli n.e.; Bastianelli n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 6,5; Grillo (Caneva) 6,5.

Battute sbagliate: DiPo Vimercate 22; Kutiba Isea Falconara 15.

Durata dei set: 21', 18', 28', 13', 25' **per un totale di:** 105'.

1° set: 0-3 2-6 3-9 7-12 8-14 **8-15**
2° set: 2-3 4-3 7-5 11-8 13-11 **15-11**
3° set: 7-2 10-4 12-5 13-6 14-8 14-12 **15-12**
4° set: 1-2 2-14 **2-15**
5° set: 2-4 3-6 3-13 4-13 6-14 **6-15**

PANINI-BISTEFANI 3-0

Panini: Bertoli 8; Dall'Olio 7,5; Lucchetta 7; Quiroga 7,5; Cantagalli 7; Dametto 7; Di Bernardo n.g.; Sacchetti n.e.; Bernardi n.e.; Tiretti n.e.; Martinez n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Bistefani: Vullo 6; Valsania 5; Gardini 6; Clardey 6; Salomone 6,5; De Luigi 6,5; Vigna 6; Oria 6; Ariagno n.g.; Mantoan n.e. **Allenatore:** Prandi 6,5.

Arbitri: Fini (Lugo) 6,5; Severini (Falconara M.) 6,5.

Durata dei set: 17', 13', 24' **per un totale di** 54'.

Battute sbagliate: Panini Modena 12; Bistefani Torino 11.

1° set: 10-0 10-2 **15-2**
2° set: 11-0 11-2 **15-2**
3° set: 0-2 2-2 4-4 6-6 6-10 9-10 9-12 12-12 12-14 14-14 14-15 **17-15**

SANTAL-VICTOR VILLAGE 3-1

Santal: Belletti 6; Enrichiello 7; Lanfranco 7; Zorzi 6,5; Lucchetta 6,5; Wojowicz 6; Rebaudengo 7,5; Vecchi 6,5; Petrelli n.e. **Allenatore:** Skiba 7.

Victor Village: De Giorgi 6,5; Giribaldi 6,5; Romanello 6; Palumbo 7; Berselli 6; Conte 7; Nicolazzo n.g.; Manni n.g. **Allenatore:** Edelstein 6,5.

Arbitri: Iorzi (Buttigliera Alta) 6; Menghini (Foligno) 6.

Durata dei set: 21', 24', 17', 20' **per un totale di** 82'.

Battute sbagliate: Santal Parma 10; Victor Village 7.

1° set: 9-0 9-4 10-4 11-5 14-6 14-7 **15-7.**
2° set: 1-1 4-4 5-5 5-11 6-14 7-14 **7-15**
3° set: 2-0 2-3 6-6 9-6 9-8 12-8 13-9 **15-9**
4° set: 1-1 5-2 6-3 6-6 14-6 14-10 **15-10**

□ **Calciodonne.** *Risultati Serie A* (12. giornata): Juve-Friulvini Pordenone 1-1; Despar Trani-Roma 6-0; Urbe Tevere-Roi Lazio 2-3; Mukkilatte Firenze-Padova 2-0; Modena-Woory Somma Vesuviana rinviata; Riac Fiamma Ambrosiana-Prato 2-0; Ritt Jeans Verona-Giugliano 4-0. *Classifica:* Despar 22; Ritt Jeans 21; Giugliano, Juve 16; Woory 14; Modena 13; Friulvini, Roi, Riac Fiamma 12; Mukkilatte 9; Roma 8; Prato 6; Padova 3; Urbe Tevere 0 (Woory, Modena, Mukkilatte, Urbe Tevere una partita in meno). *risultati Serie B* (12. giornata). *Girone A:* Novese-Reggiana rinviata; Bolzano Stil Novo-Ascoli rinviata; Carrara-Maroso Torino 0-0; Alassio Cottodomus-Bazzano Prinz Brau 0-3; Conegliano-Derthona Valmacca 1-1; Turris Giussano-Milan Trezzano rinviata. *Classifica:* Reggiana 17; Maroso 14; Ascoli, Milan, Carrara 13; Prinz Brau 12; Valmacca, Conegliano 10; Stil Novo 7; Turris 4; Alassio 3; Novese 1 (Turris e Novese tre partite in meno, Reggiana, Ascoli, Valmacca due partite in meno, Maroso, Milan, Bazzano, Stil Novo una partita in meno). *Girone B:* Milan 82-Gioiosa Ionica rinviata; Salernitana-Capit Termoli 4-0; Cus Napoli-Brina Foggia 1-0; Fiamma Juve Siderno-Granarolo Poggiardo 5-2; Spinaceto VIII-Tarquinia 0-2; Attilia Nuoro-Monteforte Irpino 1-1. *Classifica:* Fiamma Juve 19; Milan 82, Granarolo 17; Tarquinia 16; Cus Napoli 14; Brina 13; Attilia, Salernitana 10; Monteforte 8; Spinaceto VIII 7; Gioiosa 4; Capit 2 (Gioiosa due partite in meno, Milan 82, Monteforte, Spinaceto VIII e una partita in meno; Brina un punto di penalizzazione).

□ **Rally.** Juha Kankkunen e Juha Piironen su Peugeot 205 Turbo 16 hanno vinto il Rally di Svezia. Al posto d'onore si sono piazzati Marku Alen e Ilkka Kivimaki con la Lancia Delta S4. Dopo due prove del mondiale in testa alla classifica appaiate ci sono la Lancia e la Peugeot.

□ **Atletica.** A Senftenberg, Germania Est, nel corso di una riunione sono stati migliorati due record mondiali indoor. Il primo lo ha stabilito la tedesca orientale Marita Koch sui 200 metri corsi in 22"33 migliorando di sei centesimi il proprio primato precedente. Il secondo è stato stabilito dalla connazionale Heike Drechsler-Daute sulle 100 yarde in 10"24 (primato precedente Marita Koch in 10"25).

Ottantotto anni: buon compleanno! Il Guerin Sportivo si unisce agli auguri di tutto il mondo dello sport per Enzo Ferrari (sopra, fotoColombo). **Il mago di Maranello è nato a Modena il 18 febbraio 1898**

□ **Hockey su pista.** *Risultati Serie A1* (20. giornata): Castiglione-Altea Monza 5-8; Roller Monza-Novara 3-5; Benini Modena-Detroit Follonica 7-2; Zoppas Pordenone-Schneider Bassano 3-9; Forte dei Marmi-CGC Viareggio 4-2; Vercelli-Despar Reggiana 6-3; Trissino-Fin Reda Lodi 1-0 (recupero: Detroit Follonica-Vercelli 2-2). *Classifica:* Novara 31; Vercelli 30; Schneider 29; Fin Reda 22; Altea 21; Forte dei Marmi 20; CGC, Zoppas 19; Castiglione 18; Trissino 16; Roller 13; Despar, Detroit 12; Benini 4. *Risultati Serie A2* (20. giornata): Montebello-Marzotto Valdagno 2-8; Matera-Viareggio 5-4; Sporting Viareggio-Giovinazzo 3-2; Tricolore-Seregno 1-4; Primavera Prato-Villaoro Modena 5-9; Laverda Breganze-Goriziana 5-3; Estel Thiene-Grosseto 4-4 (recupero: Giovinazzo-Viareggio 14-2). *Classifica:* Sporting 28; Esyel, Giovinazzo 26; Villaoro 25; Viareggio 21; Primavera, Montebello, Grosseto, Laverda 20; Goriziano, Seregno 17, Marzotto, Matera 15; Tricolore 9.

□ **Tennistavolo.** Grossa impresa della Nazionale azzurra ai campionati internazionali Open di Germania che si sono disputati a Karlsruhe. Dopo aver battuto, nel primo turno, la Grecia per 3-1, Massimo Costantini e Lorenzo Nannoni si sono ripetuti superando, con l'identico punteggio, il fortissimo Giappone. È la prima volta nella storia che una squadra azzurra batte il Giappone. Nei quarti di finale però l'Italia si è arresa alla Germania 3-0.

□ **Pallanuoto.** *Risultati Serie A1* (11. giornata): Molinari-Ortigia 9-9; Marines-Pro Recco 11-7; Gasenergia-Canottieri Napoli 5-5; Rari 1904-Arco 7-12; Job-Worker's 7-6; Sisley-Lazio 8-3. *Classifica:* Marines 21; Arco, Sisley 17; Gasenergia 14; Ortigia 13; Canottieri Napoli 12; Pro Recco, Rari 1904 10; Molinari, Worker's Job 4; Lazio 2 (Molinari, Job una partita in meno). *Risultati Serie A2* (11. giornata): Bologna-Arenzano 8-12; Calidarium Palermo-Como rinviata; Sori-Mameli Voltri 15-3; Sturla-Chiavari 10-8; Volturno-Anzio 9-8; Vomero-Fiamme Oro Roma 8-9. *Classifica:* Arenzano, Fiamme Oro 17; Sturla 14; Bologna, Sori 12; Volturno 10; Como, Anzio, Vomero 9; Calidarium 8; Chiavari 6; Mameli 2 (Calidarium due partite in meno, Anzio, Sori, Chiavari, Como una partita in meno).

Nella riedizione della Coppa delle Alpi, classico rally che si corse negli anni '50, e ora riservato alle vetture veterane, successo della Citroën DS 23 iniezione (sopra) **nella categoria riservata alle auto da turismo. La DS era condotta da Zanchi e Mariani**

Rugby

Cappotto francese

Trentasettesimo confronto con la Francia, trentaseiesima batosta (la collana è interrotta dal pareggio di tre anni fa). Ed è inutile puntualizzare che il rugby transalpino ci è ancora vietato: con il gioco che pratichiamo, ci è vietato tutto quello che rientra nel grande giro, tutto ciò che fa parte di quel mondo tuttora proibito per noi e che si esprime attraverso metodo, fantasia, iniziativa, applicazione meticolosa dei fondamentali e dello spirito del gioco. Non c'è neppure da sperare che la batosta subita ad Annecy (0-18) possa insegnarci qualcosa, dal momento che non si tratta di scelte sbagliate nella composizione della Nazionale, o di piani male applicati, ma di uno sfilacciato sistema di gioco che si rifà a quello abituale del campionato dove si pratica un rugby fatto soltanto di calci, dove gli sprazzi di luce sono una rarità e dove vengono classificate come pagine entusiasmanti le partite contrassegnate da qualche meta sortita da situazioni occasionali, create più dal caso che da schemi tattici preordinati ed efficacemente applicati. Se qualcosa possiamo apprendere dalla sconfitta di sabato è che il rugby non si inventa, che non basta dannarsi l'anima per impedire le mosse dell'avversario, ma che bisogna soprattutto creare, o quanto meno tentare di farlo; che affidarsi all'improvvisazione non serve a nulla ma che bisogna sapere come utilizzare le palle vinte. Ed anche che è pericolosissimo entusiamarsi ed autosuggestionarsi per qualche buon risultato (che occasionalmente riusciamo ad ottenere) senza analizzare la sostanza tecnica, senza tener conto che anche il piede di Stefano Bettarello ogni tanto può fallire.
Torneo delle Cinque Nazioni (3. turno): Scozia-Inghilterra 33-6; Irlanda-Galles 12-19; (riposava la Francia). *Classifica:* Scozia, Galles 4; Inghilterra, Francia 2; Irlanda 0.

Giuseppe Tognetti

□ **Giochi della gioventù.** Parte il 25 febbraio a Fanano, in provincia di Modena, la diciassettesima edizione dei giochi invernali e del ghiaccio ai quali parteciperanno ragazzi dai 9 ai 14 anni, provenienti da tutta Italia.

L'A.C. San Vito di Positano che partecipa nel girone A napoletano del torneo Under 18.
In piedi, da sinistra: **il dirigente Di Leva, Cinque, Mandara, Mancuso, d'Esposito, G. Fusco, Amitrano, i dirigenti Cipriano e G. Fusco;** accosciati: **Ruocco, Apuzzo, Marrone, Castellano, Milano e Paone**

Il G.S. Fidens-Bisceglie che guida la classifica del girone B di seconda categoria in Puglia. Invia la foto Nicola Ambrosino, militare a Cervignano del Friuli, per fare una sopresa al papà allenatore della formazione. In piedi, da sinistra: **Inglese, Ferrante, Massina, Rana, Lamanuzzi, Mastropasqua;** accosciati: **Monopoli, Pugliese, Cassanelli, Gramegna, Senigaglia**

La formazione dilettantistica del C.T. Averno, squadra napoletana il cui presidente è Lucio Damiani.
In piedi, da sinistra: **D. Agrillo, Aiello, G. Agrillo, Cacace, Marra, F. Esposito;** accosciati: **M. Esposito, De Luca, Esposito III, L. Agrillo, Marchese, A. Agrillo**

Otto amici del Guerino appassionati di calcetto. Compongono la formazione della «Folgore 2000» di Napoli che si è aggiudicato il 1. Torneo di calcetto challenger. In piedi, da sinistra: **Industria, Mirabella, Polito, Casuccio;** accosciati: **Ferrante, Sossi, Zaza, Castiglia**

Il Monte Donato che partecipa ai tornei amatoriali bolognesi. In piedi, da sin.: **Vergnana, Lucca, Predieri, Rossi I, Rossi II, Rossi III, Grosso I, Mancuso, Ventura, Giuliani, il presidente Ballandi, Terzi, Natali;** accosciati: **Lambertini, Giovannini I, Giovannini II, Grosso II, Bianchi e Cantelli**

Polvere di stelle

Molti lettori ci hanno chiesto di riproporre sul Guerino alcuni grossi campioni del passato, le loro foto, la loro storia, le loro imprese. Vi invitiamo pertanto a segnalarci il vostro campione sportivo preferito che inseriremo nella serie dei servizi revival che stiamo predisponendo.

IL MIO CAMPIONE PREFERITO DEL PASSATO È

MITTENTE (Nome e cognome)

indirizzo

Cap. Città Provincia

Mercatino

☐ **CEDO** volume rilegato «I Giganti del basket» dal n. 1 anno 1 al n. 6-7 1969, scambio informazioni con collezionisti risultati sportivi albi, ecc. **Bruno Magliano, v. Ceretti 4, Favria Canavese (TO).**

☐ **VENDO** L. 5000 dieci posters del Guerino e inserti Calciomondo. **Carmine Autore, v. Mezzocannone 17, Napoli.**

☐ **VENDO** negativi Fiorentina-Torino e Doria-Toro L. 3500, foto L. 1500, ultrafoto Biella, A.B.C. e adesivi L. 1500. **Massimo Borchio, v. Trieste 51, Biella (VC).**

☐ **VENDO** della Legione B-W e dei Fighters L. 7000 sciarpe, L. 7000 tessera più adesivo, L. 2500 spille, L. 1500 foto e adesivi. **Nico Filippini, v. Piave 37, Ferno (VA).**

☐ **COLLEZIONISTA** vende gagliardetti ufficiali squadre inglesi. **Enzo Pironti, v. Demargherita 2, Torino.**

☐ **VENDO** L. 50000 completo originale Inter, solo maglia L. 35000. **Giovanni Ansino, v. Romagnosi 1, Torino.**

☐ **RICHIEDETE** il catalogo dell'Ultra Market inviando L. 1200 in bolli. **Paolo Antonazzo, v. Cascina Moletta 20, e Ivan Arnaboldi, v. Cimabue 20, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1000 fototifo, L. 1500 fotocollage gruppi di Torino in casa e in trasferta. **Silvio Morelli, v. San Domenico 7, Torino.**

☐ **PAGO** L. 2500-3000 l'uno sei sky Granata korps. **Mattia Zuntini, v. Monte Nero 4, Ferrara.**

☐ **VENDO** nuovo materiale B-W Juve. **Daniele Bolchini, v. Roma 18, Suno (NO).**

☐ **CEDO** almanacchi calcio 1963-64-65-67-71-77, album completi Panini dal 1961 al 67. **Aroldo Fornario, v. Pigna 76, Napoli.**

☐ **CERCO** almanacchi calcio estero. **Davide Galussi, v. Pizzorno 11/23, Varazze (SV).**

☐ **VENDO** ultramateriale, chiedere catalogo. **Fabio Pappalardo, v. Ricciardi 36, Caserta.**

☐ **VENDO** 80 posters calcio vecchi e nuovi, autografi, Panini 83, della Juve L. 3000 maglia n. 10, sciarpa L. 5000, gagliardetto L. 7000, bandiera L. 8000, adesivi L. 500. **Mauro Arcamone, v. Acquedotto 26, Ischia (NA).**

☐ **COLLEZIONISTI** emiliano-romagnoli contattate la F.I.C.M.C. sez. Emilia-Romagna. **Piero Bolognesi, v. Sassari 32, Cesenatico (FO).**

☐ **VENDO** gagliardetti originali A.B.C. e Coppe Europee. **Vittorio Ermanno, v. Sacchi 30, Torino.**

☐ **CEDO** biglietti stadi italiani ed esteri e ultrafoto. **Paolo Balestrieri, v. Carducci 9, Felino, (PR)**

☐ **VENDO** pregiate collezioni gagliardetti e distintivi ufficiali italiani, 290 e 260 pezzi visibili in fotografia, chiedere a **Roberto Tosto, v. Bentivogli 19, Bologna.**

☐ **VENDO** posters e 15 nn. di Supergol, chiedere catalogo. **Giancarlo Bazzani, v. Crespellani 79, Modena.**

☐ **CERCO** riviste sportive estere, maglie calcio internazionale, foto e biglietti stadi, sciarpe squadre estere. **Francesco Polito, v. Putignani 99, Bari.**

☐ **CERCO** appassionati calcio dilettantistico per scambi risultati e informazioni categorie Promozione di ogni regione. **Michele Invernizzi, v. Del Roccolo 28, Lecco.**

☐ **CERCO** Guerini singoli o rilegati anno 1980-81. **Stefano Fogliani, v. Montecassino 8, Carpi (MO).**

☐ **VENDO** L. 60.000 annata 1985 Guerino esclusi nn. 43-51/52. **Domenico Sicari, Corso Italia 55, Tipografia Università, (Catania).**

☐ **VENDO** Francia 84-Panini L. 10.000. **Enrico Laguardia, v. Vaccaro 368, Potenza.**

PARTECIPATE al meeting di collezionismo del materiale calcistico all'Hotel Numi di Cesenatico il 19 aprile. Per informazioni telefonare a Piero Bolognesi 0547 / 84540.

Mercatifo

☐ **DIRETTIVO** Gioventù Bianconera scambia e vende materiale del gruppo. **Luigi Carboni, c.so Sebastopoli 145, Torino.**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione e sciarpa B-W e Supporters sez. Torino. **Fernando Cosco, v. Lorenzo Carbone 9, Materbomini (CZ).**

☐ **SCAMBIO** idee sul basket e in particolare sui Lakers. **Christian Pippo, v. Longhena 10, Bologna.**

☐ **14enne** juventino scambia idee con coetanei e cerca fototifo serie A. **Roberto Accalai, v. Cavour s.n.c. Pula (CA).**

☐ **DORIANO** cerca scambio di idee e materiale con fan blucerchiati. **Salvatore Ferraro, p.co Castagno S. Francesco F/1, Avellino.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve sez. Torino. **Giulio Gemma, v. Fabriani 57, Modena.**

☐ **SALUTO** Gianni, Roberto e Fabio e amici Fossa Leoni sez. Bologna. **Davide, Fossa Leoni, Curva Sud, stadio Meazza, Milano.**

☐ **JUVENTINA** cerca ogni tipo di materiale su Platini e scambia idee con giovani/e. **Susanna Galarducci, v. Variungo 16, Firenze.**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi in possesso di ultrafoto Juve in campionato e coppe. **Mirko Iotti, v. C. Iotti, v. C. Sforza 11, Avenza-Carrara (MS).**

☐ **CONTATTO** Francesco Tanossalli, giocatore del Milan conosciuto a Barcellona in Sicilia per la gara Italia-Portogallo Under 18. **Cristina Catalfamo, v. Dante 25, Barcellona (ME).**

☐ **18enne** atalantino scambia idee con coetanei sul calcio italiano ed estero. **Massimiliano Mangili, v. Cimaripa 15, Mariano-Dalmine (BG).**

☐ **CONTATTO** Direttivo Brigate Simac per fondare club a Piacenza. **Nicola Armani, v. Dante 71, Piacenza.**

☐ **INTERISTA** scambio idee con neroazzurri/e. **Enrico Sanguin, v. Rossini 5, Abano Terme (PD).**

☐ **CONTATTO** Mario Sestili per acquisto fototifo. **Alberto Fuschini, v. Cividale 26, Ravenna.**

☐ **BOY** Inter vende ultramateriale neroazzurro e cerca biglietti stadi gare dell'Inter. **Sergio Martegani, v. S. Pellico 25, Arcisate (VA).**

☐ **ADERITE** ai Fighters e/o GBN sez. Marche, scambio e vendo materiale con gruppi bianconeri. **Fernando Covino, v. Filippini 2, Pesaro.**

☐ **INFORMIAMO** che sono autorizzati alla vendita del materiale Ultra Cagliari Curva Nord: **Vittorio Rais, v. Rossini 40, Mauro Ledda, v. Frenzera 3, Cagliari, Paolo Mariotti, p.zza S. Severo 3, Monserrato (CA).**

☐ **SALUTO** Granatina di Domodossola conosciuta in Verona-Toro del 16-12-85. **Bruno Sartacci, p.zza Buozzi 36, Pontelagoscuro (FE).**

Stranieri

☐ **RAGAZZO** spagnolo scambia con coetanei italiani idee e riviste. Jesus Carlos Romera Pardo, c/ Padre Taberneros 17-A, 5° B, 19002 Guadalajara, (Spagna).

☐ **CERCO** corrispondenti sportivi. **Andreas Haupt, 1055 Berlino, Naugarder str. 38, DDR/RDA/GDR, (Germania Orientale).**

☐ **16enne** studente tifoso del calcio italiano, di Maradona, Rummenigge, Platini, Cabrini e Boniek chiede corrispondenza e qualche Guerino arretrato. **Toma Tonel, str. Odei 62, sector 4, 75395 Bucarest, (Romania).**

☐ **AMANTE** della musica, del calcio, della pallavolo e collezionista di cartoline scambia corrispondenza, notizie e materiale vario. **Adams Muzam, p.o. box 1248 Sunyani, (Ghana).**

☐ **16enne** scambia materiale calcistico vario. **Cristian Barbu, str. Ghimpati 25, bl. 3T, sc. 1, et. 5, ap. 21, sect. 9, 75355 Bucarest, (Romania).**

☐ **AMICI** inviatemi foto e posters di Cabrini, Boniek, Platini, Rummenigge e Maradona, vi invierò le mie. **Serban Florin, str. Baciulul 4, bl. 9, sc. 2, et 4, ap. 53, sect. 5, 76699, Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** nastri VHS di gare argentine, tedesche, spagnole, brasiliane, inglesi con altre italiane; scrivere in italiano o spagnolo. **Rodriguez Barroso, c/Lomo Hilos 9, Santa Ursula, Tenerife, (Spagna).**

☐ **SALUTO** tutti gli sportivi italiani. **Gina Vertommen, Plancetstraat 13, 2500 Lier, (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** distintivi e gagliardetti squadre italiane ed estere, corrispondo in inglese o spagnolo. **Dariuz Rostkowski, Gorna Wilda 87/6, 61-563 Poznan, (Polonia).**

☐ **RAGAZZA** 16enne scambia idee sul calcio e sull'Italia, conosce inglese e italiano. **Daniela Andriesanu, str. Armenis 8, bl. J5, ap. 67, sect. 3, Bucarest, (Romania).**

☐ **CERCO** amici italiani con cui corrispondere. **Lukas Jelnicki, Gdansh 80-174, Hurpinskiego 10/31, (Polonia).**

☐ **TIFOSO** della Fiorentina, 19enne collezionista di maglie e sciarpe di squadre italiane ed estere le scambio con altre. **Mladen Mileusnic, Blatine 29/XIII, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** materiale calcistico di vario genere, sono tifoso dello Steaua, della Juve e dell'Inter. **Marian Costea, aleea pod. Giurgiului 2, sec. 5, bl. 3, ap. 71, scara B, 75355 Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi in inglese e polacco. **Mariusz Kalist, ul. Skopenki 22/15, 37-450 Stalowa Wola, (Polonia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di riviste e giornali desidera scambiare posters con squadre italiane. **Daniel Pilu, str. Izv. Trotusului 2, bl. D8 sc. B, et. II, sect. 4, crt. Beceni, 75395 Bucarest, (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con amici italiani. **Piotr Carlo Hannemanti, 80-174, Gdansk, Kurpinskiego 13/2, (Polonia).**

051 / 45.55.11
interno 261

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

a cura di **Elio Domeniconi**

Capotifoso a Napoli

Il Pazzariello azzurro

Enzo Scudellaro, un personaggio del tifo a Napoli, fondatore anzi del tifo azzurro organizzato, è l'ideatore di «Stratifoso 85», un premio che andrà a quanti si adoperano nel calcio contro la violenza. È nato in uno dei quartieri più popolari di Napoli, l'Anticaglia, tra Spaccanapoli, Forcella, San Lorenzo. Ha recitato giovanissio con l'Opera dei Pupi al glorioso San Carlino. È stato l'antagonista di Mario Merola, nella sceneggiata, nel ruolo di 'O Malamente. Un ruolo anche nel Masaniello con Mariano Rigillo. Sempre presente nei film su Napoli, alla tivvù. Ma allora attore o capotifoso? Enzo Scudellaro preferisce definirsi «lazzarone». E ricorda che Alessandro Dumas diceva che i lazzaroni sono autentici aristocratici per fantasia, generosità, coraggio. Lazzarone del tifo, Scudellaro col Napoli sempre nel cuore. Suoi, nell'ultima Piedigrotta, i carri «Maradonna di Pompei» e «Allodi re di Napoli». Un capotifoso con tanta fantasia, dalle mille iniziative, sempre sul palcoscenico, «quello teatrale vero e proprio e quello della vita», come dice lui, e sempre con la verve giusta presente sul grande palcoscenico del «San Paolo». *A destra*: Enzo Scudellaro in uno spettacolo televisivo nelle vesti di Pazzariello. □

RENATO CAOCCI

Renato Caocci allenatore in Sardegna

Esame di Lauras

Renato Caocci in gioventù era stato un discreto terzino: due anni nella Juventus, poi il Potenza, il Palermo e, infine, una lunga milizia nel Genoa. Rientrato in Sardegna era sparito dalla circolazione. Grazie alla «Nuova Sardegna» si è ora scoperto che fa l'allenatore del Lauras, una squadra di promozione. Il Lauras ha un record, quello delle squalifiche. E mister Caocci ha spiegato a Bruno Gallizzi: «Siamo stati penalizzati da una lunga serie di infortuni che mi hanno costretto a cambiare formazione quasi ogni domenica. Evidentemente queste assenze continue creano del nervosismo che non sempre si riesce a controllare. Da qui le espulsioni e le squalifiche. Peccato perché i miei sono tutti ragazzi eccezionali, che mettono un grande impegno negli allenamenti settimanali. Molti però lavorano e il tempo a loro disposizione è scarso. Speriamo che le cose vadano meglio nel prosieguo del torneo, anche per quanto concerne gli arbitri. Non è mia abitudine fare del vittimismo, tirare in ballo gli arbitri, ma non posso tacere che spesso i direttori di gara non sono all'altezza della situazione». Caocci che probabilmente ha trasmesso ai giocatori del Lauras il suo temperamento avrà anche ragione. Ma se si criticano gli arbitri di serie A (persino quelli internazionali), come si può pensare che siano perfetti quelli che arbitrano i dilettanti e sono ancora alle prime armi? Caocci invece dovrebbe cercare di portare quale esempio ai suoi ragazzi il Taranto e il Treviso, due squadre di serie C che sino ad oggi non hanno registrato nessun espulso e nessuno squalificato. Il nervosismo e il vittimismo difficilmente fanno punti. □

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912 - Anno LXXIV N. 8 (579) 19/25 febbraio 1986 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 98; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 4.50; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.25.

Un boy di Viareggio

Sogna l'Italia

Gli sportivi di Piacenza e di Parma sono orgogliosi di un loro oriundo che è tornato in Italia per partecipare al Torneo giovanile di Viareggio. Si tratta di Gerardo Leonardi che ha difeso i colori dell'Oceanside (Oltreoceano) di New York. Il padre Mario Leonardi, che ora vive nella Little Italy, è di Ozzano Taro (Parma), la madre Antonietta Mosconi è di Cogno di San Bassano (Piacenza). Lavorano entrambi nel ristorante che appartiene alla famiglia di lei, si chiama «Villa Mosconi», e si trova al numero 69 di McDougal Street di New York. La signora Antonietta Mosconi Leonardi ha inviato una lettera al quotidiano di Piacenza «La Libertà» per raccontare che suo figlio non è bravo solo come calciatore (ha vinto numerosi trofei e coppe nei tornei di Brooklyn e New York) ma si distingue anche a scuola e ha meritato una borsa di studio della società Valtrebbia e Valnure diretta da Paul Draghi e Frank Forlini. Gerardo Leonardi ha 18 anni e spera che la breve parentesi del Torneo di Viareggio non resti isolata. Vorrebbe venire a giocare in Italia, al Piacenza o al Parma. □

Un film su Rocco

Bianco e Nero

Festa rossonera in Friuli. Mobilitati a Passariano tutti i Milan Club del Friuli-Venezia Giulia. E una gradita sorpresa per tutti. Un film su Nereo Rocco realizzato da Gino Pizzolitto. Ottanta minuti di proiezione, tanti ricordi, tanta commozione. Il «parón» con la sua allegria, col suo faccione burbero, con le sue battute. Il «parón» e il Milan, un binomio di tanti successi. Un glorioso flash-back realizzato con gusto, applaudito da quattrocento spettatori. Gino Pizzolitto, presidente del Milan Club di Latisana, è l'amorevole regista della pellicola sul grande Nereo. Hanno collaborato con lui Nevio Altan, Giancarlo Ciani, Bepi De Biagio, Salvatore Errante Parrino, Enrico Marchiol: tanti cuori rossoneri. E così, per una sera ancora, Nereo Rocco è tornato tra i suoi amici milanisti. □

NEREO ROCCO

Massimo Bresciani

Lo Zenga di Soresina

«La Provincia di Cremona» l'ha definito «il Walter Zenga degli anni '90», però il cronista Paolo Carini ha assicurato che a chiamarlo così sono proprio i compagni di squadra. Il nuovo Zenga si chiama Massimo Bresciani, ha appena 16 anni, è il portiere della Soresinese. Ha iniziato nel Torrazzo di Beppe Garioni, torneo CSI. L'anno dopo passò al Corona, e successivamente, all'Omas Pontevico. Litigò con l'allenatore, rimase fermo un campionato, poi tornò al Torrazzo che l'ha mandato in prestito a Soresina. L'Omas l'aveva già ceduto al Brescia per una decina di milioni, ma l'affare non era andato in porto per via di una firma: «Sì, mancava la firma di mio padre — ha raccontato Bresciani —. Era l'anno in cui ero in terza media, e non andavo troppo bene, per cui mio padre ha ritenuto giusto opporsi al trasferimento». A giugno era stato contattato anche dalla Cremonese. Però Bresciani sogna l'Inter, perché tutti gli dicono che assomiglia a Zenga. Purtroppo il giorno in cui andò a visionarlo un osservatore mandato da Mariolino Corso, Bresciani venne espulso. Fu in occasione della partita Soresina-Macellese. E il portiere ricorda: «Mancavano cinque minuti alla fine, eravamo sullo 0 a 0. C'è un calcio d'angolo contro: io riesco a prendere il pallone. Però ricevo anche un calcio tremendo al muscolo sopra il ginocchio. Davvero un gran male. Resto a terra un paio di minuti. L'arbitro mi dice: "Su, non facciamo scene". E lo stesso mio allenatore, Andrea Raccagni mi invita a rialzarmi. Va bene, mi alzo e resto vicino al palo per farmi medicare. L'azione prosegue e in un capovolgimento di fronte un giocatore della Macellese si presenta solo in area. Esco alla disperata ma zoppicando: prendo la palla e un'altra "puntata" sul ginocchio ferito. Per di più quello mi dice "Sei un bastardo, la prossima volta ti ammazzo". Allora non ci ho più visto, e l'ho preso per il collo. Dopo un accenno di rissa generale, l'arbitro mi ha mandato negli spogliatoi». Particolare curioso: l'Inter aveva avvertito la Soresinese che un talent-scout sarebbe andato a visionare Massimo Bresciani e Paolo Pinferetti. La Soresinese era libera di avvertire o meno gli interessati. I dirigenti avevano preferito non dire nulla per non emozionarli. Ma Bresciani ora ha paura che quell'espulsione possa averlo messo in cattiva luce con l'osservatore dell'Inter. Ma bisogna anche aggiungere che quando si ha soltanto sedici anni, il futuro è tutto tuo. D'altronde cosa pretendeva il giovane Bresciani giocando contro una squadra che si chiama Macellese? Che gli portassero dei fiori? □

MASSIMO BRESCIANI

di **Gaio Fratini**

IL FESTIVAL DI SANREMO DOMINATO DALL'EROS (NON SOLO RAMAZZOTTI)

L'ombelico e il clarinetto

LE DUE DI DOMENICA mattina. La maratona di Sanremo è finita un momento fa e finalmente posso staccarmi dal cordone ombelicale di Anna Oxa. Avevo votato per lei, attratto dal suo «look» ma anche dalla sua voce. Speravo almeno in un terzo posto, convinto come sono che la splendida, galattica, callipigia, ellittica Oxa «siamo noi» (come lei canta), noi nel tempo e soprattutto nello spazio. Dunque con Anna non possiamo che rivederci in paradiso, lassù, nel settimo cielo, dove ogni ombelico come si deve diventa uno sponsor di tortellini alla bolognese. Sì, lo so: a ombelico debitamente coperto, avremmo certamente superato la casta ma ambigua Marcella Bella, se non proprio il fallico clarinetto di Arbore. Vincere a Sanremo non conviene mai, se non si tratta della omonima «classica» di ciclismo. Qualcuno sa ancora qualcosa di Mino Vernaghi e di Tiziana Rivale, che vinsero nel '79 e nell'83? Del presente vincitore io credo che ne saprò ogni giorno di meno. La sua biografia canora sta a Pasolini come Arbore ad Armstrong. Ho dovuto, intanto, faticare moltissimo per tradurre in chiare sillabe italiche quella sua affogata dizione: *«Nato ai bordi della periferia/ dove i tram non vanno avanti più/ dove l'aria è più popolare/ è più facile sognare/ che guardare in faccia la realtà»*. La canzone vincitrice s'adegua a un qualunquismo esemplare. Se la vecchia periferia di Endrigo era autentica e allusiva, questa di Eros Ramazzotti è tutta maniera. No non basta più la parola, come per il famigerato confetto. La canzone deve creare metafore, atmosfere, e chi dice ex abrupto «periferia», è certo un ladro o una spia, come afferma il divertente Fred Bongusto. Un motivo che sarà molto cantato (ricordato, citato) è invece quel felice prodotto industriale di Toto Cutugno: il suo «Mia» si presta a una serie infinita di sinonimi linguistici, di erotiche parodie: mia dal dentista, mia dall'oculista, mia in ascensore, mia dal dottore e così di seguito. Nel nostro particolare indice di gradimento questo «Mia» supera di gran lunga l'ancestrale «Tua» con cui Julia De Palma scandalizzò, oltre venti anni fa, l'intera piazza del Gesù, sede storica della D.C.

ALTRI TEMPI? Sì, forse migliori. L'atroce mammismo di Orietta Berti ci ha infatti costretto a regredire verso «Tutte le mamme», la canzone del 1954 che portò alla vittoria Giorgio Consolini e Gino Latilla. Stavolta si è sfiorato anche il blasfemo. Se ho ben capito, di mamma volante come al solito, ce n'è una sola e nemmeno Dio in persona può batterla su strada e su pista. Figuriamoci gli americani, figuriamoci i russi. E mi raccomando: si rilanci su scala nazionale «la guerra dei bottoni», al posto della tombola e del calcio balilla. Insieme alla casta ma ambigua Marcella, Orietta Berti ha però bombardato a tappeto il sexy-look di Loredana e di Donatella, fino a convincerle al progressivo disarmo dei loro corpi.

In alto: **il trottatore Faiz è andato a Ramazzotti.** Sopra: **Kavir, maschio baio, è andato a Renzo Arbore**

Dal pre-maman della prima serata, la Berté si è consegnata, nella risolutiva, alle claustrofobiche fogge d'un abito da «lutto si addice a Elettra». La Rettore, invece, dall'effetto-chitarrina dell'esordio ha snobbato improvvisamente il disponibilissimo clarinetto di Arbore per convertirsi a un abito con tanto di mistiche ali. Il loro precipitoso pentitismo ha sconcertato talmente gli elettori da far scendere Loredana verso il centro-classifica, e Donatella addirittura verso la zona-retrocessione. Non ho ben chiaro il senso dei relativi messaggi canori: se volevano offrirsi in olocausto, oppure denunciare il maschilismo e la violenza sessuale, oppure prendere i voti, oppure rilanciare su Venere un eros center aperto solo ai più ricchi navigatori dello spazio.

QUESTO FESTIVAL da maldestre quanto pacioccone guerre stellari ne ha fatte di vittime illustri! Risalendo dal basso la classifica generale, vedo all'ultimo posto gli «Stadio», vale a dire la squadra allenata da Lucio Dalla, colui che nel 1966 fu eliminato bruscamente per via di Paff... Bum. Era una canzonetta «satirica», ma vent'anni fa lo stesso Renzo Arbore sarebbe stato sicuramente retrocesso: già in quel febbraio vinse «Dio come ti amo» cantato da Modugno e dalla Cinquetti. Sono retrocessi quest'anno anche Zucchero e la Casale che appaiono cantanti di notevoli prospettive, e tra gli sconfitti vedo il migliore per me di tutti i presenti a Sanremo, Oxa a parte. Si tratta di Enrico Ruggeri: la sua musica e il suo testo sono così nuovi e sorprendenti da aver meritato, invece che una poltrona in Coppa Uefa, nientedimeno il diciassettesimo posto. La canzone «Rien ne va plus» ha una delicata sintassi metrica d'ispirazione francese e celebra una specie di sentimento della sconfitta, con l'immagine del giocatore che dopo ogni disfatta torna ad allenarsi. Ma allora qual è la molla psicologica che ha spinto oggi il pubblico a votare Renzo Arbore e a fargli sfiorare la vittoria? Sì, il suo motivo è piacevole, il doppio senso accattivante, la sua simpatia umana incontestabile, il plagio di una trasmissione popolare come la sua («Quelli della notte») più forte di ogni ultratrentennale pornoromanticismo celebrato a Sanremo, magari con l'eccezione del «Blu dipinto di blu» 1959, inimitabile archetipo di una «canzona spaziale» più volte ritentata, buon ultima dalla sfortunata e incerta sul da farsi Donatella Rettore. La malizia intellettuale di Arbore è di aver resa godibile, ossessionante, tutta da orecchiare e da ricantare, una barzelletta da cafè-chantant che ci riporta indietro d'un secolo. Siamo tornati ai famosi doppi sensi di Nicola Maldacea che, travestito da «tenentino», andava in bianco con la moglie del suo colonnello. Metteteci un pizzico ironico di Fred Buscaglione, una strizzatina d'occhio di Carosone, un melodico cigolio del «materasso» e ne viene fuori il più galeotto, molleggiabile jazz alla napoletana. □

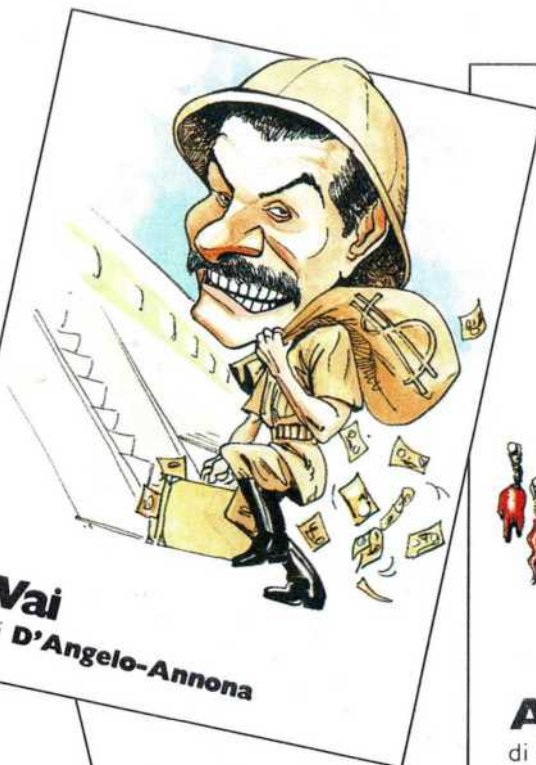
a cura di Edo Tugnolo

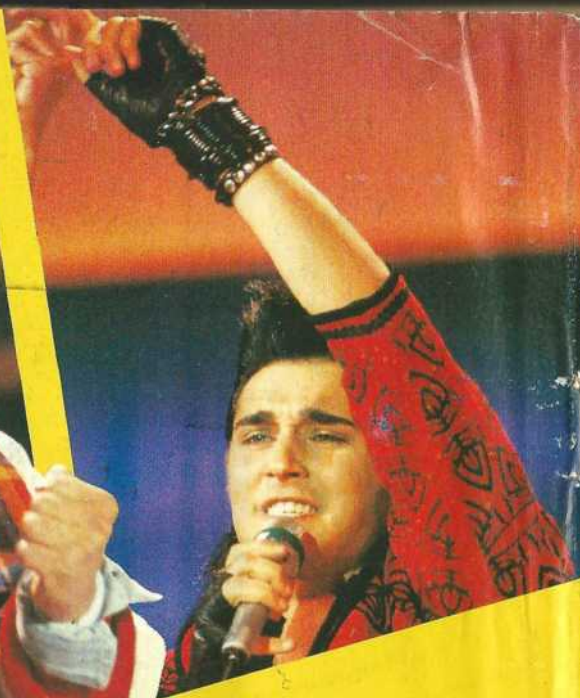
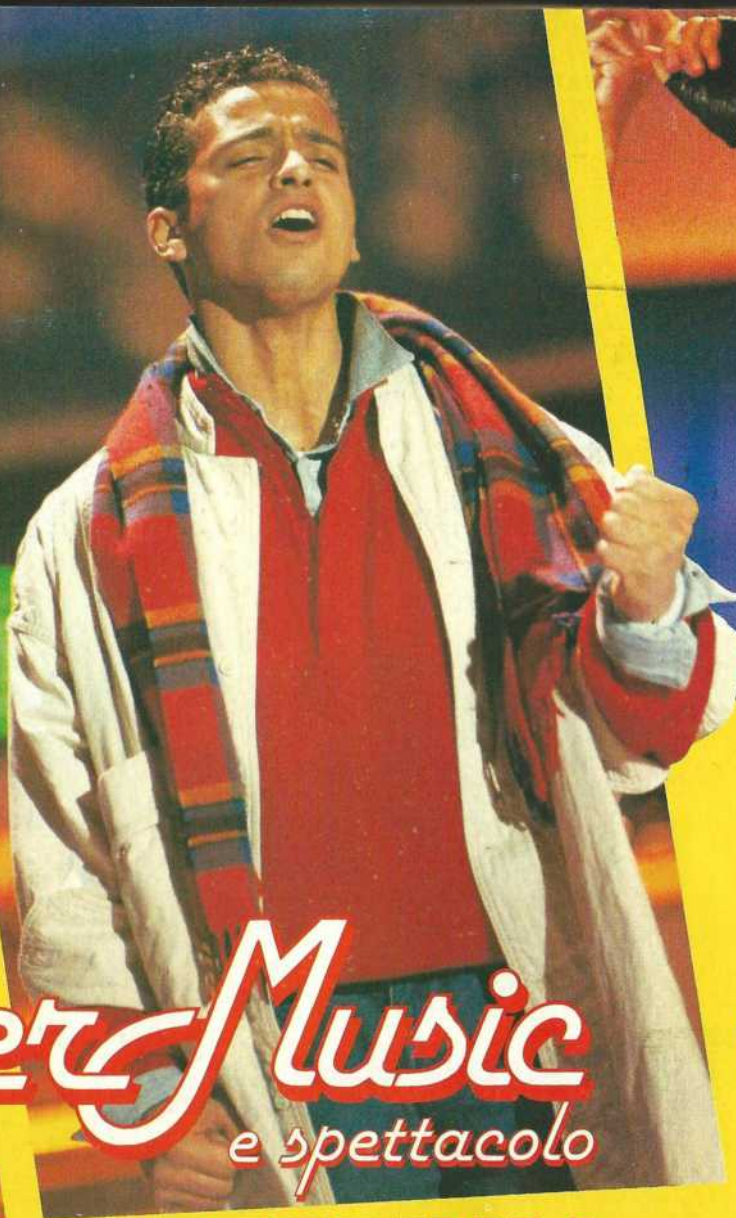
Re
di **A. Mango-Mango**

Canzoni alla radio
di **Carboni-Curreri-Portera**

Azzurra malinconia
di **Toto Cutugno**

Verso il 2000
di **Eliop-Cheli-De Santis**

Canzone italiana
di **Endrigo-Mattone**

Vai
di **D'Angelo-Annona**

Adesso tu
di **Ramazzotti-Cassano-Cogliati**

PRENOTATE
ALL'EDICOLA
Poster Music
e spettacolo
RUGGERI
RAMAZZOTTI
SCIALPI
ARBORE
BERTÉ
OXA
FESTIVAL
DI SANREMO
UNO SPECIALE
COLORATISSIMO